IL PICCOLO

Anno 111 / numero 127 / L. 1200 — Sped. in abb. post. ... 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Giovedì 4 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: C/c postale 254342 ITALIA: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

NAPOLITANO PRESIDENTE DELLA CAMERA

Ora il governo

Strada più facile per le consultazioni

E Rodotà ha confermato le dimissioni dagli incarichi

ROMA — Come da copione, per dirla secondo l'interpretazione polemica di Stefano Rodotà: Giorgio Napolitano, Pds, 67 anni, di Napoli, è il nuovo presidente della Camera dei deputati. E' stato eletto ieri, al quinto scrutinio, con 360 voti su 575, 72 in più rispetto alla maggioranza richiesta ma quasi 90 meno di quelli disponibili tra Pds, Psi, Psdi, Pri e Dc che l'hanno votato. Presumibilmente i franchi tiratori appartengono proprio al Pds, a quella frazione che ha mal digerito l'abbandono della candidatura Rodotà per quella del leader dei miglioristi gradita a Craxi. Rodotà ha confermato le dimissioni da vicepresidente della Camera e da presidente del Pds.

L'elezione di Napolitano ripete in pratica quella larga intesa che si è verificata per il Quirinale su Scalfaro. Occhetto insiste a precisare però che questo non ipoteca affato la posizione del Pds nei confronti del prossimo governo.

Napolitano va dunque a sedersi su quella poltrona che, a parte la fugace apparizione di Scalfaro, nelle ultime cinque legislature è stata sempre appannaggio del maggior partito della sinistra con Ingrao e Iotti.

Risolto il nodo del rinnovo delle cariche istituzionali, si spiana la strada per le consultazioni di Scalfaro sulla formazione del nuovo governo.

A pagina 2

SCALFARO APRE I COLLOQUI

E' Craxi a partire in 'pole-position'

ROMA — Con l'elezione di Napolitano al vertice di Montecitorio la strada di Palazzo Chigi sembra spianarsi per Craxi. Il leader del Garofano non fa misteri di considerare l'elezione di Napolitano un proprio successo, anche se Occhetto smentisce. Se a questo si aggiunge la dichiarata intenzione di Scalfaro si procedere alla nomina del presidente del Consiglio in base all'osservanza letterale dell'art. 92 della Costituzione, che in pratica porterebbe alla formazione di quello che comunemente si usa definire un «governo del presidente», Craxi balza in pole-position nella corsa al Quirinale. Ciò pone in notevoli difficoltà il Pds, che per ora assume una posizione attendista, e la Dc, che non ha sciolto ancora il nodo delle dimissioni di Forlani, e per la quale accettare Craxi non sarebbe certo né facile né indolore. Si continua anche a fare il nome di Segni. Scalfaro intanto ha già aperto ufficialmente le consultazioni sentendo ieri sera il presidente del Consiglio uscente Andreotti. Oggi tocca agli ex capi di Stato. Le consultazioni, dopo la pausa per le amministrative di Trieste e Napoli, vivranno la fase decisiva lunedì e martedì.

A pagina 2

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

In Serbia avanza l'estrema destra

Clamoroso successo di Seselj.
Bosnia: si continua a sparare.
Congelato il cambio al vertice della Sesta flotta a Gaeta

BELGRADO — Mentre per le recenti elezioni in Serbia si profila una clamorosa affermazione del leader dell'estrema destra Voislav Seselj, in Bosnia-Erzegovina si continua a sparare. Ma ieri sera tutto sembrava pronto per la tanto attesa riapertura dell'aeroporto di Sarajevo. L'accordo è stato raggiunto da un alto funzionario delle forze di pace dell'Onu, Thornberry, con il comandante militare generale Mladic e un componente della presidenza collegiale Eyub Ganic. Un primo carico di aiuti è già partito da Belgrado, con dieci camion. A bordo di questi, l'Onu ha fatto caricare medicinali che erano stati sollecitati dall'ospedale «Kosevo» di Sarajevo. Il nosocomio ieri è stato bersagliato dal fuoco dei cecchini che hanno anche ucciso un infermiere che si recava al lavoro.

Da rilevare, inoltre, l'improvviso annullamento del previsto cambio di comando al vertice della Sesta flotta statunitense in programma sabato prossimo nella base Nato di Gaeta. Il passaggio delle insegne di comando fra l'ammiraglio in carica Owens e il nuovo comandante ammiraglio Lopez è stato congelato a tempo indeterminato. La mossa viene collegata in previsione a una eventuale necessità di intervento della Nato nello scacchiere balcanico, per cui sarebbe indispensabile l'esperienza maturata dall'ammiraglio Owens.

A pagina 4

«ESECUZIONE»

Nuove atrocità: 17 ragazzi uccisi in Bosnia

BELGRADO — Diciassette ragazzi musulmani sono stati assassinati dai guerriglieri armati appostati a difesa della città di Visegrad, in mano ai serbi. L'esecuzione è avvenuta sotto gli occhi dei genitori delle vittime, che hanno tentato disperatamente di far risparmiare i figli. Il racconto dell'ennesima atrocità della guerra jugoslava, nelle parole di un testimone oculare, è stato riportato dal quotidiano «Borba» di Belgrado, che il «Los Angeles Times» cita nella sua edizione di ieri.

Secondo il racconto dei testimoni, un padre ha tentato di salvare il figlio urlando disperatamente «Sono io l'estremista» e pregando i carcerieri di uccidere lui al posto del figlio. Suppliche vane, utili solo a scatenare maggiore crudeltà, secondo il racconto: «Non uccideremo te — ha risposto uno di loro — ma tuo figlio, e tu soffrirai». Continuano dunque i racconti sugli orrori della guerra con l'intensificarsi, a dispetto delle sanzioni, dei combattimenti in Bosnia Erzegovina, dove 2mila 300 persone sono rimaste uccise finora, la maggior parte dei quali civili.

DOPO IL NO DELLA DANIMARCA AL TRATTATO DI MAASTRICHT

L'Europa non si ferma

Oggi vertice della Cee a Oslo - Ma anche Parigi farà un referendum

BRUXELLES — Il «no» danese, che di fatto spinge l'Europa comunitaria in una posizione di attesa e rischia di rinforzare le opposizioni al trattato di Maastricht, ha già avuto una prima significativa conseguenza: la decisione della Francia di ricorrere al referendum per la ratifica dell'accordo, sul cui esito è lecito avanzare dubbi. Per contro la Gran Bretagna si è impegnata a sostenerne il processo di completamento ed ha escluso consultazioni popolari. Francia e Germania hanno voluto ribadire con un comunicato congiunto la loro determinazione a mettere a punto la nuova Europa. Complessivamente, i governi della Comunità hanno auspicato che tutti i Paesi Cee procedano alla ratifica entro la fine del '92 e che venga lasciata «una porta aperta per la Danimarca». Per quanto riguarda l'Italia, il Parlamento deve approvare il trattato senza bisogno di un referendum: non sono previsti ostacoli. Oggi vertice Cee a Oslo, sulla «linea dura» del presidente di turno: «Copenaghen deve decidere: a dentro o fuori della Comunità».

La sfiducia danese a Maastricht ha avuto pesanti ripercussioni nei mercati europei (ne riferiamo in Economia). In Italia ci sono stati ribassi ampi dei prezzi, nel timore che un fallimento del trattato rinvii il confronto coi problemi di bilancio del Paese. In Francia perdite ancora più gravi.

A pagina 5

Il «caos ambiente»
Non occorre denunciare gli oggetti personali, ma non ci sarà proroga
A PAGINA 7

Costo del lavoro
Trentin deciso: «Senza lo scatto non ci sarà alcuna trattativa»
IN ECONOMIA

Repressione in Cina
Tienanmen: dissidenti picchiati
Ma Usa e Germania tendono la mano
A PAGINA 5

IL VERTICE AMBIENTALE A RIO

«Far della Terra la nostra casa»

RIO DE JANEIRO — I rappresentanti di 178 paesi dell'Onu hanno cominciato a Rio de Janeiro a confrontarsi sul destino della Terra. La conferenza mondiale sull'ambiente è stata aperta dal segretario generale dell'Onu Boutros Ghali con la richiesta di due minuti di silenzio per la salvezza del pianeta. Boutros Ghali ha invitato i governanti a spingere il pensiero oltre le vite individuali: «Ciò che faremo servirà anche alle generazioni future». Il segretario ha poi rivolto un appello ai Paesi ricchi e a quelli del Terzo mondo: «La Terra è malata di ipersviluppo e di sottosviluppo», e ha indicato le terapie: «Sviluppo sostenibile e sviluppo planetario». Dopo una critica allo stile di vita «irrazionale» dei Paesi ricchi, Boutros Ghali ha ricordato che una catastrofe ecologica è sempre una catastrofe economica, incitando i governi a unirsi nella battaglia per un pianeta più sano e, parafrasando la frase di Gorbaciov «Facciamo dell'Europa la nostra casa», ha detto: «Facciamo del pianeta la nostra casa». «La natura — ha aggiunto — deve essere considerata un investimento nelle mani dell'uomo, non una nemica da vincere» e ha auspicato che parte dei fondi che i governi stanziano per armarsi siano destinati alla protezione dell'ambiente.

A pagina 4

Italia campione

VAXJOE — L'Under 21 di Cesare Maldini è campione d'Europa. L'Italia iscrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della competizione nata vent'anni fa pur perdendo 0-1 in Svezia: gli azzurrini avevano infatti battuto gli scandinavi 2-0 nella finale d'andata a Ferrara. Prossimo appuntamento l'Olimpiade di Barcellona a luglio.

L'IPOTESI DI UN «CASO TANGENTI» COLLEGATO A MILANO

Trieste, il blitz non è finito

«Sotto torchio» uno degli indagati - Verso nuove perquisizioni

TRIESTE — Il cerchio si allarga, altre perquisizioni sono probabilmente scattate già all'alba di oggi, altri funzionari pubblici stanno per entrare nel mirino del sostituto procuratore Antonio De Nicolo che sta indagando su un'ipotetica filiale triestina di Tangentopoli. Il blitz messo in atto martedì ha visto l'entrata in azione di centinaia di ufficiali e agenti della polizia tributaria si sono presentati a Trieste, a Milano e nel Veneto nelle case, negli uffici, addirittura nelle abitazioni delle mogli separate di 19 personaggi chiamati in causa da un esposto presentato da Ugo Fabbri, responsabile dell'Ufficio vertenze della Cisnal, e dalle successive indagini. Gli avvisi di garanzia sono stati notificati ai due rappresentanti legali di una ditta triestina di informatica, a un ex dirigente della stessa azienda e a un consulente fiscale di Padova. Il personaggio che ha fatto scattare l'inchiesta, prelevato nella città veneta, è stato portato al palazzo di giustizia triestino dove è stato «torchiato» da Antonio De Nicolo, che lo sentirà nuovamente sabato. I quattro avvisi di garanzia sono in correlazione con l'articolo 321 del codice penale che punisce chi dà o promette a un pubblico ufficiale, o a un incaricato di pubblico servizio, denaro o altra utilità.

In Trieste

A PAGINA 6

Lo scandalo tangenti a Milano: tutti gli atti trasmessi alla Camera Di Pietro: «Nessun rilievo penale che riguardi la famiglia Craxi»

BUSH E CLINTON STRAVINCONO NEL «SUPERMARTEDI'» ELETTORALE

Ma in agguato c'è l'«effetto Perot»

WASHINGTON — George Bush e Bill Clinton hanno stravinto. Ma nonostante le generose messi di «elettori» raccolte nel supermartedì — si è votato in sei stati: California, New Jersey, Nuovo Messico, Ohio, Alabama e Montana — entrambi non sono riusciti a mettere in fuga l'ombra minacciosa di Ross Perot (nella vignetta), che ormai da svariate settimane incombe come un incubo su queste presidenziali. Stando a un nuovo sondaggio condotto dal «Los Angeles Times» e che ha avvelenato il trionfo dei due più forti candidati in lizza, se il miliardario texano fosse entrato ufficialmente in gara avrebbe battuto sia Bush che Clinton. Se si fosse presentato con i democratici si sarebbe lasciato alle spalle il governatore dell'Arkansas con con il 43% contro il 29. Se si fosse presentato con i repubblicani avrebbe sconfitto Bush con il 52% contro il 38. Ma ha voluto restare ancora in attesa fuori dell'arena senza nemmeno preoccuparsi di farsi attribuire lo status di «write-in candidate». Il che significa che le schede di coloro che lo hanno votato lo stesso, uno su otto repubblicani e uno su dodici democratici, saranno considerate nulle dagli scrutinatori.

Clinton, comunque, nonostante l'incognita Perot, ha festeggiato il raggiungimento del quorum di «elettori» necessari per ottenere la nomination ufficiale dal partito. A metà spoglio, era già in vantaggio su Edmund «Jerry» Brown con il 48% contro il 39.

Bush, che ha la nomination in tasca già da sei settimane, ha fatto in tutti e sei gli stati il pieno di preferenze, distanziando Patrick Buchanan, il «falco reaganiano» proveniente dalla Cnn, con il 75% dei voti contro il 25.

Ma, terminati «caucus» e primarie, cominciano i nuovi giochi in vista delle convention estive, all'insegna dell'effetto Perot. I prossimi appuntamenti sono quello democratico a New York tra il 13 e il 17 luglio, e quello repubblicano tra il 17 e il 21 agosto.

A pagina 5

ALLA QUINTA VOTAZIONE LA CAMERA RIESCE A TROVARE IL SUO NUOVO PRESIDENTE

Napolitano, fumata rossa

LE DIMISSIONI

Rodotà, un «radicale» avversato da Cossiga

ROMA — Dallo scranno più alto di Montecitorio a semplice deputato. Nel giro di 48 ore la carriera politica di Stefano Rodotà, presidente del Pds, è oscillata tra la carica di prestigio, quella di presidente della Camera, all'anonimato, quella appunto di semplice peone. Candidato dal Pds alla successione di Scalfaro è stato bruciato, così ha lasciato intendere il diretto interessato, proprio dai suoi compagni di partito e da quei vertici che avevano già pensato che forse quel posto era meglio destinarlo a Napolitano. Si è chiuso così, con le dimissioni da tutti gli incarichi, un rapporto che pur durando da anni non era mai stato tranquillo ma anzi ricco anche di polemiche.

Stefano Rodotà, nato a Cosenza 59 anni fa, professore di diritto civile, deputato dal '79, ha cominciato come indipendente di sinistra, eletto nelle file del Pci, la carriera politica. Dopo la svolta di Achille Occhetto, e la nascita del Pds, decise però di entrare nella nuova forza politica. E, subito dopo il congresso di fondazione di Rimini del gennaio '91 fu eletto primo presidente del Consiglio nazionale della Quercia, il nuovo organismo voluto proprio per sviluppare un miglior rapporto con la società civile e quella «sinistra sommersa» tanto cara al segretario del Pds.

Oggi alla terza legislatura, ha fatto parte della commissione Affari costituzionali della Camera, ed è stato presidente del gruppo parlamentare della Sinistra indipendente. Docente di diritto civile all'università «La Sapienza» di Roma, è autore di numerosi testi giuridici. L'ultimo volume scritto per Laterza, «Repertorio di fine secolo» è però di carattere molto più divulgativo.

Rodotà ha sempre avuto una particolare sensibilità per i diritti civili, per le battaglie garantiste ed ha sempre goduto delle simpatie dei radicali, che in passato gli hanno anche offerto una candidatura nelle loro liste. Non a caso, del resto, ha trovato in Marco Pannella il più convinto sponsor per l'elezione alla presidenza della Camera. Il leader radicale, infatti, giudica con favore la candidatura di Rodotà perché più parlamentare che «politica», meno legata ai partiti tradizionali e ai loro giochi, come lo è stata quella di Scalfaro. Ma è probabilmente proprio il suo essere «esterno» e lontano, anche per storia personale, dalla leadership della Quercia che ha scatenato antipatie e riserve nel suo stesso partito per la candidatura alla guida di Montecitorio.

Eletto vicepresidente della Camera all'aprile scorso, è toccato a lui presiedere l'assemblea, durante il sedicesimo scrutinio per l'elezione del capo dello stato, e quindi annunciare ufficialmente a Luigi Scalfaro, il risultato. Rodotà ci tenne a far sapere «di non aver mai sollecitato» la candidatura alla vicepresidenza di Montecitorio, ma di averla accettata «solo dopo un'esplicita richiesta del segretario del Pds, vincendo talune perplessità in un momento di particolare difficoltà del partito».

m. m.

ROMA — Alla quinta votazione l'attesa «fumata bianca» c'è stata. Confermando le previsioni della vigilia, il pidiessino Giorgio Napolitano è da ieri mattina il nuovo presidente della Camera. Va ad occupare il posto lasciato vuoto dal democristiano Oscar Luigi Scalfaro che, eletto a larghissima maggioranza all'inizio di maggio, è stato poco dopo chiamato a più alto incarico al Quirinale come Capo dello Stato. Sarà quindi lui, leader della corrente «migliorista» del Pds e gran teorico del riavvicinamento al Psi, a sedere sulla prestigiosa poltrona che nelle ultime cinque legislature è stata occupata dai suoi colleghi di partito Pietro Ingrao e Nilde Iotti.

Napolitano ha ottenuto 360 voti su 575, settantadue in più rispetto alla maggioranza richiesta di 288. Per lui hanno votato, oltre al Pds, i deputati della Dc, del Psi, del Pri e del Psdi. I liberali hanno votato scheda bianca mentre Rifondazione comunista e Rete hanno fatto convergere polemicamente i loro consensi (61) su Stefano Rodotà, l'altro candidato del Pds «bocciato» nei giorni scorsi dai veti degli altri partiti maggiori. Gli esponenti delle Leghe hanno votato per la loro rappresentante Irene Pivetti, mentre Marco Pannella, autocandidatosi ieri mattina «per protesta contro le imposizioni di Bettino Craxi», ha raccolto ben 29 voti pescati qua e là.

A dire il vero, a Napolitano sono mancati 88 voti rispetto a quelli «potenziali». Ed è assai probabile che i «franchi tiratori» siano annidati nel suo partito. Per protesta contro la bocciatura di Rodotà, diversi pidiessini hanno infatti scritto sulla propria scheda il nome di Gianni Cervetti (13) e di Nilde Iotti (8), oltre che dello stesso Rodotà. Quest'ultimo, deluso per come sono andate le cose, ha confermato le sue dimissioni da vicepresidente della Camera nonché da presidente del Pds. Continuerà a fare il semplice deputato nel gruppo parlamentare ma senza incarichi particolari. Resta fermo sulla sua posizione polemica nei confronti di Occhetto, con il quale attende un confronto a quattr'occhi, ma ha anche precisato di aver votato personalmente per Napolitano.

Achille Occhetto, che continua a sdrammatizzare la polemica con Rodotà, ha parlato apertamente di «vittoria» del Pds ed ha negato di aver subito un'imposizione da parte di Craxi. «Non c'è alcun legame — ha precisato — con le future prospettive di governo». «Questa elezione — ha aggiunto — ha un valore puramente istituzionale. Mi auguro che i rapporti a sinistra migliorino ma non grazie a queste vicende».

A Montecitorio l'elezione di Napolitano è stata accolta con una generica soddisfazione soprattutto perché chiude un capitolo di polemiche e incomprensioni e dà il via libera alle consultazioni per il nuovo governo. «Sarà un buon presidente — ha affermato il leader socialista Craxi — e saprà esercitare i suoi nuovi alti compiti istituzionali con equilibrio e imparzialità». Il capogruppo democristiano Gerardo Bianco ha parlato di «ottima scelta» mentre Ciriaco De Mita ha ricordato che lui lo avrebbe votato anche quaranta giorni fa quando il Pds lo candidò per la prima volta.

Il segretario del Psdi Carlo Vizzini ha espresso «grande soddisfazione» e Pannella ha detto che sarà un «degno presidente». D'accordo sul giudizio positivo sulla persona di Napolitano anche liberali, Rifondazione, Verdi e Rete ma profonde riserve sul metodo con il quale è stato eletto in base ad un'intesa con Dc e Psi.

La «pratica» delle presidenze parlamentari è arrivata in dirittura d'arrivo. Ora manca solo la scelta del vicepresidente della Camera che dovrà prendere il posto del dimissionario Rodotà accanto al liberale Alfredo Biondi «vicario» e al democristiano Mario D'Acquisto e al socialista Silvano Labriola. Verrà eletto dall'aula nei prossimi giorni e tutto lascia pensare che si tratterà di un democristiano. Si fa il nome di Tarcisio Gitti. Potrebbe però aprirsi uno spiraglio per un esponente delle Leghe.

Valerio Pietrantoni

Chissà cosa starà pensando Occhetto (a sinistra) mentre ascolta Napolitano. L'aver appoggiato il leader «migliorista» gli ha comunque provocato un terremoto nel partito.

LA FIGURA DI NAPOLITANO, LEADER «MIGLIORISTA» VENUTO DAL SUD

Una porta aperta al dialogo con il Psi

Rappresenta l'«ala socialdemocratica» delle Botteghe Oscure - L'esperienza di ministro-ombra

La quinta votazione

MAGGIORANZA RICHIESTA 288

Candidato	Voti
Giorgio Napolitano (PDS)	360
Stefano Rodotà (PDS)	61
Irene Pivetti (Lega Nord)	50
Marco Pannella (PR)	29
Gianni Cervetti (PDS)	13
Nilde Iotti (PDS)	8
Alfredo Biondi (PLI)	5

Schede disperse 3 Schede bianche 45 Schede nulle 1

ROMA — Lo hanno etichettato un pò in tutti i modi, molto spesso con una buona dose di disprezzo e quasi sempre i suoi stessi compagni di partito. E così Giorgio Napolitano in tutti questi anni è stato via via «l'ancella di Craxi a Botteghe Oscure», il «Giuseppe Saragat» del Pci prima e del Pds poi, il «socialdemocratico napoletano» che avrebbe portato il vecchio e nobile partito comunista nelle braccia dell'inquilino di via del Corso». Ci ha poi pensato la storia più recente a rendere almeno un pò di giustizia a questo 67enne figlio di un noto avvocato liberale di Napoli.

L'uomo certo non ispira una immediata simpatia con questo mix di diversità «comunista» e quel rigore intellettuale molto inglese e molto meridionale. Eppure Giorgio Napolitano può essere considerato all'interno del grande magma del comunismo italiano, ex che dir si voglia, un riformista della prima ora, ante litteram e perciò sempre coerente con se stesso. Discepolo di Giorgio Amendola, leader mai troppo ascoltato a Botteghe Oscure, Giorgio Napolitano può rivendicare un merito: quello di aver sempre lasciato una porta aperta al dialogo con i socialisti anche quando i rapporti tra i due partiti vivevano fasi di rottura vera e propria. Merito che non è venuto meno nemmeno quando alla vigilia delle ultime elezioni, Craxi ha voluto candidare nelle liste del Partito socialista una

Freddo e distaccato, con quel rigore intellettuale tanto inglese ma anche tanto meridionale. I complessi rapporti con Occhetto.

esponente di quell'ala migliorista del Pds, che da sempre fa riferimento proprio al neopresidente della Camera. Sono volate parole grosse ma mai nella mente di Napolitano è passata l'idea che il rapporto con il Psi potesse essere troncato.

Freddo, distaccato, il successore di Oscar Luigi Scalfaro è sempre stato identificato non soltanto con l'ala più socialdemocratica di Botteghe Oscure, ma anche con la politica estera del partito di Occhetto. Per anni ne è stato uno dei responsabili più ascoltati dai segretari che si sono succeduti alla guida del Pci, e ha chiuso, si può dire la sua carriera, come ministro degli Esteri-ombra del Pds. Ministro-ombra veramente perchè Napolitano non ha mai amato gli scontri violenti, le rotture traumatiche: ha sempre preferito lavorare dietro le quinte lasciando magari il proscenio ad altri compagni di partito e di corrente. Non c'è dubbio che questo atteggiamento gli ha portato molti consensi e molte «tessere» dentro Bottghe Oscure. Piano piano l'ala migliorista, talvolta sbeffeggiata, altre derisa, è cresciuta fino a diventare determinante per l'elezione di Achille Occhetto alla guida del Pds al termine del congresso di Bologna della svolta. E forse la sua elezione alla presidenza della Camera costituisce una sorta di sdebitamento del segretario pidiessino per l'appoggio ricevuto prima e dopo la svolta che ha portato alla liquidazione del vecchio Pci e alla nascita del nuovo Pds. Una promozione che non significherà la liquidazione di Napolitano come leader dell'ala più filosocialista del Pds; semmai un suo uscire ancor di più dalla scena delle battaglie che si stanno giocando sotto la «quercia». Che abbandoni non lo crede nessuno: tuttalpiù lavorerà ancora di più dietro le quinte.

Riccardo Bormioli

GOVERNO, PRENDE IL VIA OGGI IL GIRO DI CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

Craxi parte come il «grande favorito»

ROMA — Eletto Napolitano alla presidenza della Camera la strada di Palazzo Chigi sembra aprirsi per Bettino Craxi. I socialisti non nascondono la loro soddisfazione per quello che considerano un loro successo. Ed anche l'intenzione manifestata dal Capo dello Stato a Segni e al comitato per i referendum di volere applicare alla lettera l'art.92 della Costituzione nella nomina del presidente del Consiglio viene considerata come una strada obbligata che porterebbe Scalfaro a convocare Craxi al Quirinale e nominarlo subito presidente del Consiglio senza passare dalla fase del patteggiamento con i partiti sul programma e sull'organigramma del Governo. Che sarebbe così il «governo del Presidente». Quanto alla presenza in essa di "tecnici" lo stesso Scalfaro ha chiarito, parlandone al Csm, che potrebbero anche andare bene. A patto che abbiano «convinzioni in testa» e non siano dei «robot».

«Se fosse così, ha detto Martelli, per noi andrebbe benissimo. Sembra l'identikit di Craxi». Analoghe le dichiarazioni degli altri esponenti del Psi. Quanto al tipo di coalizione, secondo Signorile, si potrebbe trattare di una sorta del governo Fanfani che precedette i primi centro-sinistra di Moro, e che lo stesso Moro definì delle «convergenze parallele». Non si tratterebbe quindi di una maggioranza organica che si verrebbe a sostituire al defunto quadripartito ma di un'alleanza aperta alla quale potrebbero partecipare anche i pidiessini, o «tecnici» d'area, per «chiamata» del presidente del Consiglio. Anche Altissimo, che martedì aveva espresso perplessità sulla possibilità che si arrivasse ad un'intesa di vertice tra Dc, Psi e Pds, si è detto d'accordo con l'ipotesi che Scalfaro nomini un presidente del Consiglio che «faccia il suo programma, lo presenti in parlamento e cerchi la maggioranza. Così si vedrà chi ha voglia di assumere posizioni impopolari e chi no». Questa del leader liberale è però la prima indicazione delle possibili difficoltà di fronte alle quali potrebbe trovarsi Scalfaro quando, la settimana prossima, comincerà le consultazioni con i rappresentanti delle maggiori forze politiche.

Perchè il Capo dello Stato, come previsto, comincerà oggi le consultazioni, vedendo Leone e Cossiga, i suoi predecessori al Quirinale. Anzi le ha già cominciate ieri quando ha ricevuto il presidente del Consiglio uscente, Andreotti. Le sospenderà venerdì, dopo avere incontrato i rappresentanti della SVP e dei due gruppi misti, della Camera e del Senato.

Così i partiti avranno qualche giorno di «respiro» per affrontare una fase nuova, che trova in difficoltà soprattutto democristiani e pidiessini. I primi non sono riusciti ancora a trovare un minimo d'intesa per la sostituzione di Forlani alla guida del partito. Il consiglio nazionale non è stato ancora convocato e mentre De Mita (che ieri ha incontato Craxi) prende tempo, sperando in un ripensamento del segretario dimissionario, i partigiani di Gava e Martinazzoli non demordono, neppure di fronte al prospettarsi di soluzioni di «mediazione» (Scotti o Bodrato) che respingono come offensive.

I secondi si trovano di fronte ad una scelta che li lacera: preferirebbero di gran lunga appoggiare un governo guidato da un democristiano anomalo come Segni per un governo di transizione (Visco) o un repubblicano come Visentini.

Al massimo accetterebbero un proconsole di Craxi alla guida del governo «delle riforme e del rigore», come Amato o Martelli. Ma «ingoiare» fino in fondo il boccone Craxi è un pò dura, per usare un eufemismo.

Neri Paoloni

IL TEST ELETTORALE A NAPOLI

I 200 candidati «inquinati»

NAPOLI — Il count-down è cominciato, tra poche ore i napoletani andranno alle urne per eleggere il nuovo consiglio comunale. Ma a parte i muri imbrattati dai manifesti, quella napoletana, è stata una campagna elettorale dai toni dimessi. Lo scarso interesse forse è dovuto alla vicinanza delle elezioni politiche di aprile e alle vicende politiche nazionali e di cronaca nera che hanno, negli ultimi tempi, monopolizzato l'attenzione dell'opinione pubblica. In sordina arrivano anche i big dei partiti per i tradizionali comizi conclusivi: ieri sera Gava, Altissimo e Pannella; oggi La Malfa domani Occhetto. Intanto, in nome della trasparenza, il prefetto di Napoli, Umberto Improta, ha reso pubblica la lista dei candidati inquinati: ben duecento nomi, tra cui un centinaio per emissione di assegni a vuoto ed alla cinquantina per aver violato le norme elettorali o per trasgressione del codice della strada. Una campagna elettorale strana, dunque, partita male già dal momento della presentazione delle liste, alcune chiuse all'ultimo minuto perché non si riuscivano a trovare i numero uno. Ma la «sorpresa» è stata quella di trovare tra i candidati numerosi personaggi non inquadrati all'interno degli schieramenti di partito, ed un segnale di innovazione, la decisione dei partiti di non riconfermare quasi il 40 per cento dei consiglieri uscenti.

Per la Dc la scelta del capolista è caduta su Francesco Tagliamonte (candidato di Vincenzo Scotti per la carica di sindaco), ex senatore della Repubblica, ex dirigente della Casmez, consigliere regionale della Campania nella prima legislatura, ed il primo assessore al Bilancio che ha tentato di dare una impostazione tecnica di programmazione ai «conti» della Regione. Ma nella lista dello scudo crociato spiccano anche nomi di imprenditori e professori universitari. Ed il Pds ha deciso di lasciare la testa della lista proprio ad un uomo di cultura, il filosofo Aldo Masullo, ex senatore eletto nelle file dell'ex Pci come indipendente.

d. e.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 3 giugno 1992 è stata di 63.350 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Gheddafi si è spinto oltre; ha affermato che gli abitanti delle Tremiti sono al cento per cento di origine libica.

LE TREMITI ANCORA AL CENTRO DI POLEMICHE

Gheddafi «accetta» l'annessione

TRIPOLI — La Libia è pronta ad annettersi le isole Tremiti. Con poca tempestività — in quanto il sindaco delle quattro isole dell'Adriatico, il dc Giuseppe Calabrese autore della clamorosa «offerta» a Gheddafi, ha già ottenuto quanto voleva, cioè la promessa che i problemi più urgenti dell'arcipelago verranno affrontati al più presto — lo ha reso noto ieri l'agenzia di stampa libica Jana. «Se la popolazione delle isole Tremiti deciderà per l'annessione — ha affermato la Jana — il governo libico è pronto ad assumersi pienamente le responsabilità del caso». L'agenzia di Tripoli ha quindi aggiunto che «gli abitanti delle isole Tremiti sono al cento per cento di origine libica, in quanto discendenti di esiliati libici. Ed è per questo che essi non godono dell'assistenza e dell'interesse del governo di Roma». Intanto il sindaco delle isole Tremiti, Giuseppe Calabrese, sarà ricevuto oggi a Roma dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Nino Cristofori, al quale illustrerà la situazione delle isole e i motivi che lo hanno spinto nei giorni scorsi a formulare la «provocatoria» proposta di annessione alla Libia. Lo si è appreso dallo stesso sindaco, il quale — interpellato per telefono — ha ribadito di aver voluto, con la sua proposta, lanciare «una provocazione». «Sono sicuro — ha aggiunto — di voler rimanere italiano, anche perché spero che si muovano le autorità italiane. Lo scopo era quello di fare un po' di rumore per suscitare interventi: spero non sia stato inutile».

Riguardo alle sollecitazioni fatte dal ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, al prefetto di Foggia, Giuseppe Capriulo, perché segua «l'evoluzione della situazione per assumere o proporre, se del caso, ogni provvedimento di rigore previsto dalla legge», il sindaco delle isole ha detto: «Mi aspettavo dal ministro interventi diversi. Se, tuttavia, la mia destituzione dovesse servire a risolvere i problemi delle Tremiti, accetterei di buon grado». Al riguardo, ha ribadito di non essere «un politico di professione», ma in primo luogo «un amministratore e un cittadino legato alla propria terra» che solo per risolverne i problemi ha utilizzato una forma provocatoria. Calabrese ha detto anche di aver avuto in prefettura a Foggia un incontro col prefetto e col vicepresidente della Regione Puglia, Giuseppe Affatato per valutare la situazione. Ha anche annunciato di star redigendo una lettera da inviare al prefetto per spiegare le motivazioni della propria iniziativa. Su eventuali provvedimenti nei suoi confronti, sia giudiziari sia amministrativi, il sindaco ha detto di non essere stato informato «per il momento» se ne siano stati adottati.

POESIA: RICHELMY

Canto modulato in una nota che vibra piano

Proporre le sue poesie complete (Garzanti) significa riscoprire (o scoprire?) una voce che finora solo pochi avevano ascoltato con attenzione. Il conte torinese, morto nel '91, ha scritto versi volutamente «inattuali», con la ferma consapevolezza che l'essenza delle cose è irraggiungibile.

Recensione di
Paolo Briganti

Diciamolo: i dati socio-biografici del conte torinese Agostino Richelmy (1900-1990) — zii cardinali, villa splendida a Collegno, studio con tre scrivanie, e cuochi e cameriere, anzi cameriste immagino, note passioni per donne e motori... non invitano... - Ma ora (ora che lui è morto da un anno, novantunenne, e in circostanze ancora misteriose, assieme alla moglie — c'è chi parla addirittura di eutanasia...) Garzanti pubblica tutte le sue «Poesie» nella collana degli «Elefanti» (pagg. 300, lire 26 mila), quella capace di decretare — acclusovi viatico di elefantina memoria e di catalogo prestigioso — il raggiungimento di una soglia di valore da non discutersi.

Dunque: Agostino Richelmy poeta coronato del Novecento. Si sarebbe mai detto? Le due sole uscite in volume, biograficamente già tarde — nel 1965 nella collanina Einaudi con «L'arrotino appassionato», poi nel 1986 con «La lettrice dei Isasca» — fanno veniale il nostro peccato d'ignoranza. Fu quel che si dice un poeta appartato (ad onta — o per causa, chissà — del privilegio avito). Per il resto, collaborazioni a «Botteghe oscure» e «Paragone», gran frequentazione dei classici (importanti traduzioni da Virgilio, «Georgiche» e «Bucoliche», e da Fedro, le «Favole») e di testi francesi defilati dalle voghe («Commedie e proverbi» di Alfred de Musset, «Zadig» di Voltaire). Ma, insomma, una scoperta.

Che c'è dietro questa scoperta? Oh, varie benemerenze, certo; ma decisivo è stato il tardo, ma folgorante e netto, giudizio di Gianfranco Contini in «Diligenza e voluttà» del 1989, libro-intervista della Ripa di Meana, pagg 167: «poeta apparentemente minore, ma vero poeta» Tino Richelmy. Ora naturalmente quel giudizio, citatissimo, fa recuperare altri precedenti: sicché in appendice leggiamo anche probe recensioni di Eugenio Montale e di Arnaldo Bocelli già del '65; poi, tutti successivi alla seconda raccolta di Richelmy, parecchi altri interventi. Probabilmente nessuno in sé decisivo. Se non forse la nitida dichiarazione d'ascolto di Attilio Bertolucci: «Possiamo assicurarlo che altri (...) già lo sta, con partecipazione e spesso con gioia, ascoltando».

Che cosa canta Richelmy? Molte cose; ma Cesare Garboli che firma una buona prefazione, ci segnala anzitutto la frequenza insolita delle donne, donne con «un'identità fisiologica», che «si fanno riconoscere e desiderare», «palpabili» (l'esemplificazione anzi richiederebbe qui fin troppo spazio). Eppoi rileva anche la tendenza al microracconto. Un po' alla Saba, per intenderci, con lessico, metro e sintassi «all'antica», nutriti di tradizione, da poeta postumo.

Già, ecco: «poeta postumo». Come se la poesia fosse per lui soltanto poesia di stagioni passate, di momenti e ritmi lontani, inattuali, non più realizzabili. Niente nostalgia, si badi: voce anzi ferma, asciuttamente consapevole d'un irraggiungibile essenza, di un canto perseguibile magari nel filo appena modulato, ma pertinace, di una sola nota residua.

Come l'«assiolo» di un testo («A uno scrittore») della sua prima raccolta: «Odi ancora l'assiolo / che cosa nell'unisona canzone / rinunziando al volo / immaginose soste / d'eco e silenzio interpone / come nel buio tutto s'ascolti? // Forse in quell'uno lento / suono vibrarono molti / suoni, un consentimento / d'ogni altra creatura. / E poiché tu lo senti / come una nota che dura / calma nei ritmi esenti / da melodia, pertinace / grido alle notti dense, / scrittore-affettuoso amanuense. / Di quanto grida o tace — / evoca al limitare / precipitoso, con parole intente / la vita ch'è presente / solo mentre scompare, / non traendo da lei / gioia o pietà quand'essa è tutta vana / ma il segno almeno dei / pensieri che diletti l'accompagnano».

Ma Richelmy canta sempre la vita che scompare, con una costanza e, anche, con iterazioni tematiche che segnalano inequivocabilmente parole e situazioni-chiave. Eccone, a oltranza, un ritorno estremo, di fatto un'autocitazione, nel testo conclusivo («Diapason») della sua seconda e ultima raccolta: «L'assiuolo / dal suo buio cantone / con unisona canzone / desidera solo // che la notte l'ascolti. / Forse in quest'uno, lento / suono vi sono molti / suoni, un consentimento // a tutta la natura. / Così un ragazzo sente, / quando ogni cosa intorno si avventura, il diapason, esente / da melodia, ma arcano, / che rispondenze immense / anima. Io pur così, amanuense / che il suono imita umano, // sento l'acque fluenti / di montagna lontana / negli scoscendimenti / ricercare la piana, // sento il vento alto e labile / confidarsi / con il bosco nell'arsi / di suo ritmo ineffabile. // E anch'io ritmicamente / desidero narrare / la vita che scompare, / prolungando alla mente // quello che più vorrei / — a lungo quale in vasca di fontana — / o almeno l'eco dei / pensieri che diletti s'allontanano».

Anche noi, tardivi e postumi, dovremmo ascoltarlo. Poeta.

ARTE / PERSONAGGIO

Quel museo è fatto in casa

La singolare avventura umana del friulano Francesco Bierti, 90 anni, autodidatta

Francesco Bierti accanto all'ultimo quadro dipinto. La cecità ha interrotto una vita intera dedicata all'arte, fra mille difficoltà e anche con tanto geloso amore: spesso gli è dispiaciuto vendere le proprie opere. (Foto Renzo Sanson).

Servizio di
Renzo Sanson

Vive a Gemona in una casa piena di quadri, tutti gelosamente invenduti. Era manovale, eppure se ne andò a Milano per aprirsi una strada. Conobbe i Basaldella, De Pisis, il gruppo di «Corrente». Poi un duro lavoro da emigrato in Svizzera. E intanto, opere su opere, di ogni stile, con intensa passione.

GEMONA — Francesco Bierti è un «pittore da museo». I musei sono stati la sua scuola. E con gli anni anche la sua casa è diventata una specie di museo, caotico «specchio» di una vita d'artista, appartata e sofferta.

«Io ho sbagliato tutto — ricorda con rabbia, — perchè sono arrivato a 90 anni senza avere nulla dalla vita. Mio papà era un bravo artigiano: lo chiamavano per restauri d'arte a Vienna, in Carinzia, in Croazia e in tutto il Friuli. Ero geloso di lui, volevo 'batterlo', fargli vedere quel che valevo. Volevo fare il pittore sul serio. Ma lui diceva che era un mestiere per ricchi. E quando gli mostrai le prime prove, disse soltanto: 'Noi non si dipingeva così...'. In realtà, loro non avevano neanche idea di come si dipingesse. Purtroppo sono stato tradito dalla vita. Scuole non ne ho frequentate, ho dovuto fare tutto da me».

L'anziano artista, sconosciuto ai più, afflitto da malanni e acciacchi che ne accentuano il carattere burbero e scontroso, da vecchio anarchico, vive a Gemona con la sorella Maria, 85 anni, nella bella casa ricostruita dopo il terremoto, attorniato dai suoi quadri, gelosamente invenduti. E' restìo a raccontare la sua storia, ma, a saperla leggere, ce l'ha tutta scritta in faccia. «Vorrei che le mie opere mostrassero cosa c'è nel cuore di questo eccentrico, di questo nessuno», diceva van Gogh.

«Ho cominciato sempre e mai — continua Bierti —, perchè ho fatto il manovale tutta la vita: prima ho seguito mio padre, poi sono andato a cercar fortuna a Milano, ma non l'ho trovata. Ho fatto solo esperienza. Ho cominciato con Fred Pittino, che mi ha tenuto nel suo studio quasi un anno. Lì ho conosciuto i fratelli Basaldella, Birolli, De Pisis, Persico e quelli del gruppo 'Corrente'. Nel '30, alla galleria 'Il Milione' dei fratelli Ghiringhelli, ho visto uno dei primi Picasso arrivati in Italia».

A Milano, Bierti sopravviveva, dipingendo saltuariamente sia muri sia quadri. «Noialtri poveri non dobbiamo osare — gli aveva detto il padre — dobbiamo solo lavorare: mattoni e calcina». E l'amico Giulio Trasanna, pure lui friulano, scriveva: «Mangia pane col pane». E aggiungeva, pensando anche a se stesso: «E' difficile fare capolavori nella miseria». «Eravamo sempre disperati — ricorda Bierti —: andavamo al caffè Craia a discutere d'arte e non avevamo un centesimo per pagarci il caffè. Così rubavamo le mance lasciate sul tavolo da qualche coppietta. I camerieri in livrea se ne accorgevano, ma dovevano star fermi... Dopo qualche anno tornai a casa. Ero avvilito, mezzo strambo, emarginato, ostacolato. A Gemona non mi stimavano. Anche recentemente un compaesano mi ha detto 'Tu non sei un bel niente!'. Forse è proprio così».

«A 47 anni sono emigrato in Svizzera e quando sono ritornato ne avevo 63. O, meglio, andavo e tornavo, perchè ci tenevano sette-otto mesi all'anno. Facevo il manovale e il 'maler', cioè l'imbianchino. Lavori scarti, brutti. Un giorno mi mandarono in un 'pissoir', un pisciatoio pubblico di quelli in ferro, tutto arrugginito. Gli uomini sotto, a pisciare, e io sopra a grattare la ruggine. Quei lavori lì facevo io. Qualche volta anche il decoratore: ho adoperato tanto di quell'oro zecchino per le dorature, che sarei miliardario, se me lo fossi tenuto. Si lavorava dieci ore e mezza al giorno. Ma non scappavo dalla Svizzera, perchè sarei morto di fame: invece in sei anni ho potuto comprare la casa dove abito».

Mentre ricorda, Bierti si muove quasi a tentoni tra i quadri che ingombrano il soggiorno, sotto lo sguardo silenzioso della sorella. Ogni tanto ne estrae uno e lo mette sul cavalletto: «Guardi, guardi cosa facevo io!. Questa è la cameretta dove abitavo in Svizzera: c'è un tavolo, l'occorrente per radersi, il ritratto dei genitori, un orologio. Questo autoritratto me lo sono fatto a letto, a mezzanotte. Questo, invece, è il tendone di un piccolo circo che avevo visto in piazza. Ho fatto anche un paio di ritratti in una famiglia dov'ero andato a verniciare i muri. Mi ricordo che il vecchio padrone aveva un tubetto di rosso cadmio, che costava, e lui me lo portò via, perchè aveva paura che lo consumassi nel quadro. Pensi un po', e io che gli facevo il ritratto gratis».

«Di bello, in Svizzera, c'erano i musei. Ogni domenica, in bicicletta, andavo alla Kunsthaus a Basilea, a Zurigo, dove 'bevevo' tutti i quadri. Mi piaceva tanto vederli, perchè li capivo. Mi son visto Picasso, tutto van Gogh, Ensor, Gorky, Klee, il primo Kandinski, Nolde, Munch, gli americani, da Rothko a Pollock fino a Orozco, e poi Ribera, Otto Dix e i fiamminghi, gli olandesi, le grandi mostre del rinascimento tedesco. Espressionisti, più che impressionisti. Ho voluto bene soprattutto ai francesi. Matisse per me era il più bravo. Ma non li ho mai copiati».

«Il primo quadro? Dev'esser qui. E' sempre stato qui, sacrament d'un quader! Eccolo: è un ritratto di mia mamma. Avrà avuto 50 anni, non voleva che glielo facessi. E' un bel quadro, ma fatto da un dilettante, a 25 anni. La prima tela l'ho venduta nel 1950, credo, a Oretta Delle Ore. Prima non ho mai venduto. Regalavo qualcosa. Facevo qualche mostra. Vendevo al medico o all'avvocato. In realtà, non mi sono mai venduto, nè saputo vendere. Dipingi, fai! mi dicevano tutti. Ma nessuno che mi aiutasse, nessuno che mi dicesse: se fai un quadro, te lo compro. E non parliamo dei galleristi, che sono degli ignoranti e dei ladri».

La sua casa trabocca di quadri. Dove li tiene tutti? «Li tengo ben io: non verrò mica a dirlo a lei...». Ma poi accantona la diffidenza e mostra le stanze della sua vita: uno studio al pianterreno, un altro nella grande mansarda, e al primo piano stanze e sgabuzzini che custodiscono nel buio quadri su quadri (sette-ottocento, a occhio e croce!). Bierti spalanca le imposte verdi e li riporta alla luce: sono tele, disegni, incisioni che hanno 50, anche 60 anni. C'è tutta l'arte del Novecento, che quest'uomo ha attraversato a modo suo, interpretandola in maniera originale.

«Sono geloso dei miei quadri. Ogni tanto ce li guardiamo con mia sorella, che comincia a dire: 'Questo non darlo via, e neanche questo...'. In conclusione, restano tutti lì. Ho qualche preferenza, ma sono tutti belli per me: sono di diverse forme e maniere, perchè non ho solo una maniera. Ci sono quelli che cominciano con la A e finiscono con la A. Io, invece, rompo, come faceva Picasso. Ho avuto 'periodi' diversi».

«Soddisfazioni mai: l'unico il Turrin da Tarcento, che mi diceva 'Nessuno ha il colore che hai tu!'. Ho dipinto con quello che trovavo: anche con i fondi delle pignatte. Mi piacciono tutti i colori, ma soprattutto il bianco e il nero. Quando ero bambino, mi dicevano: non si adopera il nero nel paesaggio! Io invece ne ho sempre adoperato tantissimo — come Sironi — forse perchè sporca gli altri colori. E tenevo il bianco come colore, anche se mi rimproveravano: non lasciar fuori i bianchi, chiudili tutti!».

Scuote il capo («Diranno: era capriccioso, era terribile!») e rimesta tra le tele. Ne estrae una, fa scorrere l'indice nodoso — che sembra il dito di «E.T.» — sul rilievo del colore, una rude carezza. «Sono sei anni che non dipingo niente, anche se avrei appena da cominciare. Ma non ci vedo più. Questo è l'ultimo lavoro: l'ho intitolato 'Ultimo quadro'». Da una foglia scende un rivolo, ormai secco, di colore verde scuro, come una lacrima.

«Quando venivano a vedere i miei quadri, per comprarli, non volevo venderli. E mia sorella mi faceva segno di no con il dito. Ma quando l'offerta saliva, mi bisbigliava all'orecchio: 'Mòlilu! mòlilu!' (Mollalo, mollalo!). Ma quando l'avevo venduto, ce ne pentivamo. Mia sorella per prima: 'Perchè hai venduto proprio quello?!'. E ci sbaruffavamo. Adesso sono diversi anni che nessuno mi cerca, che nessuno chiede dei miei quadri. Anche perchè la gente non capisce, neppure quei pochi che mostrano d'interessarsi ai miei lavori. Li prenderei tutti a pedate».

«Lavoravo sempre in piedi. Lavoravo molto anche con le dita. Facevo fatica a dipingere. Ci sono pittori che vedono già tutto prima d'incominciare. A me non succede: ogni volta che mi metto davanti alla tela è come se non avessi mai dipinto prima. Non avevo idee: quel che veniva, veniva. Certe volte lasciavo un quadro per due anni, poi lo riprendevo da capo. E quando cambiavo tonalità in un angolo del quadro, avevo coraggio di cancellare tutto il resto per riprendere quel colore lì. Qualche quadro è dipinto davanti e di dietro: il primo non mi piaceva, così ho usato il retro per un altro dipinto. Poi mi sono accorto che era più bello quello davanti... Facevo così, io. E mi vantavo solo: 'Ostie, è così che si dipinge!', mi dicevo. Ci sapevo fare, io. Ma non ne vale più la pena, mi creda. Oggi il mondo ha altro da fare, ha fretta, butta bombe, è tutto mafia e televisione. A che serve dipingere?».

«E' bello fare il pittore, ma è tremendo! Nessuno sa che cosa ho provato io. Nessuno mi crede. Ho tutto amaro, niente di dolce, dentro. Eh, se fossi nato calzolaio, avrei fatto delle belle scarpe e dei bei soldini.. E il pittore lo faccia chi vuole!».

Un primo piano dell'anziano pittore: «Mi hanno chiesto due quadri da Parigi, ma non mi sono fidato», confessa. (Foto Renzo Sanson).

ARTE / BIOGRAFIA

Ma Pasolini se n'era accorto

Poche mostre, rari estimatori e una vita «aspra»

Francesco «Checo» Bierti è nato a Gemona del Friuli il 10 ottobre 1901. In famiglia erano in nove. Il padre Osvaldo (1859-1945) aveva girato mezza Europa affrescando e decorando chiese e palazzi pubblici. Francesco l'accompagnò per la prima volta, a 14 anni, a lavorare in una chiesa a pochi chilometri da Gemona.

Con lo scoppio della guerra persero tutti i risparmi in Austria. Poi venne Caporetto: «Anche noi siamo andati via — ricorda Bierti — a piedi, tirando un carretto, fino a Folgaria. Poi, in treno. A Casarsa della Delizia gli aerei austriaci ci bombardarono. Con un camion militare arrivammo a Pordenone. Infine, su una tradotta che somigliava a un carro bestiame (40 uomini e 8 cavalli per carro), raggiungemmo Livorno. E lì lavorammo per un anno, io e mio papà, nel municipio, a far dorature».

I Bierti rientrano a Gemona nel 1919. La casa non c'è più: saccheggiata e distrutta. Checo, sempre inquieto, lavora con il padre fino al 1928. Frequenta la Scuola d'arte e mestieri «Giovanni da Udine»: «Non ho imparato niente — commenta; — il direttore, un certo Bressan, mi voleva a Venezia, nel suo studio, ma non sopportavo i suoi metodi e le sue idee antiquate. Me ne andai. Avevo 22 anni. Mi sono rovinato così. Altrimenti me li sarei mangiati tutti!». Bierti otterrà, comunque, il diploma di abilitazione didattica nel '36.

La crisi del '29 lo spinge a emigrare. Va a Milano, dove la polizia lo tiene d'occhio in quanto anarchico. Incontra Giulio Trasanna, poeta e scrittore friulano come lui, che lo porta nello studio di Fred Pittino, in via Garibaldi 89, la stessa dove lavora Beltrame, l'illustratore della «Domenica del Corriere». Conosce De Pisis, Birolli, Persico, Afro e Mirko Basaldella, lo scultore Carlo Conte, Eugenio Tomiolo, Ernesto Treccani e il gruppo di «Corrente».

Nel 1933 ritorna a Gemona. Con sè porta soltanto le «ragioni del dipingere». Lavora e pittura. Comincia a esporre nelle collettive: nel '34 a Trieste, nel '35 a Ca' Pesaro, nel '39 alla Bevilacqua La Masa, sempre a Venezia, nel '42 a Verona e a Milano. In quell'anno trova un posto come insegnante di disegno e calligrafia a Pontebba, dove la sorella Regina insegna ricamo ed economia domestica. Nel '43 partecipa con 13 opere a una grande collettiva a Udine, insieme con i pittori Pittino e Mitri, e i disegnatori e incisori Piccini, Micconi, Pischiuti e Tramontin. La mostra viene recensita sul mensile d'arte bolognese «Setaccio» da un giovane intellettuale e poeta di Casarsa: Pier Paolo Pasolini, che di Francesco Bierti sottolinea, tra l'altro, «la grazia arcaica e astratta delle sue leggere fantasie cromatiche: tazze, piccole coppe, senza necessità compositive, sulla tela, con colori agri». Pasolini sarà uno dei pochi ad accorgersi di Bierti, che paga con l'emarginazione e il silenzio il suo essere «contro» e al di fuori dei circuiti artistici.

Un particolare da «Violinista tzigano», del 1958.

Dopo gli anni bui del fascismo, gli anni di guerra, che culminano con l'ennesimo dramma: nel novembre del '44 Bierti viene denunciato alle SS come antifascista e «reclutatore di partigiani per le brigate comuniste». Viene arrestato e rinchiuso nella cella numero 9 delle carceri di via Spalato a Udine. La cella della morte. «Quanti amici, quanti compagni ho visto uscire di lì e non tornare più... Mi dovevano fucilare. Dovevo morire anch'io, come questi cinque che ho ritratto nel quadro».

Finisce la guerra, ma non l'odissea di Bierti. Nell'agosto del 1947, costretto dal bisogno (i suoi quadri sono quasi tutti invenduti) emigra in Svizzera. Va e viene fino al 1963. Tra i pochi che considera amici, che lo capiscono, oltre a Trasanna e Pittino, c'è il pittore Tiziano Turrin, che morirà suicida nel 1975.

Nell'ultimo trentennio due sole mostre: nel '75 a San Giovanni Valdarno (Firenze), grazie a Franco Loi, che era stato amico di Trasanna e lo ha fatto «riscoprire», poi un'altra nell'85 a Udine con il Centro friulano arti plastiche. «Mi hanno scritto qualche anno fa da Parigi che volevano due quadri, ma non mi sono fidato». La sorella Maria lo guarda con affetto e sussurra: «La notte non dorme, comincia a parlare: si lamenta che non gli comprano i quadri».

PREMIO

A Kadarè 50 milioni

PARIGI — E' andato allo scrittore albanese Ismail Kadarè il premio Cino Del Duca (200 mila franchi, 50 milioni di lire). Destinato a ricompensare un autore la cui opera rappresenti «un messaggio di umanismo moderno», il premio è attribuito da una giuria presieduta da Maurice Druon, segretario dell'Academie Française.

Jugoslavia, cronaca «in diretta» di un massacro

Recensione di
Mauro Manzin

Il tragico capitolo di storia contemporanea che ha come protagonista la Jugoslavia non si è ancora concluso, ma la lenta agonia di una nazione nata dalle radici della resistenza al nazifascismo e che si decompone lentamente e inesorabilmente alle nostre porte di casa non può lasciare indifferenti.

Tracciare analisi esaustive di un fenomeno così complesso e tanto cruento potrebbe risultare opera troppo , azzardata. Vuoi perché ancora tanti fatti sono avvolti nell'oscurità di una censura che è calata come una scure sui Balcani, vuoi perché l'evoluzione continua del calderone jugoslavo non permette una disamina distaccata e precisa degli avvenimenti, base primaria del lavoro di ogni storico degno di tale appellativo.

Per ora non resta che lo spazio della cronaca: nel riportare quanto più fedelmente possibile lo svolgimento dei fatti, può contribuire a creare quelle fonti su cui tra qualche anno gli storici potranno edificare i propri studi e le propre tesi. Un volume che sposa in pieno questa filosofia operativa e un siffatto approccio alla problematica jugoslava è senza dubbio «Jugoslavia dentro la guerra» di Fulvio Molinari (Editrice Goriziana, pagg. 207, lire 40 mila).

Caporedattore della sede regionale della Rai del Friuli-Venezia Giulia, Molinari ha seguito in prima persona le vicende belliche nell'ex Jugoslavia in qualità di inviato del Tg1. E nella sua opera, allineata nelle migliori tradizioni della cronaca, l'autore è riuscito a proporre una sorta di «annales» degli avvenimenti che hanno portato alla nascita delle repubbliche di Slovenia e Croazia fino al baratro del massacro interetnico della Bosnia-Erzegovina.

Il libro è corredato da un limpido saggio dello storico militare Antonio Sema, che getta nuova luce sulla specificità del conflitto che sta insanguinando il paese, evidenziando le forze eterogenee che ne hanno ordito la fitta trama di contrasti, contraddizioni e scontri.

Vengono così inquadrati ruoli, funzioni e influenze di elementi quali la componente guerrigliera della tradizione partigiana, l'Armata popolare jugoslava, le strutture locali della difesa territoriale fortemente volute da Tito e che paradossalmente sono state l'arma che ha permesso alle repubbliche secessioniste di opporre una resistenza armata ai federali, nonchè le formazioni paramilitari che stanno rendendo sempre più complesso e ingovernabile lo scontro armato ancora in atto.

Le pagine che ci vengono offerte da Molinari non vogliono essere un diario della vita jugoslava degli ultimi anni. Sono altresì un prezioso documento infarcito di date, nomi, luoghi e cifre di inestimabile valore per tutti gli addetti ai lavori, per gli storici, ma anche per chi vuole cercar di ritrovare nel labirinto dei fatti una strada maestra, una via di lettura che lo porti a una comprensione quanto più esaustiva possibile del rebus jugoslavo.

Del resto, come si legge nell'introduzione al libro di Molinari, le testimonianze di un osservatore sul posto consentono di rileggere tante pagine di cronaca, rintracciando, nel susseguirsi degli avvenimenti, la concatenazione di cause che sul piano politico, istituzionale, etnico ed economico, hanno concorso alla fine della Jugoslavia di Tito.

L'autore riesce a conservare quel distacco indispensabile all'occhio del cronista che vuole raccontare i fatti, senza per questo smarrire quell'imprescindibile partecipazione che permette al giornalista di far rivivere al lettore tutte le sfumature umane di cui è imbevuto un dramma come quello jugoslavo. Alla fine ne scaturisce un'opera di facile lettura e di agile consultazione, che permette di riordinare le sequenze di una storia che non è stata ancora scritta, ma di cui si possono già tracciare alcuni incontrovertibili capisaldi.

BALCANI / CLAMOROSA AFFERMAZIONE DI SESELJ IN SERBIA

Belgrado, l'ombra dei cetnici

Allertata la Sesta Flotta - Azione Onu: d'accordo il ministro della Difesa sloveno

BALCANI / DICHIARAZIONI DI DE MICHELIS

Possibile l'intervento armato

Non in forma di attacco ma per garantire l'embargo

ROMA — Se le sanzioni dell'Onu non avranno esito nella crisi jugoslava potrebbe scattare un intervento armato. Nessun attacco, nessuna invasione, si affretta a spiegare il ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Piuttosto allo studio ci sono due ipotesi, già sperimentate. Usare corpi militari per far rispettare l'embargo, il blocco navale e l'isolamento aereo. Oppure utilizzare gli eserciti per la copertura agli aiuti umanitari alla Bosnia.

In una conferenza stampa convocata alla Farnesina, il capo della diplomazia italiana ha difeso in toto la politica seguita finora dalla Cee nei confronti di Belgrado. "Era l'unica linea seguibile" ha dichiarato con semplicità, prima di rispondere all'interrogativo di un cronista jugoslavo: perché l'Italia inizialmente stava per Milosevic e poi gli si è schierata contro? Un interrogativo che non riguarda soltanto il leader serbo, che lo ha sollevato, ma anche chi imputa all'Italia, e più in generale all'Europa, di essere stati troppo a lungo dalla parte della ex federazione jugoslava sperando nelle trattative, invece di attuare subito sanzioni diplomatiche. "Non siamo mai stati dalla parte della federazione — ha precisato De Michelis citando anche un'intervista in cui lo avrebbe affermato in tempi non sospetti — Milosevic sa bene, perché gliel'ho detto più volte, che noi abbiamo sempre auspicato forme che evitassero la secessione. Del resto dopo la distruzione di Vukovar non potevamo che prendere atto che la responsabilità della Serbia in questa guerra non è stata piccola: le posizioni possono cambiare. Nel Luglio '91 parlavamo di dialogo fra serbi e croati, dopo il bombardamento di Vukovar come si poteva più immaginare una simile soluzione?".

Autoassoluzione completa dunque. "Non ho rimorsi per la linea che abbiamo seguito — ha tagliato corto il titolare degli Esteri —. Abbiamo cercato in ogni modo di favorire una soluzione che evitasse la guerra". Sulla mozione presentata in Parlamento, primo firmatario Pannella, che auspica misure più severe nei confronti di Belgrado, De Michelis ha assicurato che è "già tutto fatto". Le decisioni auspicate sono già state prese, le sanzioni adottate, e la ex federazione jugoslava sarà trattata alla stregua delle nuove repubbliche. Quindi se vorrà ottenere il riconoscimento dovrà chiederlo e dimostrare alcuni requisiti, primo fra tutti il rispetto dei diritti umani.

Virginia Piccolillo

BELGRADO — Mentre per le recenti elezioni in Serbia si profila una clamorosa affermazione del leader della estrema destra, Voislav Seselj, in Bosnia-Erzegovina si continua a sparare. Ma ieri sera tutto sembrava pronto per la tanto attesa riapertura dell'aeroporto di Sarajevo. Secondo fonti bosniache ufficiali, i primi aerei con a bordo medicinali e generi alimentari potrebbero giungere già oggi nella città, se durante la notte la situazione non avrà subito gravi peggioramenti.

L'accordo per la riapertura dell'aeroporto è stato raggiunto nella giornata odierna — mentre su Sarajevo cadevano isolati colpi d'artiglieria — da un alto funzionario delle forze di pace dell'Onu, C. Thornberry, con il comandante militare, gen. Radko Mladic, e un membro della presidenza collegiale, Eyub Ganic. Secondo la radio bosniaca, l'accordo prevede che agli uomini di Mladic, un nazionalista serbo, subentrino nel controllo dell'aeroporto, attorno al quale sarà anche creata una zona demilitarizzata, un migliaio di «caschi blu» francesi. «E' difficile credere che tutto ciò accadrà veramente, ma ieri pomeriggio Thornberry si è proprio detto ottimista». Un primo carico di aiuti è già partito da Pancevo, vicino Belgrado, con dieci camion. A bordo di questi, l'Onu ha fatto porre medicinali che erano stati sollecitati dall'ospedale «Kosevo» di Sarajevo. Il viaggio è considerato rischioso, dopo che proprio a Sarajevo, martedì, come già era accaduto due settimana fa, è stato mitragliato un convoglio umanitario. Ieri è stato invece aperto il fuoco contro tre pullman che portavano al «Kosevo» il personale sanitario del mattino e un infermiere è morto.

L'accordo per la riapertura dell'aeroporto è stato raggiunto parallelamente a un altro accordo, che prevede, sempre per oggi, l'evacuazione delle caserme di Sarajevo: ci si chiede se il doppio risultato sia stato facilitato dall'appello indirizzato la scorsa notte dalla presidenza collegiale federale, controllata dalla Serbia, ai serbi della Bosnia. Ormai i morti e i dispersi nel conflitto bosniaco sono 5.690, secondo dati resi noti dal governo di Sarajevo. Per la stessa fonte, i feriti sono 21 mila, i rifugiati 1.180.000 e gli assediati circa centomila. Mentre per la crisi jugoslava il momento appare cruciale, complicato anche dalla situazione creatasi in Europa dopo il no danese su Maastricht, in Serbia si profila una affermazione di Seselj, l'uomo ritenuto il capo dei cetnici, nelle elezioni tenute in Serbia. Stando a fonti ufficiose, lo spoglio dei voti lascia intravvedere che egli potrebbe raccogliere il 30 per cento dei suffragi, contro solo il 40 che toccherebbe al presidente Slobodan Milosevic, considerato addirittura un «moderato» di fronte a Seselj.

Da rilevare l'improvviso annullamento del previsto cambio di comando al vertice della VI flotta americana, in programma per sabato prossimo nella base Nato di Gaeta. Il passaggio delle insegne di comando fra l'ammiraglio in carica Owens ed il nuovo comandante, amm. Lopez, è stato rinviato a tempo indeterminato. Il congelamento dello staff supremo della flotta, che ha anche il comando delle «forze navali di attacco e di appoggio della marina degli Stati Uniti nel Sud Europa», è stato confermato dall'ambasciata statunitense in Italia. Il cambiamento di programma viene collegato alla crisi dei Balcani ed in particolare agli avvenimenti jugoslavi, in previsione di una eventuale necessità di intervento della Nato nello scacchiere adriatico. La gravità della situazione — è stato fatto notare — avrebbe consigliato il Pentagono a non modificare l'assetto dei vertici della vi flotta per non comprometterne la operatività, tenendo anche conto delle esperienze e delle conoscenze dell'ammiraglio Owens che per due anni ha guidato le forze navali americane nel Sud Europa.

Infine, le sanzioni decise dall'Onu contro Serbia e Montenegro difficilmente potranno rivelare i loro effetti nel breve periodo ed è quindi inevitabile l'intervento militare. Se n'è detto convinto il ministro della Difesa della Slovenia Janez Jansa che, ieri a Trieste in un incontro con i rappresentanti della stampa, ha indicato anche le grandi linee attraverso le quali dovrebbe svilupparsi l'intervento delle forze delle Nazioni Unite.

ECO '92 IN BRASILE

Collor De Mello: 'Dal nuovo mondo un mondo nuovo'

Inaugurato a Rio il vertice sull'ambiente. Il segretario dell'Onu Boutros Ghali invita ad assumere filosofie concrete

RIO DE JANEIRO — I rappresentanti di 178 Paesi dell'Onu hanno cominciato ieri a Rio de Janeiro a confrontarsi su quale dovrà essere il destino della terra. La conferenza mondiale sull'ambiente e lo sviluppo è stata aperta dal segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali con la richiesta di due minuti di silenzio per la salvezza del pianeta.

«Una catastrofe ecologica è sempre una catastrofe economica»: è una delle frasi con cui Boutros Boutros Ghali ha presentato il progetto di un nuovo «spirito planetario di Rio» che catapulta il vertice in un'ottica «globale». Non si tratterà di risolvere problemi ecologici o sociali, ma di creare una nuova filosofia concreta. «Siamo in un mondo in cui tutti siamo inevitabilmente confinati», e non ci sono più Americhe da scoprire. «Non abbiamo più diritto alla logica dell'infinito», ha ammonito il segretario Onu.

«Che il nuovo mondo serva da culla al mondo nuovo che tutti desideriamo», ha auspicato il presidente brasiliano Ferdinando Collor De Mello nel ricordare che una frontiera inesplorata, forse, ancora resta per i Paesi del primo mondo: la miseria. «Debbo dire — ha sostenuto nel suo discorso — a nome di tutti quelli ancora forzati a convivere con la povertà, che si deve e si può pretendere dai Paesi più sviluppati una prova di maggiore fratellanza. Senza un ordine globale più giusto non ci sarà prosperità tranquilla per nessuno». Boutros Ghali, particolarmente sensibile come egiziano alle esigenze dei Paesi in via di sviluppo, si è detto d'accordo: «Lo stile di vita delle nazioni ricche è ecologicamente irrazionale». Ipersviluppo e sottosviluppo sono secondo lui il cancro e il colera del mondo.

Collor De Mello, eletto per acclamazione presidente della conferenza, che, come detto, ha centrato il suo intervento sul problema della povertà e della mancanza di opportunità per progredire dei Paesi del Terzo mondo, ha anche riassunto l'azione in campo ambientale nei suoi due anni di governo, citando le misure adottate per ridurre la devastazione dell'Amazzonia e l'istituzione di grandi riserve indigene.

Dopo Collor è stata la volta del segretario generale della Eco '92, Maurice Strong, ad ammonire i delegati: «Gli scienziati — ha detto — ci hanno avvisato che il pianeta può diventare inidoneo per la vita umana e se durante la conferenza ci limiteremo alla retorica questa prospettiva potrebbe trasformarsi in realtà». Strong ha poi esaltato il lavoro delle organizzazioni ecologiste non governative, un elogio che è stato ripreso successivamente da Re Gustavo di Svezia. Il Sovrano ha messo in risalto l'importanza dell'attività delle Organizzazioni non governative (Ong) nell'educazione e nella formazione delle coscienze dei popoli.

Nel discorso del primo ministro di Norvegia, Gro Brundtland, si è udito un appello a risolvere il problema della povertà per risolvere problemi a suo giudizio conseguenti come quello della crescita incontrollata della popolazione mondiale e dell'educazione. «Non possiamo — ha detto Gro Brundtland — tradire le generazioni future in questo momento cruciale». L'ultimo oratore della mattinata è stato il primo ministro portoghese Mario Soares, che ha fatto un'esaltazione della pace mondiale come condizione essenziale per progredire e preservare la natura.

BALCANI / CONTROFFENSIVA DI ZAGABRIA CONTRO CAVTAT E TREBINJE

Dalmazia, i croati avanzano verso Sud

L'Armata ripiega, ma bombarda ancora Dubrovnik - I montenegrini ora temono un'invasione

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — L'agonia di Dubrovnik sembra davvero infinita. La scorsa settimana la gente aveva gioito all'annuncio del ritiro delle truppe federali dalle alture che circondano la stupenda città dalmata e da cui l'Armata faceva partire le proprie micidiali granate. Una gioia effimera che ha già lasciato lo spazio allo sconfroto. Ancora una volta la popolazione è costretta al buio e all'umidità dei rifugi. Le scuole e gli asili sono stati chiusi, negli ospedali ricominciano ad affluire i feriti.

Secondo fonti di Zagabria l'offensiva dell'artiglieria federale su Dubrovnik viene condotta dalle aree di Trebinje e Cavtat. L'esercito croato però non è rimasto a guardare. Ha approfittato immediatamente della ritirata dell'Armata per avanzare verso Sud. E così il cosiddetto fronte dalmata dalla direttrice Slano-Ravno-Stolac si sta lentamente spostando verso la linea Cavtat-Trebinje. I soldati della scacchiera hanno lanciato un contrattacco a colpi di granate proprio contro Trebinje e Nevesinje per rispondere al fuoco che piove su Dubrovnik.

In questa zona dell'Erzegovina la gente è letteralmente in preda al panico e la paura è iniziata a serpeggiare anche tra i montenegrini che abitano a ridosso del confine croato. Il fulcro della tensione è rappresentato dalla penisola di Prevlaka che dà direttamente sulle Bocche di Cattaro dove si trova attualmente l'intera flotta della Marina Militare jugoslava. Tutta l'area è al centro di un'altra contesa territoriale questa volta tra la Croazia e il Montenegro. L'ammiraglio Sveto Letica ha annunciato, parlando alla televisione, che «i suoi uomini libereranno ogni zolla del suolo croato e quindi, anche la zona di Prevlaka».

L'offensiva croata avrebbe comunque gettato il terrore nella gente che abita a Trebinje e a Herzeg-Novi e lunghe file di profughi (serbi e montenegrini) sono state segnalate in direzione di Niksic. Da questa città però vengono respinti e rimandati al fronte tutti gli uomini dai 18 ai 60 anni in nome della mobilitazione generale in atto. I combattimenti che si stanno sviluppando in quell'area sono particolarmente cruenti anche perché si ha la netta impressione che le forze armate croate abbiano dato inizio a una offensiva in grande stile verso il confine del Montenegro.

Per ora l'esercito federale resta però attestato lungo la direttrice che unisce Cavtat, sulla costa, all'entroterra di Trebinje. Gli ufficiali dell'Armata assicurano di essere in grado di mantenere la posizione e di reggere all'avanzata croata e sostengo altresì che gli abitanti di Herzeg-Novi sono al sicuro dalla paventata offensiva. Tutto ciò, però, non basta a cancellare la paura dagli animi dei montenegrini i quali sono sempre più convinti che l'avanzata croata non si fermerà al confine con il proprio Paese, ma porseguirà verso l'interno.

NUOVO ATTACCO DI HEZBOLLAH A UNA POSTAZIONE DELL'ELS

Sul Libano monito Usa alla Siria

Ammazzato davanti alle figlie un arabo di 70 anni accusato di simpatie filoisraeliane

RISSA VICINO A TIRO

Un poster di Khomeini fa 2 morti e 4 feriti

BEIRUT — Due morti e quattro feriti è il bilancio di uno scontro a fuoco avvenuto la scorsa notte nei pressi di Tiro, nel Libano meridionale, in seguito ad un alterco tra un uomo e attivisti filoiraniani di Hezbollah provocato dall'affissione di alcuni manifesti raffiguranti l'ex leader iraniano Khomeini.

Gli Hezbollah, nel terzo anniversario della morte dell'ayatollah (3 giugno 1989) avevavo tappezzato le strade del villaggio di Qana di manifesti raffiguranti Khomeini. Il dott. Mohammed Delbani, 50 anni, un dentista musulmano sciita, aveva stracciato i manifesti attaccati all'esterno della sua casa.

Poco dopo la mezzanotte dieci attivisti di Hezbollah hanno bussato alla porta del medico per chiedere spiegazioni ma l'uomo si è presentato sull'uscio imbracciando un fucile mitragliatore e, dopo un vivace alterco, ha aperto il fuoco contro il gruppo uccidendo un uomo e ferendone quattro. I miliziani hanno poi lanciato 13 razzi sulla sua casa, uccidendolo distruggendo la palazzina.

GERUSALEMME — Gli Stati Uniti hanno chiesto «perentoriamente» alla Siria di usare la sua influenza sui guerriglieri filo-iraniani «Hezbollah» perché sospendano le loro attività nel Libano meridionale contro le truppe israeliane e contro la milizia alleata dell'esercito del Libano Sud. Lo rivela il quotidiano «Yediot Ahronot», di solito fonte attendibile, che afferma di basarsi su un documento inviato a Gerusalemme dall'ambasciatore di Israele a Washington, Zalman Shoval, dopo un colloquio con un alto funzionario del Dipartimento di stato.

Sul terreno, intanto, le attività degli «Hezbollah» non accennano a calare: la scorsa notte, ha riferito radio Gerusalemme, un commando di guerriglieri ha attaccato con razzi e armi automatiche una postazione dell'E.l.s., ed è stato poi respinto dai miliziani, che non hanno avuto perdite.

Shoval, secondo il giornale, ha appreso inoltre che Eduard Djerejan, uno stretto collaboratore del segretario di stato James Baker, prevede di compiere una missione in vari paesi del Medio Oriente all'indomani delle elezioni politiche israeliane, previste per il 23 giugno.

«Yediot Ahronot» aggiunge infine che l'Amministrazione Bush ha assicurato l'ambasciatore Shoval che farà presente alla Giordania che è suo dovere impedire infiltrazioni di terroristi palestinesi come quella avvenuta giorni fa ad Eilat, in cui un israeliano è rimasto ucciso.

Intanto le autorità militari israeliane hanno revocato ieri mattina il coprifuoco imposto nei giorni scorsi in alcuni campi profughi di Gaza, ma mantengono anche l'ermetica chiusura della Striscia, impedendo così agli oltre 700 mila abitanti arabi che vi risiedono di entrare in Israele. Il drastico provvedimento è stato adottato il 24 maggio, dopo che un palestinese originario di Gaza aveva ucciso a Bat Yam, presso Tel Aviv, una ragazza ebrea, suscitando così l'infuriata reazione della popolazione locale.

In un incontro a Gerusalemme con i consoli di Usa, Canada, Russia e dei paesi della Cee, l'esponente palestinese Faisal Husseini ha chiesto la protezione internazionale per quanti risiedono nei Territori Occupati.

Ma sarà difficile che qualsiasi «protezione internazionale» freni la progressiva eliminazione fisica dell'opposizione interna. Anche ieri un commando palestinese ha ucciso a colpi di pistola un arabo di 70 anni, accusato di eccessiva simpatia per gli israeliani, davanti agli occhi delle due figlie. E' accaduto a Nablus, principale città della Cisgiordania. Aziz Ibrahim Zeid è morto sul colpo. «Maledetta sia questa terra! Cani! Criminali!», hanno gridato le due figlie quando l'uomo si è accasciato a terra.

Sempre ieri, nel villaggio cisgiordano di Yamun, presso Jenin, uno studente di 15 anni, Wajdi Samudi, è stato ferito gravemente da un colpo di pistola esplosogli contro da un connazionale. Zaki Audah, accusato di collaborare con le autorità israeliane, ha aperto il fuoco quando la sua auto è stata attaccata a sassate da un gruppo di ragazzi cui apparteneva anche il giovane ferito.

LA CINA A 3 ANNI DAL MASSACRO, MA USA E GERMANIA LE TENDONO LA MANO

Sangue sulla Tienanmen: dissidenti picchiati

PECHINO — Nel terzo anniversario del massacro di piazza Tienanmen, Pechino ha dimostrato di non aver mutato la sua politica in materia di diritti umani, picchiando ed arrestando diversi corrispondenti stranieri nonché alcuni dissidenti cinesi. Circa dieci ufficiali di polizia — riferisce l'agenzia tedesca «Dpa» — hanno pestato «selvaggiamente e ripetutamente» un giovane cinese di fronte al monumento degli eroi nella piazza che nel 1989 fu teatro del passaggio sanguinario dei cingolati dell'esercito di Pechino.

Lo stesso corrispondente della «Dpa» a Pechino, Edgar Bauer, testimone oculare dell'incidente, durato per alcuni minuti col giovane inerte a terra, è stato malmenato ed arrestato, così come un altro studente che mostrava un cartello con slogan antigovernativi.

Mentre a Washington la Casa Bianca preme sul Congresso perché alla Cina venga rinnovata l'ambita clausula commerciale di «nazione favorita», le forze di sicurezza cinesi «mantengonó» dunque l'ordine. A sperimentare la «crudezza» della determinazione a «non consentire celebrazioni commemorative» per la strage che ebbe luogo il 4 giugno di tre anni fa è stato anche l'operatore televisivo giapponese Atsushi Yamagiwa, pestato tanto duramente da vomitare sangue, per aver tentato di riprendere piazza Tienanmen. Yamagiwa e Bauer sono stati entrambi arrestati e portati al commissariato del palazzo imperiale dove sono stati sottoposti entrambi ad un interrogatorio di circa tre ore.

In un altro incidente un dissidente cinese di 43 anni, Wwang Xing, è stato brutalmente «richiamato all'ordine» per aver esibito un tatzebao nella Tienanmen, in cui chiedeva un risarcimento per il tempo trascorso in carcere negli anni '70 dopo aver appoggiato l'allora in disgrazia Deng Xiaoping. Il pestaggio era stato ripreso da due giornalisti televisivi, un canadese ed uno statunitense, anch'essi aggrediti «brutalmente» ed arrestati per qualche ora. Inutile aggiungere che la pellicola è stata sequestrata.

Ma, come detto, nel terzo anniversario del massacro di piazza Tienanmen, quando i cingolati di Pechino travolsero nel sangue la protesta pacifica del movimento democratico studentesco, il presidente statunitense George Bush preme sul congresso perché rinnovi alla Cina per un altro anno la clausola commerciale di «nazione favorita» senza condizionarla al miglioramento della politica di Pechino sui diritti umani, sulla vendita di armi e sul commercio. La pressione della Casa Bianca sulla concessione della speciale clausola, che attribuisce a Pechino il diritto di vendere i suoi beni agli Stati Uniti senza l'aggravamento di dazi «pesanti», arriva a conclusione di un anno di opposizione del Congresso, sempre più contrario alla «mano tesa» di Bush a Pechino.

PRIMARIE USA

Perot scardina il confronto Asino-Elefante

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Il governatore dell'Arkansas, Bill Clinton, è riuscito a conquistare il numero sufficiente di delegati per essere candidato a nome del Partito Democratico nelle elezioni presidenziali del 4 novembre. Dal canto suo, George Bush ha stracciato Pat Buchanan conquistando circa il 78% dei voti in California. Ma il vero trionfatore di queste elezioni è stato il «non candidato» Ross Perot. Il confronto diretto asino-elefante (simboli dei democratici e dei repubblicani) stavolta dunque non ci sarà.

In California, in Ohio, in Alabama e nel New Jersey, per un totale complessivo di circa 70 milioni di persone, pari al 50% dell'intero corpo elettorale, i sondaggi che sono stati effettuati nei seggi danno vincente a novembre Ross Perot. Il 38% degli americani — se si dovesse votare domani — opterebbe per Perot, il 35% per George Bush e il 34% per Bill Clinton. Questo è il risultato elettorale delle primarie in California, che hanno sconvolto ogni aspettativa, denunciando fino in fondo il malessere complessivo della società americana, ormai non più in grado di trovare un punto di riferimento o un sistema di identificazione sociale, psicologico e storico.

In California hanno votato appena il 39% degli aventi diritto, ma bisogna specificare che la legge elettorale statunitense — a differenza della nostra — considera il voto «un diritto per scelta», e quindi il cittadino non riceve a casa (come in tutta Europa) la scheda elettorale, ma «se vuole votare» deve andare in un certo ufficio e iscriversi nelle liste. Soltanto il 44% si è iscritto per votare, il che riduce (in termini reali) il numero dei votanti ad un magro 23%. In California gli abitanti sono 48 milioni, e a votare ci sono andati tre milioni di cittadini.

E' stata una risposta collettiva di totale distacco dal più importante evento politico pubblico in Usa, e i dati Nielsen — diffusi mercoledì mattina poco dopo l'alba — hanno rilevato un crollo nell'indice di gradimento dell'audience televisiva dutante la consueta notte elettorale. Sia Bush che Clinton non hanno potuto festeggiare le loro rispettive facili vittorie, poiché impietosamente «il non candidato» Ross Perot ha tenuto banco in televisione apparendo a tutti come il vero trionfatore di quest'ultima tornata elettorale. In compenso le donne hanno fatto un grosso passo in avanti, poiché tutte le candidate femminili al seggio del Senato in California hanno vinto i rispettivi ballottaggi, e quindi — chiunque sia a vincere le elezioni a novembre — sarà comunque una donna a rappresentare lo Stato della California al Congresso Usa.

Ora la battaglia si sposta sul piano del duello personale. Il duetto tradizionale al quale sia Clinton che Bush si erano preparati da almeno un anno, non ci sarà poiché la presenza di Ross Perot ha scombinato tutte le carte in tavola. Bush e Clinton, d'accordo, avevano raggiunto un'intesa qualche settimana fa decidendo di snobbare completamente Perot senza neppure invitarlo ai dibattiti televisivi. Ma Ross Perot ha dichiarato alla televisione: «Sono contento che non mi abbiano invitato, non avrei proprio saputo che cosa dire a quei due ipocriti, che per motivi diversi ma con identico senso di irresponsabilità vorrebbero trascinare la nazione alla rovina; io, invece, sto dalla parte del cittadino e non del potere».

Demagogo raffinato, miliardario populista, figura oscura, molto simile — mutatis mutandis — a quella del senatore Bossi in Italia, Ross Perot raccoglie la protesta e il malumore dei ceti medi americani che sono stati colpiti nei loro interessi dalla politica reaganiana e dalla recessione che non accenna ad avviarsi verso la ripresa. L'aspetto incredibile di tutta questa vicenda è che tuttora Ross Perot non ha sciolto la sua riserva a candidarsi. Vuole arrivarci a furor di popolo, sta giuocando tutte le sue carte in attesa di un vero e proprio plebiscito popolare e ormai sono milioni e milioni le persone che gli inviano ogni giorno cartoline con la preghiera di candidarsi e battere sia Bush sia Clinton.

Secondo gli ultimi sondaggi Time/Gallup realizzati la notte scorsa, se Perot si candiderà (e lo deciderà a fine giugno) il 34% dei repubblicani lo preferirebbe a Bush.

EUROPA /IL «TERREMOTO» PARTITO DA COPENAGHEN

Referendum pure a Parigi

Conferma di Mitterrand - Raggianti Le Pen e la Thatcher - E il 18 voto in Irlanda

PARIGI — Il no danese al Trattati di Maastricht ha disorientato la classe politica francese e ha avuto conseguenze immediate sul processo di ratifica attualmente in corso in Francia. Il presidente della repubblica Francois Mitterrand ha annunciato che Maastricht verrà ratificata con un referendum popolare, mentre il senato — che avrebbe dovuto pronunciarsi oggi sulle modifiche costituzionali necessarie alla ratifica dei trattati — ha deciso di sospendere i lavori sino a martedì prossimo.

La decisione di Mitterrand — che è anche un gesto politico nei confronti dell'opposizione — significa che i referendum potrebbero essere addirittura due. Se non ci sarà — com'è possibile — la maggioranza dei tre quinti in parlamento per approvare le modifiche costituzionali, il Presidente indirà una consultazione popolare anche su questo tema. Il governo francese ha deciso però di non modificare il suo programma di riforma costituzionale, chiedendo al Senato di proseguire i suoi lavori come se niente fosse successo. Il ministro degli esteri Roland Dumas considera che «la modifica della costituzione è più che mai necessaria, ora che su Maastricht si pronuncerà il popolo».

Giubilo popolare a Copenaghen per la vittoria del «no» al Trattato di Maastricht.

A Strassburgo, con la preoccupazione della maggior parte degli eurodeputati contrastava ieri la «gioia» edel capogruppo dell'estrema destra, il francese Jean Marie Le Pen.

A Londra il no danese ha ridato ossigeno agli antieuropeisti britannici, che hanno scatenato ieri una chiassosa offesiva alla Camera dei Comuni contro il premier John Major, visibilmente contrariato ma anche determinato a portare avanti l'iter della ratifica parlamentare del Trattato di Maastricht. Durante il dibattito, mentre parlava il ministro degli esteri Douglas Hurd, gli «euroscettici» più accaniti, laburisti e conservatori, hanno espresso la loro esultanza per i risultati del referendum danese cantando in coro la celebre canzone «Splendida, splendida, Copenhagen» tra le risate dell'assemblea.

«Il no danese ha parlato per molti altri popoli della Comunità che non hanno avuto la possibilità di far conoscere la propria opinione» ha dichiarato raggiante la «Dama di ferro» riferendosi al deciso rifiuto di Major di indirre un referendum su Maastricht. «I danesi hanno reso un gran servigio alla democrazia, contro la burocrazia», ha affermato Margareth Thatcher.

A Dublino, il governo irlandese ha fatto sapere che, nonostante il no danese, il referendum sui Trattati di Maastricht si terrà egualmente il 18 giugno, come previsto. Un portavoce ha affermato che «la soppressione del referendum è da escludersi». Il ministro Michael Woods, responsabile della propaganda del partito Fianna Fail (a favore dell'approvazione del Trattato di Mastricht), ha dichiarato che la decisione della Danimarca ha creato una crisi per questo paese, «ma solo alcuni problemi, per gli altri membri della Cee».

e.r.

EUROPA / LO CHOC PER LA VITTORIA DEI «NO»

«C'è del marcio in Danimarca»

L'«asse perverso» tra socialisti ed estrema destra fa esplodere le contraddizioni

COPENAGHEN — All'indomani del referendum sull'unione europea, conclusosi con la vittoria del no al trattato di Maastricht, la Danimarca si trova in uno stato di malcelato turbamento. Paradossalmente, il governo minoritario liberal-conservatore dovrà ora sottoporre le istanze dei suoi oppositori — una vasta area di sinistra e l'estrema destra — al giudizio dei partner comunitari. E ciò succederà già oggi, in un incontro straordinario dei ministri degli Esteri dei Dodici in margine alla riunione Nato a Oslo, convocato in relazione all'esito del referendum danese. «C'è del marcio in Danimarca...», ha commentato qualcuno alla Nato, mutuando la celebre frase dell'«Amleto».

Quale ruolo la Danimarca potrà assumere nella costruzione comunitaria è difficile dire, ma ieri il primo ministro Poul Schluter, conservatore, ha fatto sapere — dopo uno scambio di idee con esponenti del governo — che il desiderio di Copenaghen è di rinegoziare e ha espresso la speranza che gli undici diano prova di «comprensione» (ma il presidente di turno della Comunità, il portoghese Anibal Cavaco Silva, ha detto che si può sin d'ora escludere una rinegoziazione).

Il primo problema da affrontare a livello nazionale è cosa rinegoziare. Questo lo dovranno dire i partiti del no, cioè i socialisti popolari da una parte e il Partito del progresso (formazione xenofoba di estrema destra) dall'altra.

Si può azzardare che le posizioni, nel campo del no, non si amalgameranno facilmente: i socialisti di Holger K. Nielsen sono contro l'Unione perchè configura un'Europa «capitalistica»; la formazione di destra, guidata da Pia Kjaersgaard, considera invece la Cee una costruzione «socialista».

«Vorranno forse rinegoziare — ha detto il ministro degli Esteri Uffe Ellemann-Jensen — la parte dove si prevede una cooperazione militare e una economica». Sono in effetti le parti dedicate a una futura politica di difesa europea e al concetto di una banca centrale, unito all'introduzione dell'Ecu, a irritare il fronte antiunionista.

Nel frattempo è cominciata, a livello politico, la fase delle messe sotto accusa. Sono state fatte critiche ai socialdemocratici, ritenuti troppo tiepidi nella loro campagna per il sì, mentre soffia aria di crisi tra i radicali, accusati di incertezza, e i cristiano-sociali, divisi sulla scelta. I conservatori, per bocca del ministro della pesca Kent Kirk, hanno incolpato gli alleati, i liberali di Uffe Ellemann-Jensen, di aver condotto una campagna a proprio uso e consumo.

Politici e costituzionalisti hanno chiesto le dimissioni di Schlueter. «Non ho nessuna intenzione di dimettermi», ha replicato secco.

Poche migliaia di danesi, indecisi fino alla fine, sono dunque bastati per scatenare un terremoto diplomatico sulla strada di Maastricht. Il no di Copenaghen al referendum sul Trattato, che prevede per il 1996 la creazione di una Banca centrale europea e il passaggio alla moneta unica, sembra quasi aver colto di sorpresa le stesse autorità danesi.

Da Bruxelles il presidente della Commissione Cee Jacques Delors lancia un appello alla calma «riaffermando tutta l'importanza che il Trattato riveste per il futuro dell'Europa, e auspicando la continuazione ordinata delle procedure nazionali di ratifica» senza tuttavia nascondere una certa «preoccupazione in particolare sul futuro ampliamento della Comunità ai Paesi scandinavi.»

Di fronte al risultato del referendum in Danimarca, la presidenza portoghese della Cee ha proposto la convocazione di un vertice straordinario dei Capi di Stato e di governo. Lo ha reso noto il ministro degli Esteri lussemburghese Jacques Poos, rispondendo alle domande dei giornalisti sull'aereo che lo portava a Oslo per una riunione della Nato. Il capo della diplomazia del Granducato ha aggiunto che la proposta sarà valutata oggi dai ministri degli Esteri dei Dodici.

r. est.

EUROPA / COMMENTO

Ora pesa su Maastricht il fallimento della Ced

ROMA — Il «no» della Danimarca alla ratifica del Trattato di Maastrich fa gravare sull'unione europea l'incubo della Ced, la Comunità europea di difesa «bocciata» nel 1954 da un voto contrario del parlamento francese. L'incubo è diventato più pesante dopo l'annuncio da Parigi che, dopo la Danimarca, anche la Francia — oltre all'Irlanda — sottoporrà a referendum la ratifica del Trattato.

Negli anni Cinquanta il contraccolpo del fallimento della Ced fu complesso. Dalle ceneri di quello che era, per i tempi, un progetto di integrazione probabilmente troppo avanzato nacquero la Cee (con il corredo dell'Euratom) e l'Ueo, che della Ced riprendeva la vocazione ai problemi della difesa e della sicurezza.

Per il momento, le conseguenze del «no» della Danimarca restano indeterminate. Per valutarle, ci sarà, oggi una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei Dodici, a Oslo, in margine alla sessione di primavera del Consiglio atlantico, e ci saranno poi altre consultazioni, giuridiche, economiche, politiche. Certamente, il problema approderà al vertice europeo di Lisbona, a fine giugno. Ma, a caldo, emerge una spinta ad andare avanti lo stesso, senza i danesi se proprio non vorranno starci. «Tanto — è sottinteso — sono loro a perderci».

Il processo d'integrazione europea è già passato attraverso prove delicate e «no» popolari, specie al Nord. Nel 1972 la Norvegia, che aveva già completato il negoziato d'adesione alla Cee, bocciò con un referendum l'ingresso nella Comunità, proprio mentre la Danimarca, con Gran Bretagna e Irlanda, approdava nella Cee.

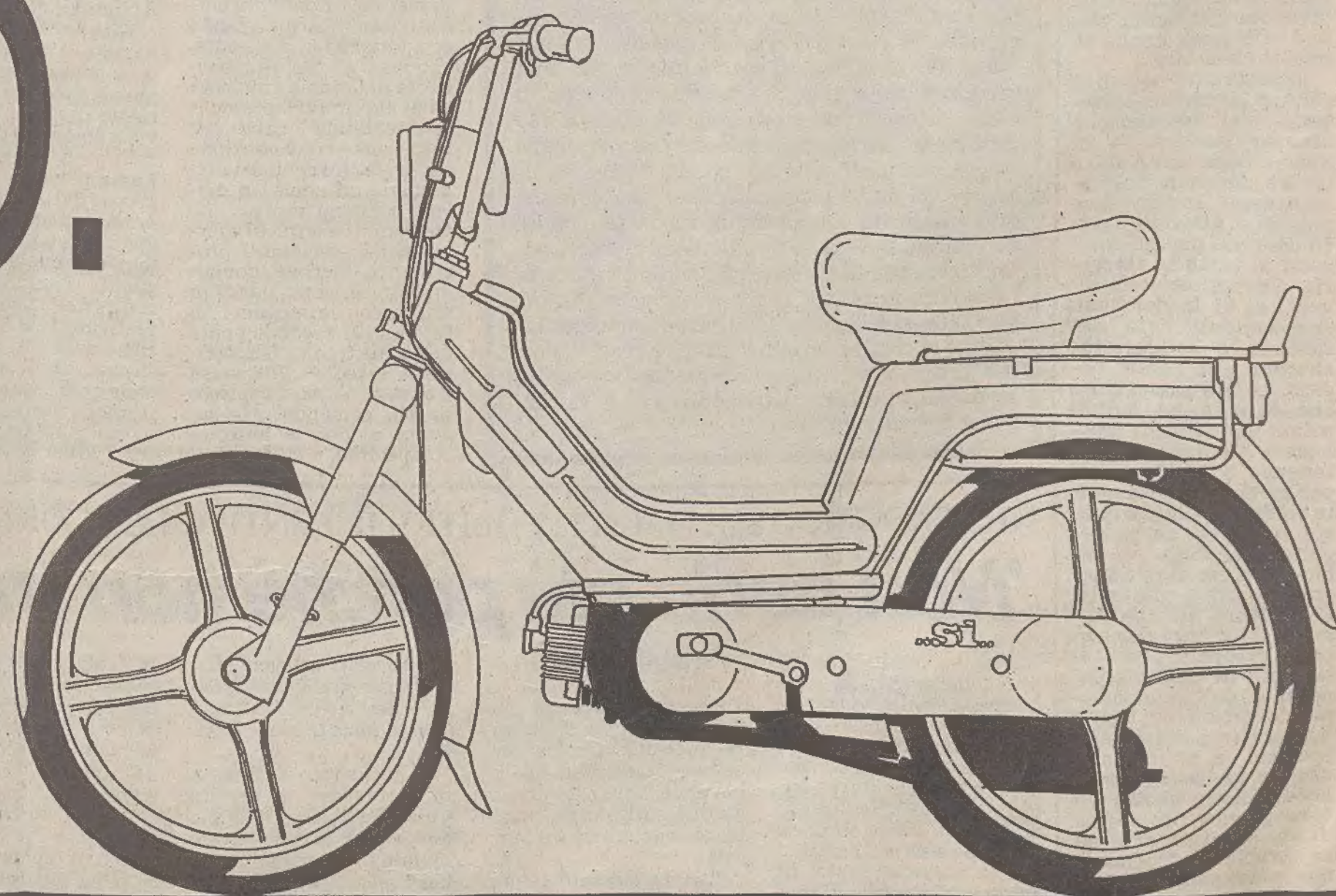
Negli anni Ottanta un altro «no» nordico «dimezzò» la Comunità, privandola d'un colpo solo della Groenlandia, che ne rappresentava circa la metà dell'estensione e che volle così salvaguardare meglio le proprie enormi risorse ittiche.

Se il «no» dell'«isola degli eschimesi» era previsto, quello della Danimarca sorprende, e non solo perché i sondaggi davano il «sì» vincente. Copenaghen ha sempre negoziato con fermezza a tutela dei propri interessi, ma ha poi sempre rispettato scrupolosamente gli impegni assunti, ricavando dalla partecipazione alla Comunità il massimo vantaggio.

Inoltre, in vista dell'unione economico-monetaria europea, la Danimarca è, a giudizio concorde di economisti ed esperti, con Francia e Lussemburgo tra i pochi Paesi che già ne soddisfa le condizioni.

Ci vorranno giorni, forse settimane, per vederci chiaro nell'impatto del «no» danese, a livello procedurale, istituzionale, ma anche economico e politico. Perché le fila degli anti-unione potranno trovarsi rafforzate nei vari Paesi, specie in Gran Bretagna, mentre pochi sembrano dare ascolto alla richiesta di rinegoziato della Danimarca.

Nelle reazioni a caldo, emerge — nei «forzati dell'Europa», per ruolo o per vocazione — la determinazione di andare avanti, «anche a Undici», come dice il ministro degli Esteri portoghese Joao De Deus Pinheiro, presidente di turno del Consiglio dei Dodici, che vuole «privilegiare l'aspetto politico, non quello legale, dell'accordo di Maastricht».

Giampiero Gramaglia

PRIMO INTERVENTO DI SCALFARO AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

'Vi difendo ma basta litigare'

ROMA — Difesa dell'indipendenza e dell'autonomia dei giudici, ma anche un altolà alla loro politicizzazione e al loro corporativismo. E' questo il messaggio lanciato dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro durante la prima seduta del Consiglio superiore della magistratura del suo settennato. Un significativo discorso durante il quale ha puntato a individuare i nodi da sciogliere per eliminare gli attriti che negli ultimi anni hanno diviso toghe e politici.

Il nuovo capo dello Stato sembra voler definitivamente mettere da parte l'«era cossighiana» delle polemiche e si candida come perno di ogni mediazione possibile non solo sui problemi contingenti, come la superprocura e il conflitto tra governo e Csm sulla scelta dei candidati alla direzione degli uffici giudiziari, ma anche di quelle riforme istituzionali che riguarderanno l'ordine giudiziario.

I fatti lo hanno candidato a questo ruolo già nei giorni scorsi, quando ha incontrato il ministro della Giustizia per discutere dei nuovi provvedimenti anti criminalità che il Consiglio dei ministri varerà domani, oltre che della riapertura dei termini del concorso per la Direzione nazionale antimafia. Scalfaro ha accortamente invitato il guardasigilli Claudio Martelli alla prudenza, ma non ha esitato a scoprire alcune delle sue carte proprio davanti al plenum del consiglio dove il vicepresidente Giovanni Galloni si è fatto scrupolo di presentarlo ai consiglieri nel modo migliore possibile, e dove ha riscosso un successo paragonabile solo a quello che ebbe Sandro Pertini.

Scalfaro — ha ricordato Galloni — è stato uno degli autori materiali dell'articolo 104 della Costituzione, quello che sancisce l'indipendenza della magistratura. E da Presidente della Repubblica ha voluto subito sottolineare il suo ruolo super partes, oltre che di difensore della centralità del Parlamento. Insomma un protagonista diverso dal suo predecessore Cossiga, ha inteso dire fra le righe il vicepresidente del Csm, che ha concluso sottolineando l'importanza rivestita in particolare per la magistratura, dagli appelli di Scalfaro al rigore e alla questione morale che ha investito il mondo politico soprattutto dopo l'inchiesta di Milano. Erano quindi pieni di aspettativa i 30 consiglieri, dai capi della Cassazione ai laici dei diversi schieramenti, che hanno ascoltato il discorso di Scalfaro. E nessuno è rimasto deluso.

Si apre l'era anti-Cossiga: restituite le deleghe

Il Presidente ha subito ricordato il suo blasone di ex magistrato, sottolineando come si sente ancora, la toga attaccata alla pelle; ed ha immediatamente poi definito «assolutamente intoccabili» l'indipendenza e l'autonomia della magistratura. Un «caposaldo», un «punto di difesa essenziale per la democrazia». Si tratta di valori fondamentali che però devono essere vissuti come patrimonio comune di tutte le istituzioni, ha aggiunto, a cui non giovano le divisioni ma occorre l'unità.

Fra toghe e politici ma anche fra magistratura e forze dell'ordine. Ma se un contributo al «respiro democratico» può anche venire dalle correnti della magistratura, che per Scalfaro sono un aspetto «fisiologico» del dibattito civile, «patologica è la politicizzazione di alcuni magistrati» quando scade la «faziosità». Perché attraverso la loro politicizzazione — ha spiegato il Capo dello Stato — si ferisce tutta la magistratura; e «attraverso queste ferite si inserisce il mondo politico», per mutilarne l'indipendenza.

E' anche un severo monito dunque quello che Scalfaro ha rivolto al Csm, non esitando a criticare gli automatismi della carriera dei magistrati e ritenendo questi ultimi responsabili di uno scadimento della qualità del lavoro giudiziario. E ciò non sempre valutato con l'attenzione dovuta dallo stesso consiglio. Così il neo Capo dello Stato ha mostrato il suo stile e la concezione che ha del proprio ruolo ed i consiglieri non hanno esitato a dichiararsene entusiasti: con un lungo applauso e con dichiarazioni unanimi di completa adesione.

Cesare Goretti

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro durante il suo primo discorso al Csm; al suo fian il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni.

LO SCANDALO DELLE TANGENTI A MILANO

Chiesa chiama in causa anche Bobo

Ma Di Pietro nega un coinvolgimento della famiglia Craxi - Alla Camera gli atti sulla girandola di miliardi

MILANO — E venne il giorno di Bobo Craxi. Mario Chiesa, l'ex presidente socialista del Pio Albergo Trivulzio, arrestato il 17 febbraio mentre incassava una tangente di 7 milioni, ha parlato del figlio del segretario del Psi davanti ai giudici. «Nella primavera del '90 — ha raccontato Chiesa — chiesi l'appoggio di Bettino Craxi perchè mi garantisse la candidatura in consiglio comunale, un assessorato e la presidenza del Pio Albergo Trivulzio. Craxi mi spiegò che poteva garantire solo la candidatura e la presidenza del Trivulzio ma in cambio mi domandò di appoggiare Bobo alle elezioni amministrative. Mi sono così impegnato a sostenere sia Bobo Craxi che Pillitteri. Bobo deve il 50 per cento della sua candidatura a me. Lui aveva a disposizione 7000 voti mentre tutte le spese erano a mio carico. Dopo la campagna elettorale cominciai a frequentare la famiglia di Craxi e questo provocò odi e gelosie nel partito. Craxi comunque fece in modo che la presidenza della Baggina fosse mia».

La notizia è arrivata come una bomba a Tangentopoli e ha provocato grave imbarazzo nel segretario del Psi che subito l'ha smentita definendola «falsa come Giuda». «Questa notizia — ha detto Bettino Craxi — era già stata pubblicata da qualche parte. Resta da capire per qualche ragione viene rilanciata oggi. Io ho aiutato mio figlio nelle elezioni comunali solo con il mio nome».

Le dichiarazioni di Chiesa risalgono ad un interrogatorio avvenuto alcune settimane orsono ma la notizia è uscita soltanto oggi da Roma perchè i giudici milanesi hanno allegato il contenuto degli interrogatori di Chiesa e di altri imputati alla richiesta di autorizzazione a procedere inviata alla Camera nei confronti di Pillitteri e Tognoli. Anche i due ex sindaci di Milano tirati in ballo ieri in merito al versamento di somme da parte del gruppo Cogefar Impresit hanno inviato oggi alla stampa lettere di smentita.

«Complessivamente il "sistema dei trasporti", cioè l'insieme delle imprese fornitrici del materiale rotabile, ha versato al "sistema dei partiti", tra l'80 e il 91 — secondo gli atti trasmessi alla Camera — una somma superiore a 30 miliardi di cui circa otto sono stati incassati, tramite Radaelli, dal Psi (gli altri hanno incassato quote proporzionali secondo la percentuale assegnata). Queste somme sono state fatte confluire generalmente su alcuni conti svizzeri».

«Man mano che si manifestavano le necessità economiche, Radaelli provvedeva a far rientrare parte di detto denaro dalla Svizzera in Italia e a consegnarlo nelle mani di Natali, Pillitteri e Tognoli secondo le necessità che costoro gli riferivano». Prada, nell'interrogatorio del 20 maggio '92, ha detto ai magistrati che l'ammontare dei pagamenti «ha riguardato lavori per un importo di circa 200 miliardi per il solo periodo in cui egli è stato presidente dell'Atm, cioè dall'87 ad oggi».

Secondo Radaelli «sono state pagate tangenti anche per alcuni dei parcheggi realizzati per i mondiali del '90 e per la costruzione della nuova sede dell'Atm». Si parla in particolare del parcheggio Metro park di Cascina Gobba, del parcheggio di Lampugnano e della sede Atm di via Monterosa. Radaelli dice di aver versato tra i 600 e i 900 milioni per queste tangenti e di aver dato il quarto spettante al Psi dividendolo equamente tra Tognoli e Pillitteri.

In relazione alle notizie giornalistiche relative al coinvolgimento del Psi nello scandalo delle tangenti il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, titolare dell'inchiesta sulle tangenti a Milano, ha dichiarato: «Pur non conoscendo i termini della notizia giornalistica posso dichiarare che, allo Stato, il mio ufficio non ha rilevato nulla di penalmente rilevante che possa riguardare la famiglia Craxi. Altrimenti ci saremmo fatti carico di farlo rilevare nelle richieste di autorizzazione a procedere». Sulla vicenda il giudice Di Pietro non ha voluto aggiungere altro.

Luca Belletti

INCHIESTA CASE DI RIPOSO

In manette il sindaco di Varese: concussione

VARESE — Il nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Varese ha arrestato ieri il sindaco di Gornate Olona, Giorgio Guidali (Dc), su ordine di custodia cautelare emesso dal sostituto procuratore della repubblica di Varese Agostino Abate, nel quadro dell'inchiesta sulla case di riposo della «Domus Terapica», allargatasi poi ad altri episodi di tangenti pagate per appalti e concessioni in questa provincia. Guidali è accusato di concussione e concorso in concussione con l'assessore regionale all'agricoltura Vittorio Caldiroli (Dc), già arrestato nel corso dell'inchiesta, e con altre persone, fra cui il latitante Abramo Maffina. Sarebbe stato lo stesso Caldiroli. A Bergamo un altro arresto è stato compiuto dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta sulle discariche. E' finito in prigione Giuseppe Fattori di 50 anni, collaboratore di Ferruccio Gusmini, vicepresidente del Consiglio della Regione Lombardia.

In breve

Foggia: indagati i componenti della commissione urbanistica

FOGGIA — Informazioni di garanzia, nelle quali si ipotizza il reato di truffa allo Stato, sono state emesse dal sostituto procuratore presso la pretura di Foggia Giuseppe Murano nei confronti di nove dei dieci componenti della Commissione permanente all'urbanistica del Comune di Foggia. Le indagini, avviate sulla base di un esposto presentato alla pretura il 25 ottobre scorso, riguarderebbero presunte irregolarità nella corresponsione dei «gettoni di presenza» ai componenti della commissione.

Libretti universitari falsificati all'Istituto orientale di Napoli

NAPOLI — Nove studenti dell'Istituto universitario orientale di Napoli sono stati arrestati nel corso delle indagini svolte dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria presso la procura della repubblica di Napoli in relazione ai falsi sui libretti universitari. Nei loro confronti il giudice per le indagini preliminari Maria Alaia, su richiesta del pubblico ministero Nunzio Fragliasso ha emesso una ordinanza di custodia cautelare.

Docente di Perugia in manette per molestie a una minorenne

PERUGIA — Un insegnante di scuola media di 54 anni di Città della Pieve è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di atti di libidine nei confronti di una minorenne. I militi non hanno fornito il nome dell'arrestato, precisando però che sul suo conto era in corso un'indagine avviata dalla procura della repubblica presso il tribunale di Orvieto.

Arrestati per truffa aggravata: promettevano esoneri militari

ROMA — In cambio anche di 15 milioni promettevano case, posti di lavoro ed esoneri dal servizio militare. La truffa è stata scoperta dalla squadra mobile di Roma che ha arrestato stamane due persone con l'accusa di truffa continuata aggravata e millantato credito. Autori della truffa che ha coinvolto circa 150 persone, Angelo Mastropietro, di 53 anni, romano, titolare di un negozio di ceramiche e Mafalda Locci, di 54 anni, originaria della provincia di Nuoro, entrambi pregiudicati per piccoli reati.

Due operai muoiono fulminati in una fabbrica di Bergamo

BERGAMO — Due operai sono morti fulminati e un terzo è rimasto gravemente ustionato stamane in un incidente sul lavoro a San Paolo d'Argon (Bergamo). Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, i tre operai stavano lavorando all'imbiancatura del capannone di uno stabilimento quando, spostando una scala, hanno urtato alcuni fili della corrente interni alla fabbrica, rimanendo fulminati.

PROTESTA

Stamparomana si auto-scioglie: si trasformerà in Centro studi

ROMA — E' polemica nel giornalismo romano all'indomani delle elezioni dei delegati che andranno al congresso della Federazione nazionale della stampa. La componente di Stampa Romana, infatti, si è autosciolta per protestare «contro la logica delle divisioni politiche, che si è affermata anche in queste elezioni».

«Speravamo — dice Arturo Diaconale, segretario dell'Associazione stampa romana — di aver chiaramente fatto capire che non ci interessavano le divisioni politiche, bensì un lavoro comune per gli interessi di tutta la categoria. Queste elezioni, invece, al di là del buon successo della lista "Autonomia e solidarietà" che non può essere negato, hanno dimostrato che ognuno ha votato prima per affinità ideologiche e poi per appartenenza a lobbies, mai per motivi squisitamente sindacali. Contro questa logica — ha proseguito Diaconale — abbiamo voluto dare un segno chiaro e plateale. Per questo Stampa Romana si limiterà d'ora in poi a essere il nome di non più di una componente dell'associazione». Su questa decisione è intervenuta anche Autonomia e Solidarietà, che, in un comunicato, la definisce «come la conseguenza più logica di una sconfitta di grosse proporzioni. Quello che non si capisce è perché l'esito romano non debba sollecitare una riflessione attenta sul significato più profondo dell'insuccesso di coloro che rappresentano la gestione del sindacato a Roma e della vittoria della lista di autonomia».

RICOSTRUITE LE FASI FINALI DELL'ASSASSINIO DI FALCONE

Una telefonata annunciò ora e luogo

Intercettato a Catania un breve colloquio tra i killer (quarantott'ore prima della strage)

ROMA — Giovedì 1 maggio, 48 ore prima dell'attentato di Capaci, fu casualmente intercettata una telefonata che, secondo gli investigatori, potrebbe portare ai mandanti dell'agguato a Giovanni Falcone. La clamorosa rivelazione comparirà sul numero di "Epoca" in edicola oggi. "Armeggiando con una ricetrasmittente, - scrive il giornale - una signora di Catania giudicata dagli inquirenti "altamente attendibile", captò per caso una conversazione tra telefonini cellulari nella quale un uomo, in dialetto siciliano, diceva: "Lo facciamo venerdì (il giorno in cui, secondo i programmi, sarebbe dovuto arrivare Falcone, ndr). Lui arriva con la moglie... Lo facciano al secondo ponte dell'autostrada... Gli strizziamo le palle". Una pausa e ancora: "...Così capiscono chi comanda". La signora avvisò le autorità competente, e quello stesso giorno alcuni investigatori catanesi fecero un controllo all'altezza del "secondo ponte dell'Autostrada" di Catania ma, naturalmente, non trovarono nulla. A nessuno venne in mente di controllare sull'autostrada per Palermo. Poteva essere salvato, il giudice Falcone?".

Giovanni Falcone e la moglie, Francesca Morvillo, avevano deciso di tornare a Palermo nel pomeriggio di venerdì 22 maggio e solo impegni di lavoro li avevano trattenuti a Roma per altre 24 ore. L'aereo del «CAI» (Centro Aeronautico Italiano) era stato infatti in un primo tempo prenotato per quel giorno. La circostanza è stata confermata dagli investigatori. La ricostruzione delle fasi finali della strage dell' autostrada, nella quale sono stati uccisi anche tre uomini della scorta, suppone, dunque, che i killer fossero appostati sulla collinetta dirimpettaia al luogo prescelto sin da venerdì. Questa supposizione troverebbe una conferma nel ritrovamento di quattro pacchetti vuoti di «Merit» sul luogo in cui rimasero in osservazione gli assassini e nelle 60 cicche repertate. Il cambio di programma di Falcone, ad avviso degli investigatori, non implica necessariamente la presenza di una «talpa», in grado di dare tempestive informazioni sugli spostamenti del bersaglio designato. Anche senza «talpa» la presenza di un «palo» a Ciampino od a Punta Raisi o nei due aereoporti contemporaneamente avrebbe subito notato il corteo delle automobili blindate, segnalando a Palermo che il momento di agire era imminente.

Non cessano intanto gli episodi di mafia e criminalità. E' stata distrutta dalle fiamme la villa dell'imprenditore edile trapanese Pietro Bono di 63 anni, in via semi 9 a San Vito Lo Capo. L'incendio è stato provocato da un liquido infiammabile accesso da una miccia a lenta combustione. Nessun dubbio quindi vi è sulla matrice dolosa del rogo che ha causato danni circa 250 milioni di lire coperti da assicurazione. Il tribunale di Patti, presieduto da Salvatore Piccolo, ha respinto l'istanza di costituzione di parte civile presentata dall'Associazione locale tra commercianti e imprenditori di Sant'Agata di Militello (Acis) contro i presunti autori di estorsioni, danneggiamenti e intimidazioni per gli otto componenti del cosiddetto «Caln Marotta». L'accusa è di associaizone per delinquere di stampo mafioso. Sul banco degli imputati il sindaco Salvatore marotta, 50 anni, ritenuto il capo della «famiglia».

A GANGI, SULLE MADONIE

In soggiorno obbligato: il boss dorme nell'auto

PALERMO — Inviato in soggiorno obbligato, Ruggero Vernengo, un manovale di 37 anni con precedenti penali cugino del boss Pietro Vernengo, dalla notte scorsa dorme e vive sulla sua automobile, una Ford «Escort» in sosta in uno spiazzo davanti alla caserma dei carabinieri di Gangi, il paese sui monti delle Madonie a 130 chilometri da Palermo dov'è stato inviato dalla magistratura. «Non ho più i soldi per pagare l'albergo», ha detto ai militari dell'Arma, facendo presente che in paese nessuno gli ha dato un lavoro. Il suo arrivo alla fine di marzo aveva suscitato proteste a Gangi dove gli amministratori comunali e la popolazione già avevano malsopportato la presenza di un altro presunto mafioso inviato lì al confino, Pietro Pipitone pure di Palermo. I carabinieri hanno informato della decisione di Vernengo l'autorità giudiziaria, la Prefettura e la Questura.

NEL PROCESSO SUI DELITTI POLITICI IL PENTITO CONTORNO MINACCIA

'Non parlo più perchè non mi tutelate'

ROMA — «Non intendo più collaborare, l'ho già detto altre volte, vorrei essere lasciato in pace». Coerente con la linea adottata circa un anno fa, il pentito della mafia Salvatore Contorno si è così rivolto ieri ai giudici della seconda Corte d'assise di Palermo che lo avevano citato, in qualità di imputato di reato connesso, nell'ambito del processo sui cosiddetti «delitti politici» che vede imputate tredici persone coinvolte, a vario titolo, negli omicidi del segretario della Dc palermitana, Michele Reina, del presidente della Regione siciliana, Piersanti Mattarella e dell'onorevole Pio La Torre. L'udienza, per motivi di sicurezza, si è tenuta nell'aula bunker del carcere romano di Rebibbia dove, oltre a Contorno, è stato sentito anche un altro pentito, Vincenzo Marsala.

L'atteggiamento tenuto da Contorno è stato motivato dal giudice a latere della Corte, Silvana Saguto, con «la mancanza di aiuti economici e di sicurezza lamentati dal pentito da oltre un anno». La stessa Saguto non ha comunque escluso possibili contraccolpi nella collaborazione dei pentiti di mafia dopo l'agguato di Capaci al giudice Giovanni Falcone.

Il magistrato si riferiva, in particolare, al pentito Vincenzo Calcara, il quale due giorni fa con lettere inviate a diverse autorità, ha ritrattato precedenti rivelazioni fatte sull'omicidio del sindaco di Castelvetrano Vito Lipari.

Successivamente, la Corte d'assise ha sentito Vincenzo Marsala, figlio di Mariano, «boss» di Vicari ucciso nell'ambito della guerra tra cosche mafiose. Marsala, le cui rivelazioni consentirono l'apertura del secondo grande processo a Cosa nostra, confermando versioni già rese nel corso di altri procedimenti, si è limitato a dire che il delitto La Torre avvenne per l'impegno profuso dall'esponente politico nella lotta alla mafia e nell'elaborazione della legge che porta il suo nome. Nel processo, come già detto, sono imputate 13 persone.

Ad esclusione di Giuseppe De Pellegriti e di Angelo Izzo, che furono incriminati da Falcone per calunnia avendo indicato falsamente in Salvo Lima e nell'imprenditore Carmelo Costanzo i mandanti del delitto Mattarella, tutti gli altri, tra i quali Michele Greco, Francesco Madonia e gli ex terroristi neri Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini, devono rispondere di accuse che vanno, a seconda delle posizioni processuali, dall'aver ordinato gli omicidi dei politici alla loro esecuzione. Il processo riprenderà oggi, sempre a Rebibbia, con l'audizione del pentito Francesco Gasperini.

I gladiatori venivano avvisati con cartoline di richiamo

PERUGIA — Ha parlato delle modalità operative e dei fini di «Gladio», il generale Gerardo Serravalle, capo della «Stay behind» italiana dal '71 al '74, nella sua deposizione del 25 maggio scorso davanti al «tribunale dei ministri» chiamato a dare un parere sulla richiesta di archiviazione dell'inchiesta presentata tempo fa dal procuratore della Repubblica di Roma, Ugo Giudiceandrea. Lo ha reso noto ieri a Perugia lo stesso generale in una conferenza stampa svoltasi nello studio del suo avvocato, Mauro Rosati.

«Ho trovato — ha detto Serravalle — tre giudici informatissimi e un ambiente, per me insolitamente, molto sereno. A loro ho ricordato innanzi tutto i criteri, tramandati oralmente, di arruolamento dei 'gladiatori', che venivano selezionati escludendo gli estremisti di destra e di sinistra e privilegiando la gente comune rispetto a persone in vista. Sulle modalità di addestramento — ha proseguito — ho detto ai giudici che i segnalati e gli arruolati, prima che si tenesse un 'campo', venivano avvertiti con una regolare cartolina precetto di richiamo inviata loro dai distretti militari: questo per pagare i 'gladiatori' in base alle tabelle dell'esercito e tutelarli da eventuali incidenti».

Serravalle ha ribadito infine che «Stay behind», per la quale gli Usa nel '72 dichiararono la loro «caduta d'interesse» destinandole soltanto 3.000 dollari l'anno, doveva servire «sia a combattere l'eventuale invasore sia a difendersi dai collaborazionisti. Ma ho spiegato ai giudici romani — ha detto Serravalle — che mentre il primo fine si poteva pianificare, il secondo non fu mai pianificato, per l'estrema fugacità dell'obiettivo».

NESSUNA DENUNCIA PER GLI OGGETTI PERSONALI

«Riabilitate» le pellicce

I provvedimenti riguardano solo i commercianti e gli importatori

ROMA — Dopo file interminabili, arrabbiature, ordini e contrordini si è definitivamente conclusa la vicenda legata all'interpretazione dell'ormai famigerata «legge delle pellicce»: al termine di una riunione interministeriale, svoltasi ieri mattina a Palazzo Chigi, è stata infatti ribadita la validità della posizione illustrata dal ministero dell'Ambiente, per bocca del sottosegretario Piero Angelini.

Pertanto non dovranno presentare alcuna denuncia i possessori di pellicce, borse di coccodrillo e oggetti d'avorio. L'obbligo di denuncia esiste infatti soltanto per importatori e commercianti delle specie indicate dalla legge 150 del febbraio scorso. Inoltre chi possiede animali esotici dovrà segnalarlo ai prefetti. Termine ultimo sabato prossimo. Non è stata infatti stabilita nessuna proroga.

La lega per l'abolizione della caccia ha invitato i cittadini a rivolgersi alle sue sedi per avere informazioni sulla legge che obbliga alla denuncia degli animali esotici. «Non abbandonate gli animali che dovete denunciare — dice la lega in un comunicato — noi possiamo prenderli in consegna per tentarne la reintroduzione in natura».

La «legge sulle pellicce» ha creato imbarazzo e difficoltà anche al monte dei pegni di Roma. Qui infatti vengono conservate diverse migliaia di pellicce, anche se cifre precise non vengono fornite per motivi di sicurezza. Un giro interessante, in notevole aumento in questo periodo estivo. Considerando che molti «impegnano» la pelliccia soltanto per motivi di sicurezza, per trovare cioè un luogo sicuro dove tenerla durante le vacanze. Soprattutto visoni, ma non mancano capi maculati, anche se in piccola percentuale sulla cifra complessiva.

Intanto al gruppo di coloro che richiedono uno slittamento del termine di fine settimana per le denunce relative ad animali protetti e relative pellicce si è aggiunta la Federazione artigiani abbigliamento della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato). I calzaturieri, pellicciai e pellettieri iscritti alla federazione — si legge in una nota — fanno rilevare che mancano indicazioni chiare in merito agli obblighi introdotti dalla legge e che i tempi per le denunce e le autocertificazioni sono così ridotti da provocare gravi disagi ai produttori e agli utenti. C'è così il rischio di trasformare una legge dalle finalità condivisibili in un danneggiamento inutile di un intero settore produttivo.

Ora la gente non si fida più. Frastornata da ordini e contrordini, si è ormai convinta dell'inaffidabilità delle precisazioni pubbliche e, per trovare certezze, si rivolge a giornali e giornalisti. Soprattutto in provincia, i centralini dei giornali, per una volta non più considerati il tempio delle bugie, ieri sono stati presi d'assalto. Quasi tutti anziani, e quasi esclusivamente donne, gli interlocutori non hanno trovato di meglio che sfogarsi, formulando quesiti, illustrando casi personali complessi e spesso stravaganti, pretendendo risposte tempestive ed esaurienti, e, con l'occasione, sfogandosi col «sistema».

SI IPOTIZZA L'OBBLIGO DI DENUNCIA

Alpini, occhio alla penna!

Perplessità sull'elenco delle specie in via di estinzione

Premesso che si tratta di una legge da tempo attesa, che ha il giusto fine di scoraggiare quanti — in spregio agli accordi internazionali, sottoscritti anche dall'Italia — continuano a far commercio di specie realmente in pericolo; o di coloro che senza possedere esperienza e strutture adeguate detengono mammiferi o rettili pericolosi, vi sono diversi punti che inducono a qualche perplessità.

Il primo, da molti già rilevato, relativo alla ristrettezza dei tempi concessi per una denuncia certo non facile da compilare, anche per chi è un «addetto ai lavori». Il secondo si riferisce alla scarsa chiarezza, in materia tanto delicata, per quanto concerne l'oggetto delle denunce; ad esempio il modulo proposto dal ministero parla di esemplari o loro prodotti e derivati, mentre la legge si limita a richiedere esplicitamente la denuncia degli «esemplari».

Sorge allora il dubbio che anche gli alpini siano obbligati a denunciare le loro penne d'aquila, ovvero che siano soggetti a denuncia altri «prodotti» come un ciuffo di peli, un osso (magari dall'identità incerta, raccolto durante un'escursione) oppure — ed è già più verosimile — anche le uova.

Il buon senso imporrebbe quanto meno di limitarsi a quelle «parti» il cui possesso implica la soppressione o la detenzione non temporanea di un soggetto appartenente alle specie elencate.

Ma le maggiori perplessità derivano dall'elenco delle specie oggetto di denuncia: oltre alle testuggini (di Hermann o greca) vale a dire le popolari «tartarughe», piuttosto comuni presso le abitazioni di molti appassionati, sono infatti indicate specie assolutamente non rare e tutt'altro che in pericolo d'estinzione, come è il caso, tanto per fare qualche esempio, dell'abbondante garzetta, di diversi rapaci diurni e notturni, tutt'ora ben diffusi e, fatto del tutto incomprensibile, persino della «marzaiola», un'anatra tanto frequente da essere tutt'ora oggetto di legittimo prelievo venatorio oltre che in Italia, in gran parte d'Europa.

Un minimo di maggiore ponderatezza ed equilibrio anche per quanto concerne le sanzioni certo esageratamente salate se applicate alla lettera, forse non avrebbe guastato.

dott. Fabio Perco

PROGETTO

Forse i postini venderanno i biglietti delle Lotterie

ROMA — Anche i postini potrebbero vendere biglietti delle lotterie: l'idea è contenuta nella relazione sullo svolgimento delle lotterie nazionali presentata in questi giorni al Parlamento dall'amministrazione dei monopoli del ministero delle Finanze. Una relazione che segnala il rischio di un eccessivo «affollamento» di lotterie con effetti di disorientamento dei «consumatori» e dei venditori. E, infatti, i risultati ottenuti nel 1991 sono stati non all'altezza delle attese: sono state organizzate 13 lotterie contro le dieci sole del 1990, mentre i biglietti venduti sono scesi, rispetto al 1990, da 52,8 a 48,2 milioni con un calo in valore da 250,5 a 241,1 miliardi di lire. In questo contesto sono state prese iniziative per allargare la commercializzazione dei biglietti attraverso i postini.

SI ERA ALLONTANATO CON MOGLIE E FIGLIA DA VENEZIA

Negli Usa il musicista sparito

La madre di Leonardo Gasparini aveva dato l'allarme nell'aprile scorso

VENEZIA — Era di passaggio all'aeroporto «Kennedy» di New York, il 27 maggio scorso, il musicista veneziano Leonardo Gasparini, «scomparso» da Venezia il primo aprile assieme alla sua convivente, la messicana Miryam Arce Gonzales e la loro figlioletta di cinque mesi. Lo ha accertato l'«Interpol», su richiesta del ministero dell'Interno che, su segnalazione del commissariato di polizia di San Marco, aveva diramato le ricerche dei tre anche all'estero. La notizia che Gasparini e i suoi familiari «sono in ottima salute» è stata trasmessa ieri dallo stesso ministero dell'Interno alla polizia veneziana, che ha immediatamente informato la madre del musicista.

Quando è stato notato all'aeroporto «Kennedy», Leonardo Gasparini era appena arrivato dal Messico dove — ha detto agli agenti — si era recato per fare una visita ai parenti della sua compagna; nel pomeriggio dello stesso giorno, i tre sarebbero ripartiti per Parigi, dove dovrebbero trovarsi attualmente.

Invitato dalla polizia americana a prendere contatto con la madre, Gabriella Ghiro — che il 10 aprile ne aveva denunciato la scomparsa alla polizia — Gasparini ha assicurato che lo avrebbe fatto al più presto. Il «caso», quindi, è chiuso, almeno per quanto riguarda l'improvvisa scomparsa dei tre da Venezia, forse legata al fatto che Gasparini aveva emesso assegni non coperti per 300 milioni, con i quali avrebbe dovuto finire di pagare una casa che aveva recentemente acquistato. E, è questo il [illegible] proprio l'altro giorno, è scattato il protesto degli assegni emessi da Gasparini, nei cui confronti il creditore, un giornalista veneziano, ha ottenuto il sequestro delle quote della società — la Sant'Elena Immobiliare — proprietaria dell'appartamento, e di cui è titolare appunto lo stesso Gasparini.

Forse i debiti all'origine della «fuga» oltre oceano

La famiglia Gasparini era «scomparsa» da Venezia il primo aprile senza più dare alcuna notizia né a familiari né ad amici. L'ultimo contatto risaliva al 31 marzo, quando la madre del prof. Gasparini ricevette una telefonata da Myriam. Una telefonata di «routine», con la quale la donna la informava che tutto andava bene e che probabilmente sarebbe andata a trovarla con la piccola Valentina. Da allora, più nulla. Dopo qualche giorno, la madre del Gasparini, Gabriella Ghiro, si recò a casa del figlio, dove trovò tutto in ordine, come se i tre fossero usciti per una passeggiata. Perdurando la loro assenza, la donna, preoccupata, attese ancora un paio di giorni e, infine, denunciò la scomparsa al commissariato di polizia di San Marco, che avviò le ricerche.

Leonardo Gasparini insegnava teoria e solfeggio al conservatorio di Rovigo (incarico dal quale è stato nel frattempo sospeso) e dirigeva, a Venezia, la «Sinfonietta veneta». Proprio a Rovigo il prof. Gasparini sarebbe stato l'ultimo contatto prima di «sparire» da Venezia: telefonò, infatti, alla segreteria del conservatorio per dire che sarebbe rimasto a casa per alcuni giorni in quanto ammalato. Molte le congetture (disgrazia, suicidio) ma alla fine si fece strada, risultando l'ipotesi più fondata, quella di un allontanamento volontario.

RAGGIRI PER DECINE DI MILIARDI COL VIDEOTEL

Gigantesca la truffa

I suggerimenti della Sip per evitare di venire imbrogliati

FIRENZE — Sarebbero alcune migliaia gli utenti del servizio «Videotel» raggirati da «fornitori di informazioni» ai quali la Sip (che, in una nota, si è detta soddisfatta dei risultati dell'indagine, alla quale «ha dato la sua collaborazione») aveva delegato i servizi offerti attraverso i terminali: lo ha riferito il sostituto procuratore circondariale Luciano Trovato, precisando di aver inviato 105 informazioni di garanzia in tutta Italia.

L'ipotesi di reato ravvisata per i «fornitori» è quella di truffa pluriaggravata e continuata nei confronti di enti e privati. I «fornitori», secondo il magistrato, avrebbero utilizzato le password (chiavi personali di accesso alla rete telematica) di vari utenti, ottenute illecitamente, permettendo la consultazione per ore di alcune pagine del Videotel e procurandosi così guadagni illegali che sarebbero ricaduti sulle bollette degli utenti e di conseguenza sui bilanci della Sip che in base alle consultazioni effettuate paga i fornitori di servizi.

Secondo una prima stima, dalla fine del 1991 ad oggi, i presunti autori della truffa avrebbero guadagnato circa 8 miliardi di lire a bimestre, pari al 30 per cento del fatturato bimestrale del Videotel che si aggira sui 24 miliardi.

Le consultazioni — dalle ricette di cucina alle consulenze legali — avvenivano soprattutto nelle ore notturne, quando le linee telefoniche sono più libere.

L'indagine del magistrato fiorentino — alla quale partecipano i nuclei di polizia giudiziaria interforze — era nata in seguito a una ordinazione di una orchidea richiesta da Torino utilizzando la password di un utente fiorentino, che era del tutto all'oscuro e ha segnalato la cosa alla magistratura.

Da questa segnalazione l'inchiesta si è allargata in varie città italiane dove è stato riscontrato lo stesso meccanismo. Su una truffa analoga aveva indagato nel 1991 il giudice milanese Di Pietro.

Per impedire altri analoghi eventi la Sip «ha previsto un sistema che offre massima sicurezza e l'attuale meccanismo di tariffazione, basato sulla password, entro l'anno verrà affiancato dal sistema a «chiosco anonimo» che, senza l'uso della password, contabilizza i consumi direttamente ed esclusivamente sul numero telefonico dell'utente».

La Sip inoltre consiglia, al primo collegamento di sostituire il codice personale, corrispondente alle ultime quattro cifre, con un altro alfanumerico; variare periodicamente il codice personale; evitare l'inserimento del codice personale nella rubrica del terminale attivare la protezione della rubrica stessa; non comunicare mai la propria password; nessuno, per alcun motivo, è autorizzato a richiederla; aver cura di tenere segreta la password anche nella fase di accesso al servizio. Infine, per controllare che non ci siano stati illeciti utilizzi della propria password, il sistema Videotel consente di verificare la data dell'ultimo collegamento effettuato e, in ogni momento, i costi sostenuti per le consultazioni.

DA OGGI

Ritornano le targhe alterne nella Capitale

ROMA — Oggi a Roma potranno circolare soltanto le auto con la targa ad ultima cifra pari. La conferma di quanto preannunciato dal sindaco Franco Carraro è arrivata dopo l'elaborazione dei rilevamenti effettuati ieri dalle centraline atmosferiche che hanno sfondato per il nono giorno consecutivo i livelli consentiti di biossido di azoto. Non è esclusa la possibilità di un prolungamento del provvedimento se non dovessero diminuire i livelli di concentrazioni inquinanti.

La notizia è stata data dall'amministrazione capitolina, accompagnata da una nota informativa che non manca di spunti polemici nei confronti di tecnici ed esperti. L'amministrazione, infatti, spiega di aver adottato a partire da febbraio su consiglio degli esperti provvedimenti di velocizzazione della circolazione per far diminuire, come in effetti accaduto, le concentrazioni di monossido di carbonio. E di aver invece agito nella convinzione parimenti indotta che le emissioni fuori norma di biossido di azoto si sarebbero ridotte una volta conclusa la stagione di funzionamento degli impianti di riscaldamento, cioè dopo il 15 aprile. Cosa che invece non è avvenuta determinando così le targhe alterne.

«Gli esperti dicono oggi — afferma la nota — che incidono sulla formazione del gas soprattutto le condizioni meteorologiche. E indicano l'adozione della circolazione a targhe alterne, che l'amministrazione e il sindaco sono costretti ad adottare in vigenza delle ordinanze Ruffolo Conte, come misura non risolutiva».

LE INDAGINI AD ATLANTA

Bnl-Iraq, chiesto il supergiudice

ATLANTA — Il giudice Marvin Shoob, dopo due ore e mezzo di tentativi di farsi dire dal direttore della Banca nazionale del lavoro di Atlanta, Christopher Drogoul, chi sapeva dei suoi giri di miliardi con l'Iraq negli Stati Uniti e in Italia, ha chiesto la nomina di uno speciale superprocuratore indipendente che faccia luce sull'intera vicenda e sui 5,5 miliardi di dollari (quasi settemila miliardi di lire) incanalati verso l'Iraq, parte dei quali sono stati usati da Baghdad per i propri armamenti.

La decisione del giudice, secondo il quale è impossibile che un uomo solo abbia mosso tanto denaro senza che il governo americano e il governo italiano o almeno i vertici della Bnl lo sapessero, è stata accolta con soddisfazione dai parlamentari democratici, che hanno chiesto la stessa cosa, in una vicenda tanto imbarazzante per il governo a cinque mesi dalle elezioni presidenziali.

Drogoul infatti ha negato ogni diretto coinvolgimento di governi o alti dirigenti della sua banca, ma ha lanciato vari segnali al giudice nel senso che non poteva aver agito senza taciti consensi. Lo stesso direttore della Bnl di Atlanta ha comunque fatto capire che sarà più loquace dopo che avrà avuto una chance di riesaminare i documenti che Drogoul sa». Documenti sulle transazioni. Ma il giudice ha sentenziato: «Ci vuole un superprocuratore perché non riesco a farmi dire tutto quello che Drogoul sa». Il tutto è venuto a poche ore soltanto dal patteggiamento fra lo stesso Drogoul e l'accusa, in base al quale, riconoscendosi colpevole di 60 capi d'accusa, ha evitato il massimo delle imputazioni, 347 in tutto, di complotto e frode, così facendo ha ottenuto la promessa di clemenza da parte della pubblica accusa in vista della sentenza, il 13 agosto prossimo, sempre che collabori a portare avanti il corso della giustizia. La pena massima che rischia è di 390 anni di carcere, 17,5 milioni di dollari di ammende e 1,8 miliardi di dollari di risarcimenti.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Eugenia Tireni ved. Zanier

Lo annunciano addolorati i nipoti GLAUCO ANTONELLA GIUSEPPINA BASSO e FURIO DONATELLA VANNI GRIS e i cognati AURELIA TOSELLI.

Si ringrazia particolarmente il personale medico e paramedico della Casa di Cura IGEA.

Un sentito grazie per la collaborazione delle signore RINA RAZEM, PAOLA ZANIER, la cugina MARY MORO e il dottor SILVIO MONTELLO.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 giugno 1992

Prendono parte al lutto i cugini LELIA, LUCIO e MARISA COSCIANI.

Trieste, 4 giugno 1992

†

E' mancato improvvisamente

Celestino Tremul (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MIRELLA con FRANCO, MARIO con GIOIA, gli adorati nipoti MANUELA con NEVERINO, DONATELLA con FRANCESCO e LUCA con CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 nella Chiesa S. Gerolamo di via Capodistria.

Trieste, 4 giugno 1992

†

Il giorno 2 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Scoria (Zelco)

Addolorati lo annunciano la moglie VIRGINIA, i figli GISELLA, MILAN, la nuora ANITA, i nipoti ILEANA, DANIELA con il marito GIANNI, i cognati GIOVANNA e SILVESTRO e i nipoti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale della I Medica di Cattinara.

I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 giugno 1992

Fraternamente vicine: famiglie SURACE-CIANI.

Trieste, 4 giugno 1992

La moglie MANNY con CHRISTINA, MONIQUE e PETER e il fratello FRANZI con SONIA e CARLO costernati annunciano la morte avvenuta il 2 giugno di

Willy Mosetti

Coppet (CH), 4 giugno 1992

Nel X anniversario della scomparsa di

Domenico Pulina

la moglie ADELINA e i figli Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 4 giugno 1992

I ANNIVERSARIO

Amalia Sestan

Ti ricordiamo sempre.

GIOVANNI MARIA, BRUNO

Trieste, 4 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Minin

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GIANFRANCO e BETTY, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Opicina.

Trieste, 4 giugno 1992

Si associa la famiglia ORZAN.

Trieste, 4 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Scarpa

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 4 giugno 1992

FULVIO e NICOLETTA BACCHELLI partecipano al dolore della famiglia STOCCA per la perdita del loro caro papà

Francesco

Trieste, 4 giugno 1992

XII ANNIVERSARIO

«Sono ombra e silenzio... luce e vita. Ritorno nel vostro cuore».

1980 — 1992

Renato Moreal

Nel ricordo, con l'amore di sempre.

Tua moglie, tue figlie

Trieste, 4 giugno 1992

†

E' prematuramente scomparsa

Marisa Iavarone in Lovisato

Ne danno il triste annuncio il marito FABIO, il figlio LUCIANO, la figlia FEDERICA con FILIPPO e l'adorata nipotina ELEONORA; i fratelli FRANCESCO, SERGIO e FABIO, le sorelle RITA e GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella del cimitero.

Trieste, 4 giugno 1992

Piangono la cara

Marisa

i cognati SERGIO e ARIELLA e i nipoti ANTONIO e STEFANO DE PAULI.

Trieste, 4 giugno 1992

Partecipano al dolore di FABIO, FEDERICA e LUCIANO, MARIO, MARIA GRAZIA e RAFFAELE DE PAULI.

Trieste, 4 giugno 1992

Si associa ELENA DE PAULI AMADI.

Trieste, 4 giugno 1992

LUCIANA, DONATELLA PIERANTONIO e famiglie si uniscono al dolore di FABIO, FEDERICA e LUCIANO.

Trieste, 4 giugno 1992

†

Il 2 giugno è venuto a mancare

Calogero Messina

maresciallo maggiore dell'Arma dei carabinieri Cavaliere della Repubblica

Ne danno l'annuncio, addolorati, la moglie ELSA, i figli MARGHERITA con il marito SERGIO e LUIGI con la moglie LUCIANA, le nipotine FRANCESCA e ALESSIA.

I funerali seguiranno oggi dalla chiesa S. Vincenzo de' Paoli ore 9.

Un grazie al personale tutto della clinica IGEA.

Trieste, 4 giugno 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto ANGELA e AMLETO ALBANO.

Trieste, 4 giugno 1992

Si associano al lutto della famiglia MESSINA i condomini di piazza Foraggi n. 5.

Trieste, 4 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelvio Riccato

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma OLGA, la moglie LOREDANA, il fratello AURELIO, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo presso il Cimitero S. Anna venerdì 5 giugno c.m. alle ore 9.45.

Trieste, 4 giugno 1992

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Maria Spinelli ved. Daniele

Addolorati lo annunciano i figli LINA e TEO, il genero MARIO, la nuora BIANCA, i nipoti TIZIANA, ALBERTO, DANIELA, MICHELA e SERGIO, e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 giugno 1992

Partecipa al lutto per la perdita di

Cecilia Alessio

famiglia VIEZZOLI.

Trieste, 4 giugno 1992

4.6.1990 — 4.6.1992

Mario Rosset

Ti ricordo sempre.

Tua moglie

Trieste, 4 giugno 1992

X ANNIVERSARIO

AVV.

Ferruccio Stradella

Con immutato amore e rimpianto i suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 4 giugno 1992

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Puntar

Ne danno l'annuncio la sorella ANNA, il fratello IVO unitamente alla moglie MARIA, il nipote WALTER con la moglie e l'adorato ALBERTO.

Un ringraziamento al dott. UKMAR per le cure prestate.

Il funerale partirà domani alle 12 dal cimitero di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 giugno 1992

Si associano al lutto le famiglie SANCIN e MAIZZAN.

Trieste, 4 giugno 1992

Partecipano al dolore della famiglia BIANCA e ADOLFO REVERE.

Trieste, 4 giugno 1992

Partecipa al dolore ALENKA con famiglia.

Trieste, 4 giugno 1992

†

Serenamente si è spenta la nostra cara

Angela Campaner in Ercigoj

Lo annunciano con profondo dolore il marito ANGELO, i figli ADRIANA e MARIO, la sorella OLGA, il genero, la nuora, il cognato e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. BERGAMINI.

Il funerale avrà luogo venerdì 5 giugno alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 giugno 1992

Ciao

nonna Angela

Sarai viva nei nostri cuori per sempre.

MARCO e SERENA.

Trieste, 4 giugno 1992

Addolorati partecipano al lutto GIUSEPPE e TATJANA PANJEK, PAOLO PANJEK e famiglia.

Trieste, 4 giugno 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tristano Marsillio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia LALLA, il genero BRUNO, gli adorati nipoti SERENA e ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1992

Partecipano i consuoceri ZACCHIGNA.

Trieste, 4 giugno 1992

†

Il 2 giugno è mancato

Francesco Selovin

Artigiano

Lo ricordano la sorella STEFANIA con il marito NINO e i nipoti PAOLO e GIORGIO con le famiglie.

Si ringrazia il medico curante dott. RENATO BRUNI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 giugno 1992

Partecipa al lutto famiglia SULCIC.

Trieste, 4 giugno 1992

APPROVATA LA LEGGE - CONTRO PDS, MSI, MF E VF

Ridotti i poteri ai Comuni in materia di urbanistica

TRIESTE — E' stato approvato ieri mattina dal consiglio regionale un provvedimento che modifica e integra la recente legge, risalente allo scorso novembre, in materia di pianificazione territoriale e urbanistica. L'atto — a conclusione di un ampio dibattito e di tante votazioni ,quanti erano gli emendamenti proposti sia dalla giunta che dalle opposizioni — è passato a maggioranza, contrari il Msi, il Pds, il Movimento Friuli e i Verdi federati.

Punti salienti della nuova legge urbanistica regionale sono l'introduzione di alcune norme transitorie, determinata dal fatto che i Comuni interessati non hanno utilizzato, per l'adozione dei rispettivi piani, i sei mesi di tempo fissati per l'entrata in vigore della legge stessa, per cui ora viene statuito che seguiranno le vecchie norme i piani avviati prima del 18 maggio e le nuove quelli avviati successivamente a tale data; nonché di norme transitorie che evitino il blocco dei provvedimenti in corso nell'attesa della formulazione di una nuova legge regionale sui parchi naturali. E infine — forse il punto di maggior rilievo politico — l'impossibilità per i Comuni di effettuare rilevanti modificazioni d'uso, alla decadenza del vincolo quinquennale, di quelle aree già identificate per lo sviluppo dei servizi di zone definite edificabili.

Nel dibattito vi sono stati strali alla giunta per il «buco» legislativo sui parchi naturali (abrogata la vecchia legge, stenta a delinearsi la nuova; anche perché nel frattempo una legge nazionale proibisce, in tali parchi, l'esercizio della caccia); richieste di verifica, fra i partiti della maggioranza, sui programmi di tutela ambientale; rigetti di mediazioni in una materia che esige indirizzi precisi e non conflittuali tiri alla fune. E ciò da parte dei consiglieri Giorgio Cavallo e Andrea Wehrenfennig (Verdi federati), Giancarlo Casula (Msi), Lodovico Sonego (Pds). Mentre Roberto Dominici (Dc) ha sottolineato come le proposte modifiche non siano frutto di ripensamenti ma derivino dall'esigenza di disciplinare meglio, in particolare, i regimi transitori. E il relatore Lucio Cinti (Psi) ha respinto ogni accusa di «retromarcia lobbistica», sottolineando le garanzie che, specie per i parchi naturali, nell'interregno fra le due leggi ad hoc sono ora contenute nella legge urbanistica.

Infine l'assessore Gianfranco Carbone, respingendo le accuse di chi vi intravede una limitazione alle autonomie locali, ha rilevato come la nuova legge presenti semmai maggiori spazi di manovra, per cui «un'amministrazione municipale ben governata troverà in questa legge una flessibilità prima insperabile». Modifiche, comunque, tutte marginali in quanto confermano la linea strategica della legge urbanistica. Unica, vera scelta politica — ha concluso — la modifica della norma sulla decadenza dei vincoli, a evitare espansioni edificatorie su aree già destinate a servizio pubblico.

g. p.

AMBIENTE / ASSEMBLEA

L'esercito dei cacciatori «15 mila scontenti senza legge adeguata»

UDINE — La situazione riguardante l'attività venatoria nel Friuli-Venezia Giulia è stata esaminata dall'assessore regionale ai Parchi e alla caccia, Adino Cisilino, intervenuto a Udine all'assemblea dell'organismo che gestisce le riserve di caccia, istituito dalla Regione. Alla riunione hanno partecipato i direttori delle 242 riserve di caccia esistenti sul territorio, convocati dal presidente dell'organo gestore, Alido Pertoldi. Delle riserve (135 in provincia di Udine, 49 in quella di Pordenone, 45 in quella di Gorizia e 13 in provincia di Trieste) sono soci quindicimila cacciatori. Pertoldi ha sottolineato l'esigenza di adeguare la legge fondamentale sulla caccia nel Friuli-Venezia Giulia, la numero 13 del 1969, parlando pure della caccia alla selvaggina migratoria, auspicando che siano concessi prelievi delle specie in transito, e del servizio di vigilanza nelle riserve. Cisilino si è soffermato sulla realizzazione dei parchi nel Friuli-Venezia Giulia. Per la loro istituzione — ha detto — occorre coniungare le disponibilità finanziarie della Regione con le esigenze di sistemazione del territorio, anche di quello montano. Per una politica mirata dei parchi, Cisilino ha detto di avere già interessato all'argomento il presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello.

NATO IN BOSNIA DA PADRE ITALIANO

Storia di Boris, profugo nella sua stessa patria

Servizio di
Roberto Covaz

CERVIGNANO - Storia di sofferenze e paradossi quella di Boris Makar, 37 anni, cittadino italiano, nato e cresciuto nell'ex Jugoslavia ed ora profugo in Italia. Da tre settimane ospite della caserma «Monte Pasubio» di Cervignano, Boris è fuggito da Tuzla, in Bosnia, con la moglie Erna e i figli Vittorio, cinque mesi, e Antonio, due anni e mezzo. Il padre di Boris lasciò Ronchi dei Legionari nel '47. Operaio dei cantieri navali di Monfalcone, ex partigiano, comunista, nel turbolento dopoguerra scelse la Jugoslavia di Tito per un posto di lavoro e per «costruire il socialismo reale», dice Boris. Quel periodo e quelle scelte, condivise da un altro migliaio di operai cantierini, passò alla storia come il «controesodo».

Boris non ha mai rimproverato al padre di aver abbandonato l'Italia, ma ha sempre serbato un profondo sentimento verso la patria. Ha scelto di mantenere la cittadinanza italiana, pur lavorando e mettendo su famiglia all'estero, prima a Belgrado e poi a Tuzla. Ha sempre sognato di «tornare a casa», ma non avrebbe mai pensato di essere costretto a farlo dalle bombe e dall'odio.

E' arrivato a Trieste, lo scorso quattro maggio, con moglie, figli e pochi stracci. Hanno dormito un paio di notti all'addiaccio, in stazione ferroviaria. A Tuzla Boris ha lasciato tutto meno la nostalgia. In quella terra, l'italiano Boris non vuole tornare.

«Nel centro di accoglienza di Cervignano mi trovo bene, non ci fanno mancare nulla - si affretta a dire Boris, in un italiano zoppicante ma schietto - .Ma non posso, a 37 anni, pensare di trascorrere le giornate senza fare nulla, aspettando la carità di qualcuno. A Tuzla ero carrozziere, sto cercando lavoro in zona e qualche possibilità d'impiego c'è».

Qui nasce il problema. Boris ha uno status giuridico di cittadino italiano all'estero, e non gode quindi dei «privilegi» dei rifugiati politici. Nel momento in cui accederà ad un'occupazione, e quindi a un reddito, dovrà lasciare la caserma. Ma dove andrà? Il rovescio della medaglia è che non può permettersi l'affitto di una casa senza prima aver trovato lavoro, e l'assunzione è legata alla residenza in Italia.

«Vorrei che la gente capisse - è l'accorato appello di Boris - cosa significa per un italiano convivere, da profugo, in una caserma insieme a serbi, bosniaci e croati. E' come essere prigioniero in casa propria. Io sono italiano, ho sangue italiano e in Bosnia non ci tornerò mai più».

Proprio l'altro giorno il nostro Governo ha stanziato altri 125 miliardi per aiutare i profughi dell'ex Jugoslavia, migliaia di disperati premono ai nostri confini per fuggire agli orrori della guerra. In confronto, il problema di Boris è un'inezia, e in più è un italiano. Perchè non accontentarlo?

GRADO

Accoglienza e immigrazione Emergenze ai raggi «x»

GRADO — Si inizia oggi a Grado l'incontro delle consulte regionali dell'immigrazione sul tema «politica regionale ed accoglienza». L'intervento del presidente dell'ente regionale per i problemi dei migranti, Ottorino Burelli, e il saluto del presidente della giunta regionale Vinicio Turello, insieme ad altre autorità locali, daranno il via a due giorni di intensi lavori. Sei le relazioni fondamentali di esperti di calibro nazionale, numerose le comunicazioni in programma, spazi di dibattito per il primo confronto su quanto c'è in comune a livello normativo nelle esperienze delle diverse regioni italiane e su riflessi e rapporti nelle politiche dell'immigrazione tra ambito locale e nazionale, con uno sguardo anche nelle linee e tendenze della legislazione comunitaria in merito.

IL 15 GIUGNO REFERENDUM POPOLARE

Olimpiadi, contro Tarvisio c'è anche la Val d'Aosta

TRIESTE — L'assenso italiano alla candidatura olimpica dell'area Alpe Adria o triangolo internazionale di Tarvisio (Friuli-Venezia Giulia), Villaco (Carinzia) e Jesenice (Slovenia) ai giochi invernali del 2002 «passa» per la Val d'Aosta i prossimi 14 e 15 giugno. La popolazione valdostana sarà chiamata a esprimersi, attraverso referendum, per l'abrogazione di una legge regionale del 1990 che finanziava con quattro miliardi di lire la propria candidatura alle Olimpiadi della neve edizione 1998. Già assegnata alla giapponese Nagano quest'edizione '98 (la Val d'Aosta uscì al primo turno assieme alla statunitense Salt Lake City) il test di metà giugno rappresenterà per le forze politiche locali il «termometro» per valutare se ripresentare nuovamente la candidatura della Val d'Aosta ai giochi invernali del 2002, che saranno assegnati dal comitato olimpico internazionale nel giugno del '95 a Budapest. I «vertici» del Coni attendono con interesse l'esito del referendum abrogativo. L'assessore regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia Gioacchino Francescutto, presidente del Comitato esecutivo interregionale per la proposta delle Olimpiadi a Tarvisio, Villaco e Jesenice ha detto: «Restiamo ancora due settimane alla finestra, in attesa di conoscere l'esito del referendum, per poter quindi rilanciare con forza la nostra candidatura al presidente del Coni Arrigo Gattai ed al nuovo governo nazionale». Secondo alcuni osservatori in Valle d'Aosta sembra possibile che il «fronte del no» alle Olimpiadi possa vincere, seppur di misura, grazie alla contrarietà dell'Union Valdotaine, partito di maggioranza relativa («suoi» 40 dei 74 comuni della vallata), alla candidatura e nonostante il favore espresso dalle categorie economiche. Da rilevare, infine, che accanto alle proposte di candidatura espresse da parte italiana (Alpe Adria e Val d'Aosta) si è aggiunto in questi ultimi mesi anche l'americana Park City, nello Utah.

IL GENERALE SENSI

Cambio di comandante alla Brigata «Pozzuolo»

PALMANOVA — Il generale Beniamino Sensi è il nuovo comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» le cui unità sono dislocate fra la città stellata e Trieste. Il passaggio delle consegne con il generale Luigi Paolo Zema che per due anni ha comandato la Brigata riorganizzandola sulla base del recente ridimensionamento dell'Esercito, si è svolto ieri mattina nella sede del comando di Palmanova.

Il generale Zema è stato destinato a un nuovo importante incarico presso lo Stato maggiore della Difesa a Roma. Il generale Sensi, che proviene dall'arma di cavalleria, ha comandato ai diversi livelli unità carri, meccanizzate ed esploranti. Titolato della Scuola di guerra, si è specializzato nei temi delle organizzazioni e dei problemi internazionali. Pilota di elicotteri, Beniamino Sensi ha comandato il Centro aviazione leggera dell'esercito di Viterbo da cui proviene.

ARRESTATI

Tentato scasso

PORDENONE — Stavano forzando la porta d'ingresso di un istituto di bellezza a Maron di Brugnera ma ad opera ancora non completata sono stati sorpresi dai carabinieri di Sacile che dopo un movimentato inseguimento li hanno arrestati. Si tratta di due cittadini jugoslavi, Denis Mascovich 27 anni di Sarajevo e Salko Halilovich 24 anni di Mostar, entrambi celibi e nullafacenti. E' accaduto ieri mattina attorno alle 4.30. I due hanno reagito energicamente all'intimazione dei militari dell'Arma che hanno dovuto inseguire Mascovich in auto (viaggiavano su una Volvo 244 targata Como che per il momento non risulta rubata) e Halilovich a piedi sui tetti di alcune abitazioni limitrofe. Nell'operazione sono rimaste lievemente danneggiate le due auto di servizio dei carabinieri.

M. B.

IN REGIONE

Piscine Record negativo

TRIESTE — I problemi riguardanti la gestione delle piscine nel Friuli-Venenzia Giulia sono stati esaminati in un incontro al quale hanno partecipato gli assessori regionali allo sport Adino Cisilino e alla Sanità Mario Brancati e il delegato regionale del Coni Emilio Felluga con il presidente del comitato regionale Fin (Federazione italiana nuoto) Ervino Emberger.

I due esponenti del mondo sportivo regionale hanno illustrato, anche sulla base dei dati emersi a Venezia nel corso del pirmo corso interregionale di formazione per la gestione delle piscine, la situazione specifica in questo settore nel Friuli-Venezia Giulia.

Emberger ha definito «proccupanti» i dati riguardanti la regione in quanto la dotazione di piscine nel Friuli-Venenzia Giulia (50 impianti) risulta molto bassa rispetto alle altre regioni italiane. Se il Trentino-Alto Adige ha 27,9 impianti per 100 mila abitanti, il Veneto ne ha 9,5 e il Friuli-Venezia Giulia scene a 4,1 mettendosi alla pari con il Molise e la Basilicata.

Analizzaando la situazione nelle quattro province si vede che Gorizia è la più dotata di impianti con un indice di 6,9, seguita da Udine con il 4,3 e da Pordenone con il 4,0. Trieste ha una dotazione di 2,0 che è tra le più basse d'Italia. Nel corso dell'incontro sono anche state denunciate altre carenze come il fatto che solo il 50 per cento delle piscine esistenti sono omologate.

Sindaco assolto Concessioni pulite

UDINE — Non luogo a procedere perchè il fatto non sussiste. Questa la decisione presa dal Giudice delle indagini preliminari di Udine nei confronti dell'ex sindaco di Tarcento, Luigi Di Lenardo, 56 anni, indagato per abuso di ufficio. Secondo l'accusa, nel 1988 l'amministratore aveva rilasciato una concesione per la costruzione di un complesso edilizio difforme dalle norme edificatori previste da una variante del piano particolareggiato di ricostruizione del centro storico. Secondo l'accusa Di Lenardo avrebbe così abusato del proprio ufficio per procurare agli interessati un ingiusto vantaggio patrimoniale consistente in quella parte di cubatura in più potuta realizzare rispetto al consentito. Il difensore aveva invece fatto presente che la variante contestata non riguardava il lotto interessato dal fabbricato e che comunque l'ex sindaco aveva agito sentito il parere di tutti i membri della commissione edilizia.

TANGENTI / SI ALLARGA L'INDAGINE DELLA MAGISTRATURA - NESSUN POLITICO COINVOLTO

Funzionari pubblici sotto tiro

Stanno scattando nuove perquisizioni mentre gli avvisi di garanzia sono già stati notificati ai due rappresentanti legali di una ditta di informatica, a un dirigente della stessa azienda che ha fatto scattare il procedimento rivolgendosi alla Cisnal e a un professionista padovano

Servizio di
Silvio Maranzana

Il cerchio si allarga, altre perquisizioni sono probabilmente scattate già all'alba di oggi, altri funzionari pubblici stanno per entrare nel mirino del sostituto procuratore della repubblica Antonio De Nicolo che sta indagando su un'ipotetica filiale triestina di Tangentopoli. L'inchiesta non tocca i politici, ma frange di molti settori della vita pubblica comunque in questo momento stanno tremando. Il maxiblitz ordinato dal magistrato e messo in atto nelle prime ore di martedì ha visto l'entrata in azione di un eccezionale spiegamento di uomini. Centinaia di ufficiali e di agenti della polizia tributaria si sono presentati contestualmente a Trieste, a Milano, nel Veneto, nelle case, negli uffici, addirittura nelle abitazioni delle mogli separate di diciannove personaggi chiamati in causa da un esposto presentato il 16 maggio in procura da Ugo Fabbri, responsabile dell'Ufficio vertenze della Cisnal, e dalle successive indagini.

Gli avvisi di garanzia sono stati notificati ai due rappresentanti legali di una ditta triestina di informatica, a un ex dirigente della stessa azienda che una volta scoperto il modo di operare della ditta, avrebbe denunciato il fatto alla Cisnal, ma sarebbe egualmente finito tra gli indagati, e a un consulente fiscale di Padova. Il personaggio che ha fatto scaturire l'inchiesta e che faceva la spola fra Trieste e Padova sarebbe stato prelevato di peso dagli agenti nella città veneta e portato al palazzo di giustizia triestino dove l'altra mattina è stato «torchiato» per quattro ore da Antonio De Nicolo. Il magistrato lo sentirà nuovamente già dopodomani, sabato. La giustizia potrebbe vedere in lui una specie di «pentito», anche se le accuse nei suoi confronti sono tutte da provare.

I quattro avvisi di garanzia sono in correlazione con l'articolo 321 del codice penale che punisce chi dà o promette a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio, denaro o altra utilità. E in effetti tra le persone che hanno subito le perquisizioni c'è anche il funzionario di un servizio del Comune di Trieste. Costose attrezzature acquistate da questo servizio comunale sarebbero state trovate in un magazzino della ditta di informatica. Da questo strano connubio è nata l'ipotesi di corruzione? Oppure c'è una spiegazione del perchè quelle attrezzature si trovavano lì? Il particolare è coperto dal segreto istruttorio.

«Nel blitz abbiamo acquisito documenti importanti -conferma Antonio de Nicolo- nuove perquisizioni stanno per scattare, non escludo che possano riguardare altri funzionari di quel servizio comunale oppure di altri enti pubblici. Farò altri interrogatori e devo esaminare attentamente il materiale sequestrato. Penso che questa prima fase dell'inchiesta durerà fino a lunedì, solo dopo si potranno tirare le prime somme.»

Come è nato il blitz della «Tributaria»

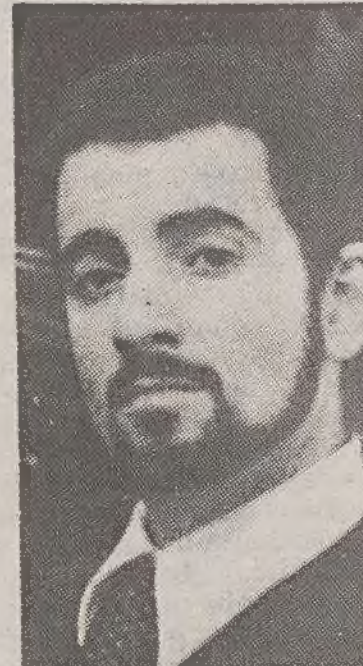
Servizio di
Claudio Ernè

Il fallimento di un'azienda milanese, il curatore che chiede a una ditta triestina di onorare una fattura inevasa, la puntigliosità di un dirigente di questa ditta che ha voluto far chiarezza. Da questi tre elementi è nata l'inchiesta sulla presunta filiale di Trieste di «Tangentopoli». Piccole cose, apparentemente banali, stanno scuotendo una fortezza che sembrava inespugnabile. Esattamente com'è avvenuto a Milano. Lì giravano miliardi tra aziende e partiti ma una bustarella di sette milioni ha messo in crisi Mario Chiesa e una macchina ben oliata che produceva mele d'oro. In barba alla legge e in barba alla gente.

Il dirigente della ditta al centro del caso triestino si è rivolto alla Cisnal che a sua volta ha avvisato la magistratura con un ponderoso esposto in cui compaiono nomi e indirizzi. E' scattato il blitz e la guardia di finanza ha sequestrato documenti e schedari, floppy disk e estratti-conto bancari. Ora si tratta di verificare se a ogni fattura corrisponde una bolla di accompagnamento e viceversa. Secondo l'esposto questi documenti spesso non combaciavano e quindi vi è stata perlomeno una frode fiscale, un'evasione dell'Iva, una certificazione fasulla, un falso in bilancio. Le perquisizioni della Tributaria sono state più che capillari. A Trieste ad esempio i militari della Guardia di finanza hanno bussato anche alla sede dell'associazione mazziniana.

Ma non basta: viene da chiedersi a che cosa servivano queste certificazioni asseritamente fasulle. Volevano garantire redditi in nero, esentasse? Oppure dovevano assicurare la disponibilità di somme piuttosto cospicue da spendere in tangenti, bustarelle, regalie interessate? Non è una domanda oziosa, perchè i quattro avvisi di garanzia chiamano in causa l'articolo 321 del Codice penale che punisce chi dà o promette denaro a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio.

La presenze di «cartiere» che producono documenti fiscali fasulli è stata più volte accertata dalla magistratura. Il metodo è collaudato, i rischi non altissimmi in assenza di un'anagrafe tributaria computerizzata che coinvolga tutto il territorio nazionale. In queste condizioni documentare lavori mai svolti è quasi un gioco da ragazzi. Basta una carta intestata e una partita Iva. Lo sconto è immediato. Aumentano le spese e calano il reddito e le imposte da pagare. Questo sulla carta. In pratica tutto resta come prima e l'imprenditore ha a sua disposizione una cifra in nero adatta a ogni evenienza. La ditta « cartiera», l'anno seguente chiude i battenti o cambia ragione sociale. E' accaduto anche a Trieste in anni recenti.

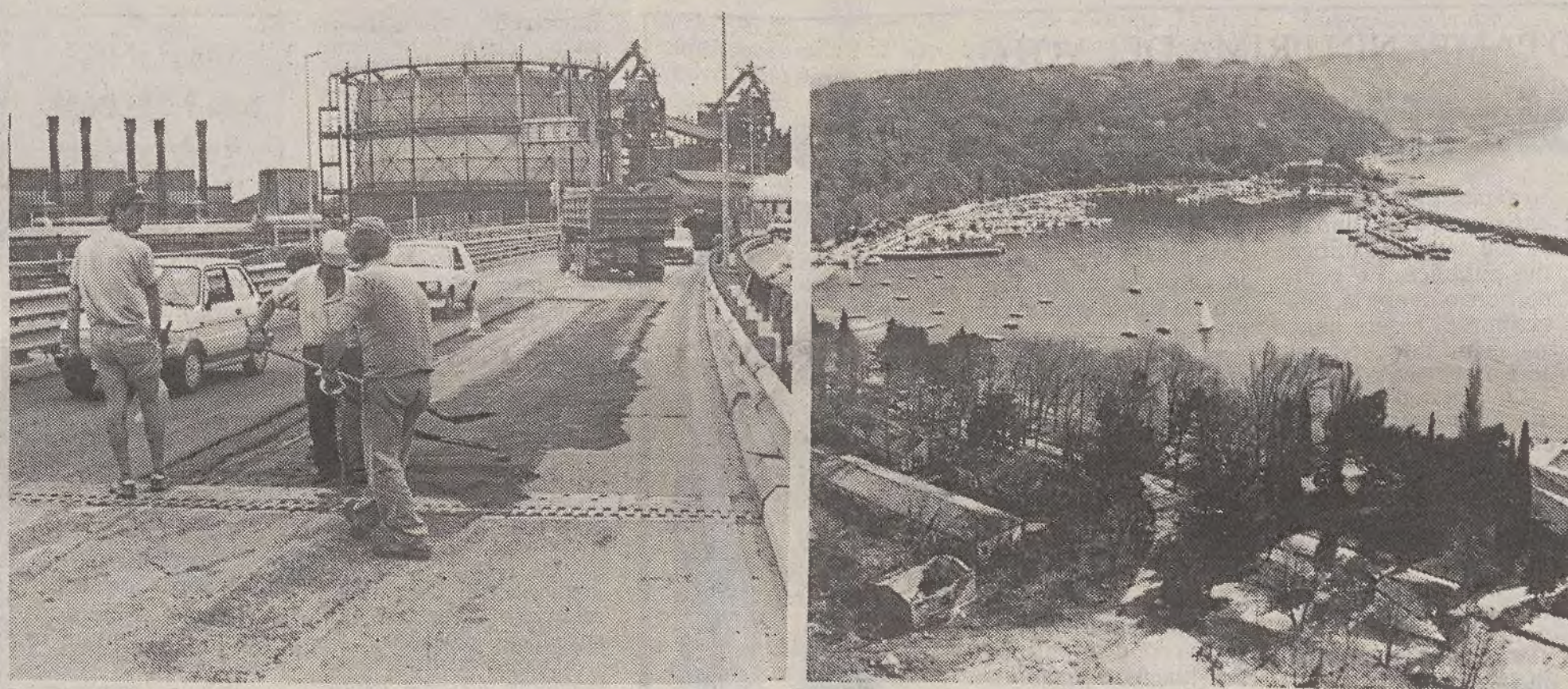
Nell'esposto si parla anche di «una ditta inesistente che produce e immette sul mercato nazionale ed estero un prodotto di provenienza ignota». La società, secondo questa tesi, non avrebbe dunque i crismi per costruire e vendere al minuto i suoi prodotti. Potrebbe solo venderli all'ingrosso. Che cosa siano questi prodotti non è ancora chiaro. Si passa dal mondo dell'informatica a quello delle più banali attrezzature meccaniche. Queste attrezzature però sono state acquistate da enti pubblici triestini. «Con quale certificazione antimafia, ormai obbligatoria per legge?» si chiede il presentatore dell'esposto. «Con quali coperture politiche degli amici degli amici?»

Ugo Fabbri, il sindacalista della Cisnal che ha presentato l'esposto, in una foto d'archivio.

INCHIESTA
Reazioni anonime

Una lettera anonima è giunta ieri al giornale. Attacca pesantemente sul piano personale Ugo Fabbri, il sindacalista della Cisnal che ha presentato l'esposto in Procura. «Tangentopoli» dunque risponde all'iniziativa dei magistrati a suon di dossier. Allegata alla lettera c'era una vecchia pubblicazione del Pci che riferiva dell'antica militanza di Fabbri in Ordine nuovo.

TANGENTI / I FASCICOLI SCOTTANTI APERTI IN PROCURA

Quattro inchieste che non fanno dormire

I procedimenti riguardano anche la baia di Sistiana, il cedimento e l'indice di aderenza sulla superstrada

La superstrada, dove proprio ieri hanno ripreso i lavori per il cedimento su un ponte, e la baia di Sistiana, sono al centro di altre due inchieste scottanti.

Quattro magistrati, quattro inchieste. La Procura della Repubblica di Trieste ha aperto almeno quattro fascicoli che hanno tolto il sonno alla Trieste politica e a quella degli affari. Il primo è sul tavolo del sostituto procuratore Filippo Gulotta che si sta occupando dei cinque miliardi versati dalla Regione alla società che si riprometteva di «valorizzare» la baia di Sistiana. Dovevano servire al potenziamento del porticciolo ma dopo il crac da 300 miliardi della Fintour non è chiaro come siano stati utilizzati. La regione nel frattempo ha messo le mani in avanti e ha chiesto alla gruppo assicurativa che copriva i rischi del finanziamento di far scattare la fidejussione e di metter mano al portafoglio. L'ente pubblico riavrà i suoi soldi ma resta inalterata la domanda: come sono sttai spesi questi cinque miliardi?

La seconda inchiesta è nella mani del sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. Il magistrato ha aperto il fascicolo dopo il cedimento che ha interessato la superstrada nei pressi di Valmaura. Il reato ipotizzato è la frode in pubbliche forniture. «Voglio verificare se i lavori sono stati eseguiti correttamente, oppure in difformità con quanto concordato col Comune. Se dovessero emergere irregolarità, l'inchiesta potrebbe estendersi a tutta la grande vialbilità».

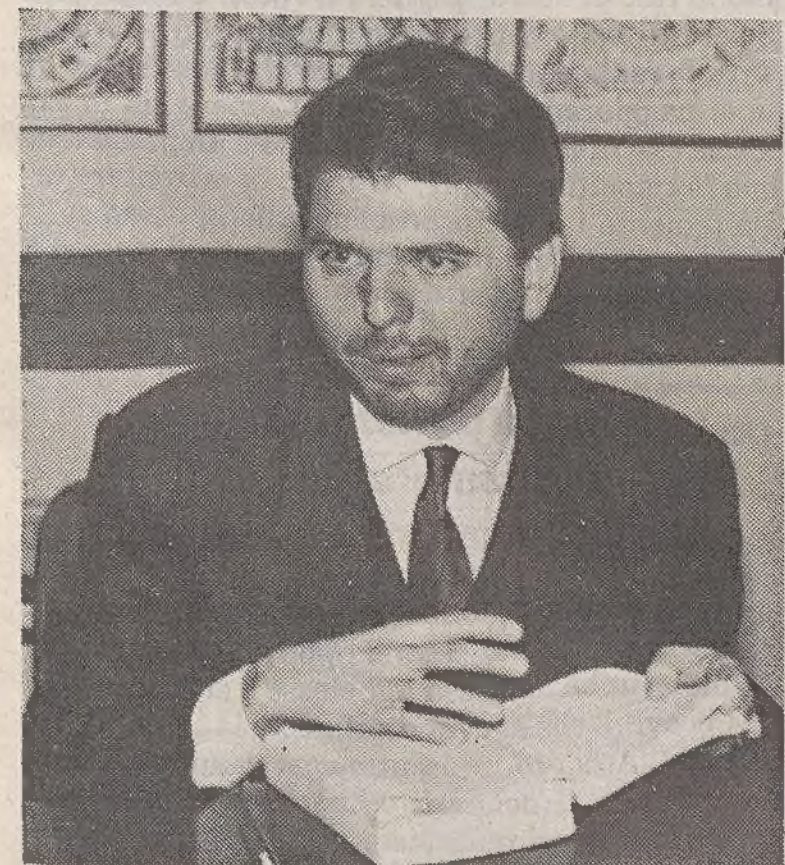
La terza inchiesta è affidata a Luigi Dainotti, sostituto procuratore della Pretura. Non più tardi di lunedì i tecnici da lui incaricati, hanno misurato l'indice di aderenza dell'asfalto in vari punti della superstrada. Si vuol capire se la careggiata è stata adeguatamente pulita dall'olio idraulico sparso da un camion in avaria, o se vi sono altre ragioni che hanno determinato un numero di incidenti al di là di ogni ragionevole previsione. In sintesi se le caratteristiche del manto stradale rientrano nelle «specifiche» di legge.

La quarta inchiesta è quella iniziata due giorni fa con una raffica di perquisizioni in abitazioni e studi professionali e con l'invio di quattro comunicazioni di garanzia. La dirige, come abbiamo scritti già nell'edizione di ieri, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

Ieri nei corridoi del palazzo di Giustizia non si parlava d'altro. «Trieste come Milano?» si chiedevano gli avvocati. Fino a quelche giorno fa molti erano pronti a giurare che la nostra città fosse immune dal contagio delle tangenti che hanno travolto in Lombardia socialisti e democristiani, ex comunisti e repubblicani. Ieri questa sicurezza è svanita, almeno in parte. «Le bustarelle hanno sempre girato, solo che per anni e anni corrompere o essere corrotti in certi ambienti non era più considerato reato. Il giudice Di Pietro ha richiamato tutti alla realtà del codice penale e molti adesso tremano... » Così si è espresso un legale non più giovanissimo.

Altri hanno invece hanno raccontato un episodio di qualche anno fa. Una busta da 300 milioni, finita nella mani di un truffatore che si era spacciato per funzionario della Regione. La «busta» era di un imprenditore udinese che voleva ottenere una spintarella per un suo progetto che non veniva mai approvato. Non solo non è arrivato il sospirato «sì» dell'amministrazione, ma il truffato non ha potuto nemmeno presentare denuncia. Come avrebbe giustificato i soldi «in nero»? Come avrebbe spiegato al magistrato cosa avrebbe voluto ottenere?

TANGENTI / L'IDENTIKIT DI DE NICOLO, IL MAGISTRATO CHE INDAGA

'Mastino' che non molla l'osso

Antonio De Nicolo indaga sulla presunta Tangentopoli triestina.

Barba spesso lunga, capelli sulla nuca, una voce tagliente e un'illimitata energia. Antonio De Nicolo, il magistrato che sta dirigendo l'inchiesta sulla presunta tangentopoli triestina non ama nè le mezze misure, nè gli accomodamenti. Va dritto per la sua strada, codice penale in mano. Non guarda in faccia nè l'imputato, nè il difensore. «Un mastino» lo definiscono alcuni avvocati che spesso si sono scontrati con lui. La definizione non è molto gentile ma senza rendersene conto chi l'ha coniata, ha fatto un complimento al magistrato, ha tributato un riconoscimento alla sua tenacia.

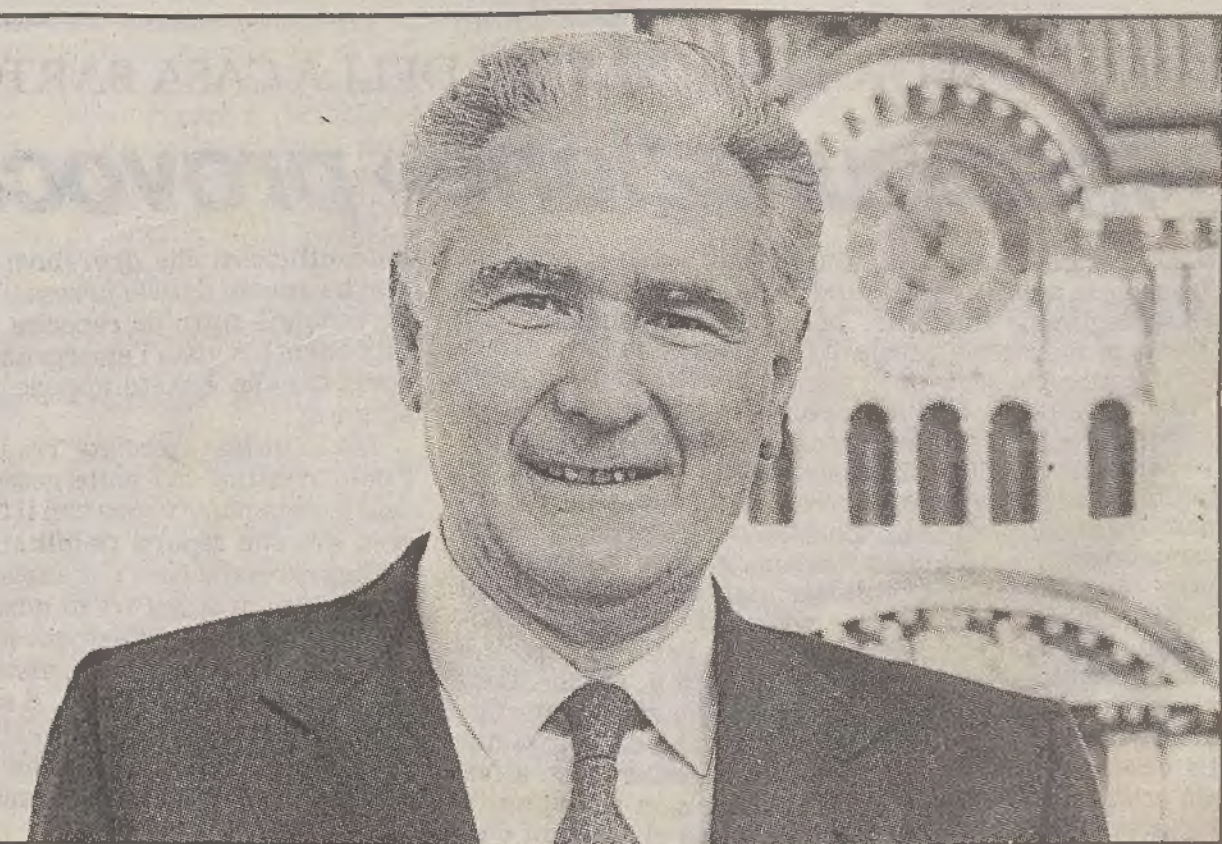
Antonio De Nicolo non ha nemmeno quarant'anni e prima di entrare in magistratura ha lavorato alla Banca del Friuli. Una volta indossata la toga è stato pretore penale, poi su sua richiesta tre anni fa ha ottenuto il trasferimento alla Procura della Repubblica. Dalla sua stanza al secondo piano del palazzo di giustizia ha coordinato e coordina inchieste importanti che hanno fatto rumore. Tra esse le indagini sull'omicidio dell'assessore Eraldo Cecchini. Un omicidio che molti hanno definito «politico» mentre altri si sono aggrappati alla tesi del gesto di un pazzo.

De Nicolo è stato anche pubblico accusatore nel processo all'esponente democristiano Adriano Bomben e ad alcuni imprenditori pordenonesi, tutti accusati di aver intascato o pagato tangenti. Qualche mese fa proprio per questo processo ha vinto una importante battaglia procedurale in Cassazione. Il dibattimento si rifarà a Trieste e le imputazioni non cambieranno. In caso contrario si sarebbe dovuto iniziare tutto d'accapo, con esiti molto incerti per le tesi dell'accusa.

«Non ho tempo, non ho tempo». E' questa l'usuale risposta che il magistrato riserva ai giornalisti che gli chiedono informazioni sullo svolgimento di qualche indagine. La toga nera svolazzante, una pila di fascicoli adagiata tra l'avambraccio e il petto, Antonio De Nicolo riesce anche ad allungare il passo e a riparare tra le porte blindate della Procura. Apre la sua stanza e si getta tra i computer e le stampanti. «Passi più tardi». Ma è un tardi generico, indeterminato nel tempo: Passano anche mesi, l'inchiesta intanto si è conclusa o ha perso interesse.

Le rare volte che non riesce a svicolare, blocca a sua volta l'interlocutore con frasi del tipo: «se un giornalista mi chiedesse che ore sono, non gli risponderei». E scappa via trattenendo la toga e i fascicoli. Di recente ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie ad altrettanti cronisti che si occupavano dell'omicidio Deotto-Zanin. «Concorso in violazione del segreto d'ufficio» è il reato per cui sono indagati i colleghi. Altri magistrati avrebbero lasciato correre. Lui no, perchè la coerenza vuole che il puntiglio venga esercitato a 360 gradi. Nessuno escluso.

Un modo per farlo parlare comunque c'è. Si affronta un problema musicale e lentamante si porta il discorso su uno strumento ormai caduto in disuso: il clavicembalo. Antonio De Nicolo lo suona con gusto e capacità. Ama questo strumento, lo conosce a menadito e ha girato con la moglie mezza Europa per precurarsene un raro esemplare che poi ha fatto restaurare. Certo con lui si puo' parlare di musica, di codice penale, di ordine pubblico, delle difficoltà del nuovo codice, di pene non che non vengono scontate e dell'allarme sociale che questa situazione suscita. Ma per le inchieste in corso non gli si riesce a strappare una sillaba. Nemmeno facendo scivolare il discorso su Mozart.

Claudio Ernè

LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE AVVISANO I NUOVI CONSIGLIERI COMUNALI

«Più tecnici nella giunta»

ELEZIONI

I comizi di oggi

Gli ultimi giorni di campagna elettorale prevedono, come consuetudine, l'arrivo in città di molti politici nazionali.

Questa sera, alle 20.30, per la manifestazione popolare conclusiva della **Democrazia Cristiana**, l'onorevole Mino Martinazzoli interverrà a un dibattito, che si terrà alla stazione Marittima, alla quale prenderanno parte anche il segretario provinciale della Dc Tripani, quello regionale Longo e il capolista al Comune Rinaldi.

I candidati verdi della **Lega Democratica Trieste per l'Europa**, Antonella Caroli, Paolo Radivo e Carlo Alberto Fabbretti, presenteranno invece questo pomeriggio un incontro pubblico, con inizio alle 18 in piazza Unità, al quale parteciperanno il segretario nazionale del Pds Achille Occhetto, il responsabile del movimento La Rete Leoluca Orlando, il parlamentare pidiessino Willer Bordon e l'avvocato Gianni Lanzinger, ex parlamentare dei Verdi del Sole che Ride. Le candidate della Lega Democratica incontreranno invece le donne elettrici davanti al mercato coperto dalle 10 alle 12, sempre di oggi.

Ancora oggi, alle 18, in piazza Sant'Antonio Nuovo si terrà il comizio di chiusura della **Lista per Trieste**, durante il quale prenderanno la parola il presidente onorario Manlio Cecovini, il presidente Gianfranco Gambassini, Stefania Udina, in rappresentanza delle candidate donne, Bruno Cavicchioli, presente nella lista per le elezioni alla Provincia e Giulio Staffieri, già sindaco di Trieste. Al termine è previsto anche un intervento dell'onorevole Giulio Camber.

L'Unione Slovena ha invece organizzato un incontro, che si svolgerà alle 18 nella sala Peterlin di via Donizetti 3, con il giovane deputato dell'Union Valdotaine, Luciano Caveri, giornalista di Aosta, che interverrà dei rapporti tra le minoranze e delle prospettive di una legge di tutela nel nuovo parlamento.

Il segretario nazionale del partito, Renato Altissimo, sarà invece oggi a Trieste, per concludere la campagna elettorale del **Partito liberale italiano** con un convegno che si terrà all'Hotel Savoia Excelsior, alle 18.30, dal tema «L'impegno dei liberali per Trieste».

Il comitato rionale sport-scuola-cultura-salute-ambiente di San Giovanni-Guardiella-Longera-Sottolongera ha invece organizzato un incontro tra i vari partiti per un dibattito a più voci su «Una politica chiara e dalle mani pulite». Il comitato, con questo incontro, vuole chiedere apertamente ai politici di impegnarsi sui problemi ancora aperti nel rione. Anche per questo, tutti gli abitanti del rione sono invitati a partecipare al dibattito che si terrà con inizio alle 18.30 alla sala di Rotonda del Boschetto 3/F (ex centro civico), concessa per l'occasione.

Una giunta comunale forte e tecnica in grado di assumere decisioni non lottizzate dai partiti ma proiettate al futuro della città: questa l'apettativa principale delle categorie economiche sul risultato delle elezioni di domenica e lunedì prossimi. Basta quindi con pastoie burocratiche che affossano i servizi collettivi e servono a mascherare magagne e sotterfugi e via libera a una gestione «unica» (ritorna sempre più spesso il ritornello dell'Authority per evitare doppioni amministrativi e sperpero di denaro pubblico) delle risorse e del territorio. Il mondo produttivo, in sostanza, guarda già al «dopo», a quanto succederà nelle neoelette assemblee.

Piero Toresella, presidente degli industriali chiede poi che «sindaco e presidente della Provincia siano liberi di provvedere alla nomina delle rispettive giunte, dei consigli di amministrazione superando la logica della spartizione tra partiti». Se la prende in particolare con la «fragilità politica» fin'ora sperimentata e invita a non dimenticare la nomina di assessori-tecnici, esterni ai Consigli, cui affidare i settori più delicati, a cominciare da un nuovo assessorato all'economia. Assolutamente necessaria è anche la privatizzazione di municipalizzate e servizi (Acega e Nettezza urbana in primis) per liberare risorse da destinare ad «azioni strategiche di rilancio dell'economia».

Toresella (nella foto): «Basta lottizzazioni»

Mauro Valcareggi, direttore dell'Api, se la prende con l'incapacità di programmare il territorio e i servizi. La sua associazione chiede al più presto lo sblocco dei piani particolareggiati (nuova urbanistica) e avvisa che già ci sono una decina di aziende (circa 200 occupati) che stanno per collassare. «La mancanza di un referente — spiega Valcareggi — che faccia da tramite con la Regione, fa aumentare la confusione». Meno politica, quindi e «più pratica», più attenzione alle situazioni quali il porto e la zona industriale.

Renato Chicco e Fulvio Vallon, responsabili della Cna (artigianato) si soffermano a loro volta sulla variante al piano regolatore generale per arrivare alla creazione di aree artigianali semiperiferiche e sulla necessità di aprire nuovi spazi di intervento e di gestione privata nell'erogazione dei servizi di pubblica utilità. In questo contesto, per recuperare la pubblica amministrazione dal degrado, c'è bisogno di una autonomia impositiva data ai Comuni, stornando risorse dalla già pesante pressione fiscale in atto.

Adalberto Donaggio, presidente dei commercianti, insiste sulla necessità di una maggiore «Politica con la P maiscola, non quella degli intrallazzi, ma quella della programmazione strategica di lungo periodo». Nel concreto Donaggio mette il dito sulla piaga dei parcheggi. «Ce ne vogliono di più — afferma — non facciamo questione di dove, un po' ovunque. E non è detto che debba essere il Comune a farsene carico. Ad esempio noi siamo disponibili a realizzare quello del Ponterosso, portando sottoterra le auto dei residenti della zona e liberando aree al flusso veicolare, pedonale e per la sosta a rotazione». Altri progetti per il rilancio del turismo culturale sono la valorizzazione dei musei, troppe opere sono in cantina, il potenziamento della nautica da diporto e della convegnistica».

SINDACATO

Osservatorio sugli orari per migliorare i servizi

«Non sponsorizziamo nessuno, non abbiamo candidati su cui far convogliare voti, poniamo invece una serie di questioni sulle quali ci confronteremo con il nuovo consiglio comunale e provinciale». Cgil, Cisl e Uil entrano così in campagna elettorale, per chiedere «una modifica istituzionale che superi la frammentazione nella gestione del territorio e delle risorse». E per armonizzare la vita della città in tutti i suoi aspetti, ecco spuntare la proposta di un «osservatorio sugli orari», per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini. I tre segretari, Antongiulio Bua della Cgil, Adele Pino della Uil e Luciano Kakovic della Cisl, hanno illustrato ieri un documento sul quale non vogliono «adesioni preelettorali», ma l'avvio di una discussione. In quattro punti sono stati riassunti i nodi cruciali della città, dalla vocazione europea ai rapporti con i Paesi dell'Est; dall'area metropolitana e la creazione di una unica autorità che concentri l'utilizzo dei provvedimenti ordinari e straordinari alle scelte prioritarie per il rilancio dei comparti produttivi. «La nuova amministrazione — hanno detto i sindacalisti — non potrà ignorare le nostre richieste, e fin d'ora chiediamo un confronto che porti a una nuova conferenza economica». In primo luogo andranno definite le politiche industriali e quelle dei servizi sociali. Sarà poi necessario affrontare l'attuazione dell'offshore e attivare la riforma della gestione portuale. Collegato è il problema del potenziamento delle strutture ferroviarie e viarie, «con il coinvolgimento degli operatori privati e pubblici».

HANNO DETTO

Tre candidati Dc difendono il capolista dagli 'strali' di Rovis

I candidati al Comune per la Dc, Silvano Magnel Romanita Molinari e Giampiero Viezzoli, esprim no la loro ferma protesta nei confronti delle affe mazioni del commendator Primo Rovis, «volte si legge in una nota — a gettare profondo discred to sulla persona dell'assessore regionale Dario R naldi». In particolare, i candidati Dc respingono affermazioni che dipingerebbero Rinaldi com «politico propenso a favorire gli interessi dei fri lani», ribadendo che la sua attività politica è sta «invece protesa a innalzare il tono e la qualità de la rappresentanza triestina in Regione e ha cont buito fattivamente a concretizzare molteplici i terventi finanziari e opere strutturali e sociali favore della città di Trieste».

«Competenza e trasparenza» per una città che guarda avanti

Parlando a un'assemblea pubblica, il capolis della Dc al Comune, Dario Rinaldi, ha sottolinea che «nel resto d'italia e in giro per l'Europa, è op nione largamente diffusa che dopo la caduta d muri e con i grandi cambiamenti in atto, questo s un grande momento per Trieste. La città purtro po sembra invece incerta sulla via da prender appare riluttante all'impegno e alla sfida che situazioni nuove pongono». Secondo Rinaldi, p sviluppare tutte le potenzialità della città e pr muove la qualità della vita, è necessario supera conflittualità e polemiche, promuovendo una fa di maggiore collaborazione fra le componenti p significative della città. «Bisogna — ha concluso assicurare un governo stabile, corrispondendo al esigenze di competenza, concretezza e trasparen za».

Progetto stazione autocorriere: «per qualcuno è solo una favola»

Sul progetto della ristrutturazione dell'ex stazion dellé autocorriere, è intervenuta la candidata de Psi, Elena Battaglia, non «per rompere l'incantesi mo» — sottolinea — «ma per porre alcuni interr gativi». Battaglia chiede se coloro che sono impe gnati in questo progetto «sono consapevoli che l demolizione della stazione autocorriere è inter vento prioritario da eseguire nel contesto dell viabilità del progetto Polis o preferiscono pensar alla sua realizzazione, benchè approvata, comun que come a una favola?» «In tal caso — prosegue con quale faccia i nostri politici potranno perorar a Bruxelles l'off shore per Trieste, offrendo pe ubicazione un 'capannone' nell'Ente porto e co quale faccia potranno continuare a parlare di svi luppo economico e dei servizi della città, abbando nando l'unica cartina di tornasole, Polis, del su rinnovamento?»

Appello dell'Ande per l'equilibrio e la governabilità

L'Associazione nazionale donne elettrici ha lan ciato un appello «a votare per una reale governabi lità al fine di non disperdere il voto». L'Ande ritie ne infatti importante che si riequilibri il peso dell singole forze politiche, in modo che si possa aver una maggioranza che possa esprimere sia in Co mune che in Provincia un sindaco e un president con le rispettive giunte, in grado di affrontare ur gentemente i difficili problemi che gravano sull città, molti dei quali sono stati portati all'attenzio ne del pubblico da efficaci iniziative dell'associa zione.

De Vidovich: Il trattato di Osimo e la 'discriminante' elettorale

Secondo l'on. Renzo de Vidovich viene da un pul pito sbagliato la campagna della Lista per Triest contro il candidato a sindaco della Dc, Dario Rinal di, accusato di non essersi opposto al trattato di Osimo, perchè la stessa Lpt elesse a sindaco Man lio Cecovini, che aveva sottolineato la propria ade sione all'Accordo, presentandosi candidato nell elezioni del '76 nel partito liberale. «Se dovesser essere cancellati dalle liste elettorali tutti color che furono acquiescenti all'errore di Osimo — dic de Vidovich — i condidati si conterebbero sull dita delle mani e la Lpt potrebbe candidare sol coloro che al tempo erano minorenni».

Crozzoli: 'Piccoli interventi per la qualità della vita'

«Sono sicuro che, a Rozzol Cattinara, quartiere in cui vivo e in cui sono candidato, è possibile intervenire sulla qualità della vita con progetti mirati che non alterino l'equilibrio tra i vari rioni, ma che individuino in ciascuno una serie di opere e di interventi capaci di rendere vivibile una realtà sempre più inadeguata». Così si è espresso Dario Crozzoli, candidato del Psi alla Provincia, sottolineando ancora che le «aree verdi richiedono un intervento manutentivo e di salvaguardia che preservi un bene fruibile da tutti i cittadini e non solo da quelli del quartiere». Secondo il socialista, tutto il territorio provinciale abbisogna di «una miriade di piccoli interventi, determinanti però per riappropriarsi di una vita che non sia più limitata dal degrado ambientale che sta proliferando intorno a noi».

LA DENUNCIA DEL CANDIDATO VERDE SCOTTI

'Beni abbandonati, brutte nuove'

Il governo croato dimostra scarsa attenzione nei confronti dei problemi della minoranza italiana

Ricostruire i ponti tra gli istriani che hanno lasciato la loro terra e quelli che hanno voluto rimanere nonostante il regime comunista: è questo il messaggio partito ieri dalla tavola rotonda organizzata dalla Lista verde alternativa «con l'obiettivo — ha precisato Maurizio Bekar — di fare piazza pulita di tutte le speculazioni elettoralistiche che di questi tempi l'argomento Istria e istriani sta sollevando».

A riprova delle sue buone intenzioni, Bekar ha spiegato che la tavola rotonda non segue una scaletta prestabilita, ma si snocciola sulla base degli interventi dei relatori; unico punto di riferimento, gli eventi bellici che negli ultimi mesi hanno sconvolto l'assetto politico dell'ex Jugoslavia.

Giacomo Scotti, italiano residente a Fiume, candidato alle provinciali, ha menzionato il recentissimo schema di legge con il quale la Croazia intende regolare il capitolo dei beni abbandonati: si tratta di una forte penalizzazione per i vecchi proprietari. Che per gli istriani di origine italiana non tiri buona aria dalle parti di Fiume e dintorni, è confermato anche dalla totale assenza di bandiere tricolori, quasi che l'entità italiana sia stata volutamente eliminata perché «diversa».

Con questi presupposti, Scotti ha richiamato l'attenzione di tutti perché il ceppo istriano metta da parte antiche ostilità e unisca forze ed intenti per contrastare le neonate velleità nazionalistiche della Croazia. Un esplicito appello alla riunificazione tra chi partì e chi rimase è stato lanciato anche da Paolo Sardos Albertini che ha tuttavia preventivato vita breve alla dilagante ideologia nazionalistica della giovane repubblica: «Se veramente la Croazia vuole entrare di fatto e non soltanto di nome nell'Europa unita — ha detto Sardos Albertini — questi sprazzi di nazionalismo sono destinati ad autoestinguersi. Certo, il momento è difficile e tutti gli istriani sono chiamati a un atto di fiducia nella direzione naturale della storia».

IL SEGRETARIO PAMPANIN PRIMA DEL VOTO

«Pli: obiettivo il cittadino»

Aldo Pampanin (foto), segretario dei liberali e candidato in Comune, a pochi giorni dal voto fa il punto. E' un Pli che ha impostato la campagna elettorale dalla parte del cittadino e sulla trasparenza.

Pampanin, qual è il messaggio conclusivo per gli elettori?

«Ci batteremo non solo per i programmi, ma anche sul metodo per portarli avanti».

Quale sarebbe il metodo?

«Il coordinamento degli enti e degli interventi, ma soprattutto un periodico rendiconto al cittadino: le verifiche non si dovranno fare più in sede politica, ma pubblica. La gente non deve avere la sensazione di essere chiamata ogni cinque anni a dare una delega».

La battaglia è per un Comune più efficiente?.

«Bisogna arrivare a un comitato di garanti per le nomine e a uno sportello per il cittadino, al fine di garantire un miglior funzionamento dell'amministrazione».

Voi siete il partito che ha forse più a cuore le privatizzazioni.

«C'è da sbalordirsi che anche di fronte alle cose già decise, vedi palazzetto, si torni indietro. La stessa cosa si sta facendo per le privatizzazioni».

Perchè privatizzare?

«I ricavi che vanno sommati alle vendite del patrimonio immobiliare del Comune permetterebbero di fronteggiare non solo il settore dell'assistenza agli anziani, ma anche quello degli impianti sportivi che sono carenti, basta guardare il rione di San Giacomo».

COMUNE

La Pittoni ci riprova

Ariella Pittoni ci riprova. Mamma di un bambino di tre mesi, l'assessore uscente al decentramento e alle problematiche giovanili vuole ripetere l'esperienza amministrativa.

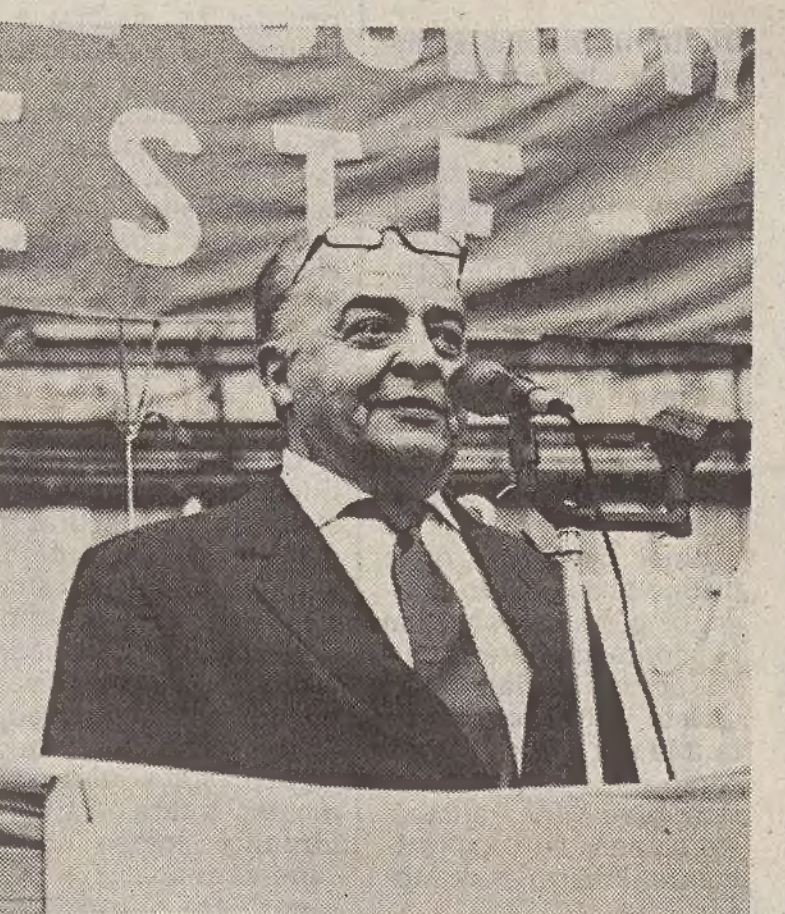
Dopo i fatti di Milano per il Psi è una campagna elettorale in salita. In una corsa al Comune sempre più ardua, con tanti uomini in lizza, lei come donna potrebbe venire penalizzata?

«La campagna elettorale sta risentendo pesantemente delle recenti e sconfortanti cronache italiane. Il sistema dei partiti è alle corde. Credo che ad essere penalizzati saranno i notabili della politica che non mollano e che non sanno interpretare la voglia di riforma espressa dalla gente. Di notabili ce ne sono molti, ma io certamente non sono tra loro».

Lei la pensa dunque come Carbone: il nuovo sindaco dovrà essere espressione della Trieste anni '90 e non di quella anni '70...

«Il problema non è anagrafico. Quello che non si vuol capire è che la gente non si fida più e reclama volti nuovi. Mettersi da parte è doloroso, forse in alcuni casi anche ingiusto. E' la crisi dei partiti, causata dagli uomini, che detta queste ingrate regole. Altrimenti saremo travolti dal leghismo».

COMIZIO DI «RIFONDAZIONE»

Manisco: «Noi veri comunisti, gli unici, autentici pacifisti»

Lucio Manisco, da inviato Rai a Palazzo Madama.

L'ultima provocazione l'ha messa in atto lasciando New York: una bandiera rossa piantata sul tetto del palazzo sulla 40a strada nel quale ha vissuto per tanti anni. «Credo che dovranno intervenire i marines per rimuoverla», ha ironizzato ieri sera Lucio Manisco, giornalista per anni corrispondente dagli Stati Uniti della Rai, ora senatore di Rifondazione comunista. Il neoparlamentare è intervenuto a una manifestazione elettorale organizzata dal partito in piazza Goldoni, e ancora una volta non ha mancato di dare libero sfogo alla sua nota verve polemica e antiamericana.

Davanti a un paio di centinaia di persone Manisco è andato via a ruota libera su temi quali la guerra in Jugoslavia («Strano questo atteggiamento americano, probabilmente non gradiscono l'unione militare franco-tedesca»), e ribadendo il no alla guerra di Rifondazione («Siamo pacifisti in quanto veri comunisti»). Il giornalista «più licenziato d'Italia», come si è autodefinito, in riferimento alle sanzioni anti-serbe disposte dalle Nazioni Unite ha anche ricordato che per sanzioni analoghe «sono già morti 170.000 bambini in Irak». Bordate anche sul ministro degli Esteri De Michelis («Se la fantasia costasse 40 dollari al barile vorrei avere i diritti di estrazione dalla sua testa») e infine ironia a iosa anche sul Pds («Se continuerà a essere gestito come negli ultimi 2 mesi, mi sa che ci creerà grossi problemi: rischiamo di diventare un partito di massa»).

TREU (PDS) TAGLIA IL NASTRO DELLA CASA BARTOLI

«Inaugurazione» provocatoria

«Casa Bartoli è stata inaugurata già un sacco di volte, ma di renderla operativa nessuno parla. E per non essere da meno degli altri vogliamo "battezzarla" anche noi»: con queste provocatorie parole di capolista della Lega democratica (nonché segretario regionale della Cgil), Roberto Treu, ha appostrofato gli incuriositi e quanto mai perplessi giornalisti, ieri intervenuti in via Marchesetti dove sorge la struttura per anziani. Gli ingredienti per un taglio del nastro con tutti i crismi non sono mancati: dal nastro tricolore che infiocchettava lo sprangatissimo cancello di Casa Bartoli alle tartine, gradite da alcuni dei presenti, e naturalmente allo spumante. E per sovrappiù la nota goliardica di alcune caricature dei politici nostrani dipinte su un pannello. Ma la beffa di sapore e intendimento preelettorale non è finita lì, perché Treu alla presenza di un gruppo di persone, ha voluto improvvisare un discorsetto, spiegando il perché della trovata. La casa di riposo del Comune doveva essere operativa già tre anni fa — ha detto — mentre non sarà pronta neanche a fine anno. E sono centoventi gli anziani non autosufficienti che dovrebbero esservi ospitati. La Usl non ha ancora dato le necessarie autorizzazioni e pure il personale è tutto da reperire. Servirebbero oltre cento dipendenti. E vista l'emergenza infermieristica locale, il concorso che è stato appena indetto non fa certo ben sperare.

Ma le ultime frecciate Treu le ha lanciate attraverso l'Usl Triestina che nella gestione di Casa Bartoli avrà una inedita convivenza con il Comune in quanto si occuperà dei due reparti riabilitativi che verranno ospitati all'interno della casa per anziani. «Nella nostra città per la gestione di strutture di questo tipo vengono spesi 10 miliardi all'anno. Due di questi dovrebbero pesare sulla Usl, cosa che non avviene, visto che questi soldi vengono accollati ai degenti stessi... E su questi punti noi cittadini protesteremo ancora» ha detto Treu, dopo aver ribadito che la «cerimonia» non ha avuto «regie piedissine», ma è stata quanto mai spontanea.

Da. Ca.

Prosecco e pasticcini, nastro tricolore e discorso ufficiale: Casa Bartoli è stata «inaugurata» per l'ennesima volta da Treu e compagni (Italfoto)

IL CAPO DELLA LEGA BOSSI FA IL «PIENO» ALL'HOTEL SAVOIA

Il «senatur» all'attacco

Hotel Savoia, ieri sera, ore 21. Per Bossi, 'senatur' della Lega Nord, anche se adesso si è trasferito a Montecitorio, c'è il pienone. Prima di entrare due battute con i giornalisti. «Trieste è il ponte naturale verso Est: da una parte ci sono i capitali, dall'altra gli Stati senza nemmeno le fabbriche» dice. «Problemi con la Cee per la zona franca integrale su Trieste? Noi ci metteremo il massimo impegno — continua — siamo una forza di peso nazionale, non una piccola con due parlamentari nelle mani di Craxi». Il riferimento è alla Lista per Trieste che aumenta così la sua rappresentanza, anche se Agnelli, è vero, ha la doppia tessera. «Non ce ne frega niente delle melonate — incalza Bossi — e quella scatola di fagioli vada pure a confrontarsi con le piccole liste civiche». Non accetta discorsi su rapporti fra Lega Nord e sloveni. Secondo il 'senatur' sono cose superate. Poi entra nella sala gramita. Fra la gente c'è ovviamente la «claque» che scandisce il suo nome. Belloni presenta il segretario federale. E ricorda che in due ristoranti vicini sono riuniti democristiani e socialisti. Puntuale la battuta dal pubblico: «E' l'ultima cena». Ancora applausi. E cori «Lega - Lega». A questo punto Bossi teorizza il suo pensiero che vede l'Italia divisa fra un polo liberista sociale (Forlani - Craxi), uno consociativistico (De Mita, Pri, Occhetto) con Adreotti che pesca nell'uno o nell'altro. Il quarto polo è invece la Lega. Spiega che dunque i voti del Pds non hanno motivo di esistere («ce li prenderemo noi») e accusa i missini di essere la ruota di scorta del vecchio regime, quello dei partiti. Se la prende con Scotti e con tutti i simboli che ricordano la Lega e gettano il fumo negli occhi. Poi rammenta gli attentati alle sedi della Lega. «Ma stavolta — ammonisce — la strategia della tensione non funzionerà perchè al Nord siamo la seconda forza, a un passo dalla prima».

Il capo della Lega Nord, Umberto Bossi, durante l'incontro al Savoia. (Italfoto)

Paoli in concerto per Dell'Acqua

Il cantautore e Pintor sostengono lo psichiatra

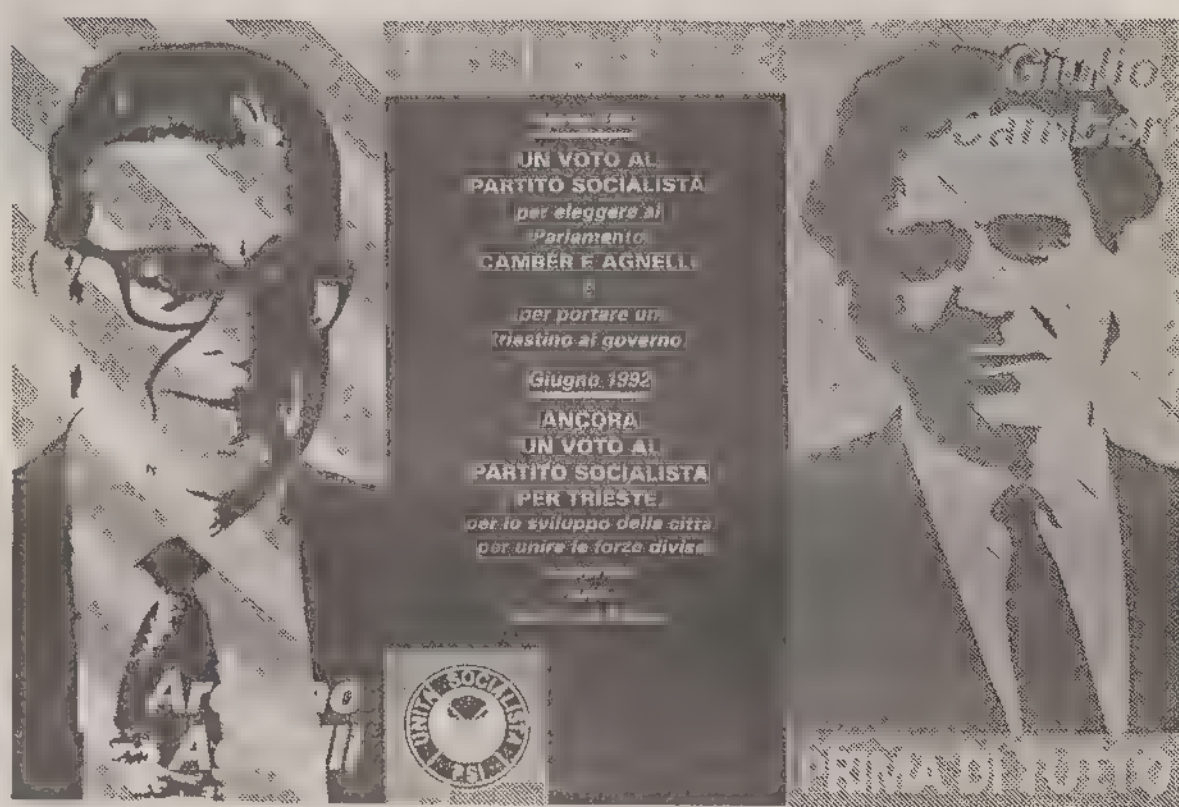
Per sostenere la candidatura al Comune dello psichiatria Peppe Dell'Acqua, in lizza con il numero 9 nella lista della Lega Democratica Trieste per l'Europa è sceso in campo anche un «tifoso» d'eccezione. Gino Paoli è tornato ieri sera in città, per far vivere con il suo pianoforte e Giuliano Scabia al leggio «Gatti, amici, matti e cavalli azzurri». L'appuntamento con il cantautore al Teatro Miela, ad ingresso gratuito, ha fatto registrare molte presenze.

Nel corso della manifestazione, è stato letto anche un intervento di Luigi Pintor, direttore de «Il Manifesto», che spiega «Perchè voterei Peppe Dell'Acqua». Pintor scrive: «Forse sono importuno e di certo non ho nessun titolo per rivolgermi agli elettori triestini. Ma so che tra i candidati al vostro Consiglio comunale nella lista della Lega Democratica c'è il professor Dell'Acqua: e mi viene spontaneo dire che mi dispiace di non essere un vostro concittadino e di non poterlo votare di persona. Non lo dico per ragioni di parte o come direttore del «Manifesto», ma perchè conosco bene il lavoro che Dell'Acqua e i suoi collaboratori fanno da una vita nei servizi sanitari triestini e in quelli di salute mentale in particolare».

«E'un lavoro - prosegue il direttore de «Il Manifesto» - che ha fama internazionale, ma la cosa più importante è la sua carica di generosità e di umanità, beni oggi rarissimi nella vita politica. Ed è un lavoro che facendosi carico delle fasce più deboli della società, in tante parti del paese abbandonate a se stesse, tutela l'intera collettività più di quanto non ci si accorga. Da Roma, per queste ragioni, io invidio Trieste. E tanto più la invidio perchè il distacco tra la gente e le istituzioni rappresentative è oggi la malattia più grave della nostra democrazia, e le persone come Dell'Acqua sono tra le poche che possono aiutarci a curare anche questo male. Questa mia - conclude Luigi Pintor - è solo una testimonianza personale e non vuol essere più di questo».

Un momento del concerto di Gino Paoli al Teatro Miela. (Italfoto)

LA LISTA CONTESTA UN VOLANTINO DEL PSI E ANNUNCIA LA PRESENZA AUTONOMA ANCHE ALLE REGIONALI

Camber: 'Pagliacciate strumentali'

Il volantino elettorale che Camber ha gradito poco. Ma anche gli elettori rischiano di essere tratti in inganno dall'immagine di Agnelli: il senatore infatti non si candida in Comune.

La polemica del volantino. In questi giorni nella cassetta delle lettere di molti cittadini c'è un pieghevole del Partito socialista in cui si ricorda il voto delle politiche, svoltesi il 5 aprile, che ha riportato in Parlamento Giulio Camber e Arduino Agnelli.

Per il 7 giugno, data delle elezioni comunali e provinciali, il garofano chiede agli elettori ancora un voto al Psi «per lo sviluppo della città, per unire le forze divise».

Nel volantino, accanto al simbolo dei socialisti, ci sono le immagini di Agnelli (che non si candida) e di Camber. Ma Camber, segretario della Lista per Trieste, stavolta è capolista del Melone.

Onorevole Camber, come la mettiamo. Con questa pubblicità il Psi butta fumo negli occhi perchè teme le 23 mila preferenze da lei ottenute nelle recenti politiche?

«Il Psi come tutti i partiti e le leghe hanno tutte le ragioni ad aver paura della Lista».

Perchè?

«Perchè la Lista riconquisterà la maggioranza a Trieste, perchè è una Lista per Trieste che ha saputo rinnovarsi con una squadra giovane, agguerrita, ma soprattutto credibile e pulita. Non mi sembra invece pulito quel pagliaccio che ha avuto l'idea di confezionare questi volantini».

Questa iniziativa, secondo lei, potrebbe danneggiarvi?

«No. No per un semplice motivo. I partiti e le leghe non hanno capito ancora un accidente di Trieste e dei triestini».

Cosa intende?

«Semplice. Operazione numero uno due parlamentari in più per Trieste. Risultato ottenuto sommando i voti Lista per Trieste - Partito socialista. Operazione numero due la Lista corre da sola per il Comune con me capolista».

La Lista insomma sempre da sola a Trieste?

«Naturalmente, la Lista da sola a queste elezioni e alle prossime regionali che si terranno l'anno prossimo, con un obiettivo: non lavorare per i partiti di Roma o di Milano, ma lavorare per Trieste, solo per Trieste, con serietà, lasciando da parte le pagliacciate».

BARBARA FORNASIR

«Rinnovamento sociale ed estetico della città»

Barbara Cagnato Fornasir, architetto, è candidata per il Pli.

Nei suoi progetti c'è un rinnovamento socio - estetico della città. «Bisogna cominciare a modificare in meglio — dice — le cose più semplici e quotidiane, senza parlare di grandi progetti». Ed ha una sua idea per le Rive.

Una volta costruita la nuova piscina con vasca da 50 metri, in zona diversa, si dovrebbe creare una piacevole passeggiata sul mare, iniziando con l'abbattimento della piscina Bianchi, al posto della quale potrebbero sorgere club nautici, un ristorante e qualche piccolo bar.

«In quell'area — dice la Fornasir — si dovrebbe prevedere il rifacimento della pavimentazione, con alberi e panchine che abbelliscano e rendano più vivibile, sia per i triestini, sia per i turisti, questa parte importantissima e pur fino ad ora tanto trascurata della città».

ELEZIONI / NON CONOSCONO LIMITI GLI SFORZI CREATIVI DEI CANDIDATI PER FARE COLPO SUI CITTADINI

Pullman, scope e buste non affrancate

FESTE ELETTORALI

E nei partiti ora infuria la mania dei «party»

Discoteche requisite, e assieme a loro ristoranti, pizzerie, bar, perfino barche. In città dilaga la party-mania dei partiti. La campagna elettorale all'americana ha contagiato i candidati alle «amministrative» locali. Risultato: un carnet fitto di impegni per la Trieste che conta, costretta a dividersi tra il buffet in piedi liberale, i quattro salti al dancing dei socialisti o la cenetta per «amici» democristiana. Per non dire poi delle feste «rustiche» della Lega democratica o dei...- cocktail socialdemocratici.

Mai come stavolta le segreterie hanno concentrato i loro sforzi su questi bagni di mondanità. Il santino ormai è preistoria, il faccione sorridente non basta più. La gente vuole conoscere di persona il candidato, valutarne la simpatia e la disponibilità, magari anche strappargli al volo qualche promessa. L'Oscar dell'attivismo, in tal senso, spetta a liberali e socialisti. Sergio Trauner, ad esempio, capolista del Pli al Comune, ha ufficializzato l'altra sera al Mandracchio la sua «voglia» di fare il sindaco. Bella gente, niente discorsi, buon vino, fragole e ciliegie a volontà e perfino la torta finale. Un dolce beneaugurante, visto che rappresentava il Municipio. Trauner, insomma, un pezzo di Comune se l'è già preso...

Febbre...di tutte le sere, invece, in casa del garofano. Ariella Pittoni ha aperto le danze domenica a Tor Cucherna, la triade Perelli-Anghelone-Minniti si è scatenata al Princeps l'altra sera, oggi tocca a De Gioia al Paradiso. Ma è proprio l'ex assessore allo sport ad aver avuto la pensata più inedita: una bella barca, ormeggiata di fianco alla Pescheria, dove De Gioia seralmente riceve amici ed elettori potenziali. E davanti a un buon bicchiere di vino fresco, mentre la barca rolla pigramente, Milano, spauracchio socialista, sembra lontanissima.

Ormai si approssima il black-out, ma gli inviti si moltiplicano egualmente. Anche il liberale Altissimo, noto per la sua vivacità mondana, offrirà stasera un buffet in piedi all'Adriaco. Altri seguiranno, fino a sabato. In città, insomma, è più che mai Carnevale elettorale. Fino all'8 giugno. Dopo, per qualcuno, inizierà la Quaresima...

f.b.

Servizio di
Roberto Degrassi

Ogni tanto qualcuno ci prova, quasi a voler dimostrare che la politica non uccide la fantasia. Un modo come un altro per voltare pagina a un tran tran di affissioni, inserzioni, spot, faccioni, «vota questo, vota quello». C'è anche chi arrischia l'ideuzza, nel tentativo di pescare il jolly che possa distinguerlo nel plotone dei candidati al Palazzo. L'ultima moda in tema di propaganda è il candidato testimonial. Un candidato eccellente (ma funziona anche chi è fuori dalla mischia, purchè di solida credibilità) poggia metaforicamente le mani sulle spalle di un altro collega in lista. «Votate per lui, ve lo raccomando». Quello che ci si attende da un vero capocordata, insomma. In campo locale a rivendicare il copyright di questa intuizione sono in tanti. La Lista per Trieste, il Msi-Dn, la stessa Dc. Per spalleggiare Dario Rinaldi nella corsa al Municipio scende in campo l'ultimo sindaco, Franco Richetti. Sembra quasi passargli le consegne, mentre Rinaldi scruta l'orizzonte da Piazza dell'Unità d'Italia con espressione intensa. Per l'ex assessore regionale, del resto, il mezzo televisivo non ha misteri. E'l'unico politico, fateci caso, a sostenere le interviste guardando fisso nella telecamera, come un consumato professionista del piccolo schermo.

Tre forme di propaganda elettorale: a sinistra il battello del socialista De Gioia, al centro il liberale Trauner taglia una torta con l'immagine del Municipio nel corso di una festa danzante e a destra il pullman che porta per le strade cittadine il simbolo dei democristiani Tripani e Di Iorio (Italfoto)

Sui tabelloni elettorali, in casa Dc, Rinaldi divide lo spazio con il segretario provinciale Sergio Tripani che vanta meno passaggi televisivi ma può mettere in campo nientemeno che un pullman. Ieri mattina, bardato di striscioni inneggianti a Tripani e a Di Iorio, campeggiava anche sul lungomare di Barcola. Ma il clima, evidentemente, stava all'opposizione: di bagnanti ieri nemmeno l'ombra. Messaggio inosservato. E'andata meglio nel pomeriggio, in Piazza Perugino e davanti la Stazione Marittima.

Sui tazebao democristiani è il blu il colore dominante. Curioso: un'abbondante 'passata' di blu è stata data anche ai cartelloni del Psi. Consegnata ai posteri l'immagine del Craxi versione Weight-watchers utilizzata per le politiche di due mesi fa, il garofano sta attuando una propaganda discreta. Rare inserzioni sui giornali, manifesti con il solo simbolo e senza fotografie di candidati, qualche sporadico spot televisivo con il segretario Perelli in cordata con Anghelone e Minniti e, in solitario, il Seghene più sorridente degli ultimi anni. Laconico il preside del liceo Petrarca Giovanni Feminiano che, via posta, rivolge all'elettorato un invito. «Votate una persona».

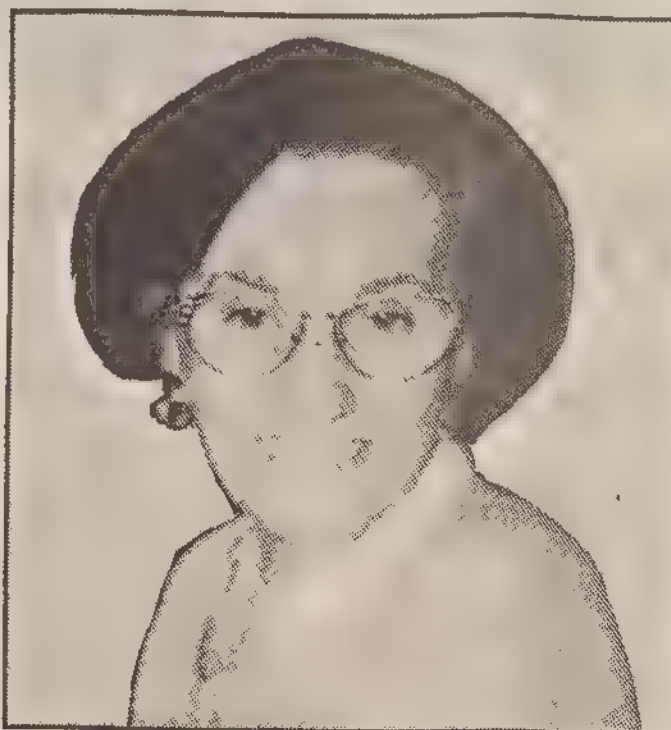
Per la Lega Nord, premiata dall'otto per cento delle ultime politiche, squadra che vince, non si cambia. Due mesi fa nessuna forma di promozione e ora la scena si ripete. Un manipolo di «attacchini» in lista, il guerriero lumbard sui manifesti mentre la presentazione dei candidati è delegata al numero del periodico della Lega inviato in qualche migliaio di case triestine. Fa lavorare le Poste anche il partito liberale che invia ai triestini un decalogo su quello che va cambiato in città. La campagna del Pli è incentrata su un solo volto, quello di Sergio Trauner.

Fa invece disperare le Poste quel candidato (graziamo il partito, glissando sul nome) che si sta distinguendo per il simpatico vezzo di affrancare le proprie buste con relativo «santino» elettorale con francobolli di importo inadeguato. Il cittadino si ritrova così in mano una missiva tassata.

Pri e Psdi scelgono a loro volta la strada della discrezione. Una scelta condivisa anche dalla Lega giuliana, Rifondazione comunista, Unione Slovena e dai Pensionati. Tra questi ultimi si distingue il solo Pertusi con il primo manifestino in squillante arancione mai apparso sulla nostra ribalta. Lo sforzo creativo, però, è vanificato dalla concorrenza: Pertusi si lamenta che gli spazi elettorali riservati alla sua lista subiscono regolarmente le invasioni dei poster degli altri partiti.

I Verdi invece fanno a gara per razionalizzare al massimo lo spazio disponibile sui cartelloni comunali. Negli spazi elettorali sulle Rive, i Verdi del sole che ride riescono nell'impresa di piazzare cinque diversi messaggi su un pannello solo. I Verdi alternativi non sono da meno: un posterone con il simbolo della lista e appiccicati sopra altri due manifestini.

Impazza, invece, la Lista per Trieste. Camber come Pippo Baudo. Onnipresente. Sul piccolo schermo, negli ultimi due mesi, è stato visto: sbraitare all'unisono con Agnelli a una storica riunione alla Camera di Commercio sui buoni benzina, ascoltare Cecovini davanti a un caminetto, viaggiare sul bus, chiacchierare con un edicolante e un pizzaiolo, felicitarsi con una coppia di sposi, 'monologare' in versione gel e con la chioma arruffata, ammiccare sornione alle spalle dei candidati e, infine, dar di ramazza. «A chi appartengono quelle idee? Sono in buona parte farina del mio sacco - ammette l'interessato - La Lista ha scelto di trasmettere il suo messaggio senza lasciarsi condizionare dalle scadenze elettorali. Ecco, quindi, gli spot televisivi e i murales durante tutto l'anno». Costo della campagna promozionale: 200 milioni.

Propaganda ridotta al minimo indispensabile, invece, per la Lega Democratica Trieste per l'Europa. Sui cartelloni c'è solo il simbolo del movimento. Solo da qualche giorno lo affianca una fotografia del capolista Roberto Treu. Due mesi fa il Pds produsse uno sforzo maggiore, chiamando a testimonial persino Giorgio Strehler. Ma il più grande regista teatrale italiano ciccò clamorosamente la prova dei tempi televisivi: il suo «perchè votare la Quercia» durava quasi 20 minuti. Un «mattone», anche se d'autore.

DE HENRIQUEZ: ECCO IL DISEGNO DI LEGGE

Nasce il Museo

Rinaldi: 'Ora occorre la disponibilità della sede'

Nel corso di una riunione svoltasi nei giorni scorsi fra gli assessori alla cultura, Antonini, e alle finanze, Rinaldi, è stato messo a punto lo schema di provvedimento legislativo regionale per la costituzione a Trieste del «Museo De Henriquez per la pace», di cui si era parlato negli scorsi mesi in consiglio regionale e sul quale la giunta regionale aveva confermato una disponibilità di massima nella seduta del 4 marzo scorso.

«Esiste una larga concordanza — hanno sottolineato gli assessori Antonini e Rinaldi — sulla necessità di procedere con legge regionale sia a un formale riconoscimento del museo, sia alle procedure necessarie per la valutazione e la realizzazione del progetto, sia infine per gli interventi finanziari a ciò destinati». Secondo quanto previsto dallo schema di disegno di legge, «la Regione riconosce l'importante rilevanza storica rivestita dal complesso delle collezioni» e, facendo riferimento a quanto già previsto dalla legge regionale n. 60/1976 sulle istituzioni museali, ne favorisce la definitiva valorizzazione attraverso la costituzione, a cura del Comune di Trieste, del «Museo Henriquez per la pace». Secondo l'impostazione data dagli assessori Antonini e Rinaldi, il disegno di legge prevede quindi una serie di procedure e di interventi che dovranno essere attuati dal Comune di Trieste per l'istituzione e l'impianto del museo. Fra questi, il conferimento ad un esperto dell'incarico di conservatore, le competenze del comitato ordinatore tecnico-scientifico, operante presso il Comune, cui spetta la valutazione e l'inventario dei beni e l'elaborazione del progetto culturale del museo, che ne precisi la natura e i criteri di allestimento, nonché gli interventi urgenti e indifferibili necessari alla messa in sicurezza dei materiali e delle collezioni, nonché al primo restauro del patrimonio museale. Oltre a questi interventi, nel disegno di legge, viene previsto un finanziamento straordinario pluriennale da parte della Regione al Comune di Trieste, volto a consentire la graduale attuazione del museo per lotti funzionali, con particolare riguardo agli oneri per l'acquisto della sede, il riatto e l'allestimento delle esposizioni museali. Sulla base della relazione predisposta dall'assessorato regionale alla Cultura, la spesa complessiva è dell'ordine di 15 miliardi di lire; l'intervento regionale dovrebbe articolarsi su un finanziamento di 2 miliardi all'anno, anche mediante il ricorso di mutui a carico della Regione. Nel frattempo — è stato sottolineato da Rinaldi e Antonini — devono essere portati avanti, a cura del Comune e con la collaborazione della Regione, i contatti già avviati con i competenti ministeri e con la soprintendenza ai fini della disponibilità della sede per il museo.

L'omaggio alla Repubblica

Trieste presente in tutte le sue rappresentanze ha festeggiato il 46o anniversario di fondazione della Repubblica al tradizionale ricevimento nella sale del Palazzo del Governo. Gli onori di casa sono stati fatti dal commissario del governo nella regione e prefetto di Trieste, Sergio Vitiello con la gentile consorte signora Maria Rosaria. A fianco delle autorità civili, militari e religiose, gli esponenti del mondo economico e culturale, i parlamentari, i rappresentanti dei partiti e quelli di tutti i sodalizi cittadini, delle organizzazioni sociali e il corpo diplomatico. (Italfoto)

INCONTRO SUGLI ANNOSI PROBLEMI

Rittmeyer, sos a Vitiello

Chiesto l'appoggio del prefetto per sveltire l'iter dello statuto

Il commissario del governo Vitiello ha ricevuto la scorsa settimana, in rappresentanza dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, il commissario e il segretario dell'istituto, Pagura e Bonetta. Pagura ha chiesto l'interessamento del commissario del governo per la risoluzione di alcuni problemi, che rendono difficile la gestione del Rittmeyer.

Si attende fra l'altro il sì al nuovo statuto

In particolare, l'intervento di Vitiello è stato sollecitato per l'approvazione definitiva del nuovo statuto del Rittmeyer, da tempo giacente presso il Consiglio di Stato (all'approvazione di tale atto seguirà l'auspicata costituzione del nuovo consiglio di amministrazione); per superare i ritardi con i quali gli enti pubblici (province e comuni) specialmente di fuori regione, corrispondono le rette di accoglimento degli ospiti del Rittmeyer, il quale si vede quindi costretto a ricorrere frequentemente a 'costose anticipazioni bancarie; per risolvere complessi problemi burocratici relativi a lasciti ereditari, dei quali il Rittmeyer, per tempi lunghi non può entrare in possesso a causa del complesso iter delle pratiche; per accelerare l'erogazione del contributo già destinato dal «Fondo Trieste» alla ristrutturazione degli edifici fortemente deteriorati nei quali ha sede l'Istituto Rittmeyer.

A questo proposito Pagura ha comunicato al commissario del governo che anche la Regione Friuli-Venezia Giulia 'interverrà finanziariamente, a copertura parziale della spesa di ristrutturazione con un contributo di 500 milioni, erogato sulla L.R. 44/87.

Vitiello ha assicurato il suo massimo interessamento, inteso ad affrontare e risolvere i problemi che gli sono stati prospettati dai rappresentanti dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

I COMMERCIANTI CON CRISTOFORI E MARINI

Colloqui anti-crisi

I rappresentanti dell'Unione del commercio, turismo e dei servizi hanno colto l'occasione per sottoporre ai membri del Governo presenti in questi giorni in città alcune problematiche. Prima fra esse (come ha spiegato lunedì scorso il presidente Donaggio all'onorevole Cristofori), il perdurare della crisi economica dovuta all'aggravarsi della situazione nella ex Jugoslavia.

Donaggio ha evidenziato come parziale sia stato l'utilizzo degli strumenti predisposti dal Governo per dilazionare i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, nonchè delle ritenute effettuate sui redditi da lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro e come, senza uscire dalla prevista copertura finanziaria del provvedimento, esistano spazi di manovra per dilazionare ulteriormente i recuperi dei pagamenti sospesi nei sei mesi precedenti. E' seguito poi un incontro con l'onorevole Marini, che fa auspicare un risultato positivo per quanto richiesto.

Statuto di Promotrieste

E' stata licenziata dal Comitato di studio del consorzio Promotrieste la bozza del nuovo statuto. Sarà sottoposta al Consiglio direttivo convocato per venerdì 12 giugno. Il 7 luglio passerà al vaglio dell'assemblea straordinaria dei soci.

INTERVENTI

Iacp: «via» a raffica per lavori e vendite

TRIESTE — Varie delibere riguardanti la gestione dell' ex Opera profughi sono state approvate nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione dell'Iacp triestino. Su tutte va segnalata l'approvazione del rendiconto finanziario per l'esercizio 1991 che si è chiuso su circa 6 miliardi. E' proseguita l'attività di vendita di alloggi dell' ex Enlrp, «ma soprattutto abbiamo aggiudicato diversi lavori»: ha dichiarato il presidente Emilio Terpin il quale ha reso noto che «saranno eseguiti lavori per 140 milioni nel complesso di via Forti a Muggia, mentre con 150 milioni interverremo a Trieste in via D'Alviano dal numero 35 al 41». Il consiglio d'amministrazione dell'Iacp giuliano ha aggiudicato pure interventi in edifici siti nelle vie Giacosa, Selvatico, Rovetta, Bracco e Testoni per 300 milioni. Con 200 milioni si interverrà a Sistiana mentre 120 milioni sono stati destinati a varie asfaltature di strade. «Sempre per alloggi ex Opera profughi — ha evidenziato Terpin — con 150 milioni attueremo lavori di manutenzione straordinaria nelle vie Romoli, fratelli Rosselli, Sinigaglia a Borgo San Sergio mentre altri 130 milioni permetteranno la suddivisione dei vani cantine ricavate negli edifici di via Santa Fosca dal numero 1 al 17».

I SINDACATI MINACCIANO PER DOMANI UNA TERZA GIORNATA DI SCIOPERO TOTALE

Immondizie, è emergenza

Oggi seconda giornata di sciopero totale dei netturbini comunali aderenti al sindacato Cisas. Ieri mattina intanto alcune decine di essi si sono radunati in piazza dell'Unità, con volantini e fischietti, provocando un notevole rallentamento alla circolazione stradale sulle Rive. L'azione di protesta, durata circa un'ora, è stata sufficiente a provocare ai bus dell'Act ritardi di oltre 30 minuti.

I sindacalisti della Cisas minacciano addirittura un terzo giorno di astensione totale dei netturbini dal servizio per domani. Alla base della protesta, con agitazioni che durano da circa 15 giorni, c'è la richiesta al commissario straordinario Ravalli della stipula di un accordo per il pagamento dei premi di produttività 1991. Ma Ravalli già martedì, nel corso di un breve incontro, aveva dato risposta negativa alla Cisas, non ritenendo sussistenti «le condizioni giuridiche necessarie» a poter corrispondere la somma di 300 milioni richiesta dagli scioperanti. Secondo il Comune, infatti, il premio di produttività fa riferimento ad un vecchio progetto per «Trieste pulita» che risale al 1989, ma in realtà mai realizzato.

Solidarietà ai netturbini, è stata espressa da una delegazione di Rifondazione comunista composta dai candidati alle elezioni Giorgio Canciani e Franca Cuffaro Piazza. Gli stessi però disapprovano l'invito dei netturbini rivolto alla cittadinanza a non votare domenica. Anche il segretario socialista Alessandro Perelli, pur sottolineando l'urgenza di risolvere la vertenza, non condivide le minacce dei netturbini di non partecipare al voto.

Il segretario provinciale della Cisas, Luciano Motz, ieri pomeriggio ha dichiarato che al sindacato non resta, a questo punto, vista l'impossibilità di raggiungere un accordo con Ravalli, che attendere una convocazione da parte del Governo, già preannunciata nei giorni scorsi da un telegramma del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori».

Ravalli, intanto, per far fronte alla carenza organica della nettezza urbana, ha predisposto una delibera con la quale verrebbe approvata una spesa di 2 miliardi e 700 milioni necessaria all'affidamento del servizio di asporto dei rifiuti, nella zona di via Cologna, ad una ditta privata, dal 1.o ottobre al 31 dicembre dell'anno prossimo.

Michele Scozzai

900 quintali di rifiuti in strada

Quasi metà della città, (13 zone su 33) non c'è stato ieri asporto dei rifiuti, a causa della prima delle due giornate di sciopero dei netturbini comunali. Secondo i dati forniti dai responsabili del settore, si tratta delle aree attorno a via San Michele, via Carducci, via Giulia, viale XX Settembre, via Crispi, via Rossetti, via Piccardi, via Ginnastica e via Canova. Inoltre, non si è provveduto alla rimozione dei rifiuti nemmeno a Longera, a Servola, a San Giovanni, in gran parte del Borgo Teresiano e in tutta la zona circostante l'Università. In totale, sempre secondo il Comune, sono circa 900 i quintali di immondizie che la nettezza urbana non è stata in grado di raccogliere in questi ultimi giorni. Tra questi rifiuti ve ne sarebbero alcuni depositati anche da più tempo (le agitazioni sono iniziate il 18 maggio) e che costituiscono quindi anche un pericolo per la salute pubblica.

La manifestazione dei netturbini ieri mattina sulle Rive (Italfoto)

Il dirigente comunale della nettezza urbana non nasconde la sua preoccupazione. «La città è sudicia — dice — la situazione è sempre più grave e i disagi per la popolazione sono sempre maggiori. Ormai non vengono più vuotati i cestini; abbiamo dovuto abolire del tutto anche il servizio di spazzamento delle strade. Se lo sciopero dovesse finire domani, sarebbero comunque necessari molti giorni per far tornare la situazione alla normalità. Attualmente siamo addirittura costretti a svolgere il servizio di asporto dei rifiuti a giorni alterni, sempre trascurando alcune zone.

Ieri intanto il Comune ha lanciato un appello affinché i cittadini provvedano a gettare negli appositi cassonetti esclusivamente il materiale putrefattibile (come avanzi di cibi o, comunque, prodotti alimentari) e sempre riposto in sacchetti di plastica ben chiusi. Inoltre, la popolazione è stata invitata a non gettare i materiali ingombranti e quelli che non putrefano, provvedendo a tenerli in casa, nel terrazzo o nel giardino, ancora per qualche giorno.

La situazione è quindi di emergenza, e anche le condizioni igenico-sanitarie in città rischiano di degenerare rapidamente. Numerose sono state le lamentele dei cittadini, anche se, fino a ieri, sembra non sia stato ancora preso alcun provvedimento da parte dell'Unità sanitaria locale. I rappresentanti della Cisas, da parte loro, hanno dichiarato: «Se si dovesse arrivare ad un accordo con il Comune, noi saremmo dispostissimi a lavorare giorno e notte per portare pulita la città all'appuntamento con le elezioni».

m.s.

RIVEDREMO OGGI IN CIRCOLAZIONE I CARRI COSTRETTI PER UN MESE A RESTARE IN RIMESSA

Tornano le autogrù private

Confermata l'omologazione dei 'ragni' a tutte le norme. Si chiude così la querelle tra vigili urbani e Polstrada

Tornano in pista i carri-grù privati. A darne l'annuncio è il Comune. Da oggi, informa, «riprenderà nella sua interezza l'attività del servizio rimozione della Polizia municipale che potrà così utilizzare anche i carri attrezzi della ditta convenzionata con il Comune. I competenti organi ministeriali hanno infatti ribadito ufficialmente la validità di tali mezzi così come sono stati omologati».

Si conclude, o almeno così sembra, il braccio di ferro tra la Polizia municipale e la Polizia stradale per la circolazione nelle strade cittadine dei carri della «Sos Car», la società privata che l'anno scorso si è aggiudicata l'appalto del servizio. In pratica, per quasi tutto il mese di maggio il servizio rimozioni è stato privato di quattro mezzi. Una riduzione che ha provocato anche qualche inevitabile conseguenza sul movimento veicolare nelle strade del centro. le due autogrù dei vigili urbani hanno dovuto fare gli straordinari per intervenire dove si presentava l'emergenza delle automobili in seconda fila.

La vicenda è iniziata ai primi giorni di maggio. La Stradale aveva diffidato i conducenti della «Sos Car» a effettuare il loro servizio in quanto i carri non sarebbero risultati in regola. Sarebbero state due le anomalie nella carta di circolazione: le autogrù non sarebbero state abilitate al trasporto di veicoli del peso superiore ai 1200 chili e, inoltre, avrebbero potuto rimuovere soltanto i mezzi in avaria. Dopo qualche giorno era intervenuto il commissario Ravalli concedendo ai carri privati il disco verde. Pochi giorni dopo, tuttavia, un altro stop. La Polizia stradale diffidava ufficialmente i «ragni» della «Sos Car». Dopo una decina di giorni sembrava che la querelle potesse sbloccarsi grazie a una presa di posizione della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti, secondo la quale «non vi sono motivi ostativi all'utilizzo di autoveicoli attrezzati con gru per soccorso stradale anche per la rimozione forzata di veicoli in sosta irregolare». Ma i carri privati sono rimasti ancora ai box per altre tre settimane. Adesso, il nuovo disco verde.

Oltre ai carri della Polizia municipale, tornano oggi a uscire dal deposito di via Revoltella anche le autogtù private (Italfoto)

ALTRI CLANDESTINI

Quattro romeni in fuga sulla nave

Si erano imbarcati clandestinamente, nella speranza di ritagliarsi un futuro in Italia. La fuga di quattro romeni, tre uomini e una donna, si è però conclusa a Trieste. I quattro, secondo quanto è stato accertato dalla «Polmare», erano saliti a bordo della motonave «Norasia» in un porto della Turchia, riuscendo a sottrarsi al controllo dell'equipaggio. Dopo una sosta a Malta, la nave si è diretta a Trieste dove il quartetto è stato stanato dalla Polizia marittima.

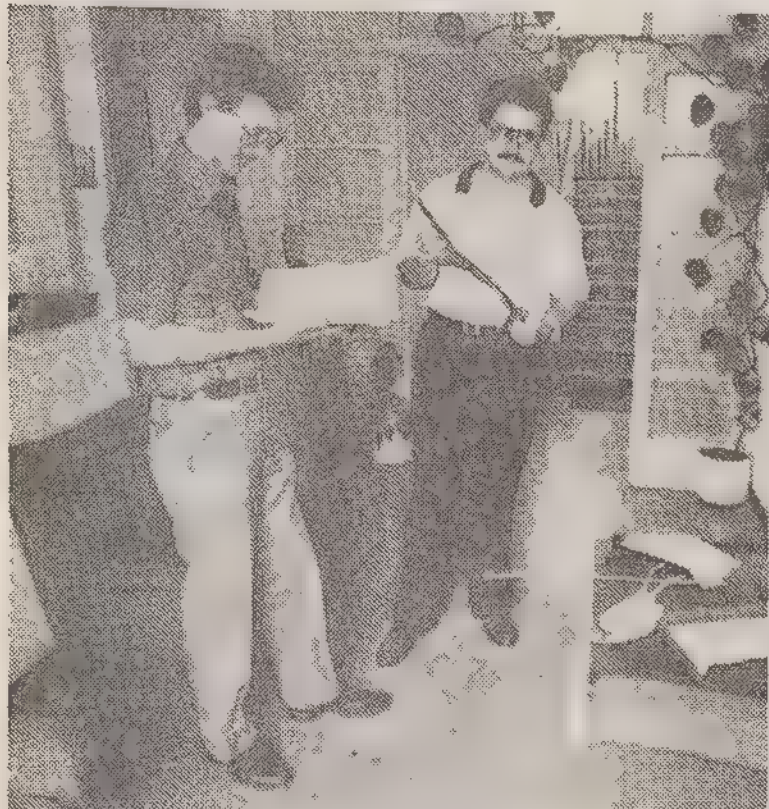
Nel corso degli interrogatori, i romeni hanno riferito di aver lasciato il proprio Paese per cercare lavoro in Italia offrendosi come personale di bassa forza. La «Polmare» non ha fornito le generalità dei quattro che nel frattempo sono stati rimpatriati via aereo.

DROGA

Sequestri ai valichi

Due sequestri ai valichi italo-sloveni. A Fernetti i militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 0,19 grammi di marjuana, avvolti in un sacchetto di cellophan, di proprietà di un cittadino croato. Al valico di San Bartolomeo è stato sequestrato un chilo di sigarette estere che erano state nascoste tra gli effetti personali di un turista. E'stato segnalato per contrabbando all'autorità giudiziaria.

DOPO I CHIARIMENTI MINISTERIALI

Denunce di animali rari: quasi nessuno più in fila

Dopo le precisazioni ministeriali, le file ieri davanti all'Ispettorato delle foreste sono scemate di colpo (Italfoto)

Sono scomparse quasi del tutto le file di persone che nei giorni scorsi si erano formate negli uffici dell'Ispettorato delle foreste. Nonostante le precisazioni dei ministeri interessati circa l'applicazione in Italia della convenzione di Washington, anche ieri mattina decine di cittadini si erano rivolti all'Ispettorato richiedendo informazioni su quale fosse la corretta trafila prevista per l'esecuzione della denuncia.

Tale è stato il disorientamento provocato dalla normativa, che anche tra il Wwf e lo stesso Ispettorato si sono verificate delle incomprensioni. «Noi siamo venuti a conoscenza dalla stampa che anche presso il Wwf era possibile ritirare gli appositi moduli — dichiara il direttore dell'Ispettorato — e per questo, senza mai voler scaricare il nostro lavoro, abbiamo spesso indirizzato anche al Wwf i cittadini che ci telefonavano».

IL CASO DELLA DONNA MORTA MENTRE ATTENDEVA I SOCCORSI

La Croce rossa apre un'inchiesta

L'ambulanza è giunta dopo 3 quarti d'ora dalla chiamata - 'Il marito non ci avvisò dell'urgenza'

CROCE ROSSA

Carovana a Zagabria con tende e medicinali

942 tende della Croce rossa italiana sono state inviate ieri a Zagabria per i rifugiati della Bosnia. Il carico, partito l'altro giorno da Roma, dopo aver toccato la nostra città, ha varcato in serata il confine, affidato a personale del Centro operativo nazionale di emergenza Cri. Le tende sono state spedite per una decisione maturata a seguito della recente visita a Zagabria del ministro per l'Immigrazione, Margherita Boniver. Gli alloggiamenti verranno montati presso la Fiera della capitale croata.

Stamane, invece, partirà per Zagabria un primo carico di medicinali raccolti a Trieste dal comitato «Dai ruote alla pace», e destinati agli ospedali della Bosnia, dove saranno recapitati dall'organizzazione dell'Onu, Ancur. L'Arciragazzi, che aderisce al Comitato, ha comunicato da parte sua di aver iniziato la prevendita dei biglietti per un prossimo spettacolo di beneficenza al teatro Miela, a favore dei bimbi profughi.

Sulla morte di Annamaria Ramroth, la donna deceduta all'alba di sabato mentre attendeva i soccorsi, la Croce rossa triestina ha aperto un'inchiesta. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'ente Giulio Gallo. «La Cri — ha detto — intende accertare cosa è accaduto esattamente nella notte tra venerdì e sabato, per valutare se gli operatori della Croce rossa abbiano o meno delle responsabilità nel decesso». I risultati dell'inchiesta verrano resi noti nel giro di qualche giorno. Ma individuare eventuali negligenze da parte degli operatori coinvolti non sarà cosa semplice.

Per ora l'unico dato certo è che Annamaria Ramroth, colpita da malore, ha atteso di venir soccorsa per circa tre quarti d'ora. In base ai registri della Croce rossa il marito Carmelo Bracchi effettua infatti la prima chiamata alla Cri alle tre e mezzo di venerdì notte. Lo stesso registro dice che l'ambulanza si dirige verso l'abitazione della donna appena alle 4 e 18. Troppo tardi per Annamaria Ramroth, che spira qualche minuto prima dell'arrivo dei soccorsi.

Cosa è accaduto nel frattempo? Stando al centralinista della Cri di turno quella notte, Carmelo Bracchi non avrebbe presentato il caso della moglie come urgente, raccontando che la donna, ingessata al torace in seguito a una frattura, soffriva di forti dolori addominali. L'operatore l'avrebbe allora consigliato di rivolgersi alla Guardia medica del Maggiore.

Qualche minuto più tardi Carmelo Bracchi richiama la Cri, chiedendo il numero di telefono del servizio di Guardia medica. Poi alla Cri di lui non si sa più nulla. Alla Guardia medica la telefonata di Carmelo Bracchi arriva appena mezz'ora più tardi, alle 4, o per lo meno così annota il registro del servizio. Al medico di turno. l'uomo non avrebbe parlato di malore, dicendo solo che la moglie era caduta a terra. Si rivolga alla Croce rossa, è la risposta del sanitario. A telefonare alla Cri questa volta è un vicino di casa, Paolo Massocchi, medico, che declinando la propria qualifica ottiene infine l'invio del mezzo.

Sul caso di Annamaria Ramroth gravano ora molti interrogativi. L'ambulanza, dicono alla Croce rossa, non è stata inviata subito perché quella sera vi erano a disposizione due soli mezzi, di cui uno già impegnato, e il caso in questione non era stato descritto come urgente. Le responsabilità degli operatori Cri saranno valutate dall'inchiesta interna, e sarà certo da valutare anche il ruolo svolto nel caso dal servizio di Guardia medica. Certo è comunque che una volta di più il meccanismo nostrano del soccorso si è inceppato, e ancora una volta, fra incomprensioni, ritardi, mancanza di mezzi di collegamento fra i servizi preposti all'emergenza, c'è scappato il morto. Tutto questo certo non a caso a Trieste, dove il sistema del 118 ormai operativo in tutta la regione sembra ancora un pio desiderio.

Daniela Gross

SERATA DI GALA AL PRINCIPE DI METTERNICH E AL PRINCEPS VIP DI GRIGNANO

La festa delle commesse

Unite una succulenta cena a base di pesce al Ristorante Principe di Metternich e una serata nella splendida cornice della discoteca Princeps vip di Grignano. Lasciate shakerare magistralmente gli ingredienti da Emilia e Gennaro De Simone e otterrete uno splendido cocktail di allegria, condito dalla soddisfazione di trovarsi nella «serata giusta» tra prelibatezze, luci, musica e, soprattutto, signorilità.

Con questi presupposti la cena di gala offerta dalla Despar Scambi commerciali in collaborazione con il nostro giornale per festeggiare le dieci commesse più gettonate dai lettori del «Piccolo» e i dieci fortunati che sono stati baciati dalla «dea bendata», non poteva che essere una festa. Una festa tra amici iniziata davanti ad un ottimo bicchiere di vino, una carrellata di portate ghiotte ed invitanti e culminata nella discoteca grignanese con i graditissimi ospiti intrattenuti da Fulvio Marion — nelle consuete vesti di presentatore —, in un crescendo di battute e commenti frizzanti che esprimevano la gioia di aver vinto e la felicità per aver centrato un obiettivo spesso da tempo vanamente inseguito.

A festeggiare i graditissimi ospiti erano presenti il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani, il direttore del «Piccolo», Mario Quaia, il caporedattore Leopoldo Petto, il responsabile delle iniziative promozionali Italo Drocker, il personale del nostro giornale, per la Spe il direttore Umberto Cesca, per la Standa Aldo Ferrari e per Trieste Centro Nereo Svara. All'incoronazione ufficiale e al passaggio dello scettro da Monica Covaz a Cristina Fratepietro, non poteva mancare il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio, che nel suo breve intervento ha ancora una volta sottolineato come «manifestazioni di questo tipo servano per mettere in luce quanto il dettaglio locale venga apprezzato dalla clientela. E i 350.000 voti di preferenza pervenuti al vostro giornale — ha affermato Donaggio — nell'arco delle tre settimane di concorso lo dimostrano appieno. I numeri non si discutono...».

Il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani (a sinistra), premia la vincitrice Cristina Fratepietro e, a destra, il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio. (Italfoto)

Loretta Ricatti e Luigi Natale premiati dal direttore del «Piccolo» Mario Quaia (a destra). (Italfoto)

Un'altra presenza obbligata all'elezione della Commessa ideale '92 era quella di Luciano Gallina, responsabile del settore sviluppo e progetti speciali della Despar Scambi commerciali: la vincitrice Cristina Fratepietro, infatti, lavora nel negozio Despar di via Donatello. Sempre della Despar è la quarta classificata, Michela Renko, che, tra l'altro, è proprio collega della Fratepietro. «Tutto parte dal valore di un sorriso — ha commentato a margine della festa Gallina — e dall'ottimo rapporto che si instaura con i clienti. La solidarietà — le quasi tredicimila schede di preferenza ottenute da Cristina lo testimoniano — si crea sulle basi di quella cornice di cortesia che caratterizza i negozi Despar ed Eurospar».

Ma ecco l'elenco di tutti i premiati. **Commesse:** 1) Cristina Fratepietro della Despar di via Donatello ha ricevuto una pelliccia di castoro offerta dall'Unione commercianti e dalla pelliceria Sossi e una borsetta offerta da Fendi; 2) Laura Totis della Drogheria Totis ha avuto in dono un orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla Spe e un servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da Radiobacchelli; 3) Loretta Ricatti della Trattoria Bella Trieste ha ricevuto un viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) offerto dall'Utat Viaggi e una confezione lusso con stilografica e biro Carven offerta dalla Thema (Mu- [illegible] Renko della Despar di via Donatello si è aggiudicata un computer portatile Lap Top offerto da Micromed, via Fabio Severo 8 e servizio di bicchieri per 12 persone (36 pezzi) offerto da Radiobacchelli; 5) Sabrina Cosmini del Buffet da Pino ha vinto un videoregistratore offerto dalla Standa; 6) Marzia Battista del Bar Franco ha ricevuto un televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla Spe; 7) Michela Zocchi della Farmacia Picciola ha portato a casa un orologio Sector offerto dalla Gioielleria Cepak; 8) Federica Toich della Salumeria Toich ha vinto una mountain bike offerta da [illegible] Prelaz della Frutta Giugovaz ha vinto un paio di sci Kastle con attacchi Salomon offerti da Tommasini sport; 10) Valentina Giacca di Regeni si è aggiudicata una macchina fotografica offerta da Attualfoto. Le prime tre commesse hanno ricevuto in omaggio un orologio «Zzero» modello «Verderame», mentre alle altre sette è stato donato un orologio «Zzero» modello «Graffiti».

Lettori: 1) Bruno Covaz si è aggiudicato uno scooter Peugeot Rapido 50cc offerto dai supermercati Despar ed Eurospar e una sacca offerta da Fendi; 2) Alessandra Ticini ha ricevuto un ciclomotore Ciao offerto da Rotl e un servizio piatti Richard Ginori per 12 persone (41 pezzi) offerto da Radiobacchelli; 3) Luigi Natale ha vinto un soggiorno per una settimana in un appartamento per quattro persone a Seefeld (Austria) offerto dall'Utat Viaggi e una confezione lusso con stilografica e biro Carven offerta dalla Thema (Musile di Piave): 4) Roberto Basile ha portato a casa un computer portatile Lap Top offerto dalla Micromed, via Fabio Severo 8 e un servizio di bicchieri per 12 persone (36 pezzi) offerto da Radiobacchelli; 5) Sabrina Bonvenga ha avuto in regalo un videoregistratore offerto dalla Standa; 6) Martina Gherlizza ha avuto in regalo un Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla Spe; 7) Spiro Zennaro si è aggiudicato un orologio Sector offerto dalla gioielleria Cepak; 8) Licia Millach ha vinto una mountain bike offerta da Hill Sport; 9) Paolo Premuni ha vinto un paio di sci Kastle con attacchi Salomon offerti da Tommasini Sport; 10) Gaetano Minenna si è aggiudicato una macchina fotografica offerta da Attualfoto. I primi dieci lettori hanno inoltre ricevuto in omaggio un orologio «Zzero» modello «Graffiti». Inoltre ad Andrea Villanovich, il commesso simpaticamente più votato con oltre ottocento preferenze, è stato regalato dal nostro giornale un orologio da tasca.

Un momento della cena di gala organizzata per festeggiare i vincitori al Ristorante Principe di Metternich.

Da sinistra il funzionario dell'Intendenza di Finanza dott. Tito Delfini, Roberto Basile, Michela Renko e il presidente di Trieste Centro Nereo Svara.

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA PIU' VOTATA DAI LETTORI

La gioia di Cristina

Aldo Ferrari della Standa consegna i videoregistratori a Sabrina Cosmini (al centro) e a Sabrina Bovenga.

Foto di gruppo con da sinistra Monica Covaz eletta Commessa ideale nel '90, la reginetta della serata Cristina Fratepietro e Bruno Covaz, primo classificato tra i lettori.

Cristina Fratepietro non sfigurerebbe neppure sulla passerella di Miss Italia. Ha scelto invece di gareggiare davanti a una platea molto più vasta di quella dei concorsi di bellezza, ma anche assai più esigente. Come a dire che la bellezza, anche nel caso della Commessa ideale '92, non è tutto. Però aiuta. «La mia grande fortuna è stata quella di essere circondata da gente stupenda. A partire dai miei genitori per giungere fino agli amici, ai clienti e ai datori di lavoro. Tutte queste persone — assicurava Cristina Fratepietro a pochi istanti dalla sua incoronazione ufficiale — mi hanno aiutata molto, tanto dal lato morale tanto da quello materiale. Però — insisteva mentre le brillavano gli occhi dalla gioia — credo che il mio aspetto fisico non sia determinante. All'inizio, dopo l'esperienza di due anni fa, ero davvero in dubbio se gettarmi ancora nella mischia. Ma l'entusiasmo dei miei sostenitori non mi ha lasciato scampo...».

L'incubo Covaz, che nell'ultima edizione aveva superato Cristina Fratepietro proprio all'ultima ora dell'ultimo giorno valido per riempire le urne, questa volta non si è ripetuto. «Non ho mai dubitato di poter vincere — spiegava la dolce maestra di scuola materna con un debole per i registratori di cassa — perché tutti mi hanno fatto sentire vincente fin dall'inizio. Come è lontano il ricordo della delusione per aver giocato a carte scoperte. Tre settimane in vetta alla graduatoria e poi, senza più assi nella manica, la doccia fredda. Ma questa volta — sorrideva — Monica Covaz era dalla mia parte. Siamo diventate subito amiche e si è creata un'alleanza che non poteva essere spezzata. Davvero mi ha aiutato molto e, nella proossima edizione della kermesse, mi tirerò da parte per essere io a tirare la volata a un'amica». E' una promessa che Cristina Fratepietro fa alle sue avversarie di quest'anno. Forse cercherà di dare una mano proprio a Laura Totis che l'ha seguita in graduatoria.

«Il primo premio mi faceva davvero gola — concludeva la regina delle commesse — ma più grande ancora è la soddisfazione di aver vinto. Nelle ore decisive sono stata circondata addirittura da uno staff di nove persone che, come una catena di montaggio, lavoravano tutte per me fino a notte fonda. E poi i clienti che, nell'ultimo giorno di gara, una domenica, hanno ritardato la loro gita per portarmi le ultime schede. Sono cose che non potrò dimenticare».

LA TOTIS DECISA A RITENTARE IN UN'ALTRA EDIZIONE

Il sogno di Laura

Sempre partendo da sinistra ecco il direttore della Spe Umberto Cesca, Alessandra Ticini, Laura Totis e il responsabile del settore sviluppo e progetti speciali della Despar Scambi commerciali, Luciano Gallina.

La reginetta uscente oggi è senza lavoro. Nella grande festa per l'incoronazione della Commessa ideale l'unica nota stonata è stata costituita da un'amara confessione di Monica Covaz, trionfatrice due anni fa. «Quel riconoscimento non è stato sufficiente a garantirmi il posto in mezzo al pane fresco e ai dolci. Così — racconta Monica senza fare polemiche — ho dovuto cercarmi un'altra occupazione. Nel mio futuro c'è un contratto di pochi mesi in Posta ma l'obiettivo è quello di rientrare nel mondo della vendita al dettaglio. Mi manca il contatto diretto con la gente».

La presenza alla serata di gala non è stata motivata unicamente dal passaggio ufficiale delle consegne. Monica ha voluto aiutare Cristina Fratepietro a trionfare e, indirettamente, è stata ripagata con il primo premio conquistato da suo padre tra i lettori. «Al termine della scorsa edizione avevo promesso a Cristina di darle una mano. Avrebbe vinto in scioltezza anche senza il mio apporto ma siamo diventate talmente amiche che dovevo restituirle quanto le avevo tolto in gara. Allora il distacco di voti a mio favore è stato eccessivo: avremmo dovuto chiudere a pari merito». E i consigli di Monica si sono rivelati decisivi.

«Ho invitato Cristina a rimanere sempre al secondo posto — rivela — senza scoprirsi troppo. Poi, all'ultima ora, proprio come avevo fatto io a suo tempo, calare sul piatto una grande massa di schede e abbattere la concorrenza. Con me la gente si era dimostrata meravigliosa e, ancora più dello splendido premio, era stato quell'affetto a rendermi felice». Al secondo posto, quest'anno, è giunta Laura Totis. Una cascata di capelli biondi, un vestitino azzurro a mitigare la timidezza e tanta sincerità.

«Non sono affatto delusa per la mancata vittoria. Certo — confessa — come tutte le mie avversarie ho sognato a lungo la prima posizione ma poi ho accettato il responso popolare. Tutti sono stati gentili con me e sono stata circondata da un mare di simpatia. Chissà — si domanda furbescamente — che la prossima volta non riesca anch'io nell'impresa della Fratepietro? L'esperienza accumulata potrebbe risultare decisiva». Il boomerang è stato lanciato.

ASSEMBLEA DEGLI OPERAI ALLA GRANDI MOTORI

La GmT senza sprint

Preoccupazioni per il futuro dello stabilimento e per l'occupazione

Il confronto tra sindacati e direzione sui problemi della Divisione sarà avviato solo la prossima settimana

Un'assemblea all'aperto, come non se ne vedevano da anni. Un migliaio di operai della Divisione Grandi Motori, del gruppo Fincantieri, ha scelto ieri la strada per discutere dei problemi di organizzazione del lavoro e di prospettive occupazionali, volendo che alla riunione assistessero anche le telecamere delle emittenti locali e i giornalisti cui era stato negato l'ingresso in azienda. «Le relazioni industriali alla Grandi Motori — hanno spiegato i rappresentanti di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil — hanno fatto un salto indietro di quarant'anni. Siamo tornati agli anni '50, e come allora fioccano le lettere di 'sensibilizzazione' al lavoro ai dipendenti ammalati e a quelli a casa a seguito di un infortunio».

Parole dure sono state riservate alla direzione e al programma di innovazione «voluto nelle intenzioni, ma nei fatti si coglie solo disimpegno». E, ancora, non piace proprio l'atteggiamento «unilaterale dell'azienda, che assume decisioni in proprio dopo aver sbandierato di desiderare il coinvolgimento del sindacato». La preoccupazione maggiore è di vedere svanire pian piano un'attività storica della città attraverso — sono parole dei lavoratori — il lento depauperamento professionale. Il futuro è incerto e non viene data molta credibilità alle promesse di non accedere alla cassa integrazione almeno fino alla fine dell'anno. «Non ci fidiamo — hanno insistito gli operai — Notiamo delle difficoltà nei carichi di lavoro di alcuni reparti e non ci sono garanzie che proteggano da 'scherzi' che potrebbero essere giocati al rientro dalle ferie estive».

Altro motivo di contrasto è il ricorso alle lavorazioni esterne per alcune produzioni. Il sindacato vorrebbe limitare tale attività a produzioni in via di esaurimento, «mentre — è la considerazione — se ne fa un uso sempre più indiscriminato. Il risultato è la possibile chiusura di alcuni reparti e la 'mobilità' per molti operai. Non è facile riconvertire la propria professionalità a 40-50 anni. Siamo disponibili ad affrontare la questione e trovare una soluzione, ma a patto che non si tratti di sopprimere produzioni essenziali solo per appaltarle a ditte esterne».

Un segnale di inversione di tendenza è venuto ieri mattina con la comunicazione da parte della direzione della disponibilità ad avviare il confronto con il sindacato sui problemi della Divisione. L'incontro, previsto dalle intese raggiunte il 25 maggio a Roma tra sindacati nazionali di settore e direzione, dovrebbe tenersi la prossima settimana. «Speriamo — hanno concluso i sindacalisti — che finalmente ci venga illustrato un piano di lavoro di lungo periodo, con prospettive e percorsi da seguire. La politica del vivere giorno per giorno sta infatti portando la Grandi Motori allo sfascio. Continuando di questo passo, l'attività dello stabilimento sarà messa alle corde».

Ma non basterà avviare la discussione sul futuro dello stabilimento triestino per calmare gli animi degli operai. Il messaggio lanciato dall'assemblea dei lavoratori (ieri hanno scioperato per l'intera mattinata) è stato chiaro: «Se l'azienda non cambia modo di operare, saranno attuate altre manifestazioni di protesta e ci saranno altri scioperi».

SINDACATI IN ALLARME

Julia Cables ancora senza prospettive

Ancora nubi sul futuro della Julia Cables, l'azienda costruttrice di cavi elettrici sorta un paio d'anni fa e ora in liquidazione. I sindacati di categoria stanno cercando un contatto con il liquidatore nominato dal Tribunale, Benvenuto Sabini, per sollecitare l'avvio della procedura di richiesta della cassa integrazione per i 32 operai. «Spetta solo al liquidatore — spiega Giorgio Clapiz della Cisl — firmare la richiesta da inviare al ministero. Ma se non riusciamo a incontrarlo la situazione rischia di aggravarsi senza speranze per i lavoratori». La produzione della Julia Cables è ferma ormai da parecchie settimane, i dipendenti attendono ancora le spettanze maturate negli ultimi mesi e soprattutto attendono un segnale per una nuova attività lavorativa.

Nei prossimi giorni i sindacati dovrebbero incontrarsi con l'assessore regionale Ferruccio Saro e i rappresentanti della Friulia (socio al 35 per cento nella società) impegnati nella ricerca di nuovi partner per riattivare l'attività. Si parlava tempo fa di una cooperativa emiliana del settore, ma la disponibilità sembra non essere andata oltre a una generica offerta. Sembra tramontata anche l'ipotesi che vedeva coinvolti alcuni imprenditori, ma non della regione, interessati all'operazione di salvataggio.

Trieste tutta cultura

Trieste campione di cultura. Secondo il dossier del Censis, che prende in esame l'offerta costituita da biblioteche, teatri, sale cinematografiche, musei e associazioni, la nostra provincia risulta al secondo posto a livello nazionale, dopo Siena e seguita da Ravenna. Fanalini di coda, Caserta, Avellino e Campobasso.

AMMENDA A UN UOMO CHE «PERSEGUITAVA» L'AMICA

Telefono molesto

Buoni amici per otto anni, Claudio Lo Piano, 44 anni ed Eliana Zeichel, via Don Giovanni Bosco 29, nell'agosto dell'89, si dissero addio: L'uomo, però, non incassò il colpo, minacciò la ragazza e cominciò a perseguitarla con il telefono. Lei lo querelò per minaccia e molestie, in seguito decise di rimettere la prima querela. La molestia, però, è una contravvenzione che turba l'ordine e la tranquillità pubbliche: la querela quindi non è remissibile.
Assistito dall'avvocato Walter Zidarich, Lo Piano è stato giudicato dal pretore Fulvio Vida, p.m. Alessandro Giadrossi. Per le inopportune telefonate gli sono state inflitte 150 mila lire di ammenda.

Piccolo guaio anche per un giovane belgradese, sorpreso ad «alleggerire» i grandi magazzini. Seguito da un concittadino, Milos Siljkovic, 21 anni, entrò al momento dell'apertura pomeridiana nei magazzini Upim di Largo Barriera Vecchia e, ritenendosi lontano da occhi indiscreti, incominciò a cacciare in un borsone profumi e altri prodotti.
La manovra, però, non sfuggì al sorvegliante di turno. Francesco Sifanno, che lo stava osservando, lo vide guadagnare l'uscita saltando la cassa e sulla strada lo bloccò affidandolo quindi ai Carabinieri.
Per tentato furto lo straniero è stato condannato a 20 giorni di reclusione, 100 mila lire di multa con i benefici.

IN PRETURA

Carica in macchina la legna del Comune: condannato un triestino

Paolo Giacomini, quarant'anni, residente in via Farnetello 41, venne sorpreso a Basovizza mentre caricava sul sedile posteriore della propria automobile della legna già tagliata appartenente al Comune e ivi accatastata per essere portata via e venduta. L'imputato ha subito restituito la legna in questione, ma ieri è stato comunque condannato a 15 giorni di reclusione e cinquecentomila lire di multa dal pretore di Trieste Manila Salvà con l'accusa di furto aggravato.

Non versava i contributi: pena «sospesa» al titolare

Franco Visentin, 45 anni, responsabile, quale presidente, della cooperativa Cartonges con sede a Trieste, avrebbe omesso di versare le ritenute previdenziali relative a ottobre 1989 e gennaio, febbraio e aprile 1990, pur avendo operato le ritenute in questione sulle retribuzioni dei dipendenti. Per legge, il versamento deve avvenire entro il ventesimo giorno del mese successivo. Per tale reato ieri il pretore di Trieste Manila Salvà ha condannato l'imputato a due mesi di reclusione e duecentomila lire di multa, concedendogli la sospensione condizionale della pena.

Furto alle Coop Operaie, «intercettato» un belgradese

Per un'accusa di furto il giovane belgradese Asodi Pero, di ventiquattro anni, è stato condannato ieri a un mese di reclusione e sessantamila lire di multa dal pretore di Trieste Manila Salvà. Il fatto sarebbe accaduto alle Cooperative Operaie di Largo Barriera. Secondo l'accusa, Pero si sarebbe riempito la borsa di merce per un valore di circa dodicimila lire e avrebbe poi tranquillamente oltrepassato le casse senza pagare, ma prima di uscire è stato bloccato da un commesso delle Coop.

Alberi abbattuti a Gretta: non c'è danno ambientale

Erano accusati di aver abbattuto vari alberi da frutto, un abete e un tiglio in un terreno in fase di edificazione nella zona di Gretta. L'abbattimento degli alberi venne eseguito per conto della Immobiliare Sasa, proprietaria dell'area in cui sorgeva il cantiere edile. I tre imputati Franco Perco, 56 anni, residente in via Bruni 21, Boris Bordon, 32 anni, residente in via Forlanini 93 e Giovanni Ferrari, 62 anni, via Carducci 29, sono però stati assolti ieri perché il fatto non sussiste dal pretore Salvà relativamente alle accuse di danneggiamento e di distruzione di bellezze naturali, poiché nel corso del processo è emersa la mancanza del danno ambientale. La querela venne sporta da una donna che abitava in un terreno confinante con l'area della Sasa.

Amnistia a due anziane protagoniste di una zuffa

Due anziane donne, Fosca Rossi in Saulle, 69 anni, residente a Trieste, in via Matteotti 30, e Liliana Schiviz, anche lei sessantanovenne, residente al numero 6 di via Luciani, imputate e parti lese l'una dell'altra per essersi aggredite con violenza procurandosi entrambe lesioni personali, hanno ottenuto ieri il non luogo a procedere per applicazione dell'aminìstia dalla Corte d'appello di Trieste, presieduta da Ettore Del Conte. Secondo l'esposizione dei fatti, la Rossi avrebbe gettato fuori dalla finestra di casa propria cibarie per gatti randagi, avrebbe offeso la Schiviz e le avrebbe tortoil pollice della mano destra. La Schiviz, dal canto suo, avrebbe cagionato all'altra lesioni personali giudicate guaribili in dieci giorni. In primo grado il pretore di Trieste, il 14 giugno 1989, aveva condannato la Rossi a 2 mesi di reclusione a 400 mila lire di multa; la Schiviz a 2 mesi di reclusioni con la sospensione condizionale della pena. Entrambe, inoltre, a rifondersi reciprocamente il risarcimento dei danni, visto che le due donne si erano costituite parti civili.

CORTE D'APPELLO

Accusa di ricettazione colpa di un ladro in erba

Nell'estate '86, Paolo Scozzari, 30 anni, via dei Vigneti 22/2, ebbe la balorda idea di prendere in consegna da un ragazzino due casse acustiche che costui aveva rubato. L'affare fu scoperto e, per ricettazione, Scozzari fu condannato a 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Ricorse in Appello con l'avvocato Sergio Pacor e la Corte gli ha ridotto la pena a due mesi e 100 mila lire. Le casse acustiche e altri oggetti erano stati trafugati dal furgone che Mario Pecchiari, 31 anni, via Zenatti 5/2, aveva lasciato in sosta una sera in via Mascagni. Il mattino successivo scoprì la manomissione dell'automezzo e i Carabinieri risalirono subito al quattordicenne. L'adolescente non solo ammise il colpo, ma raccontò di aver affidato le casse acustiche a Scozzari perchè gliele vendesse. Il ladruncolo è stato processato dal Tribunale dei minori e Pecchiari ha riavuto in breve il maltolto.

PRETURA

Guida 'illegale'

Fermato il 13 agosto del 1990 dalla Stradale di Udine perchè sprovvisto del libretto di circolazione della macchina, a Antonino Floramo, 59 anni, via Virgilio 13, fu imposto di portare il documento entro il successivo 20 novembre a Trieste. Floramo non lo fece e fu imputato di inosservanza di un provvedimento dell'autorità: è stato condannato a 200 mila lire di ammenda con i benefici. Al valico di San Bartolomeo, invece, fu fermato lo jugoslavo Miroslav Koman, 41 anni, di Postumia che stava entrando in Italia con 3 stecche di sigarette. Per contrabbando è stato condannato a 300 mila lire di multa con la non menzione.

ALBO

Avvocato brillante

L'avvocato Alfredo Antonini è stato iscritto all'Albo dei cassazionisti ed è uno dei più giovani legali italiani che svolgono il compito di patrocinatore davanti al supremo collegio.
Da quattro anni, l'avvocato Antonini è associato di diritto della navigazione all'Università di Modena. E' stato proprio questo incarico di docenza che gli ha consentito di essere annoverato con anticipo nel particolare Albo dei cassazionisti.
Nominato praticante nel 1977, l'avvocato Antonini è stato presente in cause penali di grande rilevanza sia a Trieste che in altre città.

VATTOVANI

Modelli 101: «L'Istria resta jugoslava»

Dopo le polemiche in occasione del censimento, afferma il consigliere regionale dc Vattovani, giungono all'associazione delle comunità istriane segnalazioni di comportamenti «non corretti» di alcune amministrazioni pubbliche, soprattutto la Provincia di Trieste, in relazione all'indicazione del luogo di nascita di cittadini di origine istriana.

In un'interrogazione alla giunta Vattovani fa presente che per l'amministrazione provinciale i nati in Istria sono ancora nati in Jugoslavia, nonostante i fatti degli ultimi mesi. Lo si ricava, afferma il consigliere, dai modelli 101 e 201 distribuiti dalla Provincia, dove alla voce «luogo di nascita», viene riportato appunto «Jugoslavia». Ciò sebbene sia sempre in vigore la legge dell'89 che prevede che si possa riportare unicamente il nome italiano del comune di nascita, senza nessun'altra indicazione.

La cosa potrebbe sembrare futile, afferma Vattovani, se non toccasse i sentimenti di tanti profughi istriani che hanno abbandonato tutto pur di restare italiani.

COMUNE

Ravalli premia quattro dipendenti meritevoli

Un'inusuale ma significativa cerimonia avrà luogo oggi con inizio alle 12, nel salotto azzurro del municipio, per l'attribuzione da parte del commissario straordinario Ravalli di quattro elogi solenni ad altrettanti dipendenti comunali, distintisi in interventi di prontezza o coraggio volti a vanificare le iniziative di delinquenti o incivili. I riconoscimenti andranno al vigile urbano Giovanni Umani per essere intervenuto, pur fuori servizio, a bloccare un episodio di violenza nei confronti di una collega, consegnando quindi alla giustizia un noto pregiudicato resposabile dell'aggressione; ad altri due vigili, Demetrio Krizmancich e Umberto Capriati, per aver assieme contribuito al fermo di due pericolosi stranieri implicati nel traffico internazionale di auto rubate e, probabilmente, anche nel traffico di stupefacenti; infine, al coordinatore della nettezza urbana Carlo Comisso, per aver colto in flagrante, fermato e consegnato alla P.S. un piromane responsabile dell'incendio di una campana per la raccolta di carta. Alla cerimonia, che intende dare un preciso segnale di impegno civico rivolto anche all'intera cittadinanza nel suo complesso, saranno presenti anche i dirigenti dei settori interessati.

AL MIELA

'Il Muro di Merlino'

Domani, alle 18.30 al teatro Miela, la Cooperativa «Duemilauno» presenterà «Il Muro di Merlino», progetto di un qualificato corso di formazione e aggiornamento professionale dedicato a chi opera a favore dei disabili. Oltre che per illustrare il progetto, l'incontro di domani - al quale interverranno operatori del settore, utenti, dirigenti che hanno reso possibile la realizzazione del progetto ed esponenti del mondo politico e sindacale triestino - intende essere anche un'utile occasione per avviare un dibattito complessivo sugli interventi sociali nella nostra città. Nel corso della manifestazione verranno inoltre proiettati alcuni video.

TUMORI / IN CITTA' MUOIONO TRE PERSONE AL GIORNO, 3.500 IN UN TRIENNIO

Il cancro che cresce

TUMORI / SETTIMANA SCIENTIFICA

Oncologi da tutto il mondo si confrontano sulla ricerca

Da lunedì prossimo a venerdì Trieste ospiterà un'importante manifestazione scientifica nel campo dell'oncologia, organizzata dal professor Giorgio Mustacchi, direttore del Centro oncologico. L'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) organizza infatti, con cadenza biennale, un corso di aggiornamento nazionale. La XIV edizione è in programma al Centro congressi della Stazione marittima, con il patrocinio di ministero della Sanità, Regione, commissariato del Governo, Università, Provincia e Comune, Ordine dei medici e odontoiatri, Associazione medica triestina, Associazione nazionale donne operate al seno e Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
Il corso è tradizionalmente riservato a giovani medici di tutta Italia impegnati sia a livello assistenziale che di ricerca, nell'intento di fornire un aggiornamento sulle più recenti scoperte e sugli argomenti di maggiore attualità in campo oncologico. Contemporaneamente si terrà anche un corso di due giorni diretto a operatori sanitari paramedici. I lavori saranno aperti lunedì dal presidente dell'Aiom, Mario De Lena, direttore dell'Istituto scientifico di oncologia di Bari e dal professor Mustacchi. La filosofia del convegno sarà incentrata sull'analisi critica dei costi e benefici, sulla scelta delle opportune strategie, sulle implicazioni etiche e morali della disciplina, sulla presentazione di nuovi farmaci e la discussione delle tecnologie più avanzate. I temi sviluppati saranno i principali tumori solidi, i linfomi, la chemioterapia primaria, le alte e altissime dosi con e senza trapianto di midollo, l'ospedalizzazione a domicilio, le strategie di cura dei pazienti di età avanzata, gli impieghi dell'informatica in oncologia, la resistenza ai farmaci antitumorali e le novità in tema di Aids.
Si alterneranno 150 relatori, i più noti oncologi provenienti da tutta Italia. Tra gli ospiti, Enrico Mihich, fiumano di origine e direttore di un importante centro di oncologia di Buffalo (Usa), Valery Chissov, direttore dell'istituto di oncologia di Mosca e Oliviero Stock, presidente dell'associazione italiana per lo studio dell'intelligenza artificiale. Al convegno interverranno circa 600 persone: il professor Mustacchi ha messo a disposizione dell'Usl triestina i fondi neçessari alla partecipazione di un medico e un paramedico di ongi istituto di medicina, sia universitario che ospedaliero.

In un triennio i tumori hanno provocato la morte, nella provincia di Trieste, di 3.466 persone: in media, tre al giorno.

Il maggiore dei decessi imputabili alle malattie tumorali — che, dopo le malattie del sistema circolatorio, sono la seconda causa di morte nella popolazione triestina — è collegato ai tumori che hanno interessato la trachea, i bronchi ed i polmoni (responsabili, nel triennio considerato, della morte di 713 persone, pari al 20,6 per cento del totale), seguiti dai tumori dell'intestino (con 389 casi, pari all'11,2 per cento), al fegato e vie biliari (con 281 casi, il cui numero è in questi ultimi anni in aumento), alla mammella (254), allo stomaco (235) ed agli organi genitali della donna (152); mentre le cause di 1.376 decessi sono state classificate sotto la voce «altri tumori» (compresi quelli dei tessuti linfatico ed emopoietico).

Nel corso del triennio in esame, il numero dei decessi attribuibili a malattie tumorali nella nostra provincia è andato purtroppo aumentando sia pur lentamente, essendo salito da 1.101 nel primo anno, a 1.141 e rispettivamente a 1.224 nei due anni successivi.

Dalle statistiche ufficiali si apprende, inoltre, che il rischio di mortalità per tumori è più elevato per gli uomini che per le donne: un fenomeno collegato a vari fattori, quali la maggior diffusione del fumo tra la popolazione maschile, le condizioni ambientali del lavoro (nell'ultimo Congresso di pneumologia dell'Alpe Adria è stata, per esempio, evidenziata la correlazione esistente tra la diffusione del tumore della pleura, il mesotelioma pleurico, e la lavorazione dell'amianto, in passato largamente impiegato in molte industrie, compresa quella cantieristica, quale isolante ignifugo) ed altre.

Un confronto — basato sul rapporto intercorrente fra il numero dei decessi per tumori verificatisi nell'ultimo anno del periodo considerato e quello degli abitanti residenti — fra le province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del nostro Paese consente di stabilire che la frequenza più elevata, pari a 458 decessi ogni centomila abitanti, è stata registrata nella provincia di Trieste; seguita, in ordine decrescente, dalle province di Genova (con 383 decessi per centomila abitanti), Bologna (364) e Firenze (318).

All'estremo opposto della graudatoria, con quozienti di mortalità per questa causa ragguardevolmente più bassi, si collocano invece tutte le maggiori province dell'Italia meridionale ed insulare, da Messina (con 184 decessi ogni centomila abitanti) a Palermo (178), a Catania (174), a Bari (170), Napoli (163), Taranto (159) e, all'ultimo posto, Cagliari (144).

Anche rispetto alle tre altre province della nostra regione, Trieste presenta un quoziente di mortalità per tumori sensibilmente più elevato, con 458 decessi ogni centomila abitanti, a fronte dei 378 decessi per centomila abitanti della provincia di Gorizia e dei 357 e 343 rispettivamente di quelle di Pordenone e di Udine.

Giovanni Palladini

DECESSI PER TUMORI NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	DECESSI PER 100.000 ABITANTI
TRIESTE	458
GENOVA	383
BOLOGNA	364
FIRENZE	318
VERONA	285
PADOVA	282
MILANO	281
TORINO	277
ROMA	253
VENEZIA	250
MEDIA NAZ.	249
MESSINA	184
PALERMO	178
CATANIA	174
BARI	170
NAPOLI	163
TARANTO	159
CAGLIARI	144

54. CONTINUA

Tutti i redditi sotti i cinque milioni

Salvadori Liliana ('31) 5; Salvadori Pietro ('19) 4; Salvagno Sergio ('58) 3; Salvagno Vittorina ('51) 2; Salvatore Christine Maria ('67) 3; Salvatore Luca ('65) 4; Salvatori Anna Maria ('45) 400.000; Salvatori Luciana ('43) 700.000; Salvemini Annarita ('61) 1; Salvi Giustina ('21) 2; Salvi Patrizia ('52) 3; Salvi Tatiana ('47) 800.000; Salvini Bruno ('32) 600.000; Salvioli Gabriella ('42) 3; Samaestri Cristiana ('65) 4; Samaritan Alessandra ('66) 1; Samaritani Teresina ('06) 500.000; Sambo Giovanni ('35) 2; Sambo Mario ('36) 700.000; Sambuchi Alberto ('41) -1; Samec Graziella ('21) 900.000; Samec Rosa ('44) 900.000; Samec Vanda ('39) 600.000; Samero Serena ('50) 600.000; Samese Maria Gabriella ('53) 400.000; Samperi Paola ('41) 5; Sampietro Flavia ('42) 1; Samsa Fabio ('64) 5; Samsa Luciana ('57) 800.000; Samuel Astrid ('35) 1; Sanabor Facchettin Edda ('32) 1; Sanakidis Dorotea ('61) 3; Sancilio Raffaella ('32) 1; Sancin Antonietta ('25) 500.000; Sancin Aurelia ('10) 3; Sancin Clara ('46) 400.000; Sancin Daniela ('33) 2; Sancin Donatella ('66) 4; Sancin Ernesta ('08) 2; Sancin Ester ('28) 2; Sancin Gianna ('41) 3; Sancin Igor ('54) 500.000; Sancin Licia ('36) 700.000; Sancin Lidia ('28) 900.000; Sancin Livia ('41) 4; Sancin Lucilla ('12) 700.000; Sancin Maria ('49) 700.000; Sancin Mario ('19) 2; Sancin Nada ('21) 0; Sancin Nadia ('55) 400.000; Sancin Nadja ('46) 2; Sancin Odetta ('18) 200.000; Sancin Roberto ('63) 0; Sancin Silvia ('58) 300.000; Sandalj Trivillin Mirna ('47) 2; Sandrin Anna ('16) 3; Sandrin Ernesta ('34) 1; Sandrin Patrizia ('49) 2; Sangermano Clorinda ('42) 500.000; Sangermano Roberta ('68) 3; Sani Annamaria ('42) 1; Sani Cinzia ('67) 4; Sanna Giovanna ('32) 2; Sanna Giovanni Battista ('07) 2; Sanna Vincenzina ('33) 1; Sannini Silvana ('29) 400.000; Sannino Maria Antonietta ('44) 400.000; Sansone Pasqualina ('41) 650.000; Sansone Pierina ('46) 3; Sant Renzo ('59) -2; Santagati Roberto ('68) 4; Santamarina Massimo ('55) 5; Santaniello Maria ('48) 400.000; Santarossa Emilia ('05) 4; Santarossa Giorgio ('49) 500.000; Santarsiero Giuseppe ('70) 500.000; Santarsiese Teresa ('48) 600.000; Santi Annamaria ('37) 2; Santi Fabrizia ('69) 400.000; Santin Dario ('45) 700.000; Santin Elisabetta ('46) 2; Santin Franco ('32) -2; Santin Giorgio ('37) 500.000; Santin Liliana ('36) 4; Santin Maria ('46) 500.000; Santin Natalia ('25) 400.000; Santin Paola ('17) 1.5; Santin Rita ('37) 5; Santin Serena ('41) 3; Santini Elisabetta ('42) 4; Santini Maria ('47) 400.000; Santomauro Giuseppe ('47) 2.5; Santoni Patrizia ('47) 3; Santori Marina ('47) 500.000; Santorini Donatella ('55) 2; Santoro Cosima ('55) 400.000; Santoro Lucia ('52) 500.000; Santoro Rita ('41) 90.000; Santostefano Enzo ('30) 400.000; Sanzin Claudia ('36) 1.5; Sanzin Giustina ('91) 500.000; Sanzin Maria Pia ('37) 900.000; Sanzin Roberto ('66) 600.000; Sanzin Sidonia ('24) 2; Sapienza Giovanna ('44) 4; Sapienza Maria ('40) 400.000; Sapio Silvana ('52) 3; Sappa Giuseppina ('31) 400.000; Saracino Odinea ('43) 400.000; Saracino Vincenzina ('34) 3; Saranz Silvana ('24) 400.000; Sariavallo Anita ('25) 400.000; Sardella Alberamina ('57) 2; Sardi Valentina ('68) 450.000; Sardo Alba ('61) 3; Sardo Eliana ('62) 1; Sardo Elsa ('34) 550.000; Sardo Gino ('32) 5; Sardo Serena ('59) 3; Sardo Silvano ('27) 5; Sarno Angiolina ('35) 1.5; Sarra Nives ('27) 4; Sartini Graziano ('62) 3; Sartorato Oddina ('46) 600.000; Sartore Flavio ('67) -4; Sartore Tarcisio ('34) -36; Sartorelli Bruna ('21) 800.000; Sartoretto Renilde ('23) 500.000; Sartoretto Sergio ('44) 2; Sartoretto Silvana ('21) 400.000; Sartori Alida ('55) 600.000; Sartori Ermenegildo ('99) 3.5; Sartori Giulio ('64) 1; Sartori Lucia ('34) 750.000; Sartori Luciana ('41) 800.000; Sartori Luigi ('68) 3; Sartori Maria Cristina ('45) 700.000; Sartori Ornella ('51) 700.000; Sartori Piera ('41) 950.000; Sartori Renata ('32) 4; Sartori Vjera ('22) 400.000; Sason Carmen ('17) 500.000; Sason Clemente ('07) 2; Sassano Concetta ('36) 400.000; Sasso Maria Grazia ('35) 500.000; Sasso Maria Luisa ('37) 5; Sassonia Domenica ('44) 4; Satti Claudio ('37) -39; Sau Adriana ('59) 2; Sau Giorgio ('43) 3; Sau Marisa ('38) 400.000; Sau Sonia ('53) 4; Saul Elsa ('19) 2.5; Saule Edda ('36) 2; Saule Palma ('32) 400.000; Saule Rosa ('22) 400.000; Saule Sergio ('54) 3; Sauli Chiara ('65) 400.000; Sauli Cristina ('61) 1; Sauli Loredana ('43) 800.000; Saulle Patrizio ('49) 1; Sauro Emanuela ('74) 1; Sav Marjanca ('50) -12; Savadori Franco ('61) 500.000; Savarese Dario ('56) 800.000; Savarin Ludmilla ('44) 400.000; Savarin Maria Bruna ('38) 800.000; Savastano Franca ('27) 4; Saveri Maria ('38) 800.000; Savi Carmen ('26) 1; Savi Gabriella ('13) 400.000; Savi Guerrino ('29) 2; Savi Laura ('50) 2; Savi Nevenka ('39) 3; Savi Pietro ('61) -300.000; Savi Sergio ('39) -16; Savi Tiziana ('60) 4; Saviano Cristina ('67) 4; Savinelli Concetta ('44) 800.000; Savini Renata ('31) 500.000; Savino Marco ('65) -50.000; Savio Teresa ('28) 300.000; Savio Virginia ('32) 600.000; Savle Silva ('49) 600.000; Savoia Lilia ('33) 2; Savoldelli Lilia ('22) 3; Savorani Guido ('44) -5; Savron Duilia ('42) 400.000; Savron Giuseppina ('32) 4; Savron Nilda ('27) 2; Saxida Bruno ('28) 1; Saxida Elena ('67) 4; Sbaiz Giuseppina ('46) 600.000; Sbarbaro Renata ('23) 1; Sbisa Luciano ('42) 500.000; Sbisà Maria Tiziana ('44) 900.000; Sbisà Sergio ('43) -5; Sbissich Giorgina ('27) 500.000; Sblatero Liliana ('33) 700.000; Sbrissa Luigia ('42) 2; Sbrizzi Giorgia ('52) 800.000; Sbrizzi Itala ('39) 2; Sbrugnera Clara ('29) 500.000; Sbuelz Edda ('26) 800.000; Sburlati Elisa ('38) 700.000; Sburlino Iole ('20) 700.000; Sbutega Vjekoslav ('10) 1; Scabar Bruno ('37) 0; Scabar Carla ('29) 4; Scabar Maria ('20) 3; Scabini Anna ('27) 400.000; Scafa Adriana ('37) 500.000; Scafa Maria ('28) 400.000; Scaggiante Sebastiano ('67) 3; Scagnetti Sergio ('55) 700.000; Scala Arnaldo ('35) 3; Scala Davide ('60) 5; Scala Federico ('65) 4; Scalatmera Carmen Giulia ('32) 2; Scalchi Loredana ('49) 4; Scalici Lorenza ('39) 500.000; Scalici Rosalia ('41) 3; Scamperle Giampaolo ('49) 5; Scapin Laura ('63) 5.

UN VOLUME DI MICHELE DE SALVIA

L'uomo e i diritti

La Convenzione del '53 nell'Europa unita

«Lineamenti di diritto europeo dei diritti dell'uomo»: un necessario strumento per gli operatori, ma anche per coloro — e sono molti — che ignorano l'esistenza di una giurisdizione europea in materia e le procedure da attuare per giungere al giudizio degli organi di Strasburgo. Così Guido Gerin, presidente dell'Istituto intenzionale di studi sui diritti dell'uomo, ha sintetizzato il valore del volume di Michele de Salvia pubblicato nella Collana dell'Istituto per i tipi dell'editore Cedam. La presentazione è avvenuta nei giorni scorsi nella sede dell'Istituto, nel corso di una tavola rotonda alla quale, oltre all'autore e allo stesso Gerin, hanno partecipato Domenico Maltese, procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Trieste, Giovanni Maria Ubertazzi, dell'Università Cattolica di Milano, Paolo Pittaro, docente di istituzioni di diritto e procedura penale presso l'ateneo triestino, e Ciro Carano, in rappresentanza dell'Ordine degli avvocati di Trieste. Dalle relazioni degli intervenuti è emersa l'importanza sempre maggiore che la Convenzione europea — siglata nel '53 — sta assumendo all'interno di un'Europa che, avviandosi all'unificazione, deve adempiere alla necessità di delineare le basi di un diritto comune da erigere a sistema nel quale, come ha sottolineato Maltese, trova spazio la tematica dei coordinamenti interni fra ognuno dei 24 Paesi che hanno ratificato le norme della Convenzione. Un sistema, dunque, che recepisce «la misura o la dismisura del legislatore interno nei confronti della comunità internazionale». Il volume di de Salvi, ha detto Ubertazzi, chiarisce anche l'ambiguità dei testi (riportati nell'appendice documentaria) e le conseguenti incertezze interpretative. Pittaro infatti ha puntualizzato la scarsa diffusione di una Covenzione che solo in questi ultimi anni è stata sfruttata più ampiamente, portando a un vero boom di ricorsi alla Corte di Strasburgo, che è giunta in qualche caso a modificare alcuni punti della legislazione dei singoli Paesi. La corte di Strasburgo, dunque, come rimedio alle carenze del diritto interno e incentivo alla difesa dei soggetti privati.

Paola Bolis

IMPIANTI PER CONTARE IN COMUNE PRESENZE E VOTI

Consiglieri «elettronici»

Ravalli approva anche spese per ricreatori e supporti ai disabili

Voteranno meglio i futuri consiglieri comunali che usciranno dalla urne triestine del 7 e 8 giugno. La sala consiliare, infatti, sarà presto dotata di altri due tabelloni per la visualizzazione elettronica dei dati, in modo da permettere a tutti i presenti di verificare immediatamente i risultati. La spesa prevista per l'intervento è di 45 milioni e i lavori verranno eseguiti da una ditta di Monza, la «Philips», che già aveva installato l'impianto che consente di verificare costantemente la presenza dei consiglieri in aula, durante tutte le fasi della seduta, e il rilevamento delle espressioni di voto.

Ricreatori. Il commissario Ravalli ha approvato anche una spesa di 50 milioni 700 mila lire, per rifare il muro di recinzione del ricreatorio «Padovan», che versava in condizioni di grave degrado, con pericolo di crollo imminente, al punto che si era reso necessario transennare l'area. I lavori, che prevedono la demolizione, il rifacimento e il rivestimento del muro e l'installazione di ferrate antintrusione, verranno eseguiti dall'impresa «Edile Valleverde», che si è aggiudicata l'appalto (dopo una gara ufficiosa tra imprese di fiducia dell'amministrazione, cui hanno partecipato nove ditte) con un ribasso del 6.25 per cento.

Disabili. Il Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi sarà dotato di un nuovo impianto telefonico. La centralina attuale, infatti, è ormai superata e necessita di continua manutenzione. Inoltre, gli automezzi adibiti al servizio trasporti per i portatori di handicap devono essere dotati di apparecchi di teledrin, in modo da rendere subito reperibili gli addetti. Per il nuovo impianto e la fornitura dei «cercapersone», l'amministrazione spenderà 40 milioni, per un periodo di 6 anni.

FIPE

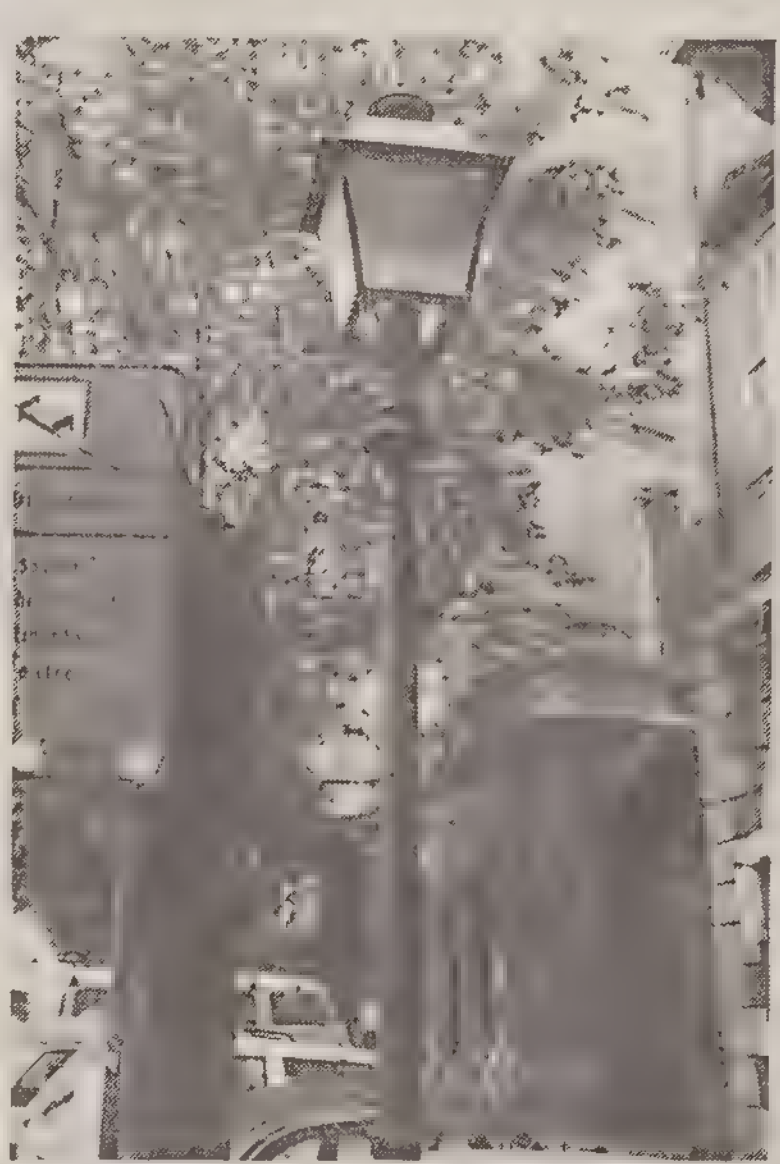
Bollettini Rai

La Fipe informa gli esercenti che il pagamento del modulo di conto corrente intestato alla «Rai abbonamenti speciali» (relativo al secondo semestre dell'anno in corso), che molti associati si sono visti recapitare in questi giorni, è obbligatorio solo per coloro che intendono installare nuovi apparecchi televisivi. In caso contrario il titolare dell'esercizio pubblico è esentato dalla corresponsione dell'importo.

DIRETTIVO

Aperture al Giulia

Dal 9 giugno al 26 settembre, il centro commerciale Giulia rimarrà aperto dalle 9 alle 13.50 e dalle 16 alle 20, per agevolare i visitatori che vorranno trascorrervi le serate. Lo ha stabilito il nuovo consiglio direttivo del Consorzio degli operatori del centro commerciale, che ha assegnato le cariche di presidente a Roberto Bettin e di vice a Dario Cananzi. Il consiglio ha presentato un programma di lavoro che prevede un immediato rilancio promo-pubblicitario del Giulia. E' stato anche richiesto un incontro all'assessore Francescutto per discutere tutte le problematiche degli orari di apertura.

Lanterne d'epoca per via Carducci

Quindici decorativi lampioni in stile «belle époque» hanno ridato patina e «luce» a una zona, troppo «ombreggiata», della centralissima via Carducci. Infatti, già da tempo negozianti e passanti sostenevano che il tratto di strada che va dalla «Luminosa» a Piazza Dalmazia fosse scarsamente illuminato. L'illuminazione pubblica, di quel punto, risultva insufficiente per il fitto fogliame degli alberi, che creavano parecchie zone d'ombra lungo il marciapiede. «Con le nuove lanterne, installate da alcuni giorni, si è ovviato all'inconveniente», ha sottolineato il capo servizio dell'Acega, ingegner Billé. L'Acega, aveva approntato il progetto, su richiesta del Comune, già nel 1985, ma solo nell'autunno scorso, una volta ultimato l'iter burocratico, si è ottenuto il necessario finanziamento. L'intervento, esguito dalla Impresa Tiepolo, è venuto a costare circa 80 milioni. «Abbiamo in programma», ha aggiunto il dottor Billé, «delle altre opere, ben più importanti». Si intende infatti, potenziare l'illuminazione stradale di varie zone cittadine, suburbane e periferiche. I lavori prenderanno il via tra non molto, visto che le gare d'appalto sono già state fatte. Il preventivo di spesa è di 4 miliardi e mezzo, mentre i lavori si protrarranno per circa un anno.

d.c.

MUGGIA

Gpl, conto alla rovescia

Dopo la lettera aperta della Monteshell, duro attacco dei verdi

Il conto alla rovescia è iniziato. Entro giugno — la data quasi certa, a questo punto, sembra essere il 28 del mese — i muggesani esprimeranno il proprio parere sull'insediamento del deposito di Gpl della MonteShell nell'area dell'ex raffineria Aquila. Ma le discussioni sull'annosa vicenda non si arrestano.

La commissione ristretta dei capigruppo locali, impegnata a valutare la documentazione da inviare alla cittadinanza e il quesito che sarà posto nella consultazione, ha esaminato la prima bozza del testo complessivo. Apportate alcune modifiche, ora si attende che la seconda bozza, con le varie correzioni, passi al vaglio dell'intera conferenza dei capigruppo, prima che i dati informativi e la scheda per il voto approdino sui tavoli del consiglio comunale rivierasco, chiamato la prossima settimana (venerdì 12) a dire l'ultima parola a riguardo.

Sul progetto Gpl sono intervenuti in questi giorni la stessa MonteShell e la Federazione dei Verdi. L'azienda, in una nota dell'amministratore delegato Paolo Melacini, ha rilevato come «l'inserimento del terminal Gpl nella proposta complessiva che la Regione ha fatto nella recente Conferenza dei servizi, sia un passo molto importante. Siamo contenti che dibattendo sul nostro progetto sia scaturita una più ampia pianificazione che porta denaro e sviluppo nell'area di Muggia». In merito alla prossima consultazione popolare, la MonteShell si augura «che l'informazione sia il più completa e oggettiva possibile, riconducendo anche la questione a tutte le iniziative che la Regione si è proposta di fare nell'area di Muggia e che significano finanziamenti e sviluppo. Per ogni altra questione tecnica diamo la nostra piena disponibilità a fornire dati e materiali».

Dura la presa di posizione dei Verdi-sole che ride sul prossimo appuntamento con la cittadinanza. Roberto Basiaco, coordinatore muggesano del movimento ambientalista, afferma in una nota che «il quesito è equivoco, perché spinge surrettiziamente ad esprimersi per il «sì». Riteniamo che questo libro dei sogni sia una farsa. E' scandaloso - osservano i Verdi - citare all'interno del quesito stesso ipotesi che nulla hanno a che vedere con il progetto in quanto tale (come quella dell'occupazione). E ciò tanto perché si parla di cose in termini assolutamente indeterminati, quanto perché si introduce nel quesito, e non nell'esposizione introduttiva, un argomento opinabile ed opinato che risulta evidentemente di parte, anche se di forte impatto emotivo». I Verdi chiedono quindi «trasparenza, chiarezza e linearità» alle forze politiche locali, parlando di «ambiguità mantenuta ancor oggi, ad esempio, dal Pds-Lista Frausin».

«A questo punto — conclude Basiaco — proporremo all'assemblea dei Verdi di rigettare in toto il referendum, se dovesse essere mantenuta l'attuale formulazione del quesito».

l. l.

MUGGIA

Sul tempo libero

Con il patrocinio del comune di Muggia si svolgerà dal 6 al 16 giugno nella Sala d'arte di piazza della Repubblica una mostra di «Hobbies e tempo libero». L'orario d'esposizione è nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, dalle 10 alle 12 nei giorni festivi. Organizzata da Luigi Vasari, in collaborazione con la Fameja Migiesana, la mostra presenterà opere di 24 espositori, che vanno da dipinti di ogni genere a costruzioni di modellismo, fino a sculture in ferro. Parteciperanno fra gli altri personaggi conosciuti e apprezzati per il loro impegno professionale in altri campi, come ad esempio Italico Stener. E' certamente un'occasione da non perdere per gli appassionati.

MUGGIA

Lo sport giovane

Giornata conclusiva domani a partire dalle 17 della manifestazione dimostrativa «Sport giovane», riservata ai ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie di Muggia. La quattro giorni organizzata dal Comune e voluta dalla Consulta dello sport in collaborazione con il Coni, si concluderà ai campi del Tennis club Muggia, o nella sala convegni di piazza della Repubblica in caso di mal tempo. Ci saranno riconoscimenti a tutti i partecipanti, alle società ed agli enti che hanno contribuito. In occasione delle premiazioni si conferirà un meritato riconoscimento a Stellio Zafred, preside della scuola media Nazario Sauro dal '58 all'82.

MUGGIA

Arriva Orlando

Oggi alle 17, nella sala convegni del centro comunale culturale di Piazza della Repubblica 4, si terrà un incontro pubblico con Leoluca Orlando, deputato della Rete, ex sindaco di Palermo. Presiederà l'incontro Willer Bordon, deputato della Lega democratica, la cui sezione di Muggia organizza l'incontro.

DUINO AURISINA

Non ci son soldi per l'autobotte

Per l'autobotte di Duino-Aurisina si tenta la via dei privati. L'ultimo disperato tentativo di sindaco e volontari per salvare il mezzo in pericolo ormai da qualche mese. E, forse, l'unica soluzione per racimolare quei famosi 85 milioni necessari a saldare le rate del contratto di leasing stipulate a suo tempo dalla società Fintour con la ditta fornitrice che da sei mesi non riceve più una lira. Ieri il sindaco Vittorino Caldi ha inviato una lettera a tutti gli istituti di credito presenti sul territorio regionale, nonché alla Cartiera e a Primo Rovis.

«La mia speranza e quella di tutti i membri del corpo volontario anti-incendio — spiega il sindaco — è che i privati siano più sensibili dell'amministrazione regionale al problema. Se ognuno si mobilitasse, riunendo le forze, potrebbero formare una «cordata» e così l'autobotte sarebbe finalmente salva.

La richiesta verrà estesa nei prossimi giorni anche alle più importanti compagnie assicurative. «In cambio di un contributo finanziario — aggiunge Alessandro Fattori, uno dei coordinatori del corpo antincendio — siamo disponibili a fornire il nostro supporto gratuito in campagne di divulgazione ambientale e simili».

E mentre a Duino-Aurisina si spera nel miracolo dell'ultimo minuto, il consigliere regionale del «Sole che ride», Andrea Wehrenfennig, denuncia in una interpellanza «l'inammissibile taccagneria» della Regione che non intende finanziare il salvataggio dell'autobotte».

Nei giorni scorsi, infatti, l'assessore alla protezione civile Cruder aveva annunciato di non poter intervenire finanziariamente per coprire le spese. Il «no» di Cruder andava ad aggiungersi a quello precedente di Cisilino, assessore alle foreste.

«Purtroppo — dichiara il consigliere verde in una nota stampa — dopo una serie di penosi palleggiamenti tra i due assessorati, la questione si è conclusa con un "no se pol". La Regione non sgancerà il becco di un quattrino, accampando come motivazione imprecisate e pretestuose difficoltà di bilancio. Una volta di più — continua la nota — la Regione si rivela "matrigna", rispetto alle esigenze forestali e dei volontari antincendio della provincia di Trieste, sempre trattati alla stregua di persone di serie B. Non è infatti ammissibile che gli 85 milioni richiesti costituiscano un problema insuperabile, quando alla Fintour la Regione ha regalato cinque miliardi per lavori mai eseguiti nel porto di Sistiana, senza che nessuno si preoccupasse di recuperarli».

I coordinatori del corpo dei volontari antincendio hanno spesso rilevato le peculiarità del mezzo in questione che ha contribuito a spegnere, in questi ultimi anni, decine d'incendi. Dotata di una pompa particolarmente potente l'autobotte in dotazione al Comune è in grado di domare con grande rapidità focolai molto estesi ed è particolarmente adatta a operare nelle zone carsiche.

e. o.

DUINO

La scuola del vedere

Cesare Mocchiutti, uno tra i più significativi e importanti artisti della regione, dirigerà a luglio il quarto corso internazionale di pittura e figura promosso dall'Accademia internazionale estiva di belle arti «Scuola del vedere». Mocchiutti ha visitato in questi giorni la «Villa al mare» (già «Villa Lucchese»), a Duino, ove si svolgeranno le lezioni, e si è dichiarato entusiasta del posto. Il maestro sarà coadiuvato nell'insegnamento dal pittore Paolo Cervi, noto e apprezzato negli ambienti artistici della regione. Accanto a loro ci saranno Luigi Danelutti, presidente della giovane istituzione triestina, e Donatella Surian. L'accademia accetta ancora le ultime adesioni al corso (via di Romagna, 35/1 - tel. 362043 o al 0481/43503)

CONCERTO

Giovane pianista

Si è svolto nella sala comunale di Ronchi dei Legionari, nell'ambito della «Seconda rassegna primavera in musica», un concerto tenuto dalla pianista Carla Agostinello. La giovane artista, diplomatasi nel 1986 al conservatorio «Tartini», fondatrice della scuola «Punto musicale» di Sistiana, ha eseguito, nella prima parte, la Ciaccona della 2.a partita per violino solo BWV 1004 di J.S. Bach, rielaborata da F. Busoni, e le 32 variazioni in do minore di L.W. Beethoven. Nella seconda parte ha proposto le Rapsodie n. 1 e 2 op. 79, le Ballate n. 1 e 2 op. 10 e la Ballata n. 3 op. 118 di J. Brahms.

UN CURIOSO FENOMENO COMINCIATO NELL'87

Gabbiani cittadini

Volteggiano sui tetti di città, planano sulle piazze tra i colombi intenti a beccare imponendo la loro mole, si chiamano dai cornicioni delle case e il mare, laggiù è diventato ormai un optional: i gabbiani triestini si stanno urbanizzando, tanto che da almeno cinque anni parecchi esemplari di «larus cachimans — questo il nome scientifico del volgare «cocal» — hanno scelto tegole e terrazzi per nidificare.

Era infatti il 1987 quando un tetto di un palazzo in via Giustinelli, dietro a piazza Hortis, venne segnalato il primo nido di gabbiano. La scoperta ebbe del sensazionale e l'anno dopo l'osservatorio faunistico triestino avviò un'indagine approfondita: furono così censite 14 coppie con nidi adiacenti; punto privilegiato i capannoni dello scalo legnami.

Oggi le coppie stimate sarebbero 70, 90, mentre quelle censite, una cinquantina. Colonie di gabbiani in ambiente urbano sono state segnalate a Sanremo, Genova, Livorno e Roma. L'osservatorio faunistico ha analizzato le tipologie dei tetti, ha effettuato la loro mappatura, ha contato materialmente tutti i nidi segnalati e nelle prossime settimane utilizzerà anche un elicottero per localizzare con maggior facilità i nidi o gli esemplari giovani. I dati fino a ora elaborati hanno permesso di suddividere tre tipologie di tetto: quello piatto, privo di tegole, con ciotoli e copertura più o meno abbondante di vegetazione: quasi la metà delle coppie esaminate ha scelto questo genere di base per sistemare il nido. Il tetto piatto catramato, o di cemento, tipico dei capannoni industriali o di costruzioni recenti, è stato preferito invece dal 35 per cento dei gabbiani. Gli altri hanno nidificato in posti diversi, sotto alle tegole, dentro a vecchie grondaie.

Le coppie censite di gabbiani che hanno nidificato in città sono una cinquantina. (foto Mangani)

In un solo caso è stata accertata la presenza di due nidi sullo stesso tetto, distanti 12 metri uno dall'altro, mentre la distanza massima tra due nidi è stata quantificata in quasi tre chilometri. A parte alcuni casi di predazione di uova e di esemplari giovani da parte di una specie di corvo, il corvus corone, le condizioni di riproduzione del gabbiano sono sostanzialmente favorevoli e il processo di adattamento all'habitat urbano è destinato a consolidarsi nei prossimi anni. Chi vuole collaborare con l'osservatorio per segnalare la presenza di nidi, può telefonare al 414839.

IL 13 E 14 GIUGNO

Terzo avioraduno, in attesa del primo aeroporto...

Trieste è ancora priva di un aeroporto civile, ma il Gruppo amici del volo (che è il primo aeroclub giuliano) è riuscito a organizzare già due avioraduni che hanno riscosso grande successo sia di partecipazione sia di pubblico. Quest'anno il 13 e 14 giugno vi sarà la terza edizione, sempre sull'aerocampo militare di Prosecco, e la manifestazione è stata illustrata nei suoi contenuti dal presidente del Gav, Ovidio Marangoni, che si sta battendo perché anche Trieste abbia finalmente il suo aeroporto civile, senza che gli appassionati del volo siano costretti a emigrare ogni volta a Gorizia. Alla presentazione hanno presenziato pure il presidente dell'Associazione promozione turistica, De Gavardo, il quale ha assicurato la collaborazione e l'appoggio del suo ente e la governatrice del Panathlon Marcella Skabar, che ha ribadito l'aiuto del suo club anche per il futuro.

Le note amare, come ha ribadito Marangoni, derivano dal fatto che la zona aeroportuale appartiene alle forze armate e non è quindi possibile programmare una qualsiasi attività senza il benestare degli organismi competenti. A questo punto è intervenuto il generale de Henriquez, già comandante militare a Trieste, il quale ha assicurato che in tempi brevi la zona sarà affidata alla protezione civile (l'aeroporto rimarrà presidiato solo da un nucleo di soldati) e allora potranno andare a buon fine gli accordi con privati, nella fattispecie il Gav, per l'uso dell'area, fatto salvo il riutilizzo della stessa dai militari in caso di necessità.

A cuore più leggero, gli organizzatori si apprestano a dare il via al terzo avioraduno triestino, che vedrà la giornata di sabato 13 occupata dalle esibizioni dei velivoli ultraleggeri a motore, degli aeromodelli e dai voli turistici che permetteranno a diverse persone di avere il battesimo del volo. Domenica la giornata sarà fitta, a iniziare dal benvenuto alle 11 l'esposizione dei velivoli e la possibilità di voli turistici alle 11.30, l'arrivo alle 12 di velivoli ultralegeri a motore da Gorizia che saranno esibiti alle 13. Alle 13.30 sarà commemorato il pilota Enzo Venturini, cui è intitolata la manifestazione, già comandante dell'aviocampo e abbattuto il 7 gennaio 1992 nei cieli jugoslavi quando era impegnato come osservatore Cee; sarà ricordato anche il comandante Luciano Rupel, uno dei fondatori del Gau, deceduto ieri. Alle 14 vi sarà la proiezione dei documentari e alle 14.30 la giornata proseguirà con lanci di paracadutisti, esibizioni di volo acrobatico, in aliante, dei veicoli ultraleggeri a motore, e voli turistici. Saranno due giorni pieni e sicuramente interessanti; ora resta la speranza che anche Trieste abbia in tempi brevi il suo aeroporto civile.

d. m.

SANTA BARBARA

Con la mostra sui castellieri i bimbi scoprono il passato

I bambini scoprono il passato. Ma non solo attraverso le monotone pagine dei libri di testo, bensì partecipando attivamente alla ricostruzione delle vicende storiche. Un modo diverso di fare scuola, che non si limita al grigiore impersonale delle aule, ma coinvolge anche i bimbi più piccoli nella ricerca e nel rispetto della vita passata e presente.

E' questo il metodo che la scuola elementare di Santa Barbara ha adottato da vari anni, grazie all'impegno di un affiatato staff di insegnanti dinamico e intraprendente. Ogni anno un tema specifico costituisce il filo conduttore di vari interventi, condotti a livelli diversi a seconda dell'età degli alunni.

Lo studio monografico di quest'anno, suggerito dai rinnovati scavi dell'attiguo castelliere di Elleri, si è occupato della civiltà dei castellieri. Visite a vari siti archeologici, a mostre e musei, conversazioni con esperti del settore, osservazione sul campo del lavoro svolto dagli archeologi hanno impegnato per vari mesi l'intera scuola. I dati e il materiale raccolti e rielaborati sono serviti poi all'allestimento della mostra «Castellieri... di tutto, di più», inaugurata in un clima di grande allegria ma anche di commozione e di sottile preoccupazione per l'imminente trasferimento delle classi di Santa Barbara in altra struttura scolastica, che potrebbe presentare problemi, anche logistici, nel proseguimento di questo tipo di attività didattica.

Un percorso espositivo degno delle più efficienti strutture museali, illustrato da preparatissime guide «under 10», contando di tesserino di riconoscimento, ha permesso agli ospiti intervenuti di conoscere i vari aspetti della vita preistorica. La scuola in questo periodo si è improvvisata fucina, per la sapiente ricostruzione degli utensili e dei gioielli in rame, si è trasformata in caseificio per la preparazione del burro e dei formaggi che anche i castricoli consumavano, è diventata laboratorio ceramico per riproporre i manufatti d'argilla di foggia protostorica a un pubblico inevitabilmente ammirato e commosso.

Paola Vento

LA 'GRANA'

Con le finestre sempre chiuse in via Piccardi

Care Segnalazioni,
siamo tre famiglie che abitano in via Piccardi 55, e sotto il nostro stabile, sulla via Revoltella, è stata aperta una pizzeria il 23 maggio. Da quel giorno la temperatura del primo dei tre appartamenti è diventata insopportabile (il forno della pizzeria è stato costruito sulla parete confinante alla camera da letto), mentre per gli altri due le esalazioni di fumi e gas rendono impossibile l'apertura delle finestre (la canna fumaria è più bassa del nostro tetto). Abbiamo interpellato i vigili del fuoco, l'Usl, i vigili urbani, le parti interessate e stiamo aspettando. Quando termineranno questi disagi?

Famiglie
Agatini, Lizzi, Martini

La famiglia del nostromo del Lloyd

In questa foto del 1914 è ritratta la famiglia di Marco Vidulich, nostromo dell'Arsenale del Lloyd Austriaco, con la moglie Anna e i figli Miranda e Marsilio. Il popolare «Marchetto» fu molto apprezzato dai comandanti di tutte le compagnie di navigazione. Fu luo che guidò il gruppo di marinai che alla fine della guerra del 1918 provvide a fissare sul campanile di S. Giusto l'asta del primo tricolore. Il bimbo della foto è quel Marsilio che doveva poi affermarsi nello sport nazionale, ottenendo nel 1972 la «Stella d'oro» del Coni. Marsilio Vidulich

BARCOLA / MARINA NAUTICA

Quel progetto diventa realtà

Il tempo è galantuomo. L'ipotesi di realizzare a Barcola una marina nautica sta diventando realtà. Pochi giorni fa, il Commissario straordinario al Comune, Ravalli, ha siglato la delibera con la quale viene chiesto un contributo regionale per il piano regolatore relativo al porticciolo di Barcola, inserendo in tal modo il progetto della marina all'interno della ristrutturazione globale della zona, nel quadro della formazione della variante generale del Piano Regolatore.

Il progetto per il porticciolo nautico a Barcola è stato predisposto dagli architetti Angiolini e Wetzel, e prevede la realizzazione di 640 posti barca, un parcheggio interrato per 883 autoveicoli che d'inverno può essere destinato invece al rimessaggio delle imbarcazioni, uno stabilimento balneare di 4.400 mq, un'area di libera balneazione, una edificazione nel massimo rispetto dell'equilibrio architettonico ambientale e la possibilità di ospitare varie società nautiche locali.

Il progetto, che aveva avuto una prima «sponsorizzazione» dalla ditta Marchi, nasceva nell'ambito di un piano progettuale di promozione di iniziative economiche lanciato dall'Unione commercianti per i suoi vari settori di competenza e voluto dal presidente Adalberto Donaggio per proporre alle autorità e alla collettività concrete potenzialità di sviluppo economico. Le idee della Confcommercio triestina stanno diventando relatà: il consorzio di Triestegros, pur ancora fermo sul grande progetto di Fernetti bloccato dal Comune di Monrupino (contro la cui decisione pende un ricorso al Tar), ha realizzato un primo insediamento in viale Ippodromo che ospita alcuni grossisti che riforniscono il commercio al dettaglio cittadino; la ristrutturazione del Mercato coperto di via Carducci, sempre voluta dall'Unione commercianti, e per la quale ci si è impegnati a reperire i fondi necessari presso la Camera di commercio di Trieste, è stata avviata concretamente. Il progetto di parcheggio del Ponterosso sta riscuotendo crescenti interessi e si spera sia destinato a decollare definitivamente. Non ultimo il progetto del polo terziario quale contenitore delle micro e piccole aziende triestine dei servizi individuato nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio.

Sono iniziative — come quella del porticciolo nautico di Barcola — che stanno suscitando un largo consenso popolare, anche perché Donaggio ha voluto caratterizzarle di una forte componente di imprenditorialità: progetti concreti e realistici, preventivamente studiati sul piano della valenza economica. I progetti validi possono trovare una significativa componente di finanziamenti privati e alla parte pubblica può rimanere l'incentivazione prevista dalle leggi, e soprattutto l'impegno di velocizzare l'iter amministrativo-burocratico che caratterizza progettazioni complesse e importanti.

Quindi pur in presenza delle lungaggini delle amministrazioni locali, il modo nuovo di proporsi come organizzazione sindacale dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Trieste è la concreta dimostrazione che nel terziario locale, e in quello avanzato in particolare, nel quale Donaggio ha tanto creduto, vi è impreditorialità e vi sono i presupposti per creare iniziative economiche nuove, con grosse possibilità di successo aziendale a beneficio dell'intera collettività.

Lino Ravalico

Politeama e sporcizia

In riferimento alla lettera pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 27 maggio, con il titolo: «Troppa sporcizia intorno al nostro Politeama», condividiamo il rammarico degli abitanti della zona che hanno sottoscritto l'appello, e desideriamo informarli che ci siamo attivati presso il Comune perché si provveda, con solerzia e continuità, alla pulizia e al riassetto delle aree in questione. Il nostro ultimo intervento, comunque, fa seguito ad altri già avviati a suo tempo per far fronte a una situazione di disagio che coinvolge anche noi che operiamo per il Teatro e soprattutto gli spettatori che frequentano il Politeama.

Vogliamo comunque sottolineare, non a scusante di una situazione che crediamo necessario venga affrontata radicalmente, che parte dei disagi attuali è causata anche dai lavori di ristrutturazione che da qualche tempo interessano il Teatro, lavori avviati allo scopo di ridare dignità e lustro a uno degli edifici più prestigiosi della città. I problemi legati a questa situazione saranno notevolmente ridimensionati già tra qualche settimana, in coincidenza con l'appuntamento con l'operetta. Contiamo, comunque, di superarli completamente entro l'autunno, con l'inizio della prossima stagione di prosa.

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia
Il presidente, Franco Richetti

Bollette Acega in banca

Per chiudere il dibattito con l'Acega (vedi Segnalazione del 24 aprile e replica dell'11 maggio), ritengo doveroso riportare la risposta della Banca cui avevo girato, in via ufficiale, la questione.

«L'intera procedura d'incasso delle bollette Acega, compresa la convenzione che regola i rapporti con detto ente, è stata di recente riveduta; a seguito di ciò il Comitato di gestione della Cassa ha deliberato che, ai nostri clienti mazzettisti, le bollette siano addebitate con due giorni di scarto rispetto alla scadenza fissata dall'Acega minima contropartita per l'espletamento del servizio; a fronte di tale servizio l'Acega non ci riconosce alcun compenso».

dott. ing. Aldo Celli

DENUNCIA / GLI ABITANTI DEL RIONE SAN GIOVANNI

'Ogni giorno la nostra vita peggiora'

«Mancano asili nido e consultori, perfino il distretto di Ps - Di nuovo c'è solo il Giulia»

Con questa lettera i sottofirmati cittadini e lavoratori del rione di San Giovanni vogliono denunciare che ogni giorno viene inferto un «piccolo colpo» alla qualità della vita che si conduce in questa zona della città.

Qui non c'è il ricreatorio, non c'è un asilo nido a distanza accettabile, le scuole materne comunali «scoppiano» da quando è stata chiusa la scuola materna statale che si trovava nel comprensorio dell'ex Opp, non c'è più il distretto di Ps, né il consultorio pediatrico; hanno chiuso il settore della Nettezza urbana di via Cologna per la raccolta dei rifiuti ingombranti. Di nuovo c'è solo il Centro Giulia costruito senza una preventiva pianificazione della viabilità.

Ora leggiamo che l'area dell'ex maneggio, che da anni (15 o 20 o più?) è inserito nei piani triennali del Comune per la costruzione di una piscina, è stata individuata quale bene demaniale da cedere ai privati e che stessa fine è stata riservata anche all'area demaniale su cui sorge ora la scuola materna di via alle Cave. Ma nessuno si oppone.

Seguono 128 firme

Costiera più sicura

La strada Costiera e la camionale 202 sono le uniche vie che uniscono all'Italia la nostra giugulata città. Sulla camionale si riversa tutto il traffico del porto, della zona industriale e quello in transito tra l'Europa e i Balcani: si deve quindi pretendere che essa offra il massimo della sicurezza e della scorrevolezza. Come d'altra parte, essendo la Costiera l'unica via d'accesso turistico a Trieste, c'è bisogno che essa di presenti inappuntabile. Grazie all'ospitalità delle Segnalazioni, più voci hanno sollecitato l'Anas a migliorare la segnaletica sulla 202 ed a curare la manutenzione della strada Costiera. Sull'altopiano c'è da mesi l'intoppo di Aurisina, dove il traffico è costretto a incanalarsi in un'unica e pericolosa gincana: in caso di poca visibilità per stratempo o per nebbia c'è il rischio di finire al Creatore perché due frecce della segnaletica orizzontale conducono all'opposta corsia.

Più avanti la tabella per Trieste ha la medesima umoristica evidenza di quelle per Sgonico e per Prosecco; succede spesso che le automobili manchino l'uscita infelice posta alla fine della galleria di Prosecco. Ma anche chi la imbocca si trova poi disorientato tra piccoli cartelli che hanno tutti più o meno il medesimo formato e che indicano Trieste, Opicina, mobili Elio, Dolenc, Lanza e Vodopivec.

Per quanto riguarda la Costiera, essa denota un senso di abbandono e di trascuratezza che contrasta con la sontuosità dell'ambiente. Le erbacce invadono i marciapiedi e la sede stradale, gli arbusti prorompono dove non dovrebbero, le male piante insidiano i muraglioni di arenaria, le ringhiere son tutte arrugginite. Così viene sprecato il più bel biglietto di presentazione della nostra città.

Non si tratta di malanni di gran conto, ma sono indicativi dell'inefficienza dell'Anas che non ritiene nemmeno di rispondere alle osservazioni degli utenti.

Furio Finzi

Rispetto del dolore

Perché sempre e soltanto critiche? A causa di uno strappo muscolare, con relative conseguenze, dal nostro Pronto soccorso del Maggiore sono stata inviata nel reparto dermatologia del medesimo nosocomio con successivo ricovero nel loro D.h. (Day hospital). Pure a conoscenza di quasi tutti i reparti dei nostri ospedali triestini, non da degente ma da attivista in qualità di «informatrice scientifico-farmaceutica» da lunga data, non ho mai avuto modo di esperimentare la malattia e tanto meno il ricovero ospedaliero. Sono rimasta sensibilizzata dalla serietà, dall'educazione, dal rispetto per il dolore e dal rapporto umano con il paziente da parte del personale medico e paramedico di questo reparto. I veri valori continuano ad esistere.

n.d.

PROFESSORI INSEGUITI DAGLI STUDENTI E ALTRI SNOBBATI

Si apre la caccia alla tesi

In alto un candidato sostiene la discussione di una tesi laurea. Nella foto in basso il cartello apposto qualche settimana sulla porta dell'istituto di diritto amministrativo. (Italfoto)

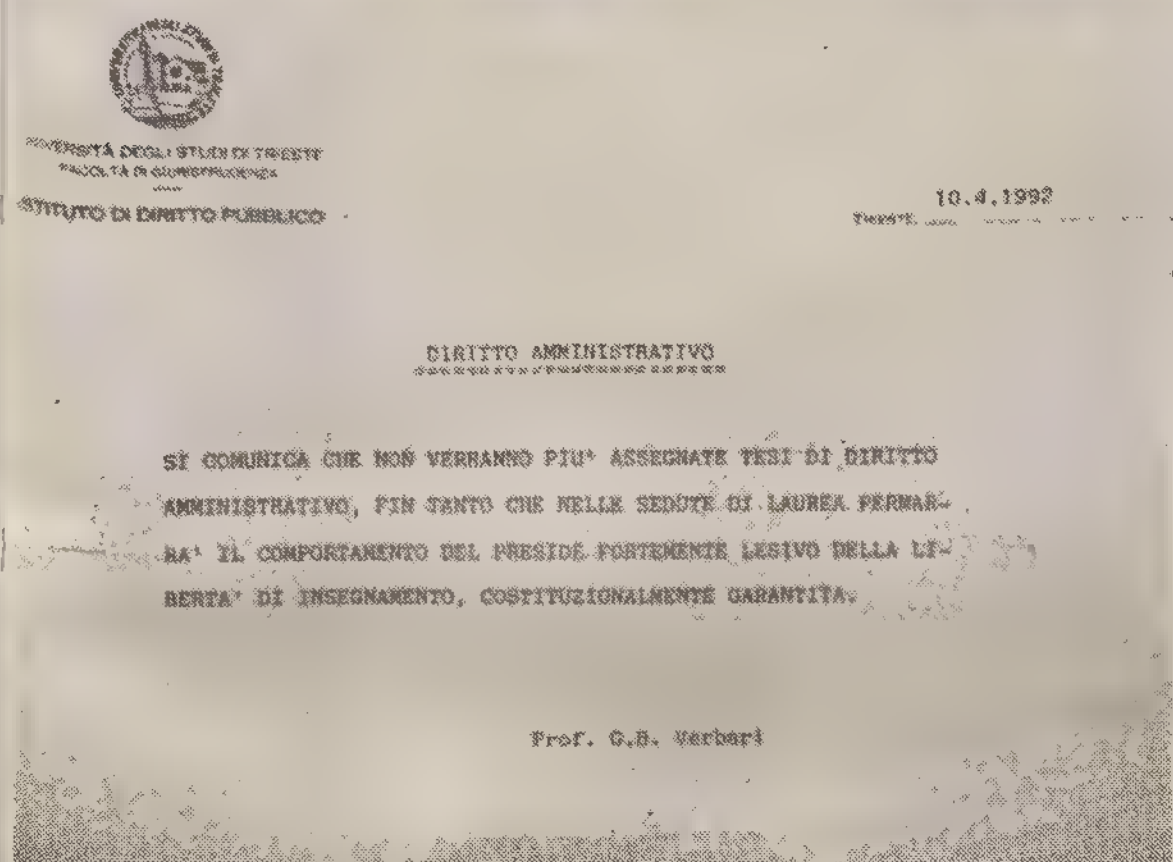
Un vivace «scontro» tra docenti per una tesi che forse avrebbe meritato un punteggio più alto. Qualche porta sbattuta e la decisione immediata di non accettare più tesi in diritto amministrativo a causa dell'insolito incidente di percorso. Poi, la soluzione riappacificatrice e l'«archiviazione» frettolosa del caso. Succede anche nelle migliori facoltà. A Giurisprudenza, un banale litigio scoppiato nel corso dell'ultima sessione di laurea che rischiava di ripercuotersi negativamente sugli studenti, ha riproposto anche quest'anno con maggior vigore il problema della distribuzione delle tesi e dell'assegnazione del punteggio finale. Nelle facoltà ove gli iscritti sono più numerosi, trovare un relatore disponibile può essere un'impresa ardua. Anche perché in alcune il problema non è mai stato affrontato e tutt'ora non esiste un regolamento preciso in materia di tesi di laurea. Così, può capitare che alcuni docenti siano letteralmente subissati di richieste, mentre altri non sono neppure sfiorati dal problema. Il piccolo «terremoto interno» di Giurisprudenza ha indotto i rappresentanti degli studenti a portare la questione in consiglio di facoltà. «Per noi — spiega la rappresentante Micaela Valan — è molto importante conoscere i criteri con i quali i docenti accettano o meno una proposta di tesi. Non solo, vorremmo indicazioni precise sul punteggio finale, soprattutto per quanto riguarda la valutazione di lavori in materie mutuate da altre facoltà». Il titolare della cattedra di Diritto amministrativo, Gian Battista Verbari ha deciso di anticipare i tempi provvedendo personalmente almeno per la sua materia. Non più di trenta tesi all'anno, da suddividere fra tre relatori e da accettare in base a criteri precisi. «Verrà valutata — spiega Verbari — la votazione media del candidato, il punteggio conseguito nella singola materia e l'interesse dimostrato per l'argomento. In questo modo sarà possibile garantire un'attenzione costante ai lavori presentati». In attesa del servizio di «tutorato» che avrà il compito di fornire una consulenza costante e diretta ai futuri dottori, la facoltà di Economia e commercio ha optato per una soluzione temporanea. «La distribuzione indicativa delle tesi — spiega il preside Attilio Wedlin — è delegata al consiglio d'istituto o di dipartimento che stabilisce una scala di priorità in base alle esigenze degli studenti e alle possibilità oggettive degli insegnanti. Si consiglia ai ragazzi d'individuare con un certo anticipo una serie di materie e di relatori con i quali lavorerebbero volentieri, per evitare una "questua" affannosa all'ultimo momento. E' molto importante inoltre — sottolinea il preside — che gli studenti scelgano una tesi nell'argomento che interessa maggiormente, senza collegarlo obbligatoriamente al settore lavorativo che sperano di occupare in futuro. Questo tipo di ragionamento non dà poi i risultati sperati e provoca un notevole sovraccarico di lavoro in alcune materie». Anche il punteggio è sottoposto a regole precise. Le tesi si suddividono in «semplici» e «segnalate». Quest'ultime vengono seguite anche da un contro-relatore. L'incremento massimo nel punteggio finale è del 5 per cento sulla media ottenuta negli esami di profitto per le tesi semplici, del 10 invece, per quelle segnalate. «Criteri — conclude Wedlin — che tengono conto dell'intero percorso scolastico del candidato. Una votazione superiore ai dieci punti, rischia di stravolgere il profilo maturato dallo studente nel corso degli studi».

Erica Orsini

I TRUCCHI PER UNA TESI PERFETTA AL COMPUTER

Un Pc per amico

La tesi di laurea costa, si sa, e non solo fatica. Fatti i debiti conti, tra le spese per la battitura e la comodità di poter lavorare a casa propria, l'idea di acquistare un personal computer e fare da sé può rappresentare un buon investimento. Soprattutto considerando che alla fine dell'accademica fatica rimangono un utile bagaglio di esperienza e uno strumento quasi indispensabile per la ricerca e il lavoro. Sul mercato oramai esistono «macchine» per tutti i portafogli, e anche il mercato dell'usato offre la possibilità di qualche piccolo affare. Se proprio non si può sacrificare qualche soldino, gli istituti universitari sono ormai tutti dotati di apparecchiature informatiche, e un relatore gentile si trova sempre. Se siete già un geniaccio informatico, e programmate con il computer i vostri appuntamenti galanti, potete anche girare pagine; se invece non riuscite a trovare l'interruttore per accendere il vostro simpatico «bialettone» è meglio vi rivolgiate a un esauriente manuale. Nel caso invece vi stiate chiedendo come usare al meglio il vostro computer, magari aiutati da un amico già esperto, qualche consiglio può essere utile. Innanzitutto va detto che se si vuole utilizzare un computer per laurearsi, questo va usato sin dall'inizio; comprarlo quando si ha già la tesi dattiloscritta è abbastanza inutile. Per la sola impaginazione è meglio rivolgersi a dei professionisti. Meglio di tutto sarebbe evitare qualsiasi «passaggio su carta», cioè schedine e appunti scritti. Visto però che non si può avere sempre un terminale con sé, si cerchi comunque di travasare quanto prima le informazioni su disco, secondo il principio che quanto viene scritto al computer una volta non bisogna riscriverlo più. Il vero problema di usare il computer per la tesi non è quello di diventare subito degli esperti informatici, ma di razionalizzare al meglio il proprio lavoro. Forse all'inizio costerà un po' di fatica, ma nel risultato finale la metodicità si farà apprezzare. Fatta esclusione per le tesi in argomento molto specifico, quasi sempre sono due le questioni da affrontare, la battitura del testo e l'organizzazione della bibliografia. Qualsiasi tipo di computer abbiate esistono in commercio molti programmi di video scrittura, più o meno sofisticati. L'importante è evitare di cambiare programma a metà lavoro, rischiando di perdere grassetti e corsivi, di scombussolare l'ordine delle pagine e delle note. Nel caso non siate soddisfatti dell'impaginazione finale potete sempre rivolgervi a un amico o a un professionista e «travasare» il tutto in un programma di impaginazione. E' bene inoltre ricordarsi di non riempire eccessivamente le pagine; lasciare ampi margini laterali e spaziare bene le righe sarà molto utile al vostro relatore per segnare eventuali correzioni. Per quanto riguarda le note, è più comodo posizionarle nel piè di pagina, e non alla fine dei singoli capitoli. Meglio di tutto è utilizzare un programma di videoscrittura a «livelli» e testo nascosto, tipo Word 5.5. Al primo livello potrete riportare la bibliografia ordinata, al secondo la scheda di lettura e al terzo le citazioni. Alla fine del lavoro, stampando, apparirà ordinatamente solo il primo livello.

Matteo Laudato

Esame generale di laurea

SESSIONE ESTIVA 1991/'92

SCUOLA SUPERIORE	15 - 16/7/1992
DI LINGUE MODERNE (Diplomi)	13/7/1992
GIURISPRUDENZA	25/6/1992
	14/7/1992
	15/7/1992
SCIENZE POLITICHE	2/7/1992
ECONOMIA	8 - 9 - 10 - 11/7/1992
E COMMERCIO	13/7/1992
LETTERE	dal 29/6/1992 in poi
MAGISTERO	25 - 26/6/1992
MEDICINA E CHIRURGIA	13 - 15 - 16/7/1992
SCIENZE	10/7/1992
	17/7/1992
	20/7/1992
INGEGNERIA	24/6/1992
	15/7/1992

PROTESTA ALL'ATENEO UDINESE PER L'INCERTEZZA NORMATIVA

Lettori nella nebbia

UDINE — «Siamo ormai a livello di pura sopravvivenza. Il ministero taglia i fondi destinati ai nostri stipendi e poi pensa di riequilibrare le cose riducendo anche il numero di ore dei nostri corsi. Con il risultato che quest'anno in busta paga ho meno soldi di quelli che prendevo nel 1986. Ma la cosa più preoccupante è lo stato di totale incertezza, di confusione che c'è attorno alla nostra figura professionale, ai nostri compiti nell'ambito dell'università». E' questo lo sfogo di Ludovico Tarantino, uno dei lettori di inglese della facoltà di lingue dell'ateneo di Udine. «In mancanza di una definizione precisa delle nostre funzioni — prosegue Tarantino — finisce che facciamo le cose più svariate. Io stesso quando lavoravo a Trieste, per esempio, ho persino tenuto corsi monografici, lezioni di fonetica o teoria della traduzione. A tutto ciò si aggiunge poi il fatto che ogni anno aumenta il ritardo con cui il ministero autorizza la firma dei nostri contratti, con il risultato che i corsi s'iniziano regolarmente con alcuni mesi di ritardo, mettendo in crisi la continuità didattica e danneggiando gli studenti che hanno perfettamente ragione a protestare». E gli studenti di Udine, in effetti, il problema dei lettori lo hanno sollevato più volte rimarcando come questi insegnanti abbiano, di fatto, un ruolo fondamentale al fine dello studio delle ligue straniere e come, di conseguenza, questo stato di cose possa pregiudicare in modo serio la loro preparazione. A non condividere questo giudizio è il preside della facoltà di Lingue dell'ateneo friulano, Guido Barbina, che, pur riconoscendo l'esistenza del problema tende a ridimensionarne la portata. «I lettori — afferma — hanno sicuramente una funzione importante e delicata, tuttavia restano pur sempre una figura ausiliaria, di sostegno al docente che è il vero titolare dell'insegnamento della lingua. Dunque, la situazione che li riguarda e che va certamente risolta, non è però tale da poter compromettere l'andamento dell'anno accademico». Alla base dei problemi, comunque, anche secondo Barbina c'è la carenza della normativa in materia che non fa chiarezza sui compiti, le funzioni e le modalità di reclutamento dei lettori e che va al più presto rivista come del resto chiedono anche i diretti interessati. Per quanto riguarda invece il problema del ritardo e dell'incertezza che accompagna ogni anno la firma dei contratti appare improbabile che si trovi una soluzione in tempi brevi. Infatti, poiché i lettori non sono personale di ruolo la loro assunzione è vincolata all'approvazione della legge finanziaria che, come noto, arriva sempre alcuni mesi dopo la data prevista per l'inizio dei corsi. «Perlomeno — aggiunge Tarantino — si potrebbero evitare ulteriori ritardi provvedendo anche a Udine a pubblicare i bandi e a fare le graduatorie per tempo, come avviene in altre università. Sarebbe così possibile dare le nomine appena arrivano le comunicazioni del ministero». Una richiesta che il consiglio di facoltà di Lingue, assicura Barbina, ha accolto chiedendo al consiglio di amministrazione, cui spetta questo compito, di provvedere affinché già in settembre si avvii la procedura. E' probabile, comunque, che una soluzione definitiva alla questione dei lettori si possa avere solo nel contesto di una ridefinizione complessiva delle finalità e degli ordinamenti della facoltà di Lingue che tutte le parti in causa auspicano.

Luca Pantaleoni

IN BREVE

Incontri e premi

APPUNTAMENTI

La qualità della vita e il miglior benessere

■ «Psicologia del benessere per una migliore qualità della vita». Questo il titolo del convegno che si terrà nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio di Trieste, sabato 6 giugno alle 10. L'iniziativa è organizzata dalla Sips (Società italiana di psicologia) con il patrocinio del corso di laurea in psicologia e dell'Usl n. 1 Triestina. Tra i relatori Sergio Spaltro, presidente nazionale della Sips e ordinario di psicologia del lavoro all'ateneo di Bologna. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti gli operatori del settore.

■ Dall'8 giugno sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti organizzati dal Centro sportivo universitario di Trieste. Ciascun corso comprende 5 ore di lezione distribuite nell'arco di due settimane e mezzo. Il costo del corso è di ottantamila lire.

■ L'Arci come la Corrida. Si raccolgono in questi giorni le adesioni per partecipare alla Serata del dilettante organizzata dall'associazione. Cantanti, musicisti, attori, cabarettisti e comici in erba sono invitati a presentarsi all'ottavo piano della Casa dello studente «nuovissima», ogni giorno dalle 10 alle 12.

■ Nei giorni scorsi all'università degli studi di Trieste si è svolta la cerimonia di consegna del premio di laurea intestato alla memoria di Daniele Verardo e destinato a uno specialista o specializzando in anatomia e istologia patologica. Il premio quest'anno è stato assegnato, su giudizio unanime della commissione composta dai professori Luigi Giarrelli, Fulvio Silvestri e Mauro Melato, alla dottoressa Luisa Bercich che l'ha meritato per il suo ottimo curriculum di studi e per l'attività svolta in campo oncologico.

■ Le più recenti acquisizioni scientifiche sul carcinoma della mammella sono state presentate in un convegno internazionale svoltosi nel salone del Parlamento dell'università di Udine. L'importante manifestazione è stata organizzata dalla cattedra di Chirurgia generale della facoltà di Medicina e chirurgia, della quale è titolare Fabrizio Bresadola che da diversi anni promuove e svolge attività di divulgazione scientifica. Al convegno hanno preso parte esperti mondiali del settore come Umberto Veronesi, Wood, Solin e Lamarque. Nel corso delle due giornate di studio sono stati esaminati in modo completo ed esauriente i principali aspetti terapeutici del problema: dalla diagnosi precoce mediante screening e altre metodiche, alla terapia chirurgica (chemio-ormono-terapia), secondo i più importanti protocolli mondiali. Il convegno ha coinciso con il completamento del corso di laurea in Medicina e chirurgia attivato nel 1986, da cui usciranno i primi laureati italiani con formazione europea.

■ Una delegazione della commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in visita ufficiale all'Erdisu di Trieste, ha incontrato mercoledì il presidente Pompeo Tria e il direttore Piera Miani. La commissione, rappresentata dal vicepresidente Montemurro, dalla professoressa Laura Sardella e dalla dottoressa Liliana Galassi, ha condotto un'approfondita indagine cognitiva sulle strutture operative dell'ente. Le rappresentanti della commissione hanno convenuto appieno con il presidente Tria sulle inderogabili necessità di sviluppo dei servizi abitativi e di mensa, tanto per la sede di Trieste che per la nuova realtà universitaria di Gorizia. A conclusione della visita, la delegazione ha manifestato al presidente e al direttivo viva soddisfazione per la collaborazione, assicurando il fattivo impegno da parte della Commissione, quale organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale, nel sostenere le linee programmatiche impostate dall'Erdisu.

In vacanza i nuovi dottori

FACOLTA DI FARMACIA
Corso di laurea in farmacia

Abbas Mahdi Saleh nato il 24.9.1964 a Baghdad (Iraq), laureato con punti 88 su 110, il 7.4.1992;
Baldini Maria Grazia nata il 22.5.1947 a Trieste, laureata con punti 94 su 110, il 7.4.1992.
Boschetti Donatella nata il 21.5.1961 a Udine, laureata con punti 94 su 110, il 7.4.1992.
Caselli Ortenzia nata il 20.1.1960 a San Benedetto del Tronto (Ap), laureata con punti 91 su 110, il 7.4.1992.
Cenci Giorgio nato il 9.9.1956 a Trieste, laureato con punti 98 su 110, il 7.4.1992.
Chiarandini Carla nata il 27.8.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 7.4.1992.
Covi Marzia nata il 16.8.1966 a Trieste, laureata con punti 100 su 110, il 9.4.1992.
Fantato Elisa nata il 26.12.1967 a Pederobba (Tv), laureata con punti 100 su 110, il 9.4.1992.
Giuffrida Rosella nata il 27.12.1965 a Trieste, laureata con punti 90 su 110, il 9.4.1992.
Gobbato Daniela nata il 18.3.1968 a Latisana (Ud), laureata con punti 107 su 110, il 9.4.1992.
Lion Monica Quiteria nata il 19.7.1965 a Cordoba (Argentina), laureata con punti 106 su 110, il 7.4.1992.
Marchesin Massimo nato il 3.10.1963 a Pieve di Cadore (Bl), laureato con punti 91 su 110, il 9.4.1992.
Mauro Stefano nato il 8.10.1964 a Pordenone, laureato con punti 100 su 110, il 9.4.1992.
Melis Giulia nata il 22.7.1967 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 9.4.1992.
Msheil Basim nato il 21.2.1965 a Haifa (Israele), laureato con punti 88 su 110, il 9.4.1992.
Mullig Stefano nato il 23.12.1965 a Udine, laureato con punti 91 su 110, il 7.4.1992.
Picco Barbara nata il 17.4.1966 a Sacile (Pn), laureata con punti 96 su 110, il 9.4.1992.
Piovesana Francesco nato il 5.3.1966 a Verona, laureato con punti 95 su 110, il 9.4.1992.
Skutarich Maria Elena nata il 18.7.1961 a Modena, laureata con punti 102 su 110, il 9.4.1992.
Spagnolo Giancarla Luigina nata il 17.1.1961 a San Donà di Piave (Ve), laureata con punti 79 su 110, il 9.4.1992.
Trodella Gian Piero nato il 10.1.1966 a Pozzuoli (Na), laureato con punti 92 con 110, il 9.4.1992.

ORE DELLA CITTA'

Unione degli istriani

Oggi, alle 18.15, nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, Ruggero Calligaris terrà una conferenza dal titolo: Carlo d'Ambrosi, geologo poeta, uomo.

Circolo Nazario Sauro

Oggi, alle 18, convocazione del consiglio direttivo nella sede di viale Miramare 40.

Saggio alla Bergamas

Oggi, alle 18.30 alla scuola media «Antonio Bergamas» di via dell'Istria, si terrà il saggio di canto corale di fine anno delle classi della prof. Anna Stopper Crosilla. Sono invitati i genitori.

Corsi al Cemp

Oggi, alle 18, il Cemp, organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «L'importanza di un corso di preparazione al parto».

Italo americana

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana dall'8 giugno al 9 luglio. I corsi, articolari a vari livelli e condotti da insegnanti di madrelingua inglese, si svolgono nelle ore pomeridiane e serali di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15 (tel. 630301) dalle 16 alle 19, da lunedì a venerdì.

Oratorio di Montuzza

L'oratorio di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto una gita in autopulmann e nave in Spagna e Francia, con partenza da Trieste e imbarco a Livorno, e rientro a Trieste con tappe nelle suggestive località di Barcellona, Madrid, Saragozza, Toledo, Segovia, Burgos, S. Sebastian, Lourdes, Carcassonne, Avignone, Nizza. Informazioni: padre Giorgio Basso, oratorio di Montuzza, via T. Grossi (autobus 24) (tel. 308814) dalle 16 alle 18, e dalle 20 alle 22.

Corso di micologia

Per la quinta lezione del corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione di Trieste dell'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala del Circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/a, Fulvio Simonutti, commissario d'igiene dell'Usl n. 1 Triestina, parlerà su: «Composizione chimica dei funghi».

Corsi estivi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di informatica, word processing e dattilografia. Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

STATO CIVILE

NATI: Borelli Igor, Fedele Mirko, Khalil Murad, Covassin Riccardo, Reggente Anja.
MORTI: Ruppel Luciano, di anni 62; Schillani Guerrino, 80; Scoria Arturo, 81; Derin Fulvia, 60; Alessio Cecilia, 93; Vesnaver Giovanni, 69.

Alpini della Julia

Oggi, alle 17, in piazza Unità d'Italia, gli alpini che hanno svolto il corso roccia in Val Rosandra deporranno una corona d'alloro alla lapide che riporta la motivazione della Medaglia d'oro al valor militare concessa alla città di Trieste, città che li ha ospitati per circa un mese. Renderanno gli onori, alla presenza delle massime autorità civili e militari, un picchetto in armi e la fanfara della brigata alpina «Julia» che al termine della cerimonia eseguirà alcuni brani del suo vasto repertorio.

Il mago di Oz

Oggi, alle 18, alla galleria d'arte Bassanese, presentazione del volume edito dalle edizioni di Pordenone «C'era una volta», 'Il mago di Oz', nella traduzione e riduzione di Paola Rodari e illustrato da Nicoletta Costa.

Associazione Atena

L'Associazione italiana di tecnica navale «Atena» ha organizzato una conferenza dal titolo: «Studio dell'interazione elica - carena di una nave portacontenitori» dell'ing. P. Frandoli della società Fincantieri, per oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, a Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo la conferenza dibattito: «Gli apparati satellitari operanti nel sistema Inmarsat» presentato dal gen. Giovanni Giovè e dall'ing. Enrico Marchetti.

Luci e ombre sulla scuola

Lo Snals organizza un forum su «Luci e ombre delle riforme delle scuole elementari e superiori», nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri», oggi alle 17. Al forum sono invitati a partecipare gli operatori scolastici, i genitori e gli studenti.

Il rione si interroga

Oggi, con inizio alle 18.30, nella sala della Rotonda del Boschetto 3/F (ex centro civico) «Elezioni amministrative e circoscrizionali. Il rione si interroga: candidati dei vari partiti a confronto per una politica chiara e dalle mani pulite». L'iniziativa è del comitato rionale S. Giovanni-Guardiella-Longera-Sottolongera.

Malati reumatici

Oggi, alle 17.30, inaugurazione della sede dell'Associazione malati reumatici, sezione di Trieste, in strada Vecchia dell'Istria 19.

Speleologia diapositive

Questa sera, alle 20, gli speleologi della società Alpina delle Giulie, nella sede della consorella XXX Ottobre, via Battisti 22, organizzano una proiezione di diapositive sulla grotta V.G. 5730 «Gualtiero Savi», ultima meraviglia della Val Rosandra.

Parliamo d'amore

Questa sera, alle 20.30, al circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, via Valdirivo 42 (I piano), Dante Cannarella presenterà una serata intitolata «Parliamo d'amore», con pesie di Vittoria Miani lette dall'autrice e con intervalli musicali del sax tenore del maestro Anteo.

Lions club Trieste Host

Questa sera, alle 20.15, al Jolly Hotel, riunione conviviale - assemblea di chiusura. Serata per soli soci.

Festa del vino

Si terrà a Moccò (S. Antonio in Bosco) nei giorni 6-7 e 8 giugno, la tradizionale XXII festa del vino organizzata dai viticoltori e dal circolo culturale «Slovenec» di Moccò e S. Antonio in Bosco. Ogni sera ballo, e domenica pomeriggio concerto della banda di Prosecco. Saranno esposti 16 vini di produzione locale.

Delegato Lipu

La Lipu informa soci ed eventuali interessati, che il nuovo delegato della Lega italiana protezione uccelli per la provincia di Trieste è il signor Umberto Mangani, via S. Anastasio 20. Per informazioni e proposte telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 19.30, al numero 414839.

Università Terza Età

Oggi, nell'aula magna della sede di via Corti 1/1, alle 17.30, il prof. R. Mezzana commenterà l'escursione in Carso del giorno «30 maggio con diapositive». Sabato 13 giugno, nell'aula magna dell'Università degli studi (piazzale Europa 1), alle 17, alla presenza del magnifico rRettore prof. Giacomo Borruso, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 1991/92. Il prof. Aldo Raimondi terrà una lezione sul tema: Scienza dell'alimentazione - storia ed educazione.

Rotary club Trieste

L'odierna «riunione al caminetto» del Rotary club Trieste, che è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, si concluderà con una relazione di Renato Zanettovich sul tema «Educazione musicale in Italia». Nell'occasione saranno conferite a quattro giovani meritevoli i premi di studio messi in palio dal sodalizio.

L'Alpina sullo Steinberg

Domenica il Cai Società alpina delle Giulie effettuerà una gita in Austria nella bassa valle del Gail e la salita da Seltschach allo Steinberg (1655 m) nella catena delle Caravanche occidentali, con discesa a St. Leonhard bei Siebenbrunnen per la Radenhorfer Alm. Partenza alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni, alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Dentro il libro

Per la manifestazione «Dentro il libro. Viaggio nel mondo della letteratura per ragazzi», domani, dalle 9 alle 12, incontro con i librai: Piero Alzetta della libreria cooperativa fra Servi di Piazza; e incontro con gli alunni delle scuole elementari De Amicis di Muggia e S. Barbara di Muggia.

Centro Meru

Il Centro Meru informa che nella sede di via Mazzini 13, oggi, alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale - vivere senza stress».

Alcolisti Anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è una colpa essere ammalati, ma è una colpa non fare niente per stare bene. Prova con Alcolisti Anonimi, via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni lunedì e mercoledì, alle 17.30; venerdì alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

Ingresso gratuito al dancing Paradiso

Trieste, via Flavia.
Stasera dalle 21 grande festa dei socialisti e simpatizzanti, ballo con la discoteca dei WA.PI.DA. Staff. Spuntino e bicchierata in offerta gratuita.

Venerdì musica

Con Bronzi alla pizzeria ristorante «Ex Giardinetto». Si accettano prenotazioni al 303551.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uomo lento non ha mai tempo.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,4 massima 25; umidità 67%; pressione millibar 1008,9 in aumento; cielo coperto; vento da Sud, Ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,8.

Le maree

Oggi: alta alle 13.14 con cm 36 e alle 00.02 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.19 con cm 62 e alle 18.39 con cm 8 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

A Trieste il cappuccino è molto richiesto. Il nome è tratto dalla veste color marrone dei frati cappuccini. Solo nella nostra città è servito in tazza piccola. Oggi degustiamo l'espresso al Bar-Osteria ai Pompieri — Largo Nicolini 1, — Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dall'1 al 7 giugno. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SCULTURA Romio a Parigi

Sino al 21 giugno, Graziano Romio espone a Parigi all'Atelier de la Souris «La Frasca d'arte» del Centre de recherche artistique in rue de Charonne. Non è la prima volta che lo scultore muggestano espone in terra di Francia. Anche in questa occasione la sua personale sta riscuotendo largo successo: le opere presentate, marmi rosa Portogallo, marmi di Bretagna, in pietra arenata di una cava vicino a Parigi, l'artista le ha eseguite sul posto.

PICCOLO ALBO

Smarriti, la sera di domenica 31 maggio, occhiali da vista da donna con busta, nei pressi della stazione centrale. Mancia al rinvenitore. Telefonare allo 811940.

Chi avesse trovato una borsa contenente pattini a rotelle, indispensabili per imminenti gare, telefoni al 773752.

MOSTRE

Alla Cartesius
ELENA TALLERI
Baci Abbracci

LA MANIFESTAZIONE «SPORT E AMBIENTE»

I ragazzi della scuole riscoprono la natura

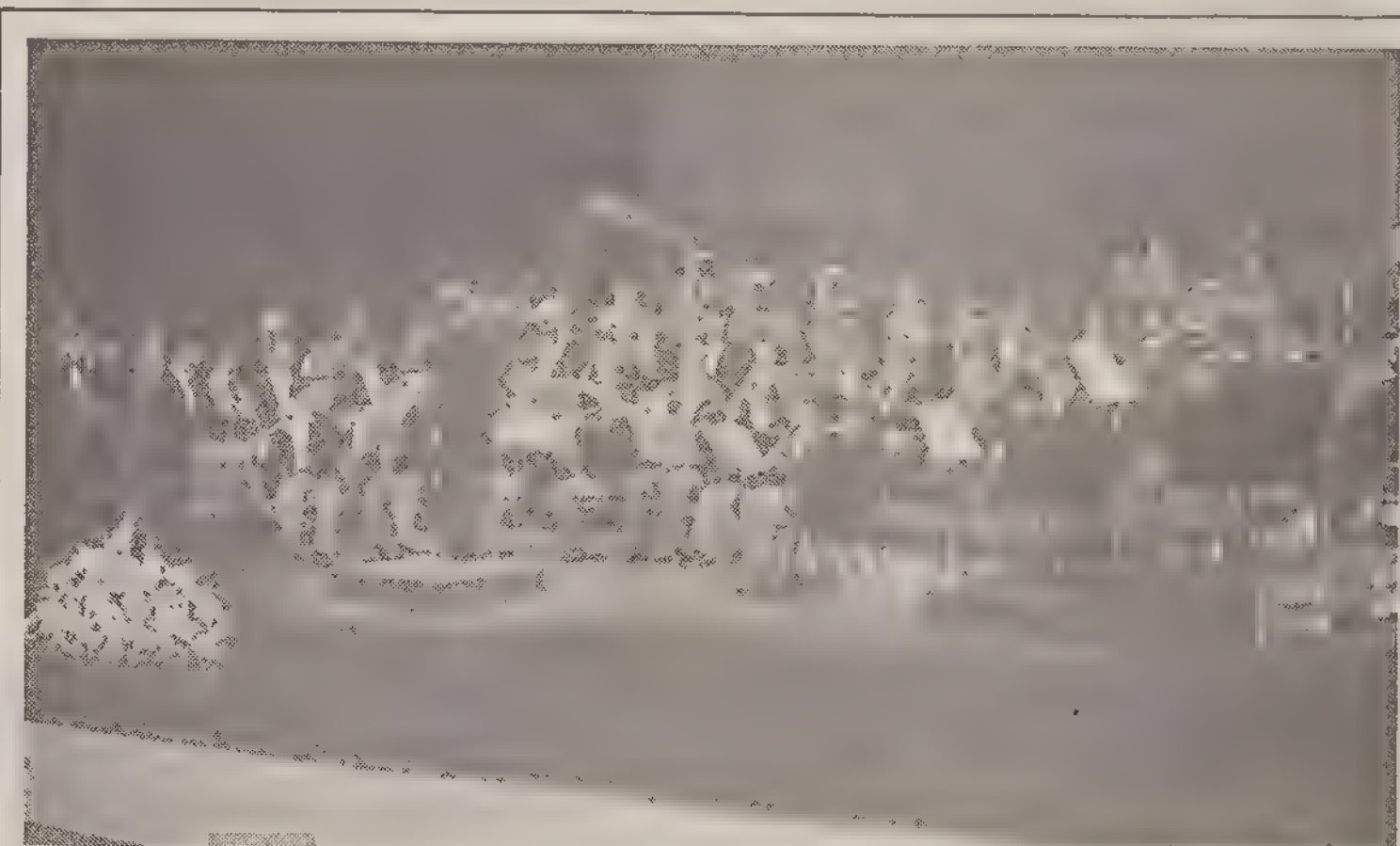
Un momento della manifestazione organizzata dal Wwf all'ostello scout di Prosecco.

Si è svolto nei giorni scorsi all'ostello Scout Alpe Adria di Prosecco dell'Associazione «Amici delle iniziative Scout» (Amis), la manifestazione conclusiva organizzata dalla sezione del Wwf, appoggiata dal Provveditore agli studi, con il supporto logistico dell'Amis sul tema «Sport e ambiente: una giornata con la natura».

Protagonisti di questa esperienza gli alunni della scuola «F.lli Visintini» di Trieste e di Domio e i loro doceni.

Alla presenza di un folto pubblico di autorità e genitori gli allievi, coordinati da capi scout e dagli obiettori di coscienza, hanno realizzato una serie di gare che hanno avuto come scenario l'ambiente carsico del campo scout di Prosecco.

Musica nuova alla «Silvio Benco»

A una settimana dall'incontro con il coristi del Verdi, molto apprezzato dagli alunni, un concerto dei Cameristi triestini diretti dal maestro Fabio Nossal (nell'Italfoto) ha chiuso la stagione delle iniziative collaterali all'attività didattica alla scuola media statale «Silvio Benco».

Il quarto Concerto di primavera

Successo di pubblico per il quarto Concerto di primavera che la banda dei ricreatori Gentilli e Toti, diretta dal maestro Roberto Tramontini, ha tenuto al Politeama Rossetti. Una serata di musica, ma anche di festa per i giovani allievi e gli ex allievi, che, spiegano gli organizzatori, «hanno tangibilmente dimostrato quanto viva e vitale sia l'istituzione del ricreatorio».

ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Contri nel V anniv. dalla mamma 50.000, da Danilo e Ofelia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Klima nel VI. anniv. (4/6) dalla famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Maluta nel XV anniv. (4/6) dalla figlia Liliana e dal genero Giuliano Tevini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Domenico Pulina nel X anniv. dalla moglie Adelina Milos 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mario Semeria nel VI anniv. (4/6) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di di Giordano Zei nel V anniv. dal fratello Bruno 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Sbochelli ved. Colombo nel trigesimo (3/6) dalla VII Comunità di San Giusto 100.000 pro Chiesa San Giusto.
— In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella nel X anniv. dalla moglie e dai figli 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rosa Tomasi-Zei nel IV anniv. dal marito Bruno 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina ved. Pomara da Fedora Mayer ved. Conti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gabriele e Silvia Maistrello 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nives Pollanzi ved. Crivellari dalle amiche Olga, Pia, Carmen, Isa e Dina 125.000 pro Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Angelo Palma da Ofelia Seghini 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Armida Poiani da Renata e Gianni Oliva 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Licia Salomon Daradin dalle cugine Carmela, Livia, Rosanna Bruni 50.000 pro Agmen; da Bianca Grunk 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vera Starz da Mira Duino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ondina Skergat in Sabadin dai cognati Floriano, Emilio, Aurelia e nipote Stella 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della signora Jolanda Solazzi Spolverini da Maria Robin 30.000 pro Chiesa Madonnà della Provvidenza.
— In memoria di Giovanni e Medea Rocco dalla nipote Pierina Castellaneta 20.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Luciana Ruggieri Bordon dalle fam. Lasorella, Semeia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tomaso e Paola da Anita Nemarini 150.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich.
— In memoria di Aldo Taucer da Vittorina 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Tomazic da Isabella Conti 100.000 pro Keren Kayemet Leisrael.
— In memoria di Norma Visconti ved. Fortunato dalla fam. Rubino 100.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Nello e Nedda 50.000 pro Cav (Centro aiuto alla vita).
— In memoria di Iolanda Spolverini dai condomini di via Angelo Emo 28 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Aldo Taucer da Giacomo e Dinora Lorenzi 50.000 pro Comunità San Martino al Campo; da Marisa Lorenzi Suggi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Iolanda Todeschi dagli assistenti dell'Università della Terza Età 250.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Padre Pio da Pietralcina da Ornella Sferza 100.000 pro Chiesa Madre Regina del Mondo.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 30.000 pro Casa natale (Seminario Papa Giovanni XXIII - Bergamo).
— Da Nerina e Claudio 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Alboino Bagatin dalla fam. W. Grimani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vittorio Berini dalle fam. Aronne e Mauro Persi 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Olivo Biecher da Renato Gagliardi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Bressj da Guerrino e Lucia Versa 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Div. Oculistica (prof. Ravalico).
— In memoria di Pietro Budicin (Lino Nassa) da Maria Mauriello 30.000 pro Fameia Ruvignisa.
— In memoria di Licia Cavalli da Claudio e Nedda Prato 100.000 pro Pro Senectute; da Marisa Becci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio De Luca dalle famiglie Crepaz e Pauli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Fatone in Renar e Maria Pia Renar dal papà e dal marito Marino 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Flego dalla fam. Marino-Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Gerzeli da Francesco Calligaris 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Sormani da Fatima Mameli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Giovanazzi da Annamaria e Giordano Fuga 20.000 pro Ass. Donatori di Sangue.
— In memoria di Silvia e Benvenuto Mazaroli dalla figlia 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Pino Kus dalla moglie Elvi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Madilla Ianderca da Eliana, Stefano, Mariuccia e Sergio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pinuccia Diego dalla famiglia Leo Rovatti 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Pasquale Conca dagli amici di Tiziano 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santo Crismani dai colleghi di Marta 115.000 pro Airc.
— In memoria di Vladimiro Millo dal Centro yoga Satyananda 285.000 pro Unicef (pro bambini ex Jugoslavia); dalla Casa di riposo Don Marzari 200.000 pro Prefettura di Trieste - Offerte pro profughi ex Jugoslavia; da Nicolò e Paola Mondo 50.000 pro Centro Oncologico di Aviano.
— In memoria di Silvana Miraz da Mariuccia Cogoi 50.000, da Maria, Gabriella e Donatella Padovan 130.000, da Ella Maggi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioconda Sanzin in Carnielli dai colleghi del fratello Giordano della ditta Saul Sadoch 130.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vera Starz dalle amiche Modesta, Nelli e Fernanda 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Ticulin da Franca e Livio Zamperlo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonia Tomažič da Stana Bonetti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Velimir, Sonja e Anna 200.000 pro Anffas.
— In memoria di Aldo Turroni da Maria Rovatti Leo 50.000, da Licia Ragusin Allegretti 50.000 pro Anffas.

MICOLOGIA

Un fungo vecchio ben 1500 anni

Di recente, una notizia giunta da Toronto (Canada), ci porta alla conoscenza di un ritrovamento straordinario fatto da due fitopatologi canadesi, Myron Smith e James Anderson. Nel 1988, in una foresta del Michigan, i due studiosi raccolsero degli esemplari di Armillaria bulbosa (una specie simile all'Armillariella mellea, il comune «chiodino»). Questo fungo, un patogeno facoltativo delle piante e di radici di alberi, forma abbondanti ammassi di ife, dette rizomorfe.

Le rizomorfe sono delle strutture molto singolari dei funghi, data la loro somiglianza alle radici delle piante superiori; si presentano in forma di cordoni neri che si intrecciano nel sottosuolo e facilitano la crescita vegetativa e l'acquisizione del nutrimento. Dalle ife si sviluppano i corpi fruttiferi, che affiorano in superficie e assumono l'aspetto a tutti noto.

La raccolta dell'Armillariella bulbosa rientrava in un programma di studi sulla vegetazione della foresta di Crystal Falls, località vicino al confine col Wisconsis. Gli esemplari di questo fungo furono analizzati nei laboratori dell'Università di Toronto e, con enorme sorpresa dei ricercatori, rivelarono di possedere tutti un Dna tanto simile da poter essere considerato appartenente allo stesso individuo genetico. Dopo tre anni di attenzioni rivolte a questi esemplari, i ricercatori giunsero alla conclusione di avere forse scoperto l'organismo più grande e più vecchio della terra.

Esemplari di Armillariella affioranti dal terreno.

Il complesso delle ife di questo fungo, in larga parte sotterranee, e i cui corpi fruttiferi vengono da noi percepiti come entità separate, copre un area d oltre 15 ettari e pesa all'incirca 10 tonnellate. In base alla velocità di crescita annuale, l'età di questo gigantesco fungo può essere stimata attorno ai 1500 anni. Come suggeriscono gli autori di questa ricerca, pubblicata sulla prestigiosa rivista «Nature», questo esemplare fugino meriterebbe di essere ricoosciuto come uno degli organismi più grandi e più antichi presenti sulla terra, in grado di rivaleggiare con la balena blu e con la sequoia gigante.

Certamente, esistono delle differenze, che devono indurre a una attenta riflessione: mentre la balena blu o la sequoia mostrano una crescita delimitata, entro confini definiti, il tallo (micelio) fungino può espandersi e regredire anche considerevolmente in risposta a diverse situazioni ambientali, come disponibilità di cibo, variazioni climatiche e della vegetazione, o incendi. Inoltre, è verosimile che in tanti anni il micelio si sia frammentato in un certo numero di parti che fuzionano, ormai, in maniera del tutto indipendente.

Insomma, se dal punto di vista genetico, è ormai dimostrato che si tratta di un unico, gigantesco individuo, il riconoscimento del micelio di questo fungo come «organismo» di dimensioni record può essere oggetto di discussione.

Anna Dolzani
circolo micologico naturalistico triestino

IL TEMPO

GIOVEDI' 4 GIUGNO 1992 — S. QUIRINO V.

Il sole sorge alle	5.17	La luna sorge alle	8.42
e tramonta alle	20.49	e cala alle	[illegible]

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,4	25,0	MONFALCONE	17,5	25,8
GORIZIA	16,0	26,0	UDINE	19,4	25,4
Bolzano	17	24	Venezia	19	24
Milano	18	24	Torino	14	22
Cuneo	14	19	Genova	18	23
Bologna	18	27	Firenze	18	25
Perugia	16	26	Pescara	19	24
L'Aquila	14	25	Roma	20	27
Campobasso	17	23	Bari	19	30
Napoli	20	26	Potenza	15	20
Reggio C.	21	27	Palermo	20	24
Catania	16	27	Cagliari	16	27

Tempo previsto per oggi: al Nord irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, specie durante le ore pomeridiane e serali. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con addensamenti pomeridiani accompagnati da isolati temporali in prossimità di rilievi appenninici. Tendenza ad intensificazione della nuvolosità sulle isole maggiori o sul basso versante tirrenico con possibilità di qualche breve ed isolata pioggia. Durante la notte e al primo mattino formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e lungo i litorali tirrenici.
Temperatura: in temporaneo aumento nei valori minimi.
Venti: ovunque moderati sud-orientali, con qualche rinforzo sulle regioni meridionali della penisola.
Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento.
Previsioni a media scadenza.
VENERDI' 5: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche, più estese al nord, tendenza ad attenuazione della nuvolosità sull'isola. Sulle restanti regioni nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con locali brevi ed isolate precipitazioni anche temporalesche sulle zone appenniniche. Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al nord e sulle regioni di ponente.
SABATO 6 E DOMENICA 7: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse e locali temporali; tendenza ad attenuazione dei fenomeni ad iniziare da ovest. Su tutte le altre regioni condizioni di spiccata variabilità con addensamenti che potranno dare luogo a qualche breve rovescio soprattutto sulle zone interne. Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni. Venti: moderati occidentali.

La situazione
In seno al flusso meridionale che interessa il Mediterraneo centroccidentale è inserito un sistema nuvoloso che dalle isole maggiori raggiunge il nord.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche pomeridiane. Venti deboli o moderati dai quadranti meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso. Visibilità discreta.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	9	21
Atene	variabile	19	33
Bangkok	nuvoloso	28	36
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	nuvoloso	13	20
Belgrado	variabile	17	26
Berlino	nuvoloso	17	28
Bermuda	nuvoloso	24	28
Bruxelles	sereno	8	22
Buenos Aires	sereno	9	18
Il Cairo	sereno	20	35
Caracas	nuvoloso	19	28
Chicago	nuvoloso	8	25
Copenaghen	sereno	14	25
Francoforte	nuvoloso	13	27
Helsinki	sereno	5	19
Hong Kong	sereno	25	27
Honolulu	sereno	22	32
Islamabad	sereno	21	35
Istanbul	sereno	16	25
Gerusalemme	sereno	16	25
Johannesburg	sereno	5	23
Lima	sereno	17	23
Londra	nuvoloso	13	20
Los Angeles	nuvoloso	16	27
Madrid	nuvoloso	9	21
Manila	nuvoloso	25	35
C. del Messico	nuvoloso	13	24
Montevideo	sereno	10	16
Montreal	variabile	8	23
Mosca	sereno	13	25
New York	nuvoloso	13	25
Oslo	sereno	16	27
Parigi	pioggia	12	20
Pechino	nuvoloso	20	32
Perth	pioggia	7	14
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	sereno	2	17
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	sereno	14	25
Sydney	sereno	14	19
Taipei	sereno	22	31
Tokyo	sereno	19	28
Toronto	sereno	8	24
Vancouver	sereno	11	18
Vienna	pioggia	16	23
Varsavia	sereno	10	27

BRIDGE

Salso, penultimo atto

Le coppie open e lady in lizza ai campionati nazionali

Penultimo atto dei vari Campionati italiani a Salsomaggiore disputatosi lo scorso fine settimana: i campionati nazionali a coppie open e lady. Molte le nostre coppie partecipanti ma una sola ritorna a casa con la promozione alla serie superiore. Domini-Pantarrotas hanno vinto con un turno di anticipo e passano in A per la prossima stagione.

Si è concluso, dopo sette giornate di vivaci incontri il torneo danese a coppie o terne, tradizionale appuntamento del bridge triestino. Il torneo è stato dominato dalla coppia Sara Cividin e Ornella Colonna, secondi Piacentini-Cosmaro-Bosé, terzi Gilardi, Famiani e Salvagno. Nel girone B applauditissimi primi Baldi-Miot e Modesti.

	♠ 9654 ♡ K2 ♢ K104 ♣ AQ102	
♠ QJ108 ♡ 10765 ♢ J93 ♣ 43	N O E S	♠ 73 ♡ 983 ♢ Q876 ♣ J987
	♠ AK2 ♡ AQJ4 ♢ A92 ♣ K65	

Una smazzata decisamente facile ma istruttiva

Questa settimana presento una smazzata decisamente facile ma istruttiva. Sud approda all'ovvio contratto di 6 senza atout e riceve l'attacco di Q di picche. Se le fiori corrono o cade il J, 12 prese sono sul tavolo, comunque non costa nulla lisciare il primo giro per arrivare eventualmente a una rettifica del conto. Ovest insiste a picche con il J, il dichiarante incassa A e K nel colore e prosegue con K, A e Q di fiori.

Al terzo giro Ovest non risponde ma Sud si prende la soddisfazione di scoprire le sue carte reclamando 12 prese contro qualsiasi difesa. Visto come? Basta proseguire con il K di cuori, A e Q. Sono state giocate 9 carte, Ovest tiene stretto il suo 10 di picche e il J terzo di quadri, il morto resta con il 9 di picche, il K secondo di quadri e il 10 di fiori mentre Est finisce con la Q terza di quadri e il J di fiori. Sud prosegue con il J di cuori e Ovest deve conservare il 10 di picche per cui scarta una piccola quadri. Il morto scarta l'ormai inutile 9 di picche ed è ora la volta di Est a essere compresso. Se scarta il J di fiori, affranca il 10 del morto, se scarta una quadri affranca la scartina della mano.

Risultati tornei: C.M.M. torneo del 25/5: 1) Toffoli-Brusini, Circolo del Bridge; torneo del 29/5: 1) Mauri-Mauri; 2) Ligambi-Minzi.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La vitalità è intensissima, grazie al bel Marte che attualmente galvanizza il vostro segno. La capacità di voltare a vostro vantaggio anche situazioni che non erano nate benissimo vi mette in netto vantaggio.

Toro 21/4 – 20/5
Giove euforizza la vostra vita, Urano e Nettuno vi invitano a darvi da fare e chi vi conosceva come posapiano e temporeggiatori avrà delle belle sorprese! Quella di vedervi più baldanzosi ed esuberanti.

Gemelli 21/5 – 20/6
Occasioni favolose, opportunità insperate, possibilità incredibili: questo ed altro pare vi vogliano promettere il Sole, Venere e Mercurio nel vostro segno e non saranno le solite promesse da marinaio...

Cancro 21/6 – 21/7
In campo familiare si torna ad una cordialità reciproca e ad una disponibilità l'un verso l'altro che fa ben sperare sulla normalizzazione dei rapporti fra due membri del clan, i quali ultimamente si sono guardati un tantino in cagnesco.

Leone 22/7 – 23/8
La magnifica persona che oggi vi dedica mille attenzioni ha un suo nascosto e preciso scopo per essere così gentile, disponibile, affabile... Cercate di scoprire il più presto possibile che cosa stà macchinando.

Vergine 24/8 – 22/9
Ci sono molte ma molte possibilità che viviate un'estate indimenticabile sotto il profilo sentimentale ed erotico. E le stelle (Giove in particolare) dicono che la fortuna affettiva sta iniziando proprio adesso...

Bilancia 23/9 – 22/10
La vitalità appare abbastanza appannata visto la persistente ostilità che Marte vi dimostra. Nelle questioni professionali vi converrà mantenere lo status-quo, piuttosto che prendere iniziative polemiche.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siate un tantino meno diffidenti e meno prevenuti: c'è chi vi si avvicinerebbe con interesse autentico, se non dovesse sostenere accesi scontri con i vostri aculei e con la vostra antipatica malagrazia...

Sagittario 23/11 – 21/12
In fatto di interessi, di denaro e di possedimenti gli astri vi consigliano polso fermo e una certa lungimiranza. La leggerezza usata in queste questioni e che in precedenza potete rimproverarvi, vi ha nociuto abbastanza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giove suggerisce uno stato di benessere e di euforica apertura verso il sociale, che Urano e Nettuno nel vostro segno vi aiutano a rinnovare e sfoltire. Meglio frequentare poche e scelte persone piuttosto che tante mediocri.

Aquario 21/1 – 19/2
La Luna oggi contrasta l'azione lenta e costante di Saturno e vi costringerà ad abbandonare la routine per dare sfogo all'estro, all'inventiva, all'originalità e alla grande capacità creativa della vostra feconda personalità.

Pesci 20/2 – 20/3
L'opportunismo smaccato e lo scarso senso morale di un conoscente vi mettono a disagio e ve la indicano come una persona da non frequentare ma, anzi, da allontanare il più presto possibile dal vostro illuminato ed affidabile entourage.

GUARDANDO IL CIELO

Mercurio al tramonto

Il periodo migliore verso la fine di giugno, inizio luglio

Alle 4 e 4 minuti del 21 giugno, il Sole entra nella costellazione del Cancro (Granchio), raggiungendo il punto più alto nel cielo a mezzogiorno poi, giornalmente e lentamente si abbasserà verso sud; le giornate illuminate dal Sole saranno sempre più brevi sino al 21 dicembre. Il giorno 30 la Luna eclisserà il Sole totalmente per poco più di 5 minuti ma non sarà visibile in Europa.

Verso la fine di giugno e i primi di luglio avremo il periodo migliore per vedere Mercurio dopo il tramonto. Volgete lo sguardo a nord-ovest, basso sull'orizzonte, un po' a sinistra, da dove è tramontato il Sole, tra le 20.30 e 21.30; Mercurio si presenterà come una stella di prima grandezza. Al telescopio lo si vede come una piccola luna al primo quarto. Venere rimane invisibile per la congiunzione superiore con il Sole. Marte appare ad est-nord-est un'ora prima del crepuscolo. Non è molto appariscente ma, già dal prossimo mese lo vedremo sempre più luminoso.

La Grande Nube di Magellano dopo il 1987.

Giove, l'avrete certamente già scoperto, è l'astro più luminoso della sera. Saturno si rende lentamente sempre più visibile, per vederlo prima di mezzanotte dovremo attendere il mese di luglio. Le distanze dell'Universo sono enormemente grandi, tanto che il chilometro è risultato poco adatto come unità di misura. Gli astronomi, quindi, ne usano una diversa e cioè la distanza media Terra-Sole, equivalmente a 150 milioni di Km., detta Unità Astronomica (U.A.). E' usata anche la distanza chilometrica che la luce percorre in un'anno che è pari a 9 miliardi e mezzo di Km, detto Anno luce.

La stella più vicina a noi è Alfa Centauri distante da noi 4 anni e mezzo luce. E' una stella nana come il nostro Sole. La distanza Terra-Sole è di 8 minuti luce pari ad una U.A. Dunque, noi non vediamo l'astro nel presente, ma nel passato. Nel 1987 è stata notata l'esplosione di una stella nella Grande Nube di Magellano distante 190 mila anni luce. La stella non è esplosa nel 1987 ma 190 mila anni fa.

La stessa cosa vale per le galassie distanti milioni o miliardi di anni luce. Le vediamo come erano, non come sono al momento in cui le si osserva attraverso il telescopio, oppure al ricevimento delle onde elettromagnetiche da parte dei radiotelescopi o sonde spaziali.

Salvatore Busico

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Simbolo dell'americio - 4 La moglie di Assuero - 9 Per i loro reparti si gira spingendo carrelli - 14 Un verbo del giardiniere - 15 Ingoia... cassette - 17 Neutri... per l'olfatto - 18 Il cuore... di Manlio - 19 Dare a metà - 20 Comprende l'Australia e la Nuova Zelanda - 22 Ha diretto Guardie e ladri - 24 In fondo... è sincero - 25 A Capri si ammira quella Azzurra - 27 Vi si accede dall'abbaino - 29 Muore con Giulietta - 30 Re... rovesciato - 31 Tribunale Amministrativo Regionale - 32 Disgustosi come il fiele - 33 Mezza rata - 34 Il nome della Cercato - 35 Soprammobile sonoro - 36 Sostituisce una cifra - 37 Ente petrolifero (sigla) - 38 Uno pregiato è l'avana.

VERTICALI: 1 La madre di re Baldovino - 2 Un pesce simile all'anguilla - 3 L'ordine di insetti comprendente le farfalle - 4 Una ripida e faticosa salita - 5 Verbo del centometrista... e della molla - 6 Il fiume che bagna Fornovo - 7 Destinati a non finire - 8 Nelle frasi e nei periodi - 10 Soddisfatto, contento - 11 Occorre per il supplì - 12 Donna come Cornelia - 13 Il IV andò a Canossa - 16 Trattato... dal computer - 21 La trascorre in bianco l'insonne - 22 Gli scolari... più ignoranti - 23 Danzatrice affermata - 25 La Kelly che divenne principessa di Monaco - 26 Il Polanski regista - 27 Città fra Bari e Barletta - 28 Il monte della Trasfigurazione - 30 Il dio con la faretra.

1	2	■	3	■	■	■	4	5	6	7	8
9		10		11	12	13					
14											■
15											16
17							■		■	18	
19		■		■	20				21		
■	■	22		23			■	24		■	
25	26					■	27			28	
29					■	30		■	31		
32					■	33		■	34		
35								■	36		
37			■		■	38					

CAMBIO D'ANTIPODO (8)
DISFATTA AZZURRA
Se l'impression fu di leggero schifo
e l'esito una rotta, quest'è certo:
chi più chi men, tutti i partecipanti
una prova pietosa ci hanno offerto.
Maurizio

SCARTO INIZIALE (11/10)
UN BATTERISTA DI FAMA
Par nata apposta per la batteria
e si dedica ai piatti con gran cura.
L'interesse per lei sale alle stelle,
ad altezze sublimi addirittura!
Fjodoro

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: lo scapolo.
Lucchetto: casco, scopo = capo.

Cruciverba

A	F	A	■	■	■	■	L	E	H	A	R
C	A	R	T	O	C	C	I	O	■	L	E
I	N	A	R	C	A	R	E	■	E	T	A
■	A	R	A	C	N	I	D	I	■	O	L
■	L	E	M	A	N	S	■	■	A	P	E
M	I	■	A	S	E	T	T	I	C	A	■
A	■	A	N	I	L	I	N	A	■	R	B
G	O	N	D	O	L	A	■	N	O	L	O
A	■	C	A	N	O	N	E	■	G	A	S
■	B	O	T	A	N	I	C	A	■	N	T
P	E	N	A	L	I	T	A	■	I	T	O
U	N	A	■	E	■	A	■	A	M	E	N

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / DA STOCCOLMA A HELSINKI

Una magica festa d'estate in Svezia e Finlandia

■ **14 GIUGNO Verso Stoccolma.** Partenza dall'Italia con voli di linea per Stoccolma via Copenaghen. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale e pernottamento.

■ **15 GIUGNO - Stoccolma (navigazione verso Helsinki).** Prima colazione in albergo. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Costruita tra il Lago Maelar e il Baltico su 15 isole, facenti parte di un arcipelago che ne comprende ben 24.000, Stoccolma è la più campagnola delle capitali nordiche, la più rispettosa dell'ambiente, la più democratica e quella dove si mangia meglio. La natura davanti alla porta di casa qui è una costante, poiché Stoccolma conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. L'arrivo della primavera e dell'estate, qui sono considerate delle vere feste. D'estate infatti ci si può tuffare nel Baltico, le foreste sono addobbate a festa, le aiuole tappezzate di fiori, i laghi seminati di vele bianche e le isole di pescatori.

■ **16 GIUGNO - Helsinki.** Prima colazione e pernottamento a bordo. All'arrivo ad Helsinki nella mattinata, visita guidata della città. La «figlia del Baltico» è una città moderna, giovane quanto la nazione stessa, pulita, tranquilla e attivissima culturalmente. Il suo passato si scopre negli angoli più nascosti, immerso tra gli elementi propri di un grande centro urbano.

■ **17 GIUGNO Stoccolma / Mariefred / Stoccolma.** Prima colazione a bordo. All'arrivo a Stoccolma, partenza in autopullman per l'escursione dell'intera giornata a Mariefred, una delle più piccole e incantevoli cittadine svedesi, posta in una insenatura sul Lago Maeleren. E' famosa per il Castello di Gripsholm, il più celebre e bel castello della Svezia, carico di storia e ricco di opere d'arte.

■ **18 GIUGNO Stoccolma / Mora.** Prima colazione in albergo. Partenza in autopullman per Sigtuna, una delle più belle città storiche della Svezia; fondata dopo il 1000 dal primo re di Svezia, conserva importanti monumenti. Proseguimento per Uppsala, anch'essa ricca di storia e di notevoli ricordi del passato. Famosissima e la sua università fondata nel 1477, e magnifica è la celebre e grandiosa cattedrale. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Mora attraversando Gaevle, importante porto della Svezia centrale, e Dalarna.

■ **19 GIUGNO - Mora / Festa d'estate.** Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Giornata intera dedicata alla partecipazione alla «Festa d'estate», la festa della luce, ricca di avvenimenti che esprimono la gioia dell'aria aperta con addobbi di fiori e rami nelle case e nelle chiese e diviene l'occasione per andare in campagna ad aspettare il sorgere del sole.

■ **20 GIUGNO - Mora / Stoccolma.** Prima colazione in albergo. Partenza in autopullman per Leksand, importante località sciistica, dove la gente veste ancora i costumi tradizionali; breve sosta. Proseguimento per Vaesteras, antica città della Svezia centrale, fin dal Medioevo importante centro religioso.

■ **21 GIUGNO - Da Stoccolma.** Prima colazione in albergo. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea, via Copenaghen, per l'Italia.

BASKET

JUNIORES / DOPO LA SCONFITTA CON LA MARR RIMINI

Stefanel: spareggio con Caserta

Oggi l'incontro decisivo per la qualificazione - Nella prima gara battuta la Mangiaebevi

La Stefanel juniores ai gioca oggi, contro la Phonola Caserta, il passaggio ai quarti di finale delle finali di categoria in svolgimento a Forlì. Negli incontri fin qui disputati i biancorossi hanno vinto con la Mangiaebevi Bologna e perso con i campioni in carica della Marr Rimini. Nell'incontro inaugurale contro la formazione felsinea, forte del triestino Adrea Sciarabba autore di 12 punti, i ragazzi allenati da Boniciolli, dopo aver acquisito un buon margine in avvio, hanno risolto la gara nel finale. Su tutti si è distinto Alessandro De Pol autore di 25 punti. Nel match con la formazione romagnola, superfavorita della manifestazione, i triestini hanno disputato un'ottima gara e sono usciti dal parquet sconfitti solo a causa di un maggior numero di palle perse (27 contro 16) e un minor numero di tiri liberi concessi e realizzati (15/21 per la Stefanel e 30/38 per Rimini) visto che sotto le plance si è fatto valere il «duo» La Torre-Guarneri (per quest'ultimo 24' in campo e 7 punti all'attivo) e le percentuali da due e da tre sono state superiori grazie all'ottima vena di Pasquato e De Pol. Il break decisivo è stato operato dalla Marr a 4' dal termine.

STEFANEL 71
MANGIAEBEVI 63

Stefanel: Zini 8, Pasquato 10, Magnelli, De Pol 25, Cielo 2, Pugliesi, La Torre 13, Guarneri, Rusconi, Berton 4, Pernich, Stefani 9.

MARR 90
STEFANEL 81

Marr: Mazzolani, Fontana 7, Vincenzi, Grossi 17, Benzi 3, Ruggeri 16, Semprini 23, Panzeri 5, Palazzi 8, Giovanardi, Ferroni 19, Agostini 2. All. Bernardi.

Stefanel: Zini 2, Pasquato 23, Magnelli, La Torre 17, Rusconi 2, Pernich, De Pol 23, Cielo, Pugliesi, Guarneri 7, Berton 3, Stefani 4. All. Boniciolli.

ARBITRI: Frabetti e Vianello.

NOTE: primo tempo 41-40, tiri liberi Marr 30/38, Stefanel 15/21; tiri da tre: Marr 4 (Ferroni 2, Panzeri e Fontana 1) Stefanel 4 (Pasquato 3 e Berton 1).

«MEMORIAL SARTI»

Le «magnifiche» quattro

Sta entrando nel vivo il torneo di basket organizzato in memoria di don Giacomo Sarti, un sacerdote che ha dedicato gran parte della sua attività ai giovani, svolgendo la sua opera presso il ricreatorio salesiano di via dell'Istria. Proprio qui nella palestra del Don Bosco si stanno dando battaglia le otto compagini del basket minore triestino sotto il patrocinio della lega di serie B, C e D. Solo l'Inter Muggia non partecipa, ed è stata sostituita dal Bor Radenska promosso in serie D dopo aver stravinto il campionato di Promozione.

Sono quattro le squadre ancora in lizza, lo Jadran, che ha battuto il Bor, il Dinoconti, vittorioso sul Cgs Bull, l'Inter 1904 che ha fatto fuori il Latte Carso e per finire i padroni di casa, vincitori contro il Kontovel. Questa sera nella palestra di via dell'Istria, andranno in scena le due semifinali: alle 19.30 si incontreranno Jadran e Dinoconti, con i primi certamente favoriti, non fosse altro che per le due categorie di differenza, dopo la promozione dei plavi in serie B; bisogna comunque tener conto che in queste manifestazioni le squadre non sempre si avvalgono di tutti i giocatori titolari, lasciando spazio ai più giovani, e a chi in campionato ha giocato poco.

Le sorprese quindi possono essere dietro l'angolo, sorprese con le quali il Don Bosco spera di non dover fare i conti, dovendo incontrare alle 21.15 dello stesso giorno l'Inter 1904, retrocessa in promozione dopo un campionato davvero stregato. La squadra candidata alla vittoria finale dovrebbe essere quella di Drvaric, ma come già detto, in questi casi, i pronostici lasciano il tempo che trovano.

Basti notare che al primo turno l'Inter 1904 ha battuto la Servolana Latte-Carso che seppur retrocessa conserva pur sempre una categoria di differenza nei confronti dell'Inter; domani avranno invece luogo le finali, alle 20 si lotta per il terzo posto, mentre dalle 21.45 è in palio la vittoria finale.

Per aggiungere sale al torneo è stato organizzato l'incontro All Star, sotto il patrocinio del Cad (Centro acquisto detersivi), la formula è la seguente: da una parte una selezione di giocatori pescati fra tutte le squadre ospiti, dall'altra una simpatica combricola in rappresentanza degli anfitrioni salesiani.

A difendere i colori del Don Bosco ci sono, oltre ai giocatori attualmente tesserati, anche degli ex come Gori e Zacchigna del Dinoconti o Merlin dello Jadran e chi non può giocare per motivi personali, come Pistrin che rappresenta senza dubbio un graditissimo ritorno. Nell'altra squadra denominata Cad All Star ci sono bocche da fuoco come Rauber, Menardi e Tonut; l'unico rammarico per questo All Star game è l'assenza di Attruia, del Messaggero Roma che ha dovuto dare forfait per infortunio.

Massimo Vascotto

CADETTI / EXPLOIT DEI SALESIANI

Don Bosco diritto in finale

Il Don Bosco ha centrato un altro importante obiettivo della sua felice stagione agonistica, conquistando l'accesso alle finali nazionali della categoria Cadetti. La pattuglia guidata da Luca Daris ha superato quindi anche le semifinali, disputatesi a Sorbolo in provincia di Parma, nell'ambito di un concentramento a quattro di cui hanno fatto parte anche la Clear di Cantù, la Nuova Pallacanestro di Perugia e il quintetto del Fracasso di Padova.

Tutto è andato nel migliore dei modi, con i salesiani che partivano con il piede giusto già nel debutto con il Fracasso, dove i veneti venivano nettamente battuti da un Don Bosco protagonista di una perfetta difesa a zona, nonché, per l'occasione, di un determinante Vlacci.

Nel decisivo match con la Clear i triestini si ripetevano, questa volta disposti tatticamente a uomo e con un pressing che non ha lasciato scampo ai canturini. Eroe dell'incontro, Giovannelli con un bottino di ben 41 punti.

Nel terzo e ultimo incontro, per altro ininfluente ai fini della classifica, i salesiani palesavano un debito rilassamento concedendo una facile ma del tutto effimera vittoria alla compagine di Perugia. All'importante meta raggiunta va inoltre ricordato il plauso riscosso dalla guardia Giovannelli, premiato quale miglior atleta dell'intera competizione. Il Don Bosco si appresta ora a vivere il decisivo rush finale: 16 le squadre in lizza, suddivise per quattro gironi per una formula di campionato all'italiana. Le finali si terranno a Treviso durante la prima settimana di luglio.

f. c.

DON BOSCO 81
FRACASSO PD 71

Don Bosco: Codega, Tunin 3, Fabrici, Vlacci 28, Giovannelli 15, Tortul 7, Sillari, Gori 12, Clementi, Gionecchetti 12, Guzic 4.

DON BOSCO 82
CLEAR CANTÙ 73

Don Bosco: Tunin 2, Fabrici 8, Vlacci 9, Giovannelli 41, Tam, Tortul 4, Sillari, Gori 10, Clementi, Gionecchetti 8, Guzic 2.

DON BOSCO 53
PALL. PERUGIA 89

Don Bosco: Codega 5, Fabrici 4, Vlacci 2, Ivancic 2, Giovannelli 15, Tam 3, Tortul, Sillari, Clementi, Gori 15, Vlacci 3, Gionecchetti 4.

La formazione juniores della Ginnastica Triestina. Da sin. in piedi: Scarpellini (dir. acc.), Zubin, Giuricich, Rotta, Brezigar, Mohovic, Sciucca e Goina (all.); accosciate: Stalio, Almerigotti, Suppancig, Dagostini e Zavagno. Assente nella foto Furlan.

JUNIORES FEMMINILE / DOPO LE FINALI NAZIONALI

Sgt, un'occasione persa

Le triestine Zocco e Zudetich hanno portato in alto il Conad

Le finali nazionali del campionato juniores femminile «Vittorio Tracuzzi», disputate a Trieste la scorsa settimana, hanno visto approdare alla finalissima Conad Cesena, che poi si è laureata campione d'Italia per il terzo anno consecutivo, e la Pallacanestro Schio; entrambe queste formazioni sono arrivate alle finali triestine dopo aver superato nei concentramenti interzonali la MonteShell Muggia e la Ginnastica Triestina. La squadra giallo-rossa si era arresa alle romagnole con 12 punti di scarto, mentre le biancocelesti hanno ceduto di soli sei punti alle venete, senza poter contare nell'incontro decisivo su Francesco Brezigar, unica lunga della Sgt, e perciò dando via libera sotto canestro al «duo» Saccardo-Martinello che anche nella kermesse triestina ha ben impressionato.

Grande rammarico quindi per le atlete e i dirigenti delle due formazioni triestine quando alla finale sono approdate proprio Conad e Schio e nelle varie giornate è stata vista all'opera una formazione davvero mediocre come Rho. L'appunto va fatto soprattutto alla federazione perché è davvero inconcepibile che due compagini di rango, come Ginnastica Triestina e Pall. Schio, s'incontrino nello stesso girone dell'interfase visto che numerose atlete di queste due formazioni facevano parte dei quintetti base delle squadre di serie A2 e con le venete giocano due nazionali (Silvia Martinello e Nicoletta Caselin) e con la Sgt c'è l'«azzurra» Rossella Stalio.

L'organizzazione è stata perfetta visto che tutti i dirigenti locali si sono prodigati sempre in prima persona per la piena riuscita della manifestazione. Una menzione la meritano, senza dubbio, i signori Fegac, Lazar, Martini, Popazzi e Modolo che sono stati sempre presenti assieme all'encomiabile Daiana Fabbri. Il livello del torneo è stato sicuramente buono e numerose squadre hanno denotato ottime individualità. La giocatrice che nel corso della manifestazione ha ottenuto le medie migliori al tiro è stata la barese Emanuela Nicosia (ala-pivot di 1,86 del 1975) che ha fatto vedere i «sorci verdi» ad atlete quotatissime come Novella Schiesaro (il Basket Bari è stata l'unica squadra a sconfiggere la Conad Cesena), Elena Paparazzo (pivot di 1,93 del Saturnia Viterbo, ma pezzo forte del mercato che si è appena iniziato) e Silvia Martinello, contro la quale nei primi 20' è stata davvero impeccabile.

Ha fatto un'ottima impressione anche la giovanissima play della nazionale cadette, che gioca con l'Ecoveneta Vicenza, Francesca Zara. Trieste nella finalissima è stata degnamente rappresentata dalle due giocatrici giuliane che nelle file della Conad si sono laureate campionesse d'Italia: Renata Zocco (ex Chiarbola) e Federica Zudetich (ex Libertas). Per la prima è stata una conferma visto che è già un'affermata giocatrice di serie A1, mentre la seconda è stata una rivelazione, visto che ha ben figurato contro atlete che avevano tre anni di più, soprattutto nella finale quando ha dato un apporto decisivo alle sue compagne.

p. t.

PROPAGANDA / FINALI REGIONALI

Poggi tenta l'avventura

I giovani di Bocchini sono animati da propositi di riscatto

I giovani del Poggi Basket.

Si disputeranno domenica 7 giugno a Porcia in provincia di Pordenone le finali regionali del campionato Propaganda. A parteciparvi saranno oltre al Poggi Basket anche la Pallacanestro Gorizia, la Pallacanestro Pordenone e la Rex Udine. Il programma della giornata vedrà alle 9.30 affrontarsi Udine e Pordenone mentre alle 11.30 nella seconda semifinale la formazione triestina allenata da Dario Bocchini si scontrerà con la squadra isontina.

Nel pomeriggio poi si disputeranno le finali per il terzo e quarto e per il primo e secondo posto. Queste finali sono una occasione di riscatto per il Poggi, che concludendo positivamente questa avventura potrà dimenticare il mezzo passo falso compiuto negli spareggi per le finali regionali del campionato ragazzi dove un po' la sfortuna (vedi infortunio a Palombita) e un po' l'atteggiamento degli arbitri, hanno impedito ai triestini di essere tra le quattro squadre che si sono disputate il titolo.

La sconfitta contro il Martignacco è venuta al termine di una bella partita nella quale il Poggi ha pagato il nervosismo iniziale. Dopo essere stati sotto di 17 punti i ragazzi di Bocchini hanno impattato sul 53-53, a questo punto il già citato infortunio a Palombita ha spento la reazione ed il Martignacco ha così potuto controllare la gara chiudendo la partita con il risultato di 91-84.

Acqua passata comunque visto che già fra tre giorni i ragazzi di Poggi Paese potranno dimenticare questo «infortunio» centrando un obiettivo che sarebbe il giusto riconoscimento per una stagione che li ha visti protagonisti in ben due campionati. Le premesse per un colpaccio ci sono proprio tutte. La parola al parquet.

l. g.

RAGAZZI

Stefanel in auge

STEFANEL 81
REX 48

Stefanel: Spadaro 11, Zolia 4, Perini 8, Brazzani 6, Opara 6, Musto 21, Benedetti 2, Marchesich 9, Godina, Metz 9, Gadarin. T.l. 8/15. All. Romano Marini.

STEFANEL 85
MARTIGNACCO 45

Stefanel: Salvemini, Spadaro 10, Zolia 2, Perini 13, Brazzani 8, Spagaglia 9, Opara 5, Musto 19, Benedetti, Marchesich 15, Metz 4, Gasparatto. T.l. 8/24. All. Marini.

Nella palestra di Cussignacco, al termine di due partite vinte con una sempacità disarmante la Stefanel di Romano Marini ha conquistato il titolo di campione regionale del campionato ragazzi. La semifinale ha visto Trieste affrontare la Rex di Udine. Questo incontro si è risolto praticamente dopo tre minuti quando la formazione triestina ha [illegible] un break di 22-2 che ha annichilito gli avversari.

Risultato finale della partita 81-48. Il giorno successivo, dopo che l'altra semifinale tra Martignacco e Fiumicello si è risolta a favore dei primi si è disputata la finalissima [illegible] cui la Stefanel ha vinto a mani basse. Il risultato finale è stato di 85-45.

Lorenzo Gatto

ALLIEVE / COMINCIA L'INTERFASE

Le biancocelesti ci provano

Don Felice Colleoni, Merano e Schio sono le avversarie della Ginnastica

La formazione allieve della Ginnastica Triestina, vincitrice della fase regionale, parteciperà a Civitanova Marche, all'interfase della propria categoria. La squadra biancoceleste dovrà affrontare il Don Felice Colleoni di Trescore (nella gara inaugurale), l'As Merano e la Pall. Schio. La compagne che dovrebbe impensierire maggiormente la Sgt è senza dubbio la Pallacanestro Schio; Trescore e Merano sembrano invece nettamente inferiori alle ragazze allenate da Vigini. Alla trasferta in terra marchigiana prenderanno parte le seguenti giocatrici: Benevoli, Pian, Corrente, Berni, Vuga, Cecchini, Coloni, Zubin, Don Vito, Godina, Cesar, Cozzolino e Levita.

Nei giorni 15, 16 e 17 giugno la Ginnastica Triestina organizza un torneo internazionale per le giocatrici nate negli anni '77 e '78 e quindi della categoria allieve. A questa manifestazione prendono parte, oltre alla società organizzatrice, il Mediofriulbasket Basiliano, vincitore nella categoria allieve della «Zona A» (Udine e Pordenone), l'Italmonfalcone, classificatosi alle spalle della squadra biancoceleste nel girone che comprendeva formazioni di Trieste e Gorizia, e la compagine campione di Cecoslovacchia: la Scuola di Basket di Mladeze (Brno). Gli incontri verranno disputati alle 18 e alle 21 nella palestra della Sgt.

p. t.

La formazione delle allieve della Ginnastica Triestina.

CADETTE / LA FASE INTERZONALE

MonteShell mai in corsa

Sfortunata apparizione a Chiavari, nella fase interzonale, per le cadette della MonteShell. Le ragazze allenate da Franco Filipaz sono tornate dalla trasferta ligure dopo aver subito tre sconfitte su altrettanti incontri disputati e senza essere riuscite ad esprimere il gioco sperato dal coach giallorosso che al rientro è apparso deluso dalle sue atlete. La compagnia muggesana nel primo incontro ha affrontato il Mirafiori Torino ed è stata sconfitta per 61-56 al termine di una partita rocambolesca; nei primi 14' la MonteShell ha realizzato solamente 4 punti (19-4) ma si è svegliata nel finale del primo tempo realizzandone 16 negli ultimi 6'.

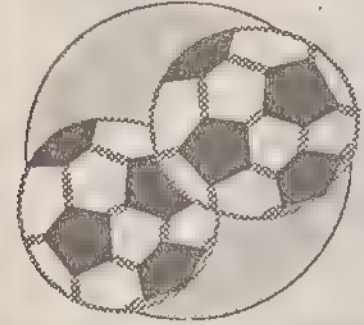
Nella ripresa con una 1-3-1 asfissiante le muggesane hanno recuperato e si sono anche portate in vantaggio di 3 lunghezze a 3' dal termine. La gran difesa era costata però molto sotto il profilo dei falli e così negli ultimi 180" sono state pagate le assenze di Borroni, Bertotti e Mauri. La squadra piemontese ha messo in mostra un buon collettivo ma la differenza è stata fatta da una ragazza di 1,90 incontrollabile dalle giallorosse.

Nel secondo match la MonteShell è stata superata dal Basket Sireg Lissone (vincitore poi del raggruppamento superando nella partita decisiva il Mirafiori di 2 punti) che è stato limitato sotto i 60 punti ma le «bocche da fuoco» muggesane hanno fornito una prestazione del tutto negativa e così non c'è stato niente da fare. L'ultimo incontro, quello con la Pallacanestro Schio, che alla vigilia si pensava dovesse essere una sorta di finale si è rivelato un match fra due compagini ormai eliminate e quindi scariche.

La MonteShell è stata tenuta in partita da un'ottima Nicoletta Borroni, autrice di 28 punti, fino a metà ripresa ma nel finale si sono fatti valere i «centimetri» delle venete e così l'Interclub ha concluso il girone di ferro di Chiavari a quota zero.

p. t.

CALCIO

UNDER 21 / LA SCONFITTA DI MISURA IN SVEZIA VALE UNA VITTORIA

Campioncini d'Europa

Nelli in azione, controllato da Apelstav nel corso della ripresa della seconda finale.

1-0

MARCATORE: 56' Simpson

SVEZIA: Ekolm, Nilsson, Lilius, Apelstav, Alexandersson, Mild, Landberg (78' Axeldhal), Moeberg, Gudmundsson (57' Paldan), Rodlund, Simpson (Svensson, Andersson, Jansson).

ITALIA: Antonioli, Bonomi, Rossini, Matrecano, Taccola, Favalli, Melli (60' Muzzi), Albertini, Buso, Corini, Marcolin (89' Sordo) (Peruzzi, Villa, M.Orlando.)

ARBITRO: Mc Ginlay (Scozia).

NOTE: Serata chiara e terreno ottimo. Spettatori circa settemila. Ammonito Albertini per gioco falloso. Assente il presidente dell'Uefa, lo svedese Lenhart Johansson.

VAXJOE — L'unico trofeo che mancava nella bacheca azzurra è stato conquistato ieri sera in Svezia. Il campionato d'Europa Espoirs è stato vinto dalla under 21 allenata da Cesare Maldini. Gli azzurri hanno giocato bene, hanno surclassato la Svezia grazie all'agilità e alla determinazione. Palleggiatori più sicuri, uniti tra loro e con il bistrattato allenatore federale, gli azzurrini non sono mai stati in affanno nello stadio Varendvalle.

Praticamente senza il pacchetto di marcatori (Luzardi e Baggio squalificati, Malusci fratturato) Maldini ha fatto esordire il corpulento Mirko Taccola che, assieme al risanato Albertini, ha dato forza e chiarezza allo schieramento.

La Svezia di Nisse Andersson ha scimmiottato il gioco inglese, lunghi spioventi per le teste di Simpson e Gudmunsson. La tattica non ha pagato perchè i difensori italiani sono riusciti a contenere il gioco aereo degli avversari. Con palla a terra, poi, hanno fatto quel che hanno voluto.

Lo scenario è stupendo, come può esserlo in un tramonto al Nord d'Europa che non s'incupisce mai nei colori. Siamo vicini all'aurora boreale, il chiarore dura una notte intera quasi a risarcire l'Ultima Thule per i lunghi e bui inverni. Non risarcisce certo la Svezia per quei due perfidi gol segnati a Ferrara un'Italia che sente vicino il titolo continentale.

Maldini corre ai ripari con tre marcatori centrali. Dentro Mirko Taccola a star dietro al fenicottero nero, un mulattone di 193 centimetri. Assieme a Taccola Matrecano e Bonomi a inseguire Rodlund e un Gudmusson che diventa subito un fantasma. Lo stadio Varendvalle, con settemila spettatori abbastanza composti, assiste a un inizio di gara abbastanza spigliato da parte italiana che si difende, certamente, ma con tanto ordine e cercando sempre il rilancio buono a impostare le manovre offensive.

Questa Svezia teme indubbiamente gli azzurri di Maldini, cerca la testa di Simpson con lunghi lanci dal centrocampo nella speranza di una deviazione utile. In fase di palleggio il centrocampo italiano è indubbiamente superiore. E Albertini pesca in verticale Buso che scatta, quasi arriva al tiro ma il portiere Ekolm in uscita spazza tutto. Al 30' c'è un gol di Rodlund, giustamente annullato per largo fuori gioco; poi è Corini a chiamare all'opera il portiere svedese con un tiro dal limite. Stesso compito tocca ad Antonioli su girata a volo del solito Rodlund, uno dei pochi giocatori professionisti in maglia gialloblù.

Nella ripresa le emozioni più grosse. Subito in evidenza Albertini che conquista palla a centrocampo per poi pescare con traiettoria a scavalcare Buso spostato a sinistra. Controllo e tiro molto forte ma anche molto sbagliato. Al 53' l'Italia va molto vicina a chiudere il discorso del titolo europeo. Rossini palleggia e poi spara un destro schioccante sul palo e poi sulla schiena del portiere, nettamente sorpreso dall'iniziativa.

Per l'errore degli azzurri, una fortunata finalizzazione svedese tre minuti dopo. Alexandersson, solo a sinistra, può crossare sul secondo palo. Il lungo Simpson schiaccia di testa e batte Antonioli.

Gli azzurri reagiscono molto compostamente. Gli svedesi sembrano paghi e non dimostrano troppa foga. Cercano sempre con lunghi palloni i lungagnoni dell'attacco. Ma sono gli italiani che recuperano sempre per riproporsi. C'è una gran azione di Muzzi che si fa 50 metri di campo in dribbling, strattonato da Lilius. Arriva sotto porta e tira con l'ultimo rantolo su Ekolm in uscita. Poi una botta da 30 metri su punizione di Albertini obbliga il portiere a una ribattuta.

Gli ultimi minuti non dicono nulla, il compassato scozzese Mc Ginlay fischia. La coppa viene consegnata dal delegato russo e anche Matarrese ha tiepide parole di elogio per questo trofeo, il primo della sua gestione, che evidentemente lui non apprezza con tutto il cuore.

Br. Tuo.

IN CAMPO MANCINI, CASIRAGHI, SIGNORI, CARBONI E GALIA

Rivoluzione con l'Eire

PROVIDENCE — Ribaltone azzurro. Arrigo Sacchi cambia tutto, o quasi, e porta così ad oltre 30 il numero di giocatori da lui impiegati in cinque gare e otto mesi di gestione. A beneficiare della voglia di esperimenti del ct italiano, e del fatto che due giorni dopo la partita con l'Eire la nazionale giocherà di nuovo contro gli Usa, sono non solo Mancini e Casiraghi, già in odore di promozione, ma anche Signori, Galia e Carboni. Per il neolaziale e per il centrocampista della Juventus, tra l'altro, è l'esordio in nazionale dal primo minuto (con il Portogallo entrarono a gara iniziata).

Si ritrova così in panchina il duo delle meraviglie promesse Vialli-Baggio, oltre a Mannini, mentre rispetto alla gara di domenica scorsa con i portoghesi restano fuori anche l'infortunato Di Chiara e lo squalificato Donadoni. Così Fusi scalerà nel ruolo di Donadoni al centro, Galia prenderà il suo posto leggermente spostato a sinistra, Signori starà a sinistra in avanti mentre in difesa Maldini lascerà quella fascia a Carboni e si sposterà a destra.

Sacchi parla di turnover, nello spiegare le sue scelte per la gara con gli irlandesi guidati da Jackie Charlton. Una partita che tatticamente si presenta come lo scontro tra la maggiore condizione fisica degli avversari e la superiore duttilità degli azzurri. E lo motiva così: «Avevo detto già prima della partenza dall'Italia che avremmo attuato una rotazione».

Realizziamo questa rotazione per varie ragioni: prima di tutto dare a ognuno la soddisfazione di giocare e la possibilità di fare esperienze, avere una squadra sempre fresca. E poi avere più informazioni e riscontri su certi giocatori».

Così facendo, però, Sacchi si preclude la possibilità di fare dell'affiatamento, come aveva invece indicato, l'arma per contrastare la maggiore potenza degli irlandesi. «Certo — spiega — ma a volte bisogna correre dei rischi. Occorre dare a tutti la possibilità di fare le esperienze che ne possano fare in futuro elementi permanenti del gruppo della nazionale». Sacchi nega di snobbare la gara di oggi, ma è evidente che la considera solo una tappa di preparazione in vista delle eliminatorie mondiali. Annuncia che la squadra vera la si vedrà solo nella partita di esordio contro la Svizzera, ma garantisce che per nove o dieci undicesimi è fatta. Certo nella ideazione della formazione che affronterà l'Eire deve avere influito pesantemente la considerazione che 47 ore dopo gli azzurri saranno nuovamente in campo a Chicago contro gli Usa di Bora Milutinović. Ma è altrettanto sicuro che Sacchi non deve essere rimasto entusiasta del comportamento di Baggio e Vialli contro il Portogallo se è arrivato a toglierli in coppia ed a rilanciare Mancini e Casiraghi.

A livello tattico comunque non cambia molto: Casiraghi farà il Vialli più avanti, Mancini gli starà alle spalle nella posizione occupata negli ultimi tempi da Baggio. Il concetto viene ribadito da Sacchi con un eloquente: «Baggio e Mancini hanno gli stessi pregi e soprattutto gli stessi difetti». Quanto a Signori, ha maggiore propensione all'offensiva sulla sinistra di quanta non ne avesse Di Chiara, ma ciò è bilanciato dal fatto che Galia, il quale subentrerà a Donadoni, ha caratteristiche di maggiore interdizione.

Questo movimento di giocatori (nella rituale conferenza stampa qualcuno lo ha chiamato «caos» e Sacchi si è subito giustamente risentito) potrebbe dare la scossa alla ricerca del gol e dello spettacolo. Però va anche tenuto in considerazione il fatto che la difesa dell'Eire, per tradizione non insuperabile, ha subito sabato scorso a Washington tre reti dagli Stati Uniti.

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Brescia, stadio off limits

Due turni di squalifica al campo per i tafferugli dei tifosi

ARBITRI
A Udine c'è Luci

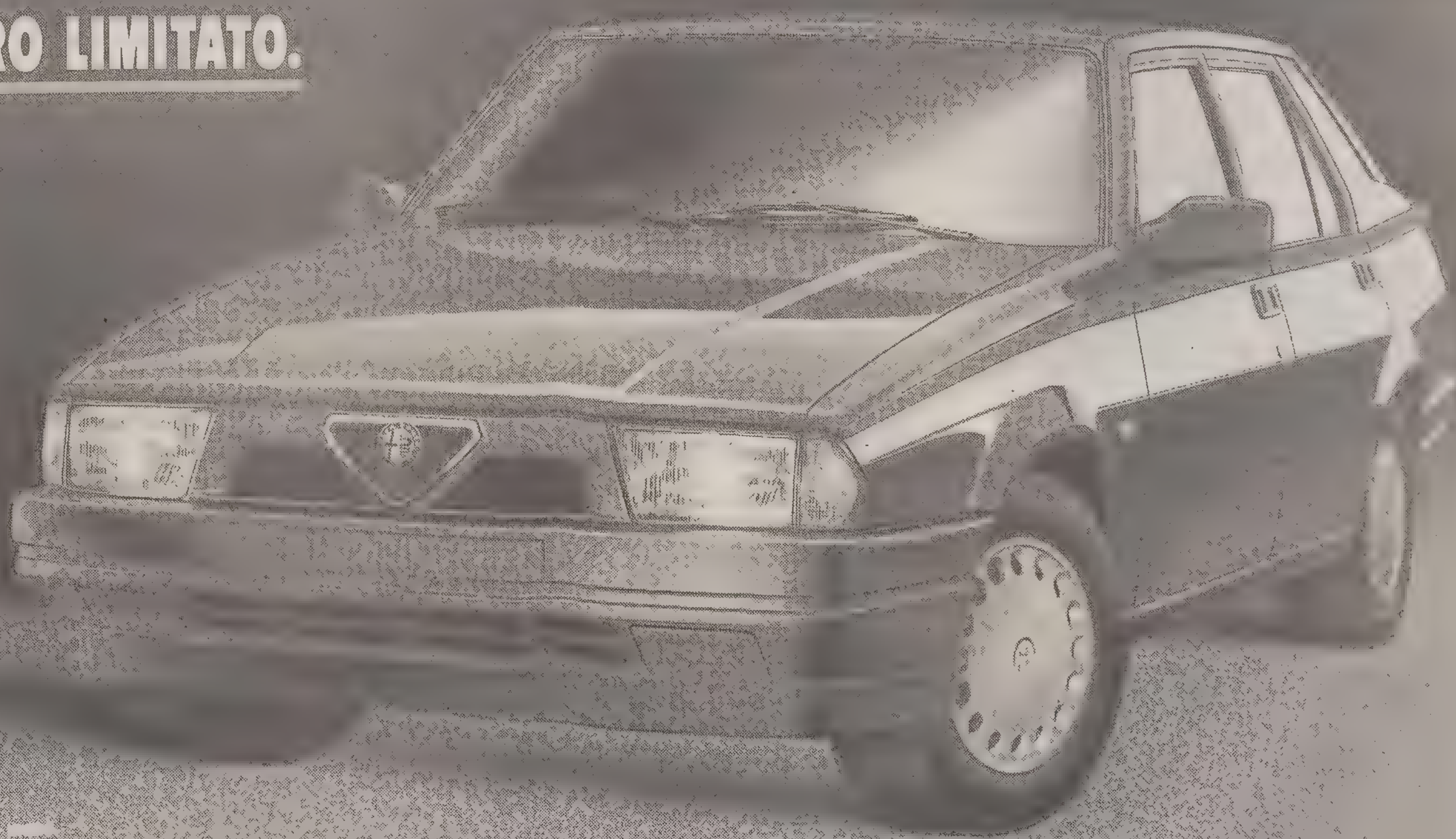
Avellino-Cesena: Dinelli di Lucca.
Bologna-Ancona: Lanese di Messina.
Brescia-Pisa: Boggi di Salerno.
Cosenza-Palermo: Fabricatore di Roma.
Lucchese-Venezia: Stafoggia di Pesaro.
Messina-Casertana: Pairetto di Torino.
Padova-Piacenza: Rosica di Roma.
Reggiana-Lecce: Trentalange di Torino.
Taranto-Pescara: Bazzoli di Merano.
Udinese-Modena: Luci di Firenze.

MILANO — Il giudice sportivo della Lega professionisti ha squalificato questi giocatori di serie B in riferimento alle partite di domenica scorsa: per una giornata di gara più ammenda di 750 mila lire Bortoluzzi (Venezia) e De Angelis (Ancona); per una giornata più ammenda di 500 mila lire Campilongo (Casertana); per una giornata Soncin e Mazzaferro (Taranto), Stringara, Gentilini e Miggiano (Avellino), Calori (Udinese), Cecconi e De Sensi (Palermo), Cristallini (Pisa), De Rosa (Cosenza) e De Trizio (Messina).

Nei confronti delle società, oltre alle due giornate di squalifica al campo del Brescia, il giudice ha inflitto queste ammende: 6 milioni al Pescara, 3 milioni al Palermo, un milione e mezzo alla Lucchese, 800 mila lire alla Casertana.

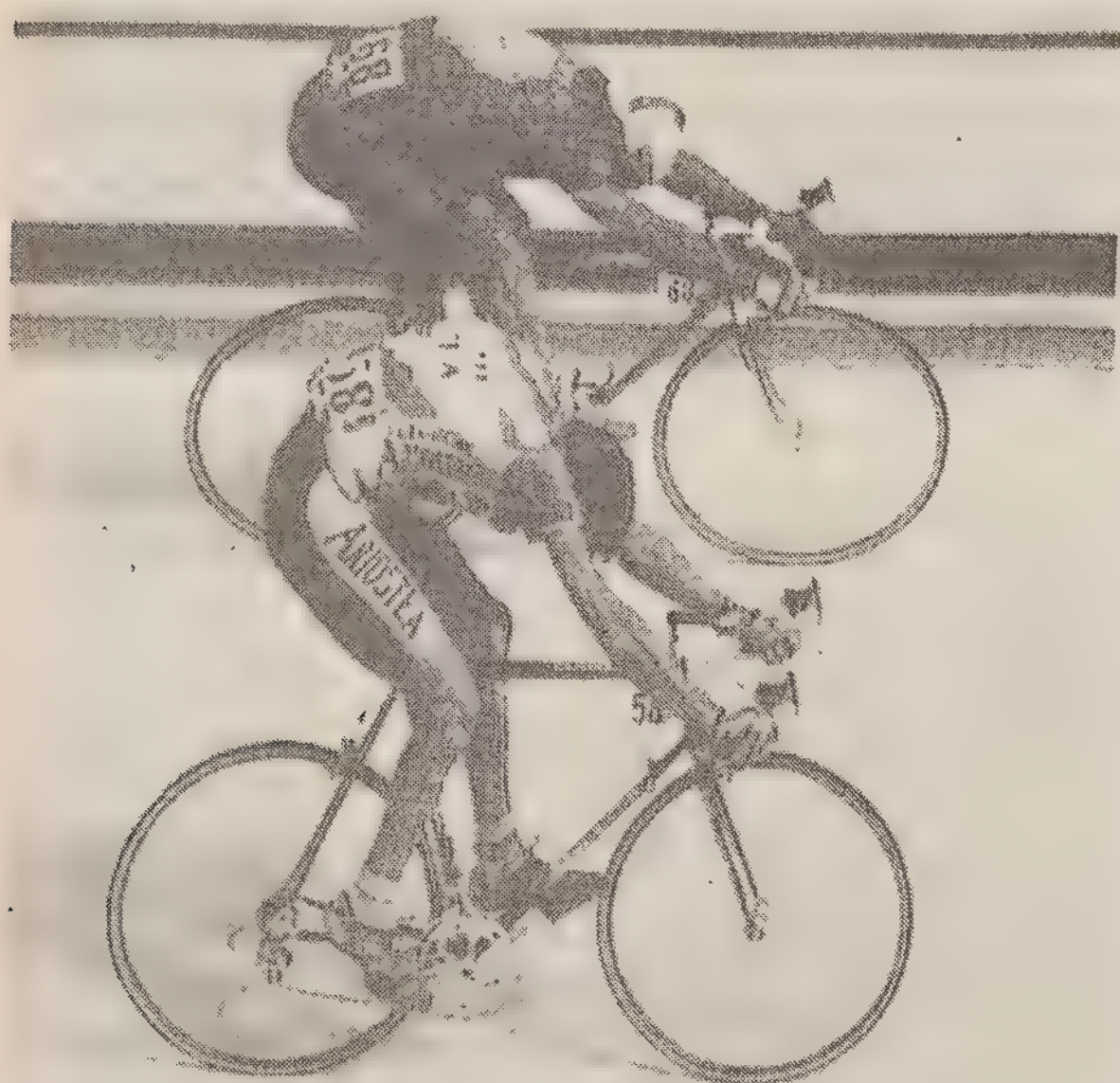
Dunque il campo del Brescia è stato squalificato per due giornate di gara, e la prima delle due giornate di squalifica dovrà essere disputata in campo neutro a porte chiuse. Questa la sanzione inflitta alla neopromossa in A, in conseguenza degli incidenti avvenuti domenica scorsa nei minuti finali della partita Brescia-Piacenza.

In base al referto arbitrale, il giudice sportivo ha rilevato che al 40' del secondo tempo circa 500 tifosi del Brescia sono entrati nel recinto di gioco, «e solo l'intervento delle forze dell'ordine impediva loro l'ingresso in campo»; che gli stessi tifosi dalla pista di atletica «effettuavano un fitto lancio di oggetti quali, sassi, bastoni e bottiglie verso i sostenitori della squadra avversaria che si trovavano sugli spalti»; che, in particolare, «venivano lanciati petardi e razzi, uno dei quali verso una tribuna occupata da spettatori».

Nel decidere la sanzione il giudice ha considerato «l'intensità e la straordinaria potenzialità lesiva del comportamento» dei tifosi, e ha valutato i precedenti e la recidiva del Brescia, chiamato a rispondere a titolo di responsabilità oggettiva. Per questi motivi ha inflitto al Brescia la squalifica del campo per due giornate di gara, «disponendo che la prima si disputi in campo neutro a porte chiuse».

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / LA MONTEPULCIANO-IMOLA: INDURAIN CONSERVA IL PRIMATO

La resurrezione di Chioccioli

Coppino, terzo, infiamma l'Italia - Sul traguardo Pagnin batte Lietti in fotofinish

Il fotofinish dell'arrivo dell'undicesima tappa del Giro d'Italia: Roberto Pagnacco (sopra) vince su Marco Lietti per 3 centimetri. (Telefoto Ansa)

IMOLA — L'italiano Roberto Pagnin ha vinto l'11.a tappa del Giro d'Italia, Montepulciano-Imola di km 233, precedendo allo sprint i compagni di fuga Marco Lietti (battuto al fotofinish) e Franco Chioccioli. Lo spagnolo Miguel Indurain, giunto a 2'23" dal vincitore, ha conservato la maglia rosa di leader della classifica generale.

E' dall'inizio del Giro che Miguel Indurain dice di temere le tappe di media montagna. Lo spagnolo si conosce bene e, soprattutto, sa di non conoscere l'Italia. Troppo facile prevedere e preparare attacchi sulle grandi salite. Sono giornate come questa, su e giù per 233 chilometri di Appennino toscoemiliano, a spezzare le gambe. Tra Montepulciano e Imola ad approfittarne, in incredibile resurrezione, è Franco Chioccioli. Sgravato dal peso psicologico della responsabilità, Coppino ritrova improvvisamente sè stesso. Martedì arrancava sul Terminillo, ieri ha volato per cinquanta chilometri e si è trascinato al traguardo Roberto Pagnin e Marco Lietti. I due si giocano testa a testa la volata — e ci vuole un qaurto d'ora per decifrare il fotofinish: Pagnin vince la sua prima tappa girina per tre centimetri, lo spessore di un tubolare — mentre Chioccioli si fa restituire da Indurain 2'28".

Mentre l'Italia s'infiamma per Coppino, il Chiappa non riesce a resistere alal tentazione di dare platealmente una mano alla Banesto fino a sette chilometri alla fine, poi ordina a Ghirotto e Bontempi di aggiungere i loro motori a quelli del treno spagnolo. E' la prima volta che Miguelon sembra vulnerabile, ma al Chiappa non piace l'idea che Chioccioli se ne avvantaggi troppo.

A Chioccioli, che prima del Terminillo non aveva chiuso occhio (rinnovando così la frequentazione con l'antica amica insonnia), serviva un'iniezione, di fiducia s'intende, e l'ha avuta. «Ho fatto la stessa identica preparazione dello scorso anno, sto bene, vado forte, ma in salita mi blocco» dice Chioccioli. Ma un anno fa, di questi tempi, era già in maglia rosa e non doveva combattere con quella fragilità psicologica che è sempre stata la grande zavorra della sua carriera.

La grande fuga di Chioccioli è scattata a 53 chilometri dall'arrivo, sulle tracce dell'evasione di Lietti, Pagnin, Podenzana, Durand, Holm e Yates dopo Pontassieve (km 114). Dopo le colline toscane, il muraglione, primo g.p.m. di giornata, ha fatto cedere Durand già perduto, gruppo a 1'35". Verso il Trebbio restavano avanti Pagnin, specialista di grandi gittate, Podenzana e Lietti, mentre dal grosso erano andati in contropiede Gainetdinov, Risi, Fontanelli, Cassani e Mantovan. Il Trebbio è colle da 575 metri, non il Monviso, a cinquanta chilometri dall'arrivo. Vedendo scappar Chioccioli in controfuga solitaria, Indurain deve aver fatto spallucce. «Vorrà dimostrare che non è finito» avrà pensato il gigante, che di Chioccioli non si è mai detto grandissimo estimatore. Ma Coppino conosce meglio di lui le curve di questa Italia d'Appennino. Sapeva quanto è facile nascondersi nel toboga. S'è bevuto i disperati della fuga di giornata, ha raggiunto Lietti e Pagnin e se li è trascinati fino a Imola. Capello al vento, curvo sul manubrio come un fabbro sull'incudine, ha macinato il rapporto fino a guadagnare 3'42" sul gruppo. S'è messo a lavorare in prima persona, alzandosi sui pedali come neanche sul Terminillo, e qualcosa è cambiato. Alla sua ruota si sono infilati tutti i marpioni che sogghignavano vedendolo in difficoltà: Hampsten (che lo segue da 1800 chilometri come un'ombra), Chiappucci, Lelli, Giupponi, Giovannetti e compagnia cantando. Qualcosa è però sostanzialmente cambiato solo quando la Carrera si è aggiunta al coro con Ghirotto e Bontempi. Il che legittima il dubbio: è vero che Indurain ha perduto terreno da Chioccioli solo perchè l'ha sottovalutato, ma quanto potrà reggere se tutti i giorni qualcuno lo costringe ad inseguire?

Oggi 214 chilometri di pianura padana fino a Bassano del Grappa, ma chi vorrà lanciare la volata dovrà avere sprinter capaci di scavalcare la salita della Rosina, a nove chilometri dall' arrivo.

GIRO / 11.a TAPPA

L'ordine d'arrivo e la classifica generale

IMOLA — Ordine d'arrivo della 11.a tappa del Giro d'Italia di ciclismo, Montepulciano-Imola di km 233:

1) Roberto Pagnin (Ita - Lotus Festina) in 5h49'19" alla media oraria di km 38,907
2) Marco Lietti (Ita) s.t.; 3) Franco Chiccioli (Ita) s.t.; 4) Sean Yates (Gbr) a 2'06"; 5) Romes Gainetdinov (Rus) s.t.; 6) Massimiliano Lelli (Ita) a 2'24"; 7) Maximilian Sciandri (Ita) s.t.; 8) Enrico Zaina (Ita) s.t.; 9) Zenon Jaskula (Pol) s.t.; 10) Fabio Bordonali (Ita) s.t.; 11) Massimo Ghirotto (Ita) s.t.; 12) Bruno Leali (Ita) s.t.; 13) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.; 14) Gianluca Bortolami (Ita) s.t.; 15) Giuseppe Petito (Ita) s.t.; 16) Paolo Botarelli (Ita) s.t.; 17) Bruno Cornillet (Fra) s.t.; 18) Marcello Siboni (Ita) s.t.; 19) Leonardo Sierra (Ven) s.t.; 20) Flavio Giupponi (Ita) s.t.

Classifica generale dopo l'11.a tappa del Giro:
1) Miguel Indurain (Spa-Banesto) in 49h12'50" alla media oraria generale km 37,754
2) Roberto Conti (Ita) a 59"; 3) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'56; 4) Luis Herrera (Col) a 2'03"; 5) Marco Giovannetti (Ita) a 2'07"; 6) Andrew Hampsten (Usa) a 2'42"; 7) Zenon Jaskula (Pol) a 2'58"; 8) Franco Vona (Ita) a 2'59"; 9) Franco Chioccioli (Ita) a 3'26"; 10) Gianni Faresin (Ita) a 4'01"; 11) Massimiliano Lelli (Ita) a 4'27"; 12) Leonardo Sierra (Ven) a 4'32"; 13) Flavio Giupponi (Ita) a 4'45"; 14) Paolo Botarelli (Ita) a 5'00"; 15) Pavel Tonkov (Rus) a 5'09"; 16) Uwe Ampler (Ger) a 5'31"; 17) Bruno Cornillet (Fra) a 6'30"; 18) Fabrice Philipot (Fra) a 6'33"; 19) Dominique Arnould (Fra) a 6'51"; 20) Ivan Gotti (Ita) a 7'14".

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Due americani a Parigi

Agassi e Courier in semifinale: Ivanisevic piegato al quarto set

TENNIS

Trofeo Renosto

TRIESTE - Sui campi del Tennis Club Triestino il Memorial Renosto riservato ai veterani sta entrando nelle battute calde. Il torneo «over 35» prevede tra oggi e domani la disputa dei quarti di finale ai quali sono approdati dall'alto in basso del tabellone Delli Compagni testa di serie numero uno, il vincitore di Guadalupi-Moselli, Fabio Zebochin e Edi Visintini che saranno oggi protagonisti del match più atteso, Previsti vincitore di Cannone al terzo set, i vincenti dei confronti Renar-Giorgi e Lanza-Cressi, e la testa di serie numero due Meroi.

Tra gli over 45 tutto facile per Delli Compagni, chę attende ora Frontino; gli altri due qualificati per i quarti usciranno dai confronti Cossutta-Bisiak e Romanello-Rossi; nella parte bassa Cucchi netto vincitore di Ugo aspetta il vincitore di Cressi-Del Degan, mentre Renier che ha superato Sau dovrà vedersela ora con Dambrosi

Tra gli over 45 è già in semifinale Rumich che ha superato Grusovin e ora dovrà vedersela con il vincitore di Lugnani-Monti. Nella parte bassa del tabellone Leva che ha battuto Orto affronterà domani il vincente di Struggia-Baron.

Da oggi primo turno dei tornei riservati ai giornalisti.

PARIGI — Andrè Agassi, Jim Courier ed Henry Leconte sono i primi semifinalisti del torneo di singolare maschile degli internazionali di Francia.

Nel primo dei quarti di finale, Agassi ha battuto il connazionale Pete Sampras per 7-6 (8-6) 6-2 6-1.

Quattro volte semifinalista nelle ultime cinque edizioni del Roland Garros. E' il bilancio, tutt'altro che disprezzabile, di «Andreino» Agassi agli internazionali di Francia, anche se bisogna aggiungere che a Parigi l'americano del Nevada non ha mai vinto. Due volte, nel'90 e nel '91, è andato in finale e sempre è stato sconfitto, da Gomez e Courier. Ora è fermamente intenzionato ad invertire il «trend» negativo.

Nel secondo quarto, che era poi un proseguimento del match di ieri, jim Courier ha avuto la meglio su Goran Ivanisevic per 6-2 6-1 2-6 7-5. Si è visto un tennis fatto di colpi possenti da una parte e dall'altra, con palle scagliate a centinaia di chilometri all'ora. Ivanisevic è stato sul punto di far suo il quarto set, dopo che si è trovato, su un doppio fallo dell'avversario, sul 4-1 a suo favore. A quel punto sembrava fatta per il croato, e invece Courier cominciava la rimonta mulinando dritti che lasciavano immobile il rivale. Ora Courier dovrà vedersela con Agassi, in un duello tutto americano, mentre l'altra semifinale sarà tutta europea.

Nel terzo incontro dei quarti di finale il francese Henry Leconte ha battuto lo svedese Nicklas Kulti 6-7 (8-10), 3-6, 6-3, 6-3, 6-3. L'ultimo incontro dei quarti di finale tra il cecoslovacco Petr Korda, testa di serie n. 7, e il russo Andrei Cherkasov è stato sospeso per l'oscurità sul punteggio di 6-4 6-7 (3-7).

IN POCHE RIGHE

Il Rally dell'Acropoli al francese Auriol

LAGONISSI (Grecia) — Il francese Didier Auriol, al volante d'una Lancia Delta, ha vinto il Rally dell'Acropoli. Al secondo posto si è piazzato il finlandese Juha Kankkunen, anche lui su Lancia Delta, terzo l'italiano Miki Biasion, su Ford Sierra.

Sci: Alberto Tomba sulle nevi del Tonale

MILANO — Alberto Tomba si sta allenando sulle nevi del Tonale in vista della prossima stagione agonistica. Lo sciatore azzurro è accompagnato come sempre dal tecnico Gustavo Thoeni e dal preparatore atletico Giorgio D'Urbano. Il programma di allenamenti, che si concluderanno sabato, prevede sciate sulle piste del ghiacciaio Presena al mattino e attività ginnico-motoria al pomeriggio. Oggi Tomba sarà raggiunto al Tonale dalla squadra azzurra di slalom e gigante.

Atletica: Katrin Krabbe in pista il 13 giugno

BONN — Katrin Krabbe ha fissato in maniera definitiva la data del suo ritorno: tornerà in pista il prossimo 13 giugno, in occasione dei campionati regionali della Pomerania. Lo ha annunciato la stessa atleta, che ha poi voluto ringraziare coloro che l'hanno aiutata in questo difficile momento. Va ricordato che la due volte campionessa del mondo, dopo il caso di doping in cui è rimasta coinvolta assieme a Silke Moeller e Grit Breuer, è tuttora in attesa di una decisione della Iaaf in merito alla sua partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona.

Ippica: Dr Devious vince il Derby di Epsom

EPSOM (Inghilterra) — Dr Devious, montato da John Reid, ha vinto il Derby di Epsom, precedendo St Jovite (Christy Roche) e Silver Wisp (Paul Eddery). Il vincitore è un due anni di «top class» appartenuto in passato a Luciano Gaucci e ora di proprietà del miliardario americano Sidney Craig. Dr Devious, allenato dal celebre trainer Peter Chapple-Hyam, era quotato alla vigilia 8-1. Rodrigo de Triano, il cavallo che avrebbe potuto dare a Lester la decima vittoria ad Epsom, è caduto trascinando al suolo anche il celebre fantino.

Jugoslavia: atleti chiedono al Cio libertà di sport

BELGRADO — «Nel nome dello sport, della sua autonomia e libertà, ci rivolgiamo a voi perché vi adoperiate a togliere ogni sanzione al nostro sport il prima possibile». Gli atleti jugoslavi hanno manifestato con questo appello rivolto al Cio e agli «atleti di tutto il mondo» il loro desiderio di escludere lo sport dalle sanzioni Onu.

Borse

BORSA

981 (-0,61) Pausa di riflessione per la Borsa valori che dopo quattro rialzi consecutivi, ha registrato un arretramento dei prezzi: l'indice Mib ha perso lo 0,61% a quota 981.

DOLLARO

1214,05 (+0,00%) Il no dei danesi all'unione economica e monetaria ha lasciato mediamente stazionari i cambi del dollaro, ma ha provocato qualche tensione, nello Sme.

MARCO

755,00 (+0,21%) La lira non è rimasta insensibile al «turbillon» monetario ed ha perduto sensibilmente terreno rispetto al marco e alle monete che gravitano nella sua orbita, fiorino olandese in primo luogo.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Apert.	Rifer.	Uffic.	Prec.	P.Uff.	In Mln.
Alleanza	13430	13577	13463	13447	+0,27
All. R	12170	12038	12057	12093	-0,30
B Napoli	2700	2673	2696	2713	-0,63
B Napoli R	1464	1445	1446	1446	—
B Toscana	3160	3156	3163	3240	-2,38
Benetton	14030	13986	13935	14098	-1,16
Breda	330	340,4	334,3	342,8	-2,48
Ca Binda	579	570	574,9	580	-0,88
Cir	1775	1766	1777	1788	-0,62
Cir Risp	1800	1800	1800	1778	+1,24
Cir Rnc	855	846,2	844,8	850,4	-0,66
Comit	3190	3179	3169	3205	-1,12
Comit Rnc	2650	2617	2605	2664	-2,21
Eur Me L	705	714,8	709,7	708,7	+0,14
Ferfin	1810	1823	1815	1823	-0,44
Ferfin Rnc	1270	1281	1272	1284	-0,93
Fiat Pri	3610	3629	3600	3605	-0,14
Fiat Rnc	3790	3839	3808	3796	+0,32
Fondiaria	32300	31825	32015	32313	-0,92
Gott Ruf	2399	2331	2339	2348	-0,38
I Metanop	1947	1928	1902	1929	+0,16
Italcem	15100	15087	15045	14971	+0,49
Italcem R	6800	6754	6724	6784	-0,88
Italgas	3256	3245	3247	3270	-0,70
Marzotto	6300	6281	6258	6260	-0,03
Parmalat	9150	9200	9187	9211	-0,26
Pirelli Spa	1435	1435	1431	1440	-0,63
Pirelli R	965	939,8	954,1	956,3	-0,23
Ras	18611	18576	18512	18662	-0,80
Ras Rnc	10240	10233	10182	10242	-0,59
Ratti	3425	3425	3421	3394	+0,80
Sip	1411	1400	1406	1424	-1,26
Sip Rnc	1317	1314	1313	1337	-1,80
Sondel	1301	1305	1306	1311	-0,38
Sorin	3950	4023	4004	4031	-0,67

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28000	-1.58
Eridania	7499	0.23
Eridania r nc	5870	0.00
Zignago	5799	-0.53
ASSICURATIVE		
Abeille	113500	0.00
Assitalia	7260	-2.22
Ausonia	600	-0.17
Generali As	29495	-0.99
La Fond Ass	11430	-0.61
Previdente	14250	1.79
Latina Or	6195	-1.51
Latina r nc	3049	-0.03
Lloyd Adria	11700	-1.47
Lloyd r nc	8970	-1.22
Milano O	13300	-0.23
Milano r nc	6580	-0.15
Sai	16449	-1.08
Sai r nc	7060	-2.28
Subalp Ass	8849	-0.46
Toro Ass Or	20100	-0.84
Toro Ass priv.	10450	-2.29
Toro r nc	10290	-1.91
Unipol	10950	-2.01
Unipol priv.	5569	-0.73
Vittoria As	6985	-0.30
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8440	-0.24
Bca Legnano	4650	-0.96
B Fideuram	849	-0.12
Bca Mercant	6200	0.00
Bna priv.	1616	0.31
Bna r nc	925	-2.22
Bna	4700	-0.11
Bnl Qte r nc	11250	-1.32
Bco Ambr Ve	3965	-0.38
B Ambr Ve r nc	2135	-0.79
B. Chiavari	2970	-1.00
Bco Di Roma	2025	-2.17
Lariano	3945	-0.75
B S Spirito	2030	0.00
B Sardegna	16040	-0.93
Credito Fon	4950	-1.10
Cr Varesino	4450	-0.22
Cr Var r nc	2610	0.00
Cred It	1749	-2.24
Cred It r nc	1395	-0.71
Credit Comm	2750	0.00
Cr Lombardo	2295	0.00
Interban priv.	26450	-0.19
Mediobanca	13810	-0.65
S Paolo To	11530	0.35
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7005	-0.07
Burgo priv.	8410	0.12
Burgo r nc	8360	4.37
Fabbri priv.	4040	-1.22
Ed La Repub	3150	-0.94
L'espresso	6090	-0.98
Mondadori E	7300	0.00
Mond Ed Rnc	2900	-0.72
Poligrafici	5410	-0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2965	-1.17
Cem Bar Rnc	5530	-2.42
Ce Barletta	8690	0.00
Merone r nc	2390	0.00
Cem. Merone	4510	0.11
Ce Sardegna	8250	-0.24
Cem Sicilia	8700	-1.02
Cementir	1898	-0.21
Unicem	9640	0.00
Unicem r nc	6225	-0.56
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4125	0.12
Alcate r nc	2815	0.18
Auschem	1540	0.00
Auschem r nc	1225	-8.58
Boero	6200	0.00
Caffaro	610,75	0.00
Caffaro r nc	653	0.31
Calp	3165	0.48
Enichem	1159	-0.94
Enichem Aug	1347	-0.15
Fab Mi Cond	2250	0.90
Fidenza Vet	1250	-0.79
Marangoni	2570	-3.75
Montefibre	690	-0.58
Montefib r nc	631	0.96
Perlier	640	0.00
Pierrel	1480	0.00
Pierrel r nc	680	0.00
Recordati	10000	0.00
Record r nc	5260	0.19
Saffa	6615	0.08
Saffa r nc	5570	1.27
Saffa r nc	6650	0.15
Saiag	2264	-0.04
Saiag r nc	1230	-3.68
Snia Bpd	1174	-0.93
Snia r nc	960	-0.52
Snia r nc	1207	0.50
Snia Fibre	679	0.00
Snia Tecnop	4960	-0.40
Tel Cavi Rn	7450	0.68
Teleco Cavi	10320	1.18
Vetreria It	4290	0.59
COMMERCIO		
Rinascente	6389	-0.64
Rinascen priv.	3440	-1.01
Rinasc r nc	3900	0.00
Standa	32200	0.00
Standa r nc P	5610	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	748	-4.23
Alitalia priv.	710	0.00
Alital r nc	839	-1.29
Ausiliare	8780	0.00
Autostr Pri	990	-0.50
Auto To Mi	8400	-2.33
Costa Croc	2300	-1.71
Costa r nc	1280	3.23
Italcable	5300	-0.38
Italcab r nc	3756	-0.37
Nai Nav Ita	929	-2.11
Nai-na Lg91	839,5	-2.16
Sirti	10007	0.12
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3000	0.00
Ansaldo	3085	-0.32
Edison	4040	-0.49
Edison r nc P	3855	0.65
Elsag Ord	4335	-0.32
Gewiss	8809	0.00
Saes Getter	5280	-1.31
FINANZIARIE		
Acq Marcia	200	0.00
Acq Marc r nc	165	-0.60
Avir Finanz	6575	-0.38
Bastogi Spa	135	0.19
Bon Si Rpcv	8850	-0.45
Bon Siele	22900	0.44
Bon Siele r nc	4850	-1.02
Brioschi	498	4.84
Buton	2510	-0.99
C M I Spa	4830	-0.41
Camfin	2826	0.18
Cofide r nc	870	-1.02
Cofide Spa	2130	0.00
Comau Finan	1425	0.00
Editoriale	2780	-0.71
Ericsson	37750	-0.66
Euromobilia	3200	-0.16
Euromob r nc	1700	0.59
Ferr To-nor	1048	-0.66
Fidis	4749	0.00
Fimpar r nc	410	-1.20
Fimpar Spa	870	0.00
Fin Pozzi	1143	-3.87
Fin Pozzi r nc	555	-1.77
Finart Aste	4100	0.02
Finarte priv.	1315	-0.30
Finarte Spa	3148	-0.13
Finarte r nc	912	0.00
Finrex	1260	-0.40
Finrex r nc	1286	0.00
Fiscamb H r nc	1800	12.50
Fiscamb Hol	2590	1.57
Fornara	690	0.00
Fornara Pri	540	0.00
Gaic	1394	0.00
Gaic r nc Cv	1340	-1.40
Gemina	1220	-0.65
Gemina r nc	1098	-0.63
Gerolimich	590	0.00
Gerolim r nc	469	-0.42
Gim	4190	0.24
Gim r nc	2000	-2.91
Ifi priv.	13290	0.00
Ifil Fraz	5060	0.00
Ifil r nc Fraz	2810	0.36
Intermobil	2050	-1.20
Isefi Spa	1090	-2.77
Isvim	13040	0.31
Italmobilia	50000	-0.20
Italm r nc	27200	-1.81
Kernel r nc	664	-0.60
Kernel Ital	329	1.23
Mittel	1401	-0.64
Montedison	1496	-0.47
Monted r nc	993	0.00
Monted r nc Cv	1612	-0.37
Part r nc	1149	0.79
Partec Spa	1480	-1.00
Pirelli E C	4530	-1.46
Pirel E C r nc	1380	-9.21
Premafin	10150	-2.31
Raggio Sole	2290	-0.22
Rag Sole r nc	1301	0.00
Riva Fin	5615	-0.05
Santavaler	1113	3.34
Schiapparel	479	1.27
Serfi	5539	0.65
Sifa	1230	-6.11
Sifa Risp P	999	-2.54
Sisa	1080	0.00
Sme	3430	-0.44
Smi Metalli	789	0.51
Smi r nc	770	-0.65
So Pa F	2995	-0.17
So Pa F r nc	1740	-0.46
Sogefi	2700	0.93
Stet	2004	-0.55
Stet r nc	1793	-1.21
Terme Acqui	1900	0.00
Acqui r nc	630	-3.08
Trenno	4111	-1.15
Tripcovich	6325	-1.17
Tripcov r nc	2600	-1.14
Unipar	521	-1.70
Unipar r nc	955	0.53
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	14520	0.14
Aedes r nc	5900	0.68
Attiv Immob	3345	-0.15
Calcestruz	14550	-1.29
Caltagirone	3100	-3.13
Caltag r nc	2835	-0.18
Cogefar-imp	3299	-3.40
Cogef-imp r nc	2370	-3.07
Del Favero	2233	-1.63
Gabetti Hol	1895	1.83
Gifim Spa	2550	0.79
Gifim r nc	1999	-0.05
Grassetto	8900	-2.04
Risanam r nc	25300	-2.32
Risanamento	56200	0.72
Sci	2300	1.10
Vianini Ind	1095	-0.99
Vianini Lav	3005	-1.15
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1750	6.71
Danieli E C	7170	0.49
Danieli r nc	4815	-0.10
Data Consys	2179	3.17
Faema Spa	3700	0.54
Fiar Spa	7900	3.81
Fiat	5370	-0.68
Fisia	1830	0.27
Fochi Spa	12099	-2.11
Franco Tosi	22100	1.66
Gilardini	3077	-0.23
Gilard r nc	2400	-0.62
Ind. Secco	1240	0.81
I Secco r nc	1365	-0.44
Magneti r nc	840	0.72
Magneti Mar	849	0.47
Mandelli	6390	0.16
Merloni	2454	0.37
Merloni r nc	1055	-1.40
Necchi	1160	-1.69
Necchi r nc	1459	0.00
N. Pignone	4205	-0.12
Olivetti Or	3100	-1.56
Olivetti priv.	2400	0.00
Olivet r nc	1890	-1.10
Pininf r nc	9700	-1.02
Pininfarina	9600	-1.34
Rejna	9150	-9.41
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4890	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7790	-1.52
Saipem	1656	0.36
Saipem r nc	1126	-0.35
Sasib	5950	-3.72
Sasib priv.	6280	0.00
Sasib r nc	4760	-1.86
Tecnost Spa	2180	-0.68
Teknecomp	451	-2.17
Teknecom r nc	444	-0.22
Valeo Spa	4335	-0.12
Westinghous	14300	2.14
Worthington	1989	-0.30
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	386,25	-0.19
Falck	5325	0.66
Falck r nc	5595	0.00
Maffei Spa	2999	-0.03
Magona	5125	1.49
TESSILI		
Bassetti	8350	0.85
Cantoni Itc	3490	0.00
Cantoni Nc	2715	-0.18
Centenari	249	-0.40
Cucirini	1080	0.47
Eliolona	2610	0.00
Linif 500	479	0.42
Linif r nc	391	0.26
Rotondi	500	-3.85
Marzotto Nc	3975	1.53
Marzotto r nc	5810	2.29
Olcese	1740	-0.57
Simint	4700	-0.42
Simint priv.	2785	-0.50
Stefanel	3510	0.23
Zucchi	9840	0.41
Zucchi r nc	6700	-1.90
DIVERSE		
De Ferrari	7750	0.00
De Ferr r nc	2430	-0.61
Bayer	218600	0.23
Ciga	1732	-1.53
Ciga r nc	1043	-1.42
Con Acq Tor	14480	0.00
Jolly Hotel	10200	-1.92
Jolly H-r P	19300	0.00
Pacchetti	470	0.00
Pacche Lg91	437	0.00
Unione man	2280	-0.44
Volkswagen	308200	1.02

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec	Var. %
Bca Agr Man	91100	91100	0.00
Briantea	10250	10100	1.49
Siracusa	15900	15920	-0.13
Gallaratese	9790	9790	0.00
Pop Bergamo	15150	15230	-0.53
Pop Com Ind	16000	16000	0.00
Pop Crema	41125	40950	0.43
Pop Brescia	6735	6735	0.00
Pop Emilia	93000	93000	0.00
Pop Intra	9000	9001	-0.01
Lecco Raggr	6715	6740	-0.37
Pop Lodi	13195	12510	5.48
Luino Vares	15850	15850	0.00
Pop Milano	5470	5430	0.74
Pop Novara	12700	12980	-2.16
Pop Sondrio	58150	58450	-0.51
Pop Cremona	6600	6600	0.00
Pr Lombarda	2505	2530	-0.99
Prov Napoli	4980	4990	-0.20
B Ambr Sud	4800	4800	0.00
Broggi Izar	1595	1580	0.95
Calz Varese	220	220	0.00
Cibiemme Pl	480	480	0.00
Con Acq Rom	130	131	-0.76
Cr Agrar Bs	5800	5800	0.00
Cr Bergamas	12001	11950	0.43
C Romagnolo	15450	15390	0.39
Valtellin.	11470	11470	0.00
Creditwest	6010	6000	0.17
Ferrovie No	7730	8100	-4.57
Finance	43000	43000	0.00
Finance Pr	34500	34500	0.00
Frette	9180	9180	0.00
Ifis Priv	931	920	1.20
Inveurop	1135	1150	-1.30
Ital Incend	139650	137400	1.64
Napoletana	4995	4990	0.10
Ned Ed 1849	1265	1270	-0.39
Ned Edif Ri	1535	1535	0.00
Sifir Priv	1900	1900	0.00
Bognanco	470	475	-1.05
W B Mi Fb93	280	280	0.00
Zerowatt	5270	5270	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12043	11988
Adriatic Europe Fund	12328	12297
Adriatic Far East Fund	8503	8486
Adriatic Global Fund	12212	12176
Ariete	10224	10196
Atlante	10773	10763
Bn Mondialfondo	10188	10112
Capitalgest Int.	10028	10011
Eptainternational	11272	11274
Europa 2000	12103	12083
Fideuram Azione	10465	10441
Fondicri Internaz.	12837	12810
Genercomit Europa	12209	12164
Genercomit Internaz.	12120	12083
Genercomit Nordam.	13003	12986
Gesticredit Azionario	12232	12207
Gesticredit Euroazioni	10970	10938
Gesticredit Pharmachem	10129	10140
Gestielle I	9391	9369
Gestielle Serv. E Fin.	10965	10968
Imieast	8655	8628
Imieurope	10984	10743
Imiwest	10413	10345
Investire America	11882	11875
Investire Europa	10841	10828
Investire Pacifico	9930	9903
Investire Internaz.	10297	10286
Investimese	10451	10426
Magellano	10149	10156
Lagest Az. Inter.	10225	10179
Personalfondo Az.	11185	11125
Primeglobal	10871	10833
Prime Merrill America	11511	11491
Prime Merrill Europa	13049	13005
Prime Merrill Pacifico	11899	11866
Prime Mediterraneo	10512	10483
S.Paolo H Ambiente	12358	12395
S.Paolo H Finance	13365	13321
S.Paolo H Industrial	10986	10969
S.Paolo H Internat.	10877	10855
Sogesfit Blue Chips	11349	11328
Sviluppo Equity	12117	12091
Sviluppo Indice Globale	9044	9004
Triangolo A	12044	12033
Triangolo C	10399	10338
Triangolo S	12066	12035
Zetastock	10766	10780
Zetaswiss	10501	10449
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10414	10390
Arca 27	11457	11431
Aureo Previdenza	12252	12239
Azimut Glob. Crescita	10224	10202
Capitalges Azione	12421	12375
Centrale Capital	12392	12364
Cisalpino Azionario	9808	9793
Delta	10314	10286
Euro Aldebaran	11065	11036
Euro Junior	11860	11842
Euromob. Risk F.	13243	13230
Fondo Lombardo	11947	11923
Fondo Trading	8592	8559
Finanza Romagest	9263	9235
Fiorino	27010	26947
Fondersel Industria	7782	7761
Fondersel Servizi	9176	9157
Fondicri Sel. It.	10804	10790
Fondinvest 3	11205	11175
Galileo	10218	10203
Genercomit Capital	9579	9550
Gepocapital	11638	11597
Gestielle A	8439	8418
Imi-Italy	11045	11001
Imicapital	25061	24994
Imindustria	9523	9503
Industria Romagest	9174	9162
Interbancaria Azion.	17365	17318
Investire Azionario	10940	10912
Lagest Azionario	14519	14487
Phenixfund Top	9721	9684
Prime Italy	9855	9831
Primecapital	28526	28463
Primeclub az.	9646	9629
Professionale	39761	39663
Quadrifoglio Azionario	10536	10509
Risparmio Italia Az.	10953	10915
Salvadanaio Az.	9053	9021
Sviluppo Azionario	10473	10440
Sviluppo Indice Italia	9134	9090
Sviluppo Iniziativa	10459	10437
Venture-Time	11030	11007
Professionale Gest	10000	—
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12739	12725
Centrale Global	12772	12760
Coopinvest	10258	10250
Cristoforo Colombo	11960	11931
Epta92	10725	10724
Fondersel Internaz.	10644	10637
Gesfimi Internazionale	10801	10795
Gesticredit Finanza	12204	12188
Investire Globale	10647	10633
Nordmix	11602	11547
Professionale Intern.	12718	12700
Rolointernational	11208	11194
Sviluppo Europa	11521	11492
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23059	23018
Aureo	19146	19162
Azimut Bilanciato	12651	12628
Azzurro	19885	19865
BN Multifondo	10566	10545
BN Sicurvita	13162	13134
Capitalcredit	12806	12789
Capitalfit	14923	14888
Capitalgest	18041	17987
Cisalpino Bilanciato	13845	13832
Cooprisparmio	10450	10444
Corona Ferrea	12055	12045
C.T.Bilanciato	11679	11661
Eptacapital	11579	11574
Euro Andromeda	19440	19399
Euromob. Capital F.	13371	13374
Euromob. Strategic	12037	12034
Fondattivo	11540	11507
Fondersel	31126	31046
Fondicri 2	11280	11250
Fondinvest 2	17535	17485
Fondo America	15577	15572
Fondo Centrale	16224	16193
Genercomit	20912	20861
Geporeinvest	12017	11979
Gestielle B	9588	9591
Giallo	9931	9928
Grifocapital	13176	13160
Intermobiliare Fondo	13403	13379
Investire Bilanciato	10571	10555
Libra	20931	20901
Mida Bilanciato	10408	10374
Multiras	19304	19265
Nagracapital	16335	16296
Nordcapital	11475	11433
Phenixfund	12367	12328
Primerend	19504	19466
Professionale Risp.	10213	10208
Quadrifoglio Bilan.	12124	12119
Redditosette	20906	29895
Risparmio Italia Bil.	17301	17265
Rolomix	11067	11033
Saiquota	16201	16197
Salvadanaio Bil.	11967	11940
Spiga D'oro	12567	12571
Sviluppo Portfolio	15115	15070
Venetocapital	10508	10477
Visconteo	19668	19634
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13573	13539
Arca Bond	10371	10365
Arcobaleno	12816	12799
Centrale Money	11829	—
Euromobiliare Bond F.	10001	10002
Euromoney	10826	10713
Gesticredit Glob.Rend.	10089	10081
Imibond	12272	12251
Intermoney	10903	10882
Lagest Obbl. Int.	10164	10179
Oasi	10072	10073
Primebond	13305	13300
Sviluppo Bond	14360	14346
Vasco De Gama	12353	12339
Zetabond	11845	11848
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10792	10791
Ala	11761	11763
Arca RR	12698	12704
Aureo Rendita	16012	16013
Azimut Globale Reddito	12401	12403
Bn Rendifondo	11315	11314
Capitalgest Rendita	12590	12599
Centrale Reddito	15998	15998
Cisalpino Reddito	12087	12086
Cooprend	11671	11672
C.T. Rendita	11601	11603
Eptabond	16508	16494
Euro Antares	13484	13484
Euromobiliare Reddito	12525	12532
Fondersel Reddito	11028	11030
Fondicri I	10945	10947
Fondimpiego	16573	16586
Fondinvest 1	12190	12190
Genercomit Rendita	11175	11176
Geporend	10629	10631
Gestielle M	10688	10684
Gestiras	25219	25223
Griforend	12542	12541
Imirend	14305	14301
Investire obbligaz.	18641	18638
Lagest Obbligazionario	15829	15836
Mida Obbligazionario	14334	14345
Money-time	11540	11534
Nagrarend	12505	12506
Nordfondo	14206	14204
Phenixfund 2	13808	13812
Primecash	11891	11895
Primeclub Obbligaz.	15432	15436
Professionale Reddito	12403	12407
Quadrifoglio Obbligaz.	13075	13076
Rendicredit	11143	11141
Rendifit	12349	12347
Risparmio Italia Red.	19157	19137
Rologest	15127	15129
Salvadanaio Obbligaz	13214	13211
Sforzesco	11777	11777
Sogesfit Domani	14425	14422
Sviluppo Reddito	15588	15594
Venetorend	13696	13690
Verde	10959	10963
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14738	14743
Arca MM	12260	12260
Azimut Garanzia	12431	12429
BN Cashfondo	11569	11564
Eptamoney	13442	13439
Euro Vega	11352	11352
Euromobiliare Monet.	10009	10008
Fideuram Moneta	14221	14215
Fondicri Monetario	13311	13319
Fondoforte	10162	10161
Genercomit Monetario	11728	11730
Gesfimi Previdenziale	10933	10933
Gesticredit Monete	12503	12502
Gestielle Liquidità	11548	11545
Giardino	10119	10111
Imi 2000	16961	16960
Interbancaria Rendita	20738	20741
Italmoney	11064	11064
Lire Più	12931	12929
Monetario Romagest	11750	11752
Personalfondo Monet.	13744	13741
Pitagora	10167	10170
Primemonetario	15013	15014
Rendiras	14633	14630
Risparmio Italia Corr.	12612	12613
RoloMoney	10061	10059
Sogesfit Contovivo	11441	11440
Venetocash	11411	11409

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Interfund	55.298	45,55
Intern. Sec. Fund	41.729	26,95
Capitalitalia	45 666	37,70
Mediolanum	41.326	34,20
Rominvest-u bil.	41.256	26,82
Rominvest-ecu s t m	243 520	157,28
Rominest-italian b o	163.038	105,30
Italfortune A	55.660	45,52
Italfortune B	13 851	11,34
Italfortune C	14.083	11,53
Italfortune D	16.410	10,60
Italunion	28.820	23,74
Fondo Tre R	47.532	
Rasfund	38 692	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Centrob-valt 94 10%	111,2	111,9
Ciga-88/95 Cv 9%	94,1	95,1
Cir-85/92 Cv 10%	99,7	99,85
Cir-86/92 Cv 9%	98,2	99,75
Edison-86/93 Cv 7%	105,8	107
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,1	100,25
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,25
Ferfin-86/93 Excv 7%	97	
Imi-86/93 30 Co Ind	99,2	
Imi-n Pign 93 W Ind	113,3	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,5	95
Italgas-90/96 Cv 10%	110	112
Magn Mar-95 Cv 6%	89,5	89,5
Medio B Roma-94exw7%	176	190
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,25	94,1
Mediob-cir Ris Co 7%	90,2	
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,1	95,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	96,25	97,45
Mediob-italcem Cv 7%	119,1	120
Mediob-italcem Exw2%	94,8	93,5
Mediob-italg 95 Cv6%	109,5	109,5
Mediob-italmob Cv 7%	149,5	153
Mediob-linif Risp 7%	96,75	
Mediob-metan 93 Cv7%	114,7	116,4
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,6	94,5
Mediob-saipem Cv 5%	99,55	99,8
Mediob-sic95cv Exw5%	88	88,75
Mediob-snia Fibre 6%	95,7	96
Mediob-snia Tec Cv7%	96,8	
Mediob-unicem Cv 7%	103,1	102,4
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,6	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,95	97,1
Opere Bav-87/93 Cv6%	104,55	105,9
Pacchetti-90/95co10%	94,6	
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,9	99
Rinascente-86 Cv8,5%	111,25	111,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	105,7	109
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	112,5	118,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,9	101,9
Sip 86/93 Cv 7%	97,05	
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,35	
So Pa F-86/92 Co 7%	96,9	
Zucchi-86/93 Cv 9%	174	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1225,00	1214,000	1214,0550
Ecu	—	1548.500	1548,5000
Marco Ted.	752,00	755.000	755,0000
Franco fr.	225,50	224.330	224,3300
Sterlina	2230,00	2209 050	2209,3500
Fiorino ol.	669,00	670,580	670,5800
Franco belga	36 50	36,701	36,7005
Peseta spag.	12,10	12.078	12,0805
Corona dan	195,50	195.680	195.6400
Lira irlandese	2060,00	2015,800	2015,9000
Dracma	6,60	6,291	6,2930
Escudo port.	9,50	9 103	9,1005
Dollaro can.	1000,00	1011.000	1011,3050
Yen giapp.	9,40	9,512	9.5115
Franco sviz.	826,00	828,200	828,1500
Scellino aust.	108,00	107,355	107,3460
Corona norv.	194,00	193,450	193,4850
Corona sved.	209 00	209,500	209,5000
Marco finl.	274,00	277,440	277,5950
Dollaro aust.	915,00	924,000	923,5750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,8	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,8	-0.30
Cct Ecu 8593 9,6%	99,75	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	98	0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	99,75	-0.25
Cct Ecu 8694 6,9%	94,85	-0.11
Cct Ecu 8694 8,75%	98,25	-0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	95,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,8	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	96,6	-0.26
Cct Ecu 8893 8,75%	97,3	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	100,2	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,65	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	100,1	-0.15
Cct Ecu 9095 12%	105	-0.33
Cct Ecu 9095 11,15%	103,1	-0.48
Cct Ecu 9095 11,55%	105,75	-0.24
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,9	-0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,9	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	101,3	-0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103	0.00
Cct-15mz94 ind	100,15	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	100,15	-0.05
Cct-18fb97 ind	98,7	-0.10
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0.00
Cct-18nv93 cv ind	100	0.20
Cct-18st93 cv ind	99,45	-0.25
Cct-19ag92 ind	100	0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,7	-0.25
Cct-19dc93 cv ind	99,7	0.05
Cct-20lg92 ind	99,6	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,6	0.10
Cct-ag93 ind	100,3	-0.10
Cct-ag95 ind	99,5	0.00
Cct-ag96 ind	99,2	-0.10
Cct-ag97 ind	99,2	-0.05
Cct-ag98 ind	98,55	-0.05
Cct-ap93 ind	99,9	-0.10
Cct-ap94 ind	99,95	-0.05
Cct-ap95 ind	98,6	-0.05
Cct-ap96 ind	99,05	-0.15
Cct-ap97 ind	98,6	-0.15
Cct-ap98 ind	98,4	0.05
Cct-dc92 ind	100,1	0.00
Cct-dc95 ind	99	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,7	-0.05
Cct-dc96 ind	98,55	-0.10
Cct-fb93 ind	99,9	-0.05
Cct-fb94 ind	100,1	-0.05
Cct-fb95 ind	100,1	-0.10
Cct-fb96 ind	99,5	0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,55	-0.10
Cct-fb97 ind	98,8	-0.10
Cct-ge93 em88 ind	99,9	0.00
Cct-ge94 ind	100,15	0.00
Cct-ge95 ind	99,8	-0.10
Cct-ge96 ind	99	-0.10
Cct-ge96 cv ind	100,1	0.86
Cct-ge96 em91 ind	99,65	-0.10
Cct-ge97 ind	98,4	-0.20
Cct-gn93 ind	100,55	0.00
Cct-gn95 ind	99,3	-0.10
Cct-gn96 ind	99,85	-0.15
Cct-gn97 ind	99,9	-0.10
Cct-gn98 ind	98,55	-0.10
Cct-lg93 ind	100,35	-0.05
Cct-lg95 ind	99,8	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,65	-0.10
Cct-lg96 ind	99,8	0.00
Cct-lg97 ind	99,5	-0.05
Cct-lg98 ind	98,55	-0.10
Cct-mg93 ind	100,1	-0.10
Cct-mg95 ind	98,85	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,5	0.00
Cct-mg96 ind	99,3	-0.15
Cct-mg97 ind	98,8	-0.15
Cct-mg98 ind	98,4	-0.05
Cct-mz93 ind	99,9	-0.05
Cct-mz94 ind	100,1	-0.10
Cct-mz95 ind	98,95	-0.10
Cct-mz95 em90 ind	99,35	-0.20
Cct-mz96 ind	99,45	-0.15
Cct-mz97 ind	98,65	-0.25
Cct-mz98 ind	98,5	0.05
Cct-nv92 ind	99,95	0.00
Cct-nv93 ind	100,2	-0.15
Cct-nv94 ind	99,8	-0.05
Cct-nv95 ind	98,95	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,25	-0.10
Cct-nv96 ind	98,4	-0.15
Cct-ot93 ind	100,05	-0.05
Cct-ot94 ind	99,7	0.10
Cct-ot95 ind	98,9	-0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,3	-0.05
Cct-ot96 ind	98,3	-0.10
Cct-st93 ind	100	-0.15
Cct-st94 ind	99,8	0.00
Cct-st95 ind	99,05	0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,4	-0.05
Cct-st96 ind	99,05	0.00
Cct-st97 ind	98,75	-0.20
Cct-st98 ind	98,35	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	99,85	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	100	0.00
Btp-18st98 12%	97,2	-0.72
Btp-19mz98 12,5%	99,4	-0.55
Btp-1ag92 11,5%	99,65	0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,85	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	100	-0.10
Btp-1fb93 12,5%	99,8	-0.10
Btp-1fb94 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ge94 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,8	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	99,55	-0.30
Btp-1ge98 12,5%	99,8	-0.10
Btp-1gn01 12%	97,45	-0.86
Btp-1gn94 12,5%	99,95	-0.15
Btp-1gn96 12%	97,95	-0.31
Btp-1gn97 12,5%	99,9	-0.20
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,9	0.10
Btp-1lg93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1lg94 12,5%	99,8	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,8	-0.25
Btp-1mz01 12,5%	100 05	-0.74
Btp-1mz94 12,5%	99,85	0.00
Btp-1mz96 12,5%	99,45	-0.45
Btp-1nv93 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,85	0.00
Btp-1nv94 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1nv96 12%	97,9	-0.25
Btp-1nv97 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1ot92 12,5%	99,75	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1st01 12%	97,45	-0.86
Btp-1st92 12,5%	99,75	-0.05
Btp-1st93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1st94 12,5%	99,8	-0.05
Btp-20gn98 12%	97,85	-0.25
Cassa dp-cp 97 10%	97,3	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,95	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97	0.00
Cct-18st93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 8,5%	104	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	101,5	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,65	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	101,45	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cct-nv98 ind	98,3	0.00
Cct-ot98 ind	98,1	-0.05
Cto-15gn96 12,5%	99,95	0.00
Cto-16ag95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,9	-0.10
Cto-17ap97 12,5%	99,95	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	99,9	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	99,95	0.00
Cto-18ge97 12,5%	99,95	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	99,95	0.00
Cto-19fe96 12,5%	99,95	0.00
Cto-19gn95 12,5%	99,95	0.00
Cto-19gn97 12%	98,7	-0.20
Cto-19ot95 12,5%	100	0.00
Cto-19st96 12,5%	99,9	0.00
Cto-19st97 12%	98,85	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	99,9	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	99,9	-0.10
Cto-20st95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98,85	-0.20
Cto-gn95 12,5%	99,95	0.00
Cts-18mz94 ind	89,1	0.00
Cts-21ap94 ind	89	0.00
Ed Scol-7792,10%	103,5	0.00
Redimibile 1980 12%	106,3	0.00
Rendita-35 5%	50,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13250	13450
Argento (per kg)	162900	171700
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos messicani	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

	2/6	3/6
Mercato ufficiale		
Generali*	29700	29600
Warr. Generali 91/01	22950	22600
Lloyd Ad.	11875	11700
Lloyd Ad. risp.	9081	9070
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	16629	16449
Sai risp.	7225	7210
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1185	1174
Snia BPD risp.*	1201	1207
Snia BPD risp. n.c.	965	960
Rinascente	6430	6389
Rinascente priv.	3475	3440
Rinascente r.n.c.	3900	3900
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2360	2360
G.L. Premuda risp.	1300	1300
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	86	88
Bastogi Irbs	135	135
Comau	1425	1425
Fidis	4749	4749
Gerolimich & C.	590	590
Gerolimich risp.	471	469
Sme	3445	3430
Stet*	2010	2004
Stet risp.*	1825	1793
Tripcovich	6400	6325
Tripcovich risp.	2630	2600
Attività immobil.	3350	3345
Fiat*	5407	5370
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	3084	3077
Gilardini risp.	2415	2400
Dalmine	390	387
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	5660	5810
Lane Marzotto rnc	3915	3990

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	2/6	3/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	130,20	(-0,69)
Francoforte	Dax	1788,58	(-0,72)
Londra	Ft-Se 100	2680,90	(-0,93)
Sydney	Gen.	1678,10	(+0,11)
Zurigo	C. Su.	1915,20	(-0,79)
Bruxelles	Bel.	12131,23	(-0,34)
Hong Kong	H. S.	6037,37	(-0,37)
Parigi	Cac	1992,61	(-1,59)
Tokyo	Nik.	18188,68	(+0,35)
New York	D.J.Ind.	3406,99	(+0,32)

PIAZZA AFFARI

Breve disorientamento e rapida ripresa

MILANO — Sbandata e rapida ripresa per piazza Affari. Il no danese a Maastricht ha infatti determinato nelle prime battute della seduta dubbi sul parterre, ma poi il mercato ha reagito agevolmente. L'indice mib ha chiuso comunque in calo dello 0,61% a 981 punti. Il volume di scambi, in netto rallentamento nelle prima ora di contrattazioni, ha reagito in sintonia con i prezzi e, secondo le prime stime degli operatori, al termine della seduta dovrebbe avere raggiunto i 100 miliardi di lire. L'annuncio dell'esito del referendum in Danimarca contro il trattato per l'Europa economica del futuro ha soprattutto determinato un rapido calo dei prezzi dei titoli di stato e un connesso aumento dei tassi. Quest'ultima reazione ha preoccupato il mercato azionario che da qualche settimana sembrava credere nella ripresa economica. Il mercato ha quindi rallentato il volume di scambi e i prezzi delle blue chip hanno mostrato una netta tendenza negativa, in particolare le Fiat. L'estero è apparso fermo in attesa di capire la tendenza del mercato prima di muoversi, seguendo l'impasse si è manifestato per altro su tutti i mercati finanziari europei. Poi il mercato ha reagito, trascinato ancora dalle Fiat, complici l'elezione di Giorgio Napolitano alla presidenza della Camera e il rimbalzo dell'indice Comit che ha reagito dopo avere sfondato la resistenza a quota 500 punti.

Gli operatori sono apparsi soddisfatti della reazione della quota e affermano che questa capacità della Borsa di reagire a una crisi così importante è indice di una buona resistenza del mercato che, dicono i più ottimisti, potrà così continuare il suo recupero. I pessimisti invece vogliono vedere cosa succederà nei prossimi giorni sui tassi e le conseguenze del no danese sul futuro dell'Europa.

Le Fiat hanno costituito il riferimento della giornata per il mercato: il titolo della società torinese ha infatti chiuso in ribasso dello 0,68% a 5370 lire ma poi ha recuperato oltre l'1,5% e nel finale di seduta venivano trattate sulle 5460 lire. Buona reazione anche delle Ifil che dopo avere chiuso invariate a 5060 lire, è salita dopo la chiamata a 5130 lire. Le Montedison hanno segnato un ribasso dello 0,46% a 1496 lire recuperando quasi tutto il terreno perso nel dopolistino. Meno elastiche nel dopolistino le Generali (-0,99% a 29495 lire). Le Falck, tra gli ultimi titoli della serie trattati alle grida, hanno chiuso in rialzo dello 0,66%. I titoli trattati sul telematico hanno mostrato minore capacità di reagire: le Cir hanno segnato un regresso dello 0,62%, le Ferfin dello 0,44%, le Pirelli spa dello 0,63% e le Fondiaria dello 0,92%. Le Sip, ancora abbandonate dall'estero, hanno chiuso con una discesa dell'1,26%. Tra gli assicurativi, le Assitalia hanno chiuso in ribasso del 2,22% ma hanno recuperato dopo la chiamata circa il 2%. Per i bancari, pesanti in chiusura le Banco Roma (-2,17%) e le Credit (-2,23%), entrambe poi in recupero nel finale di seduta. Si segnala il netto calo delle Sifa (-6,11%) ancora in assestamento dopo il rialzo del 12% circa messo a segno dopo l'annuncio dei termini di concambio con la Finmeccanica. Tra i maggiori ribassi della giornata, da segnalare le Rejna (-9,4%), le Alitalia (-4,23%), le Pozzi (-3,87%), le Rotondi (-3,85%) e le Marangoni (-3,75%). Positive invece le Alenia (+6,71%), le Brioschi (+4,84%) e le Fiar (+3,81%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/6	13.00	Sv. JORDAN NIKOLAV	Eas Lanuf	R/Siot
3/6	14.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
3/6	16.00	It. MINGARY	Crotone	Sc.L.
3/6	17.45	It. PALLADIO	Durazzo	23
3/6	18.30	Is. ZIM VENEZIA	Pireo	49
3/6	19.00	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	51
4/6	5.00	Am. EXXON MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot 4
4/6	matt.	It. DELLA GATTA	Sambthon	rada
4/6	17.00	Ma. SEA SCOUT	Tartous	R/Siot
4/6	21.00	No. FRONT HAWK	Milford	R/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/6	13.00	It. SOCAR 5	52	Monfalcone
3/6	14.00	At. NORASIA ADRIA	50	Capodistria
3/6	sera	Cr. LOZNATI	Terni	Umago
3/6	sera	Al. KORABI	38	Albania
3/6	20.00	Tu. CESME I	40	Mersin
4/6	2.00	Ge. RUTH BORCHARD	51	Ashdod
4/6	12.00	Cy. MINERVA	39	ordini
4/6	13.30	It. PALLADIO	23	Durazzo
4/6	pom.	Is. ZIM VENEZIA	49.	Venezia
4/6	sera	It. MINGARY	Sc.L.	ordini
4/6	sera	It. NELLO D'ALESSIO	Aquila	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
4/6	9.00	Li. KING ALEXANDER	rada	Siot 2
4/6	10.00	It. OGES EXPLORA	Ars.	Lido

MERCATI IN TENSIONE DOPO IL VOTO DANESE

Uem, con il fiato sospeso

Il marco in forte rialzo, in ribasso tutte le Borse, l'intervento di Bankitalia

Sul fronte monetario il referendum del paese nordico ha avuto pesanti ripercussioni. La Banca nazionale danese ha aumentato al 10,5 per cento i tassi sui certificati di deposito per evitare una eccessiva fuga di capitali. La corona è subito salita, ma a pesare sulla lira è stato soprattutto il forte rialzo della moneta tedesca che ha costretto la Banca d'Italia a un intervento massiccio d'urgenza.

ROMA — L'Italia politica e quella monetaria da ieri sono con il fiato sospeso dopo il referendum in Danimarca sul trattato di Maastricht. La prima vigila affinchè non ci si creino alibi per rimandare il risanamento economico; la seconda è all'erta per difendere la lira. Infatti, è bastato che un pugno di danesi dicesse no all'Europa perchè la lira cedesse in tutto il Sistema monetario, il marco si rafforzasse e calassero tutte le Borse. Hanno sofferto anche i mercati obbligazionari. Per le Banche centrali, decise ad andare avanti comunque verso l'integrazione economica e monetaria, è stata una giornata delicatissima.

Ha cominciato la Banca danese aumentando dal 9,85 al 10,5% i tassi sui certificati di deposito a due settimane, per evitare un'eccessiva fuga di capitali dal Paese dopo il voto referendario. La corona è subito salita, ma non è stato il suo modesto apprezzamento a pesare sulla lira; piuttosto, è stato il forte rialzo del marco, che ha costretto la Banca d'Italia a intervenire. Infatti dopo la notizia del rifiuto della Danimarca a ratificare il trattato di Maastricht, gli investitori si sono affrettati a comprare prima il dollaro, poi il marco che è tornato a essere l'unico vero punto di riferimento accogliendo così tutti coloro che negli ultimi mesi gli avevano preferito valute più deboli ma dagli interessi più redditizi.

Bankitalia ha venduto marchi contro lire fermando la valuta tedesca a quota 755 (753,42 alla vigilia) dopo un picco a 756,5. E' la più alta quotazione del marco dal 6 aprile scorso, ma resta comunque un ampio margine di fluttuazione fino al "tetto" consentio di 765,40 lire. Via Nazionale è intenzionata a mantenere questo livello di cambio. Il quale però potrebbe saltare se scattasse una forte attività di copertura sul grosso scoperto di marchi che la lira ha in tutto il mondo. Bankitalia si è difesa anche con il rialzo dal 12,50 al 12,36% del pronti contro termine di ieri (è al massimo dell'anno).

Generalizzate, anche se modeste, le perdite delle Borse europee, fatta eccezione per quella di Copenaghen (-4,07%). Milano -0,61%; Zurigo -0,48%; Francoforte -0,71%; Londra -0,92%; Parigi -1,59% e via a seguire tutte le altre. Più pesante invece la situazione sui mercati obbligazionari specialmente in Francia (dopo l'annuncio del presidente Francois Mitterrand di un referendum sul trattato europeo) e in Italia, nel timore che un eventuale fallimento dell'integrazione rinvii il confronto con i problemi di bilancio.

E in effetti in Italia c'è un grosso disagio. Che per ora si avverte sottopelle, ma che tutti hanno già espresso. Il governo italiano ha espresso rammarico per la decisione danese; ma più in generale si teme che, essendo caduto il "tabu" dell'unanimità europea, anche da noi si cominci a pensare che l'intesa di Maastricht non sia poi così vincolante. Ma sia dagli imprenditori che dai politici ieri è partito un avvertimento: no agli alibi, il risanamento economico si deve fare, e presto.

Pur non essendo estremamente preoccupato per il no della Danimarca, il presidente della Fiat Gianni Agnelli ha osservato che da parte dell'Europa "non esiste nè la possibilità nè la disponibilità a condividere con noi oneri che sconvolgerebbero gli equilibri dell'intera economia comunitaria". E sulle nostre carenze ha aggiunto: "mi chiedo se tali distanze siano colmabili". Non vorrei, ha detto il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, che l'episodio danese fosse utilizzato come alibi per non attuare le politiche di convergenza economica.

Per una volta, industriali e politici la pensano allo stesso modo. In sintonia i segretari del Psi Bettino Craxi, del Psdi Carlo Vizzini, del Pli Renato Altissimo, del Pri Giorgio La Malfa, il vicesegretario della Dc Silvio Lega, i ministri del Bilancio Paolo Cirino Pomicino e delle Finanze Rino Fomica. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini e il ministro degli Esteri Gianni De Michelis hanno espresso, sia pure con parole diverse, l'identico concetto: "Copenaghen non può e non deve assolutamente fermarci". De Michelis ha annunciato che della questione si occuperà il Consiglio dei ministri di domani.

Gianni Agnelli

Roberta Sorano

INDAGINE ISCO

Il pessimismo dell'impresa

ROMA — E' ancora vasta l'area dei pessimisti sugli sviluppi a breve del sistema economico del Paese. Cauto anche il giudizio degli industriali che tuttavia prevedono ordinativi e produzione più vivaci nei prossimi mesi. Sono queste le indicazioni che emergono dall'indagine Isco — Mondo Economico condotta a fine aprile-inizio maggio presso un campione di industrie manifatturiere. Gli industriali interpellati dall'indagine non si ritengono soddisfatti dall'andamento tenuto fino ad adesso dal sistema economico. In particolare lamentano un ristagnamento della produzione che non ha mostrato in primavere segni di maggior dinamismo rispetto ai primi mesi dell'anno. Insoddisfacente anche l'andamento delle giacenze dei prodotti finiti, che pur ridimensionate, sono ritenute ancora eccedenti rispetto alle esigenze operative aziendali da un quarto delle imprese intervistate. L'orizzonte, nei prossimi 34 mesi, dovrebbe schiarirsi secondo gli industriali che prevedono una ripresa di ordinativi e produzione, mentre buoni presagi arrivano anche dal fronte prezzi che vede restringersi del 14% l'area delle aziende che hanno aumentato nel breve i listini. Questi timidi segnali di ripresa non convincono completamente il clima generale di opinione sugli sviluppi dell'economia, dove èancora molto estesa l'area di chi il futuro non lo vede tanto roseo.

Il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta si dichiara favorevole alla possibilità di un ingresso delle banche nel capitale di imprese non finanziarie sollecitato dal governatore della Banca d' Italia, ma solo a condizione che il sistema bahcario italiano si avvii verso una maggiore privatizzazione. Se invece, ha sottolineato Cipolletta a margine della presentazione alla Luiss della seconda edizione del corso in Master in Business Administration, permanesse l' attuale situazione di «un sistema bancario italiano per larghissima parte pubblico, spingere verso un ingresso di tale sistema in posizione di controllo delle imprese significherebbe rischiare, di fatto, la pubblicizzazione di tutto il sistema produttivo». Secondo Cipolletta, quindi, andrebbe superato «quel vecchio concetto, non più giustificato da alcuna logica, che le banche pubbliche debbano rimanere con il 51% in mano allo Stato. Si possono, però, sempre trovare sistemi che permettano alla banca di diventare una public company per evitare che questa sia controllata da un' impresa o da un singolo operatore, a questo punto, però, tra i singoli operatori va considerato anche lo Stato». Cioè, ha precisato il direttore generale della Confindustria, «è giusto che l' attuale 15%, considerato il tetto massimo di partecipazione dell' impresa in una banca, sia ritenuto valido per tutti compreso lo Stato».

Una realtà di questo genere, secondo Cipolletta, renderebbe anche più appetibile l' acquisizione, da parte di un' impresa privata, di quote di banche cedute dallo Stato. «La seconda condizione invece - ha sottolineato Cipolletta - è che la banca sia effettivamente gestita dal consiglio di amministrazione e quindi sia redditizia. Inoltre, occorre una legislazione che tuteli non chi gestisce il risparmio ma il risparmiatore». Il che significa che «chi ha gestito il risparmio male deve poter fallire o comunque l' amministrazione deve cambiare». Tornando sull' ingresso delle banche nel capitale dell' impresa, il direttore generale della Confindustria ha escluso la possibilità del ripetersi di uno scandalo simile a quello di un secolo fa della Banca Romana. «Ora le condizioni sono diverse - ha detto perchè esiste un forte controllo della banca centrale che è una delle migliori del mondo».

«SCATTI DI CONTINGENZA O SALTA LA TRATTATIVA»

L'altolà di Trentin

ROMA — Sulla trattativa per il costo del lavoro si abbatte la scure di Trentin. Il leader della Cgil tuona da Ancona: non si va avanti nella trattativa senza il riconoscimento da parte della Confindustria e del governo degli impegni contrattuali fino ad ora stipulati. Come dire: o i datori di lavoro pagano gli scatti di contingenza, o è inutile continuare a parlare. Il segretario generale della maggiore delle tre confederazioni sindacali continua a sbraitare sul documento «inaccettabile» presentato da Luigi Abete, il presidente degli industriali privati: «è un duro attacco alle regole democratiche, l'unico obiettivo è la riduzione dei salari». Ma l'avvocato, Gianni Agnelli, smorza: «quella di Abete è solo una prima proposta. Da parte nostra è praticabile. bisogna vedere che dalle controparti non ci siano troppe difficoltà». Intanto il ministro del Lavoro, Franco Marini, continua quella che ha definito «la fase istruttoria» per la definizione di una nuova politica dei redditi. Ieri è stata la volta delle altre associazioni imprenditoriali tra le quali la Confcommercio, l'Agens, le Confederazioni artigiane, la Confagricoltura. E proprio dalla Confcommercio è arrivata una proposta, sembra condivisa dal segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, e in parte anche da Felice Mortillaro alla guida dell'Agens. «Siamo convinti — ha detto il presidente Francesco Colucci — che la indiscriminata compressione della domanda e dei consumi sia la miglior politica per sostenere la crescita economica e per abbattere l'inflazione». Perciò la Confcommercio chiede al governo di aprire un tavolo permanente di confronto e negoziato sulla dinamica di tutti i prezzi, per verificare che, non solo il prezzo dei servizi, ma anche l'andamento dei listini industriali, i margini e le protezioni istituzionali di cui godono le attività bancarie, assicurative e finanziarie, gli aumenti delle tariffe e dei prezzi amministrati, siano coerenti al tasso programmato di inflazione. In ogni caso per la Confederazione del terziario le indicizzazioni vanno abolite per dare più spazio alla retribuzione contrattata, ma al tempo stesso occorre contenere subito la dinamica del costo del lavoro in modo uniforme per tutti i settori produttivi. «Anche per questo — ha aggiunto Colucci — ci desta qualche perplessità l'idea di un periodo transitorio di navigazione a vista, proposto dalla Confindustria. Bisogna invece compiere ogni sforzo per giungere al più presto, entro il '92, a soluzioni strutturali e a intese definitive». Tocca ora ai sindacati «dettare le regole». E lo faranno in breve tempo, dicono. Domani la Cgil riunirà la segreteria e insieme a Cisl e Uil, che non hanno risparmiato critiche a Trentin («sottovaluta la portata del confronto, non ci si può limitare a dire soltanto quello che non piace») il 19 giugno terranno un summit sulla trattativa: «prima di allora — promette il numero due della Cisl, Raffaele Morese — lavoreremo a una proposta unitaria».

Chiara Raiola

IN BREVE

Necci presenta l'alta velocità Fs alle Regioni

ROMA — L'amministratore straordinario dell'Ente Fs ha illustrato ieri ai rappresentanti delle regioni il quadro complessivo di sviluppo del sistema ferroviario, articolato in un progetto integrato di potenziamento delle ferrovie basato su quattro obiettivi strategici. Il primo è connesso all'alta velocità sulle direttrici Napoli-Milano, Torino-Venezia-Trieste e Genova-Milano. Il secondo comprende l'ammodernamento e il potenziamento dell'intera rete Fs con adeguamenti tecnologici mirati. Per quanto riguarda il terzo obiettivo, si tratta di coinvolgere gli enti locali per progetti di ottimizzazione del trasporto locale, mentre il quarto è relativo all'interconnessione delle ferrovie alle aree urbane, grazie ad una diretta interazione messa a punto con i 'programmi direttori e con la valorizzazione del patrimonio ferroviario collegata ai processi di riqualificazione delle città italiane. «Obiettivo generale di un moderno sistema ferroviario - ha sottolineato Necci - è quello di poter trasferire quote significative di traffico alla rotaia, vale a dire poter trasportare entro il 2000 il 20% delle merci e il 16% dei viaggiatori dell'intero sistema nazionale dei traffici».

● **FONDI** — Nonostante l'andamento negativo della Borsa i fondi comuni italiani continuano a registrare risultati positivi. Nel mese di maggio, i 238 fondi italiani, hanno ottenuto una raccolta netta di 722 miliardi, derivante da nuove sottoscrizioni per 2.273 miliardi e da riscatti per 1.551 miliardi. Il patrimonio netto dei fondi sale così a 62.281 miliardi, a fronte dei 61.246 di fine aprile '92.

● **SACE** — Profondo rosso nel 1991 per i conti della Sace, la sezione speciale per l'assicurazione dei crediti all'export. La perdita registratasi nell'anno è ammontata infatti a 1.459 miliardi di lire, sensibilmente superiore a quella '90 (537 miliardi) e la più alta in valore assoluto dal 1982. Al termine dello scorso anno la sezione era inoltre esposta complessivamente per 54.924 miliardi, considerando sia gli impegni assicurativi non ancora scaduti (45.227 miliardi) sia quelli relativi a crediti scaduti e non onorati. Gli indennizzi deliberati sono stati pari a 2.313 miliardi, mentre quelli da recuperare ammontavano a 8.488 miliardi di cui 8.441 per rischi politici. La radiografia del cattivo anno della Sace è contenuta nel bilancio consuntivo '91, trasmesso nei giorni scorsi dal ministro del tesoro Carli alle camere. Il '92 dovrebbe però registrare una inversione di tendenza. Le stime della sezione parlano di un avanzo di cassa pari a 196 miliardi, anche se il peso degli indennizzi sarà notevole.

● **CONSOB** — La Consob ha approvato i regolamenti attuativi della legge sulle Opa, la disciplina delle offerte pubbliche di vendita, sottoscrizione, acquisto e scambio dei titoli. Per le offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione, la Consob, in esecuzione della delega prevista dalla stessa legge, ha adottato un regolamento che contiene disposizioni sul procedimento di offerta pubblica di vendita o sottoscrizione di valori mobiliari che comunque consentono di acquisire diritti di voto.

● **MONTE DEI PASCHI** — Con una quota di mercato del 4,6 per cento nell' interscambio italo-tedesco, il Monte dei Paschi di Siena si presenta come uno degli istituti bancari più attivi nella germania unificata. L' impegno e la strategia della banca senese sono stati riconfermati a Francoforte in occasione dell' inaugurazione (in un palazzetto ottocentesco nel cuore della City) della nuova filiale del Monte dei Paschi.

● **GEROLIMICH** — La Gerolimich, società del gruppo Cameli, è uscita dal patto di sindacato della Costa crociere. Lo si è appreso da una comunicazione fatta alla Consob da parte della stessa Costa crociere.

IL COMITATO CONSULTIVO CECA CHIEDE L'INTERVENTO DI BRUXELLES

L'acciaio ha bisogno della Cee

Verso la dichiarazione di un nuovo stato di crisi - Bilancio Ilva, la delusione sindacale

BRUXELLES — Monitoraggio trimestrale della produzione, agevolazione di alleanze e concentrazioni, vigilanza antidumping, autorizzazione di aiuti solo se destinati a processi di ristrutturazione: questa, in sintesi, la 'ricettà che dovrebbe essere adottata dalla Commissione europea per fare fronte allo stato di crisi in cui si trova oggi l'industria siderurgica europea. L'intervento della Commissione è stato chiesto dal comitato consultivo della Ceca (la comunità del carbone e dell'acciaio) in una risoluzione approvata all'unanimità. Una risoluzione che potrebbe preludere alla dichiarazione di un nuovo stato di crisi del settore anche se di portata inferiore a quello degli anni '80. Il piano delineato dal comitato Ceca si articola in sei punti. L'intervento della commissione è stato chiesto innanzitutto per assicurare la trasparenza e l'equilibrio del mercato e livelli dei prezzi remunerativi. A questo scopo dovrebbero essere stabiliti trimestralmente programmi previsionali di produzione per ogni singola categoria di prodotti. Le aziende dovrebbero a loro volta comunicare volontariamente alla Commissione i loro programmi.

Per tagliare i costi dell'industria siderurgica senza falsare le regole della concorrenza, la Commissione dovrebbe poi incoraggiare e favorire alleanze strategiche e concentrazioni. Sul fronte delle importazioni, il comitato raccomanda alla commissione di dotarsi di tutte le risorse umane e normative necessarie per utilizzare le procedure antidumping e antisovvenzioni previste dalle norme Gatt per agire contro i prodotti provenienti da paesi terzi e venduti sottocosto. Per limitare le conseguenze negative che a medio termine potrà avere la crisi della siderurgia europea, anche sotto il profilo sociale, il comitato propone di utilizzare nel miglior modo possibile le risorse e gli strumenti finanziari a disposizione della Ceca. Iniziative in difesa dell'industria europea dovranno essere assunte dalla Commissione nei confronti delle misure protezionistiche che potrebbero essere prese dagli Stati Uniti in assenza del rinnovo degli accordi multilaterali sull'acciaio. Inoltre, la Commissione. Cee, tenuto conto della sovracapacità produttiva oggi esistente in Europa, dovrà consentire l'erogazione di aiuti pubblici alle industrie solo ed esclusivamente se destinati a svolgere la funzione di 'ammortizzatore socialè nell'ambito di operazioni di ristrutturazione.

Intanto i sindacati italiani del settore siderurgico esprimono la loro "grande delusione" per il bilancio relativo all'esercizio '91 dell'Ilva, la caposettore siderurgica dell'Iri, che ha ufficializzato il ritorno al "rosso" dopo due bilanci in attivo rinviando quindi a tempi migliori il progetto di quotazione in borsa.

Il responsabile del settore siderurgico della Uilm Maurizio Nicolia, critica la "logica" adottata dai vertici del gruppo pubblico. "All'inizio di quest'anno - afferma il sindacalista- l'Ilva ha chiesto e ottenuto il nostro assenso per adottare una serie di misure, fra le quali prepensionamenti e cig, tutte finalizzate alla quotazione in borsa. Ora questa quotazione viene rinviata - aggiunge Nicolia - e questo per noi è un colpo molto pesante.

L'Ina acquista una quota Fata

ROMA — L'Ina entra nella compagnia di assicurazioni Fata, controllata dalla Federconsorzi: l'istituto ha reso noto infatti di aver acquistato tramite Sim . 983.400 azioni di Fata, pari al 4,92 per cento del capitale, al prezzo di 9.018 lire ciascuna, per un controvalore, quindi, di otto miliardi 868 milioni di lire. Attualmente il gruppo Cassa di risparmio di Roma detiene il 16 per cento della Fata.

L'interesse del gruppo assicurativo pubblico per il fondo assicurativo tra agricoltori, che fa capo per il 56,13% alla commissariata Federconsorzi, è testimoniato anche da quanto precisato dal presidente Lorenzo Pallesi che ha detto di essere intenzionato a realizzare l'accordo stipulato con il gruppo Cassa di risparmio di Roma un paio di settimane fa. Tale intesa prevede, infatti, il passaggio della conduzione di tutte le partecipazioni assicurative in comune nelle mani del gruppo Ina-Assitalia; compresa quindi la quota pari al 16,74% del capitale del Fata posseduta dal Banco di Santo Spirito ora fuso con il Banco di Roma (entrambi controllati dal gruppo Cassa di risparmio di Roma) nella nuova «Banca di Roma».

ROLO E BANCA DEL FRIULI

Fiba Cisl: «Fusione affrettata»

UDINE — Quella tra Credito Romagnolo e Banca del Friuli è stata una «fusione inevitabile» che ha consentito di creare un istituto di dimensioni nazionali. Tuttavia questa operazione è stata condotta in maniera troppo affrettata e senza un adeguato coinvolgimento del personale, sottoposto, soprattutto per quel che riguarda la banca friulana, a carichi di lavoro straordinario. Inoltre la grossa ristrutturazione interna, che dovrebbe portare il Rolo a divenire una delle banche più avanzate dal punto di vista tecnologico, viene gestita in modo «caotico» e ha evidenziato una qualificazione professionale dei quadri dirigenti non sempre adeguata al salto di qualità in atto. E' questa in sintesi l'opinione espressa ieri dai segretri uscenti delle sezioni aziendali della Fiba Cisl del Credito Romagnolo, Cesare Sandrulli, e della Banca del Friuli, Giuseppe Spampinato, durante la conferenza stampa svoltasi nella sede centrale dell'istituto friulano a Udine, per presentare il programma del terzo congresso Fiba Cisl del Credito Romagnolo che si svolgerà tra oggi e domani nel capoluogo friulano. Durante i lavori, che si terranno al collegio bertoni, verrà ufficialmente sancita anche a livello sindacale l'unificazione delle due realtà aziendali attraverso l'elezione di un nuovo consiglio direttivo.

Con questa operazione la Fiba Cisl consolida il suo ruolo di maggiore forza sindacale all'interno del Rolo arrivando a contare circa 2.300 iscritti su poco più di 6.300 dipendenti. Nell'ambito del congresso, che discuterà dei problemi e delle prospettive aperte dalla fusione e dai nuovi programmi aziendali (tra cui la creazione di una holding), troverà spazio anche una tavola rotonda aperta al pubblico sul tema «Impegno sindacale nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo». L'incontro avverrà oggi alle 17.30 nell'aula magna dell'istituto tecnico «Malignani» di Udine e si inserisce nel quadro di un progetto per un intervento a favore dei bambini abbandonati nel Brasile. Saranno presenti, tra gli altri, Franco Bentivoglio, ex segretario confederale della Cisl e Eligio Boni, segretario nazionale della Fiba.

Luca Pantaleoni

CREDITO

Iccri: Segre vicepresidente Finotti nel comitato

ROMA — Giulio Segre è il nuovo vice presidente dell'Iccri. Lo ha cooptato il consiglio di amministrazione dell'istituto, che ha anche provveduto ad integrare nel Comitato di gestione Antonio Finotti, direttore generale della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, in sostituzione di Alberto Pavesi, presidente dello stesso gruppo. La definizione degli organigrammi interni è stata al centro della riunione del consiglio Iccri che non ha invece affrontato l'argomento Imi, già esaminato nel precedente consiglio. Rinaldo Chidichimo, presidente della Carical, ha ribadito che «non c'è ancora la stima di quanto valga l'Iccri e che se il valore dell'istituto è insufficiente a coprire un esborso per l'acquisto del 21% di Imi occorrerà ricorrere all'aumento di capitale. Chi sottoscriverà l'offerta? Questo è uno dei problemi sul tappeto, alla luce fra l'altro della ipotizzata disponibilità del gruppo Banca di Roma a sottoscrivere l'eventuale inoptato dell'aumento di capitale da parte di casse minori.

TRIESTE CONTRO LE FERROVIE TEDESCHE

Porto: una guerra di binari

Deutsche Bundesbahne continua ad applicare tariffe favorevoli per gli scali del Nord

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — «Dobbiamo decidere una volta per tutte se vogliamo fare un'Europa aperta, dove gli operatori economici possano combattere ad armi pari o se invece debbano prevalere i particolarismi e i nazionalismi». Per il professor Romano Troilo, autorevole studioso di tecnica, economia e marketing dei trasporti, a lungo responsabile del compartimento ferroviario di Trieste e oggi consulente della Regione Friuli-Venezia Giulia, la vertenza contro le Ferrovie federali tedesche che l'amministrazione regionale ha aperto di fronte alla Direzione generale della concorrenza della Commissione europea ha un rilievo che oltrepassa la semplice tutela degli interessi triestini.

La pratica, l'unica a Bruxelles favorevole all'area giuliana, in una selva di incartamenti che stanno mettendo seriamente in questione le prerogative e i progetti dell'area economica giuliana, è giunta a una svolta decisiva. L'assessorato regionale per le relazioni esterne e i rapporti comunitari ha fatto partire solo da pochi giorni un documento che potrebbe consentire all'organismo diretto da lord Brittan di imporre alla potente amministrazione ferroviaria tedesca una brusca virata nella politica tariffaria.

«La questione — spiega il professor Troilo — è molto semplice. L'ente ferroviario tedesco applica delle tariffe differenziate sulle merci trasportate che consentono divari fino all'80 per cento a seconda delle direzioni di marcia. Ne consegue che merci prodotte nella Germania meridionale possono raggiungere i distanti grandi porti del Nord a condizioni molto più vantaggiose che se convergessero sul vicino scalo triestino. La concorrenza intercomunitaria fra itinerari ferroviari, se attuata in questi termini non può essere ammessa».

La vertenza aperta di fronte alla Direzione generale della concorrenza ha già dato origine a una secca reazione della

La pratica di fronte alla Commissione europea di controllo sulla concorrenza è a una svolta decisiva: le reazioni dalla Germania.

Deutsche Bundesbahn. L'azione della Regione, secondo la dirigenza del potente ente ferroviario tedesco, sarebbe dettata da un «vecchio pregiudizio». Secondo la Db «è un errore pensare che le reti possano attraverso la creazione delle loro tariffe influenzare la scelta dei porti da parte degli armatori. Queste imprese, che spesso operano nel mondo intero, sono piuttosto sensibili ad altri fattori, come la prestazione, l'infrastruttura, la celerità, il prezzo del porto stesso. Infine, e non da ultimo, appare determinante anche la presenza delle partenze e degli arrivi navali».

Mettendo il dito sulla piaga della scarsità dei servizi portuali triestini, che per molti versi non possono sostenere il confronto con i porti nordeuropei, le ferrovie tedesche hanno finora in parte evitato di rispondere direttamente sulla questione della effettiva ulteriore penalizzazione del porto di Trieste. Ma la Direzione europea della concorrenza si è per ora sentita convinta di un'altra argomentazione avanzata dalla Db: quella che la già accesa concorrenza fra strada e rotaia si può affrontare solo con una politica tariffaria aggressiva e fortemente differenziata. L'ultima mossa della Regione mira quindi ad evitare una frettolosa archiviazione del fascicolo.

La vertenza soffre di una situazione particolarmente delicata anche sul fronte interno. Alcuni operatori che orbitano nell'area del porto triestino avrebbero manifestato reticenze e incertezze nell'appoggiare l'azione regionale, forse per il timore di subire ritorsioni da parte tedesca. Le stesse Ferrovie federali austriache, che sulla carta condividono i medesimi interessi dello scalo triestino di far convergere una parte dei traffici sulla linea meridionale, si sono espresse con grande prudenza. In una presa di posizione del tutto informale, pur confermando simpatia e disponibilità per il porto di Trieste, si sono limitate a ricordare che la repubblica alpina, in base a quanto sottoscritto nei trattati internazionali, è tenuta ad osservare un atteggiamento di assoluta neutralità anche in questo campo.

In attesa di un decisione dell'organismo europeo di controllo sulla concorrenza, di certo per il momento restano i numeri, tutti sfavoreli a Trieste. Questo un esempio. Dalla realtà fortemente industrializzata di Augsburg, equidistante fra gli scali di Brema e Trieste, un ipotetico vagone a due assi contenente 20 tonnellate di cotone greggio paga 2748 marchi il viaggio Augsburg-Trieste via Tarvisio, 2488 marchi lo stesso spostamento via Brennero. Il trasferimento Augsburg-Brema costa invece solo 1798 marchi.

BIC E AREA

Biotecnologie: dov'è l'industria privata italiana?

Secondo Arturo Falaschi, questo importante comparto si appoggia quasi interamente sulle risorse pubbliche.

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — I rapporti tra produzione e ricerca scientifica segnano il futuro dell'economia, ma in molti settori questo futuro si è già iniziato. Le biotecnologie, per esempio, hanno «regalato» tassi crescita eccezionali a chi ha investito in questo settore. Negli Usa i fondi di investimento dediti solo alle biotecnologie hanno visto raddoppiare il proprio capitale in soli dodici mesi. Sempre negli Usa le biotecnologie coinvolgono un mercato di quattro miliardi di dollari destinato ad arrivare — secondo autorevoli pareri — entro questo decennio a cinquanta miliardi di dollari. Il segreto di questa formidabile capacità propulsiva, che coinvolge settori alimentari, dell'industria farmaceutica e ambientale, è legato a un vertiginoso ritmo di innovazione e all'utilizzo del «venture capital» (investimenti ad alto rischio ma ad altissima redditività). Se in Italia il «venture capital» stenta a trovare gli spazi che sarebbero necessari, ci sono delle «nicchie» di ricerca estremamente avanzata e isole produttive con grandi potenzialità. A Trieste la miscela per creare nuove opportunità produttive si coagula attorno al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) diretto da Arturo Falaschi, in sinergia con il parco scientifico e tecnologico dell'Area di Ricerca e il laboratorio della Vectopharma, una azienda sviluppatasi in Bic Trieste e che opera nel settore dei «farmaci intelligenti» (estremamente mirati nei loro effetti). «In Italia siamo partiti con un certo ritardo — afferma Falaschi, che è stato direttore del primo progetto finalizzato in ingegneria genetica del Cnr una decina di anni fa — ma nel frattempo la diffusione delle competenze si è enormemente dilatata, le poche isole sono diventate un vero arcipelago e l'industria si è svegliata, anche se soffre della crisi dell'industria farmaceutica e dell'industria chimica». Paradossalmente, rispetto a un'industria che dovrebbe essere attentissima a «succhiare» il midollo dell'innovazione dalla ricerca scientifica, nel settore delle biotecnologie quasi tutto si appoggia sulle risorse pubbliche. «La limitata risposta in campo produttivo — secondo l'opinione di Falaschi — è dovuta a un certo ritardo del mondo industriale italiano in questo settore, che innesca, invece, una reale innovazione, inventando sempre nuovi prodotti. Ma sarebbero più che mai necessari anche i capitali di rischio, che negli Usa mobilitano ingenti risorse». L'industria italiana — secondo questa linea di interpretazione — dovrebbe imparare ad usare la potenzialità che offre un parco scientifico e tecnologico come l'Area di Ricerca di Trieste e con i suoi laboratori di eccellenza. La crisi di alcune industrie regionali — come quella di Torviscosa che ora sta avviando un rilancio produttivo — forse si sarebbe potuta evitare se ci fossero stati degli investimenti adeguati sull'innovazione tecnologica. Un altro esempio concreto — richiamato da Falaschi — è quello della Compagnia ricerche chimiche (Gruppo Snia), chiusa recentemente perché non produttiva. Nella fabbrica si produceva tra l'altro, con tecniche non produttive, un bacillo insetticida biologico, il «Bacillus Thuringensis», diffusissimo negli Usa, in Russia e i molti altri paesi europei, che contiene una tossina specifica per alcuni tipi di insetti, senza essere dannosa per gli uomini e per gli animali, e senza avere ricadute permanenti nell'ambiente.

VERTICE FRA IMPRENDITORI E SINDACATI

Gorizia difende la zona franca

Chiesto l'intervento del governo per contrastare l'offensiva della Cee

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - «Il regime di Zona franca va confermato perchè oggi vi sono le stesse ragioni, anche se per cause e problemi diversi, che nel 1948 giustificarono l'attribuzione a Gorizia di questo strumento finalizzato alla ripresa e allo sviluppo di un'area particolarmente penalizzata dalla guerra». Le forze economiche, sindacali e politiche di Gorizia fanno dunque quadrato, con questa motivazione appunto, alla Zona franca che la Cee, invece, vorrebbe abrogare e che in tal senso ha concesso al Governo italiano sessanta giorni di tempo per produrre controdeduzioni alla tesi secondo la quale il regime agevolativo sarebbe fattore di concorrenza. La linea della fermezza nei confronti della Cee (risultata vincente su quella più propositive e propensa alla mediazione) è scaturita ieri mattina da un vertice che si è tenuto alla Camera di commercio e al quale è intervenuto anche il presidente della Giunta regionale Vinicio Turello. All'incontro erano presenti i vertici delle associazioni di categoria, di Cgil, Cisl e Uil, esponenti politici tra i quali i sindaci di Gorizia e Savogna (i comuni in cui originariamente esisteva la Zona franca poi estesa a tutto l'Isontino), il presidente della Provincia, il sottosegretario Luciano Rebulla, il senatore Bratina, consigliere regionali e amministratori.

Un ordine del giorno emesso al termine del vertice, e che sarà inviato agli organi preposti alla gestione della vertenza con la Cee, chiede al Governo italiano, alla rappresentanza italiana alla Cee e alla Regione Friuli Venezia Giulia «una decisa e forte azione di sostegno e difesa di questo strumento indispensabile per salvaguardare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni poste sul confine orientale in un momento in cui le vicende dell'Est europeo condizionano in modo pesante ogni prospettiva di sviluppo».

Nel suo intervento il presidente Turello ha assicurato, il sostegno della Regione all'azione di Gorizia. Nel riconoscere la giustezza della legge di Zona franca, Turello ha indicato la via sulla quale muoversi per far valere le ragioni per il suo mantenimento. Innanzitutto - ha detto - un intervento nei confronti del Governo, interlocutore principale della Cee, per conoscerne l'orientamento e verificare se esiste la volontà di sostenere la tesi a favore della legge, facendosene carico. Contemporaneamente, ha sostenuto Turello, bisognerà svolgere un'azione di convincimento presso la Cee per far conoscere le ragioni della richiesta. Bisogna convincere il Governo delle giuste ragioni adotte per il mantenimento del provvedimento, della necessità di difendere il regime di Zona franca di Gorizia e di fare tutte le pressioni in sede comunitaria. «L'Amministrazione regionale - ha concluso Turello - è fin da ora disponibile a muoversi su questa linea, di concerto con quanto gli enti e le categorie interessate elaboreranno».

Enzo Bevilacqua

POLI (PDS)

Manutenzione impianti, l'Eapt affida troppi lavori a ditte esterne

TRIESTE — Con una lettera al presidente del consiglio regionale Nemo Gonano, il consigliere Pds Ugo Poli torna sull'argomento della trasparenza della pubblica amministrazione.

Già ieri Poli, nella dichiarazione sulla relazione del presidente, aveva parlato dell'opportunità della convocazione dei rappresentanti, eletti dal Consiglio regionale, nel consiglio di amministrazione dell'Ente porto di Trieste.

Il collegio dei revisori del porto — dice Poli nella lettera a Gonano — in merito al rendiconto generale per l'anno 1991 ha rilevato che il volume delle spese, derivanti dall'affidamento a terzi della manutenzione degli impianti e delle aree portuali e per acquisto di beni di consumo e di servizi, è pari a 42 miliardi di lire. Ancora una volta i revisori hanno raccomandato una più rigorosa valutazione degli effettivi fabbisogni.

La relazione dei revisori — sottolinea Poli — ha ribadito l'opportunità di procedere a una valutazione economica circa la compatibilità tra le spese di investimento e lo sviluppo realisticamente possibile dell'attività di imbarco e di sbarco, ma rileva pure che in taluni casi l'amministrazione portuale ha assunto impegni in eccedenza agli stanziamenti previsti dai rispettivi capitoli di bilancio, salvo farne deliberare la sanatoria nella stessa seduta del consiglio di amministrazione chiamato ad approvare il bilancio consuntivo dell'anno.

ACCORDO AIRDOLOMITI-CROSSAIR

La Svizzera è più vicina

Operativo il volo giornaliero Ronchi-Venezia-Lugano

Servizio di
Luca Perrino

LUGANO - «Lugano-Venezia, un bel regalo per suggellare dieci anni di volo», «Il collegamento raddoppia grazie all'accordo Crossair-AirDolomiti»: titolavano così ieri mattina i quotidiani svizzeri del canton Ticino dopo la conferenza stampa tenuta congiuntamente all'aeroporto di Lugano-Agno dai responsabili dei due vettori aerei europei. Il momento, come ha voluto sottolineare il rappresentante del Comune di Lugano, Marco Borradori, può essere definito storico. O almeno per quel che riguarda l'aviazione commerciale. L'intesa raggiunta da AirDolomiti, la giovane compagnia aerea che ha sede a Ronchi dei Legionari, e dall'elvetica Crossair, premiata per tre volte come il miglior vettore regionale nel mondo, consentirà già da questi giorni all'utenza del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto di raggiungere comodamente la Svizzera ed ogni destinazione di questa nazione. Il volo Ronchi dei Legionari-Venezia-Lugano è ormai operativo da qualche giorno e grazie all'intesa firmata con la compagnia presieduta da Moritz Suter per ogni passeggero esiste una vastissima gamma di orari a disposizione per partenze ed arrivi.

Ma c'è di più. Il «prodotto» AirDolomiti sarà venduto in tutta la Svizzera dalla stessa Crossair. Ciò permetterà già dai prossimi giorni di inserire i voli del vettore italiano nel servizio prenotazioni della Swissair. Un bel «colpo» per una compagnia, quella ronchese appunto, fondata nel 1989 ma operativa solamente dallo scorso gennaio. Il significato di un accordo che potrebbe portare ad ulteriori sbocchi anche attraverso il ventilato potenziamento dell'aeroporto luganese, come ha voluto ricordare il neodesignato direttore, Giorgio Marcionni, è stato sottolineato sia nell'intervento svolto dal presidente Alcide Leali, sia in quello del responsabile per l'area del sud Europa e del Ticino di Crossair, Marco Ostini. L'accordo fra le due compagnie, poi, arriva proprio nel momento in cui si festeggiano i dieci dall'avvio del collegamento Lugano e Venezia, il cui «decollo» risale al 17 maggio del 1982. Un collegamento sorto come una sfida e che si spera possa trovare ulteriori benefici dopo l'accordo sottoscritto con AirDolomiti.

Ronchi dei Legionari e Lugano sono quindi collegati giornalmente. Dall'aeroporto regionale i velivoli di casa Leali decollano dal lunedì al sabato alle 8.50, con arrivo a Venezia alle 9.15 ed atterraggio a Lugano alle 10.40. La domenica, invece, il decollo è previsto alle 14, con arrivo a Venezia alle 14.30 e a Lugano alle 15.55. Da Lugano, tranne il sabato, i Dash 8 serie 300 decollano ogni giorno, escluso il sabato, alle 17.20 con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 19.10. Gli altri collegamenti, via Venezia-Tessera, vengono operati con gli Ba146/200 «Jumbolino» della svizzera Crossair.

INCONTRO ALL'API DI UDINE CON L'ASSESSORE SARO

Piccola impresa preoccupata

Friulia, Cres, leasing immobiliare: come si sta muovendo la Regione

Ferruccio Saro

UDINE — Tra indirizzi comunitari e scelte di sopravvivenza economica dei paesi dell'Est, quali le possibilità per la piccola e media industria di una regione frontiera e cerniera tra le due Europe? L'interrogativo ha fatto da sfondo all'incontro che il vicepresidente e assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, ha avuto con l'Associazione piccole industrie di Udine il cui vertice si è da poco rinnovato.

Senza capacità trainante della Germania e senza ripresa economica degli Usa, con i paesi dell'Est impegnati a collocare in Occidente materie prime a prezzi bassissimi (per esempio nel settore siderurgico) e di fronte ai processi di decentramento produttivo avviati da diverse aziende locali specialmente nella vicina Slovenia per il conveniente costo del lavoro, le preoccupazioni non mancano. E Saro non le ha taciute, ricordando le restrizioni Cee riguardo le politiche protezionistiche e i sostegni pubblici alle imprese e la concomitante contrazione della spesa pubblica e gli oneri ricaduti sul bilancio ordinario della Regione per sanità e trasporti.

Quali in questo contesto le possibilità di dare risposta alle 4500 domande giacenti per il leasing, oltre un migliaio delle quali non in sintonia con le più restrittive condizioni di ammissione contenute nella legge varata nell'aprile dello scorso anno? E quali i margini per il credito sia riguardo il mutuo agevolato in conto capitale possibile solo per le zone montane delle province di Udine e Pordenone sia per i contributi in conto interessi?

Per questo ultimo aspetto il meccanismo, ha ricordato Saro, si muove su una doppia griglia di priorità: nuove iniziative e riconversioni, in zone montane, in aree di crisi industriale riconosciute dalla giunta regionale, in comuni depressi, e, in seconda battuta, ampliamenti e ammodernamenti valutati anch'essi con i criteri della localizzazione territoriale. Ma il dato fondamentale è quello del reperimento delle risorse — possibilmente attraverso il riconoscimento al Friuli-Venezia Giulia di un decimo in più delle entrate e un'autogestione delle tasse — che diano significato, alle altre operazioni di ammodernamento del sistema economico produttivo in cui la regione è impegnata.

Il nuovo statuto della Friulia, la ristrutturazione della finanziaria del leasing immobiliare, le iniziative del Cres per la certificazione della qualità la definizione dello statuto della finanziaria per la cooperazione con i paesi dell'Est: sono queste, secondo l'assessore, le scelte fondamentali.

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 ANTEPRIMA DE «LA PARTITA DEL CUORE».
10.30 VIAGGIARE... VIAGGIANDO.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 POLIZIOTTI IN CITTA'.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIANETA 2000 Di F. Fazzuoli.
14.30 IL MIO PRIMO AMORE. Film.
16.10 PRIMISSIMA. Attualità culturali.
16.40 CRONACHE ITALIANE.
17.10 I GUMMI. Cartoni.
17.40 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LUNA DI MIELE. Presenta Gabriella Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 AUTOMOBILISMO.
0.40 PALLACANESTRO.
1.10 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
1.40 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
1.55 ROCCE ROSSE. Film.

RAIDUE

9.50 SFIDA ALL'OCEANO.
9.55 UN GARIBALDINO AL CONVENTO. Film.
11.25 SFIDA ALL'OCEANO.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- QUANDO SI AMA. Telefilm.
14.40 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.20 SFIDA ALL'OCEANO.
15.30 75° GIRO CICLISTICO D'ITALIA.
17.00 BELLITALIA.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA.
18.30 SFIDA ALL'OCEANO.
18.35 GIRODIVAGANDO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.30 NOSTRO AMICO PERRY MASON. Film.
21.55 CALCIO Irlanda-Italia. U.S. Cup '92.
23.45 TG2 - NOTTE.
0.00 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.05 DSE: ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE.
0.10 SFIDA ALL'OCEANO.
0.10 IL TERZO OCCHIO. Film.
2.55 TG 2 NOTTE.
3.10 MAGICO BLACKE. Telefilm.
4.00 AFFAZIONE. Film.
5.10 L'ASSO NELLA MANICA. Telefilm.
6.00 VIDEOCOMIC.

RAITRE

11.00 EQUITAZIONE.
11.30 ATLETICA LEGGERA.
12.00 DA MILANO TG3.
12.05 L'ARMATA BRANCALEONE. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.15 TENNIS: OPEN DI FRANCIA.
- TGS PIANETA CALCIO.
- TGS REGINA ATLETICA.
18.30 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB. CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 UN GIORNO IN PRETURA. 1.a parte.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
23.40 ON OFF.
0.00 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
2.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
3.00 UNA CARTOLINA...... Replica.
3.05 BLOB. CINICO TV.
3.10 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.30 IN 2 SI' IN 3 NO. Film.
4.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.05 BODYMATTERS. Telefilm.
5.35 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 16.15: La Tgs presenta 75.o giro ciclistico d'Italia. Arrivo; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Daniela Bastianoni e Roberto Piumini presentano Radicchio; 18.30: Giocando, giocando; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Ritratto d'artista; 20: L'epigramma; 20.03: Note di piacere; 20.30: Dalla Music Inn in Roma, Adriano Mazzoletti presenta Radiouno Jazz '92; 22: La Tgs presenta calcio (tournée Usa) Italia-Irlanda; 22.45: Bolmare; 23.50: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Il buongiorno di Radiodue; 8: Troppa salute di e con Enzo Iacchetti; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memoria di Carlo Goldoni; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata in redazione; 19.55: Dse: Artisti, grandi artisti, signore e cantastorie; 20.15: Questa o quella. Musiche senza temnpo; 20.30: Dentro la sera; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera cronache, ascolti, commenti e giochi; 13: Quando non c'era prima pagina; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese e Antonio Audino presentano Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: ministero della Pubblica istruzione Rai-Dipartimento scuola educazione presenta «La scuola si aggiorna»; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21; Radiotre suite; 22.30: Blue note «Suoni Paralleli»; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta ; 12.30: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali; Complessi sloveni celebri; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali: 20 minuti con...; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.40: Pagine musicali: Melodie e voci care; 12: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Franjo Frančič: Hrepenenje; 15.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.45: Il festivale; Ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia. La Tgs e Stereorai presentano il 75.o giro ciclistico d'Italia, 12.a tappa; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.45: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi da Back agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: La Tgs presenta calcio: Italia-Irlanda; 22.45: Bolmare; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «IL GRANDE AGGUATO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.30 Telefilm: «SANFORD».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 «OPINIONI A CONFRONTO - UN VOTO PER IL 7 GIUGNO - AMMINISTRATIVE '92».
21.00 Film: «KOBRA FORTE SQUADRA».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «OPINIONI A CONFRONTO - UN VOTO PER IL 7 GIUGNO 1992».

Catherine Spaak (Raitre, 12.05).

9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica del 20.5.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE.

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
12.42 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.20 IL GIUSTIZIERE DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
19.50 IL GIOCO DEI 9.
20.30 MONKEY SHINES, ESPERIMENTO NEL TERRORE. Film.
22.50 UNA SCAPPATELLA PER DUE. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
2.05 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 ADAM 12. Telefilm.

8.45 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino.
8.50 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
9.35 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.10 CARI GENITORI. Gioco.
11.10 MARCELLINA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 MARIA. Telenovela.
15.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.20 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.25 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 FILM.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.

TELEMONTECARLO

8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 TENNIS: ROLAND GARROS.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- TIRO INCROCIATO. Film poliziesco 1978.
22.50 TM SEA - PIANETA MARE.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 OUT - OFFICINA.
0.05 TENNIS: ROLAND GARROS.
2.00 CNN.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI.
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER.
18.15 I CINQUE SAMURAI.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 Film: IL CAPITANO DI CASTIGLIA. (1947).
16.15 DISCO FLASH.
16.20 CARTONI ANIMATI.
17.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.50 CARTONI ANIMATI.
19.05 DOCUMENTARIO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SOTTO A CHI TOCCA. A cura di Valerio Fiandra.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
20.20 CARTONI ANIMATI.
20.30 TRIBUNA POLITICA.
21.50 SOTTO A CHI TOCCA (replica).
22.00 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.05 FATTI E COMMENTI (replica).

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 IL CALVARIO DI UNA MADRE. Film drammatico.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
16.30 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serioso.
17.00 NORD EST. Programma d'attualità.
18.00 CRONACA SLOVENA.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 MERIDIANI.
21.15 JUKE BOX. A colloquio diretto con i telespettatori
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 JUKE BOX.
23.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Rubrica: DIAGNOSI.
11.45 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: DAVINIA.
14.00 Telefilm: AVVENTURA.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: NILS HOLGERSON.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: DAVINIA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 Sceneggiato: CUORE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Rubrica: MOTOR NEWS.

TELECOMANDO

CANALE 5

Sembrano puffi e non Manzoni

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Ha detto di essersi ispirato ai «Promessi sposi» Ennio De Concini, autore del terribile «Senza fine», la cui prima puntata è andata in onda martedì su Canale 5. E meno male! Bisognerà ringraziarlo per il suo patriottismo. Perché almeno se l'è presa con Manzoni, che è nostro; metti che si fosse ispirato a Shakespeare: noialatri italiani siamo già (mica a torto!) gli zimbelli d'Europa, e se ora avessimo pure costretto il Bardo immortale, il cigno di Stratford-on-Avon, a rigirarsi nella tomba come starà facendo don Lisander, facile facile gli altri popoli perderebbero la pazienza e ci chiuderebbero in faccia le frontiere, che manco alla Serbia.

A dire il vero, non è che si riconosca alcunché del Manzoni, neppure sconciato o travestito, sotto la noia, la leziosità, le psicologie di cartone e i dialoghi risibili di questa imitazione di «soap opera» (don Lisander respira di sollievo e ringrazia). Fra «Sto scoprendo che ti amo quasi troppo» e «Non credo che sia possibile amare di più di come ti amo io», i casti amori di questa coppietta si srotolano interminabili fra mille svenevoli «cicicì ciciciò» in stile «il puffo e la puffetta», sotto l'ombra del suicidio del nonno, Mario Feliciani: anche lui — questa colonna dello spettacolo italiano — abbastanza efficace ma enfatico, ridotto a recuperare al cento per cento la figura del Vecchio-Padre-Colpito-Dall'Ipoteca-Agitata-Dal-Malvagio dei feuilleton, e ci si aspetti che arrivi a salvarlo Rocambole o Za-la-mort.

Bisognava vedere, per crederci, Vanessa Gravina che — all'ospedale mentre il nonno è in coma — vola balzellon balzelloni fra le braccia di Fabio Galli (visibilmente preoccupata soprattutto di farsi ben inquadrare) e gli spiffera un delirante discorso su quanto abbia portato sfortuna l'essersi fatta vedere da lui con l'abito da sposa («la sarta me lo aveva detto!»).

Tutto l'impianto essendo ottocentesco, senza ironia né cura alcuna, logicamente il cattivissimo Tirelli (Pino Colizzi) parla con voce ringhiante e, soprattutto, ha lo «snarl». Ci pare appropriato definire in tal modo, dal verbo inglese «to snarl», mostrare i denti, quel ghigno ovvero rictus, più o meno trattenuto, che avevano sempre i cattivi nei film muti a puntate: e si vedeva che per tutto il film premeva per uscire, con arricciamenti di naso e stiramenti di baffi, e alfine prorompeva quando il cattivo riusciva a legare Pearl White sui binari della ferrovia e/o a sventolare in faccia al Vecchio Padre l'ipoteca scaduta per portargli via la fattoria (poi questa situazione finì nelle comiche, con Charlot o Fatty in veste di eroi salvatori, e ancora nei primi fumetti di Topolino).

Un cattivo con lo «snarl» è una cosa rara in questi tempi secolarizzati (però dovrebbe anche avere i baffoni neri impomatati da arricciare furiosamente, le sopracciglia extrafolte, gli occhi pesti di rimmel, e portare il cilindro). Un cattivo con lo «snarl» è educativo, in fondo, perché ci ricorda l'origne ferina dell'asocialità (arriva Lombroso, lo vede, ed è tutto contento). Orbene, è una ricorrenza. Dopo decenni in cui era rimasto confinato alle memorie dei cinefili e ai film di vampiri messicani, lo snarl è tornato alla ribalta.

In confronto a questo supponente «Senza fine», che si prende tanto sul serio da finire a tuffo nel ridicolo, verrebbe quasi voglia di rivalutare «Edera», che almeno mette una certa buona volontà nell'imitazione del modello latinoamericano. Dopo un po', la mano striscia nervosamente sul telecomando, tentenna, e poi zap: fra l'altro, nella stessa serata su Raiuno, «Tg1 - Sette», dedicato al giudice Falcone, dopo un brutto inizio in stile commemorativo di regime, tutto ralenti e violini, è diventato sorprendentemente efficace nella sua serie di interviste ben realizzate. E allora: sarà pure «Senza fine», ma per quel che ci riguarda è già finito.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Scimmia tuttofare

Italia 1: «Monkey shines» in prima visione

Il buon cinema d'intrattenimento occupa molti dei programmi di prima serata sulle maggiori reti private. Oltre agli appuntamenti salienti, c'è la curiosità di Tele+3 che programma, ogni due ore, il film di Alessandro Blasetti «1860», andato in onda lunedì scorso su Raidue.

«Monkey shines» (1988) di George A. Romero (Italia 1, ore 20.30) in «prima tv». E' stato scelto per inaugurare il ciclo «fantasy» di Italia 1 ed è uno dei titoli più inquietanti dell'autore della «Notte dei morti viventi». Racconta la progressiva simbiosi tra un giovane rimasto paralizzato e una scimmia che lo accudisce fino a interpretarne i desideri, anche i meno nobili. Con Jason Beghe.

«Agnese di Dio» (1986) di Norman Jewison (Retequattro, ore 20.30). Giallo conventuale per Jane Fonda, intrepida psichiatra che vuole scoprire il mistero dell'infanticidio compiuto in un convento. Dovrà fare i conti con i silenzi di suor Agnese (Meg Tilly) e l'ostracismo della superiora (Glenda Jackson).

«Tiro incrociato» (1978) di Stuart Rosenberg (Tmc, ore 20.30) per «No zapping». Buon giallo con Charles Bronson.

«Una scappatella per due» (1985) di George Bowers (Italia 1, ore 22.50). Scelto per aprire il ciclo sul cinema balneare, il film è una commedia in stile anni '70 con Johnny Deep.

Reti Rai

«L'armata Brancaleone»

Sono cinque i film in programma sulle reti Rai; tutti si addicono più al cinefilo curioso o nostalgico di vecchi capolavori che al grande pubblico, e nessuno trova posto in prima serata.

Ecco i titoli, a cominciare da un capolavoro italiano da vedere e rivedere sempre: **«L'armata Brancaleone»** (1967) di Mario Monicelli (Raitre, ore 12.05). Comencini dice che doveva farlo lui, Vittorio Gassman lo ricorda come uno dei suoi «momenti magici», i linguisti lo esaltano, diede il via a una moda ed ebbe un fortunato seguito. Tutto questo è «L'armata Brancaleone», commedia all'italiana in stile picaresco, ambientata all'epoca delle Crociate e imperniata sulle disavventure del condottiero di ventura Brancaleone da Norcia e della sua sgangherata banda. Con Gian Maria Volontè, Catherine Spaak e Lino Toffolo.

«Un garibaldino al convento» (1942) di Vittorio De Sica (Raidue, ore 9.55). Con questo film «camerale», interpretato da Carla Del Poggio e da una giovanissima Maria Mercader, si conclude il breve omaggio all'epopea garibaldina.

«Il mio primo amore» (1955) di Harold Braun (Raiuno, ore 14.30) in «prima tv». Con Romy Schneider e Hans Balbers.

«Il terzo occhio» (1958) di Herbert L. Strock (Raidue, ore 1.10). Horror film con l'indimenticato Boris Karloff.

«La folla» (1928) di King Vidor (Raitre, ore 1.05). Per «Fuori orario» va in onda un capolavoro del «muto».

Canale 5, ore 20.40

Ultima semifinale per «Telemike»

Ultima semifinale, su Canale 5, per i campioni di «Telemike», il quiz condotto da Mike Bongiorno. Tre i concorrenti in gara: Isabella Lama, tuttora prima in classifica con un montepremi di 995 milioni; Pierangela Vallerino ed Emilio Gialanella. Le loro materie sono, rispettivamente, le razze canine, la letteratura erotica e i luoghi misteriosi della terra. Il vincitore della puntata accederà alla finalissima, in programma giovedì 11 giugno, per la quale si sono già classificati Antonio Barbato e Piero Montecchio. Il collegamento internazionale di Giorgio Medail proporrà un viaggio attraverso il Sudafrica da Johannesburg a Pretoria fino al Parco Kruger.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», nella puntata in onda su Canale 5, ospiterà: Roberto Gervaso, Gianpaolo Cresci, sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma; Marcello D'Orta, autore del libro «Dio ci ha creato gratis»; il filosofo Francesco Grianti; Gabriella Severi, figlia di Gilberto, pittore, scrittore e giornalista; Elodia Tei, che racconterà le sue infelici esperienze di figlia; Enzo Iacchetti; Luigi Attrice, che si definisce «attore amatoriale».

Montecarlo, ore 15.30

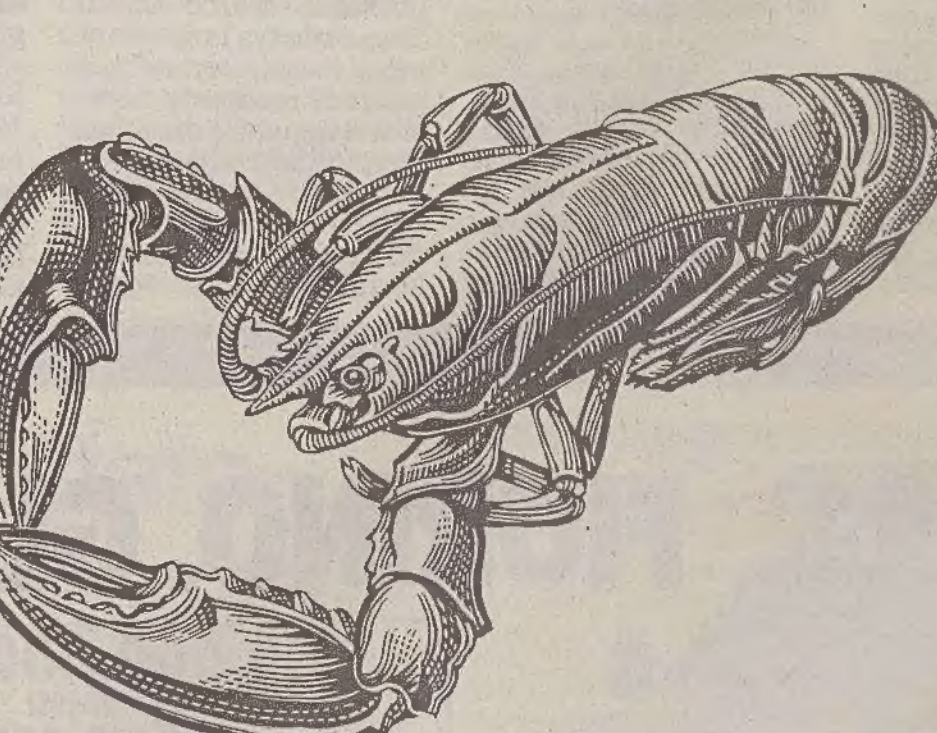
Abitudini alimentari a «Tv donna»

Si parlerà delle attuali abitudini alimentari degli italiani nella puntata di «Tv donna», il rotocalco di attualità femminile condotto da Carla Urban su Tmc. Ospite in studio sarà Eugenio Cialfa, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, che nel suo intervento illustrerà come si sono modificate le preferenze alimentari degli italiani negli ultimi cinquant'anni e quali saranno in futuro i gusti e le tendenze.

Raitre, ore 23.40

«On off» parla di ambiente

Si parla della Conferenza mondiale sull'ambiente a «On off», il settimanale di cultura e spettacolo del Tg3 a cura di Antonio Leone in onda su Raitre.

Carla Ravaioli, ospite in studio, ha intervistato economisti di tutto il mondo. Il titolo del servizio è: «Il pianeta degli economisti, ovvero l'economia contro il pianeta».

MUSICA / MILANO

La «vera» Lady

Trionfale ritorno dell'opera di Šostakovic

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — «Lo spettacolo va bene. Il pubblico ascolta molto attentamente e corre al guardaroba a mettersi le calosce soltanto dopo che è calato il sipario...». Così Dimitri Šostakovic in una lettera del 1934 a proposito della sua «Una lady Macbeth nel distretto di Mcensk» che stava riscuotendo un successo enorme fin dalla prima, avvenuta al Piccolo Teatro di Leningrado. Alla fine del 1935 le repliche sarebbero diventate 177 e avrebbero registrato grandi incassi. Poi, una sera, Stalin in persona si recò a teatro. Ne rimase inorridito (o turbato?) e diede ordine di «distruggere» l'opera. Ci pensò il suo censore Ždanov, con critiche denigratorie ed efficacissime. Quando la «lady» tornò sulle scene russe era il 1963 (Stalin e Ždanov erano entrambi morti). Ciononostante l'opera aveva cambiato nome («Katerina Ismailova») e quel che più conta aveva subìto una sostanziale revisione. Così apparve anche alla Scala, l'anno dopo. Oggi, vi ritorna nella sua edizione originale (tre ore e 40 minuti di spettacolo, coprodotto con l'Opera Bastille). Un trionfo.

«Una lady Macbeth» è la storia truce di una donna insoddisfatta che diviene duplice assassina per forza (o per inerzia) perché solo elimando questi due ostacoli potrà riscattarsi da una esistenza oppressa. Ma la sua natura, in definitiva, è semplicemente quella di una donna sensuale che vuole l'amore. Pronta poi a dare tutto. Anche le sue calze di lana, unico riparo al gelo. Per accorgersi che, quelle calze, suo marito le ha regalate a una giovane amante. Allora Katerina, perdente oramai senza recupero, si getta nell'acqua ghiaccia. Affogherà. Ma trascina con sè la giovane rivale.

Situazioni, gesti, linguaggio, sono tra i più crudi e violenti. Ed anche la musica, che però offre una gamma così svariata di forme e stili da potersi definire eclettica. L'ampio respiro sinfonico si alterna all'elaborazione di una passacaglia come alla semplice struttra del folclore. Tutto convive senza urti, sprigionando presentimenti o risvegliando ricordi.

Myung-Whun Chung, il direttore coreano debuttante nella lirica alla Scala, ha proposto la partitura in modo intenso e trascinante, osservando ritmi diabolici e privilegiando le sonorità estreme, nel forte come nel piano. Di altissima qualità il cast, dalla protagonista Mary Jane Johnson (che pure ha voce non bellissima, ma difficilmente eguagliabile in questo ruolo) a Jacques Trussel, Aage Haugland, Paolo Barbacini e la fitta schiera di comprimari. Al canto questi artisti hanno saputo aggiungere una recitazione da superprofessionisti. La regia (André Engel) ha preteso (e ottenuto) da loro l'impossibile, in un continuo gioco di tensioni e reazioni. E' invece falsata l'ambientazione scenica (Nick Rieti) per la totale eliminazione del coté russo, così direttamente implicato nel dramma. Tuttavia è spettacolo importante e assai suggestivo da vedersi e l'ultima scena, della desertica landa ghiacciata, quella sì, evoca con disperato realismo la fatale immobilità della morte bianca siberiana. Trionfale l'esito della serata.

Myung-Whun Chung ha diretto per la prima volta un'opera alla Scala.

MUSICA / MONFALCONE

Voci antiche

Successo del Clemencic Consort

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Che alla fin fine ci si sarebbe divertiti, non se lo sarebbe immaginato nessuno. Il nome Clemencic Consort resta infatti legato alla musica antica, alla ricerca e ricostruzione filologica, alla prassi esecutiva e pure a un supporto strumentale al quale tanto spesso si guarda con curiosità, senza capirne granché e senza riuscire a cogliere sonorità soddisfacenti per la sensibilità attuale. Un mondo interessante, ma per lo più poco coinvolgente, a meno che non si faccia parte di quella limitata schiera di amanti-fanatici del repertorio antico, quelli cioè per i quali non esiste altra musica al di fuori di questa, sulla quale disquisire all'infinito fino ad annullare la vitalità.

L'altra sera a Monfalcone non si è corso questo pericolo e l'eccitazione finale del non numeroso pubbico ne è stata la prova: tre fuori-programma, richiesti con insistenza, sembravano ancora insufficienti ad accontentare l'uditorio. Certo che il ben definito taglio del programma, nonché la sua varietà nell'intercalare pagine solo strumentali all'intervento della voce, in «atmosfere» tra loro assai diverse, si sono resi ancor più coinvolgenti grazie alla forza comunicativa dei sei interpreti, seduti a semicerchio di fronte al pubblico con accanto la loro vasta gamma di strumenti. Alle spalle, il fondale azzurro del sipario tagliafuoco, calato per impedire la dispersione all'indietro del suono: una stranezza che si è rivelata importante, un accorgimento poco estetico ma molto efficace.

E poi subito l'immersione in un mondo lontano — epico, ma talmente suggestivo da sfiorare il misticismo — è venuta dalla voce nobile di Eberhard Kummer, allorché ha intonato (accompagnandosi con l'arpa medievale) una breve «tranche» dal corposo «Der Nibelunge Liet». Un personaggio singolare questo Kummer: professore all'Università di Vienna, ama talmente quest'opera che ne è divenuto il più grande interprete, probabilmente anche l'unico in grado di eseguirla tutta, vista la vastità degli 8000 versi! E poi è spiritosissimo: l'ha dimostrato nella resa della lirica di Neithart von Reuental, dove la sua bella voce si è trasformata in un'infinità di personaggi popolari, colti nei rilievi caricaturali durante una rissa.

Ma tra i canti cavallereschi della Wachau è spuntata la desolata «Canzone di prigionia a Durnstein» di Riccardo Cuor di Leone con la voce appassionata e vibrante di Tamas Kiss, che poi — nella seconda parte del programma — si è rivelato specialista in «turcherie», suggestivo trascinatore nella «Canzone degli Sciamani», in «Osman Pascha» ed «Estergom kalesi». I Turchi all'assedio di Vienna, i Turchi in Ungheria: canti d'amore e di guerra... Richiami orientaleggianti che si sono intrecciati con un patrimonio inesauribile di danze popolari dell'area ungherese e slovacca; pagine strumentali offerte in fantasiosa suite (tratta dal Codex Vietoris), con grande gusto e creatività di colori, dal gruppo al gran completo: Kummer, Kiss, Andras, Kecskes, Marco Ambrosini, Laszlo Herczeg e dall'impareggiabile Renè Clemencic.

TEATRO
Barcaccia rinnovata

TRIESTE — Giunta felicemente in porto la stagione 1991/92, i soci della compagnia teatrale «La Barcaccia» si sono riuniti in assemblea approvando all'unanimità la relazione morale, presentata dal presidente uscente Nereo Zannier, la relazione finanziaria, presentata dal tesoriere Basilio Strissia, e la relazione sulle attività svolte, letta da Carlo Fortuna.

Sono state, inoltre, rinnovate le cariche sociali. Carlo Fortuna è stato eletto presidente, Basilio Strissia tesoriere, mentre del Consiglio direttivo fanno parte Gino Tomsich, Maurizio Garrappa, Alessandro Davia, Gerry Braida e Maurizio Lavagnini.

TEATRO
Mittelfest a Roma

ROMA — Questa mattina all'Istituto austriaco di cultura a Roma avrà luogo la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del Mittelfest, che si terrà a Cividale del Friuli dal 18 al 31 luglio e sarà dedicata all'opera e alla figura di Franz Kafka.

Interverranno il ministro degli Affari esteri, Gianni De Michelis, e i componenti della direzione artistica del Festival: George Tabori (Austria), coordinatore per quest'anno, Giorgio Pressburger (Italia), Jiri Menzel (Cecoslovacchia), Joan Cirilov (Jugoslavia), Tamas Ascher (Ungheria).

TEATRO / TRIESTE

Lo Stabile muove il Jack

Iniziate le prove del nuovo spettacolo di Vittorio Franceschi

TRIESTE — Chiuso il sipario sulla stagione di prosa 1991/92 al Politeama Rossetti con l'applaudito spettacolo di Giorgio Albertazzi, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è di nuovo al lavoro con l'allestimento della prossima produzione. Si è riunita, infatti, a Bologna la compagnia che porterà in scena, il 3 luglio al Festival dei Due Mondi di Spoleto, «Jack lo sventratore» di Vittorio Franceschi.

Si tratta dell'ultimo lavoro di quest'autore-attore, di cui lo Stabile ha allestito nelle scorse stagioni il fortunatissimo «Scacco pazzo». E anche in questo caso si tratta di una coproduzione fra lo Stabile regionale e la Cooperativa Nuova Scena-Teatro Testoni/interAction di Bologna, che hanno ricostituito anche parte del team artistico.

Protagonista della nuova commedia sarà ancora Alessandro Haber, affiancato dallo stesso Franceschi, da Gianna Piaz, Mariella Valentini (la giovane attrice rivelazione nel film «Palombella rossa» di Nanni Moretti), Nicola Pistoia, Nicoletta Della Corte, John Bardwell ed Enrico Luttmann. La regia è stata affidata a Nanni Garella, regista tra i più interessanti della generazione emergente.

Al centro del nuovo lavoro di Franceschi c'è il personaggio di Jack, un giovane assassino, autore di 18 delitti, ribattezzato dalla stampa «Jack lo sventratore», per collegarlo al vero Jack, il terrore di Londra, vissuto un secolo prima. Ma il protagonista non è solo lui: c'è anche, e soprattutto, quella «società dello spettacolo» che ha bisogno di Jack, delle sue scelleratezze, della sua disperazione, delle sue storie. Storie che sono vendute, come scoop, a peso d'oro, dal suo migliore amico, che le racconterà, assieme alla madre di Jack, davanti a una troupe televisiva, sotto i riflettori, in una misera stanza trasformata in un altrettanto misero «set luccicante».

Oltre a «Jack lo sventratore», nella prossima stagione, che sarà presentata a fine giugno e si inaugurerà in ottobre con «Tutto per bene» di Pirandello (protagonista Glauco Mauri), lo Stabile produrrà «Una solitudine troppo rumorosa» di Hrabal con Paolo Bonacelli, che il regista Giorgio Pressburger inizierà a provare nei prossimi giorni in vista del debutto al «Mittelfest», e «L'idiota» di Dostoevskij nell'adattamento di Furio Bordon per la regia di Gabriele Lavia e l'interpretazione di Roberto Sturno.

Vittorio Franceschi, autore e interprete di «Jack lo sventratore».

AGENDA

Alla radio intervista a Sumi Jo

Oggi, alle 15.15, la trasmissione radiofonica regionale «Controcanto», curata da Mario Licalsi con la collaborazione di Paola Bolis, oltre alle consuete recensioni di Fedra Florit e Claudio Gherbitz, propone un'intervista al soprano coreano Sumi Jo. Sarà, inoltre, ospite in studio Nello Gonzini, segretario della Società dei Concerti.

Al «BBC Club»
Stefano Franco

Oggi, alle 22 al «BBC Club» di via Donota», si terrà una serata con il pianista Stefano Franco e il suo gruppo.

A Monfalcone
Lonquich

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival Danubio, concerto del pianista tedesco Alexander Lonquich. In programma musiche di Haydn, Schumann, Schubert, Webern e Brahms.

Cineclub
Quarantennale

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino-Capit in via mazzini 32, saranno selezionati i seguenti film partecipanti alla rassegna del «Quarantennale» per gli anni '70-'79: «Pola ultimo amore» di Marpino, «Rampigarse pei speci» di Dolzani, «Il circo siamo noi» di Padovan, «Pomeriggio d'estate» di Zabotto, «Lisbona» di Taucer, «Half Ton Cup» di Meriani, «L'amico che può salvarti la vita» di Ralza, «Purchè sia estate» di Bossi, «Trieste e il suo mare di... jeans» di vetta e «Grattacieli-New York» di Psacaropulo.

Scuola 55
Concerto

Domani, alle 17.30 nel teatrino della Scuola 55 (v. Carli 10/a), in collaborazione con l'Associazione italiana sclerosi multipla, si terrà un concerto del gruppo «Les Enfants du Paradise», formato da sei allievi della Scuola di musica: Michele Codaglio chitarra, Lorenzo Fonda batteria, Luca Codarin tastiere, Franz Maranzana basso, paolo Della Loggia sax e Sandra Loredan voce.

Alla radio
Plutarco

Domani, alle 15.30, «Nordest Cultura» di Lilla Cepak e Valerio Fiandra propone «Etica e politica» di Plutarco, edito da «Biblioteca dell'immagine di Pordenone», e «Il diario di un caro nemico» di Luisa Ricaldone (Editrice Goriziana).

Seminario
Enzo Sulini

Domani, sabato e domenica è in programma uno stage di recitazione diretto da Enzo Sulini. Per informazioni e iscrizioni telefonare dal lunedì al venerdì (ore 10-12 e 16-18) allo 040/771062.

CINEMA / RASSEGNE

Brividi di paura per tutta l'estate

Archiviato il «Dylan Dog Horror Fest», prende il via domani il Fantafestival di Roma

Servizio di
Loredana Leconte

Si sa che l'estate è la stagione più propizia ai riti voyeuristici degli amanti del cinema del terrore: una genìa chiusa quasi a enclave di spettatori che si deliziano a venir terrorizzati da incubi sfrenati, fantasmi spaventosi, visioni apocalittiche, che proliferano sugli schermi proprio in questa stagione.

Di conseguenza è abbastanza normale che, in mezzo alle tante manifestazioni cinematografiche più o meno festivaliere che continuano a fiorire a getto continuo sul suolo italiano, sia proprio questo il periodo che vede protagonista indiscusso il fantastico e il thriller. Si è appena conclusa infatti, la settimana cinematografica del milanese «Dylan Dog Horror Fest» (ma dura fino al 14 giugno la mostra «Il piacere della paura» a Palazzo Bagatti Valsecchi), una manifestazione giunta alla sua terza edizione, sponsorizzata dall'editore Sergio Bonelli; adesso a Roma apre i battenti il Fantafestival (da domani al Palazzo delle Esposizioni e al Cinema «Barberini»). Due manifestazioni costrette un po' a giocare a rimpiattino tra di loro (per fare un esempio, il film di apertura scelto dal Fantafestival, «La casa nera» è già passata nei giorni scorsi a Milano), ma che, comunque, svolgono ambedue egregiamente il loro compito, che è quello di far scorrere più velocemente l'adrenalina nelle vene degli appassionati.

Un omaggio di Cattolica a Peter Lorre (nella foto)

«Appoggiato» a latere anche da Raidue, che programma in questi giorni un calendario di film horror per «Cinema di notte», il Festival romano annovera tra gli ospiti due nomi illustri, quelli di Gene Wilder e Carlo Rambaldi (quest'ultimo presidente della giuria che dovrà scegliere il vincitore nella rosa di titoli tutti «made in Usa» — tranne un film neozelandese e uno di Hong Kong — del concorso). Oltre agli omaggi a Wilder e a Rambaldi, il Fantafestival prevede anche una sezione informativa e alcune retrospettive (da segnalare quella dedicata alla Rko, la casa di produzione hollywoodiana che dal '33 fino al '48 instaurò una politica di film «Tow budget», ovvero a basso costo, tutti centrati sulle tematiche di serie B del cinema, del terrore. Se poi qualcuno fosse interessato alle non tanto infinite varianti che ingenera la «contaminazione» parascientifica dell'esperimento «da uomo a mosca», potrà guardarsi l'intera serie della «Mosca» a partire da «The Fly» del 1933 con Vincent Price.

Tanto Milano e Roma sono un pochino «splatter» e «gore» nelle loro programmazioni, dense di effettacci e leggermente sgangherate (nel senso buono, del termine), quanto il Mystfest di Cattolica (dal 28 giugno al 5 luglio) trasuda rispettabilità, offrendo dell'argomento quasi un taglio accademico. Quasi paradossalmente, infatti, è proprio la sezione convegnistica che raggiunge forse gli effetti più spettacolari di tutto un programma fitto fitto tanto da non lasciare neanche un attimo di tregua neppure al più volonteroso degli spettatori. Sotto l'egida della medusa, «la figura che con suo sguardo mortale e paralizzante inibisce la visione, obbliga a chiudere gli occhi ma al tempo stesso attira in modo irresistibile» (parole del direttore del «Mystfest», Gianpiero Brunetta), Cattolica si offre come un percorso labirintico per accedere ai misteri della visione che affascinano e intrigano. Oltre al concorso (dodici i film in gara), si potranno vedere le eroine dei serial muti (la retrospettiva si intitola «Prima di Thelma e Louise»); i cicli «Les Vampires» e «Judex» anche questi risalenti all'epoca del muto in copie recentemente restaurate; una retrospettiva dedicata a Peter Lorre e un'altra allo sceneggiatore Daniel Mainwaring, alias Jeoffrey Homes. Anche a Cattolica torna il nome di Dylan Dog, l'investigatore dell'incubo: a lui e a Martin Mystère è dedicata, infatti, una delle tante tavole rotonde del Festival (tra le altre, anche una su come si costruisce e/o si falsifica una notizia tramite i mezzi di comunicazione).

E come Cattolica sviscera e «indaga» sui mille modi/mondi dell'impossibile, a Bergamo dal 5 al 12 luglio, invece, nell'ambito dell'annuale film Meeting, seconda puntata dell'omaggio (dopo quella dell'anno scorso) dedicata a uno dei maestri del genere, l'americano Roger Corman e alla sua 'factory', la sua casa di produzione indipendente.

Quest'anno il «Mystfest» di Cattolica (nella foto il manifesto) darà spazio anche al cinema muto.

CINEMA
Nipote di Rossellini

ROMA — Franco Rossellini, produttore cinematografico, nipote del grande regista Renzo e figlio del compositore omonimo, è morto a New York. Aveva 56 anni. Il suo nome resterà legato a Pier Paolo Pasolini, di cui produsse «Teorema» e «Medea». Aveva finanziato pure il «Caligola» ripudiato da Tinto Brass.

CINEMA
E' morto Morley

LONDRA — A teatro era diventato famoso recitando «Oscar Wilde». Robert Morley, attore inglese, è morto a Londra in seguito a un infarto. Aveva 84 anni. Nella sua carriera cinematografica poteva vantare film di successo come «Topkapi», «Il maggiore Barbara», «Il giro del mondo in 80 giorni», «Orient Express», «La regina africana».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi ore **21:** video a sorpresa, capolavoro all'horror moderno in versione originale inglese!

ARISTON. MALA ITALIA. Solo oggi ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Un storia semplice» di Emidio Greco, con Ricki Tognazzi e Gian Maria Volontè e Omero Antonutti. Dal bestseller di Leonardo Sciascia, un «misterioso» delitto in Sicilia... Ingresso lire 6.000. Solo oggi. **Domani:** «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Nanni Moretti, Silvio Orlando.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** l'affascinante mito di Star Trek in «Rotta verso l'ignoto», con William Shatner, Leonard Nimov e De Forest Kelley.

SALA AZZURRA. Fest-Fest. Ore **18, 20, 22:** «Niente baci sulla bocca» di André Techiné. Una storia di prostituzione con Philippe Noiret, Emmanuelle Beart e Manuel Blanc.

GRATTACIELO. Ore **19, 20.30, 22.15.** La Columbia film presenta: «Innocenza colposa».

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** Lilli Carati e Ramba Nera in un porno da non perdere: «Le superscatenate». V. m. 18 anni. **Domani:** «Buco profondo».

MIGNON. 20.30 ult. **22.15:** «Turnè», il capolavoro di Gabriele Salvatores, Oscar '92, con Diego Abatantuono e Laura Morante. Ingresso L. 6.000, rid. L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tutto può accadere» con Jennifer Connelly e Frank Whaley. I ragazzi degli anni 50 sono cresciuti e da John Hughes il regista di «Mamma ho perso l'aereo» arriva una nuova cascata di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mutande pazze» di Roberto D'Agostino con Monica Guerritore, Sergio Vastano, Eva Grimaldi.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Mambo Kings» (I re del Mambo). La musica, il ritmo e l'atmosfera di un ballo che continua a farci sognare. Con Armand Assante e Antonio Banderas (l'attore prediletto di Almodovar) e una stupenda colonna sonora in Dolby stereo!

CAPITOL. Ore **18, 20, 22:** «Il silenzio degli innocenti». Il vincitore di cinque premi Oscar '92: miglior film, migliore attrice e migliore attore protagonista, migliore regia e migliore sceneggiatura con Jodie Foster e Antony Hopkins.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22.** Jodie Foster regista e protagonista di «Il mio piccolo genio» con Dianne Wiest e Adam Byrd. La dolcissima vicenda del rapporto madre-figlio tra un bimbo superdotato e una madre «normale».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20.15, 22.15.** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna. Premio Oscar 1992. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Incontri bestiali». Super sexi hard-core. Rated XXX. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Inaugurazione sabato 6/6 ore **21.30** con «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Sabato riapertura.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: domani concerto del pianista Alexander Lonquich. In programma musiche di Haydn, Schumann, Schubert, Webern e Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: martedì 9 giugno concerto del soprano Gundula Janowitz, al pianoforte Charles Spencer. In programma Lieder di Johannes Brahms, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE familiare veramente esperta e referenziata, per conduzione villa, da lunedì a sabato, cercasi. Telefonare, solo con requisiti adatti, venerdì dalle 15 alle 18 al n. 040/631008. (A2647)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. 2.000.000 mensili li vuoi guadagnare? Tl. allo 0481/790509-484199. (C291)
A. AGENZIA cerca per proprio ufficio di Trieste ragazze spigliate dinamiche, preferibilmente esperte in telemarketing. Per inserimento immediato propria organizzazione (anche part-time) offresi fisso + incentivi telefonare oggi ore 9-13 15-17.30. Tel. 040/734302. (A56320)
AFFERMATA ditta import-export con filiali all'estero cerca con urgenza ragioniere/a con esperienza. Ottimo guadagno. Inviare curriculum: patente auto n. GO20567435 Fermo Posta Gorizia. (B251)
AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)
AFFERMATA Società nazionale d'informatica ricerca in Trieste Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile-industriale, grafica pubblicitaria, gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20161)
AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)
CERCASI baby sitter referenziata, disponibile. Telefonare solo ore pasti 0481/32281. (B50226)
CERCASI banconiera Gorizia zona centrale. Tel. 0481/32090. (B248)
CERCASI personale qualificato e generico per impiego annuale provincia di Gorizia per assistenza a portatori di handicap. Manoscrivere Cisals Coop servizi sociali casella postale Gradisca d'Isonzo. (B252)
CERCASI ragazzo maggiorenne massimo 21 anni apprendista banconiere presentarsi Coccodrillo via Oriani 4. (A2660)
COMMESSA/O con esperienza settore profumeria cercasi periodo estivo Lignano Sabbiadoro 2.500.000 mensili scrivere cassetta Spi 11/P Udine.
GIOVANE diplomato, buona conoscenza tedesco e inglese, disposto a viaggiare cercasi da agenzia d'importazioni per collaborazione seria e duratura. Manoscrivere curriculum vitae a casella n. 25/V Publied 34100 Trieste. (A2597)
NOTO ristorante cerca aiuto cuoco con esperienza. Minimo 18 anni. Telefonare dalle 10 alle 11 al n. 040/271219. (A2657)
PRIMARIA organizzazione immobiliare nazionale per sviluppo strutture regionali seleziona addetti commerciali, diplomati minima 25 anni, con esperienza di funzione e/o di settore. Inquadramento commisurato professionalità acquisita e potenziale. Telefonare Casamercato: 040/639132. (A2624)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI automuniti cercasi per vendita spazi pubblicitari su importante elenco nazionale, richiedesi esperienza, offresi fisso 2.000.000 più provvigioni. 02/92109515. (G40597)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2631)
A.A. RIPARAZIONI, sostituzioni avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

9 Vendite d'occasione

VENDESI Swatch Crono, Scuba, automatici e rari telefonare 0434/647772 ore pasti. (S900510)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A2664)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/412201-768102. (A2565)
ACQUISTO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere; sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A2645)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2639)
A. DUCATO, combinato, promiscuo nove posti, gancio traino, gomme seminuove, buonissime condizioni, vendesi, visibile piazzale sala da ballo Paradiso, mattinata tel. 040/823793. (A2600)
AUTOSALONE GIROMETTA CONCESSIONARIA-SAAB-MAZDA-SUBARU Saab 9000/900 Turbo, Subaru Justy, Mercedes 190, Bmw 520 24 valvole/320, Golf G60 Rally, Thema Turbo/iniezione, Delta ie Turbo, Alfa 75/33 familiare, Croma, Tipo, Uno, Panda, Volvo 480, Sierra, Y10, Suzuki 410, via Franca, 4/2, tel. 040/304893. (A2667)
FUORISTRADA Lada Niva 1600 anno 1986 perfetta verde metallizzato cerchi cromati, vendo causa inutilizzo 4.000.000 trattabili tel. 370605. (A56286)
VENDO Uno 45 3.800.00, Panda 2.500.000, A112 1.900.000 tel. 040/214885.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta paraggi PAM - appartamento ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, auto riscaldamento, ascensore, tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2648)
MULTICASA 040/362383 affitta a uomo solo non residente Gretta camera singola cucina doccia wc 350.000. Arredato. (A2666)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti immediati in firma singola senza cambiali es. 5.000.000 rate da 127.000. Tel. 040/722272. (A2620)
A.A.A.A.A. PRESTITI singolari 040/634025 nessuna corrispondenza a casa. (A2622)
A.A.A.A.A. PRONTO PRESTITO: risolve in 48 ore qualsiasi esigenza finanziaria. Tassi bassissimi. 040/302523. (A099)
A.A.A.A. FINANZIAMENTI: 040/634025 es. 6.000.000 - rata 215.000. (A2622)
A.A.A.A. PICCOLI prestiti - nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A2622)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)
CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)
CEDESI splendido negozio centralissimo 97 mq profumeria, erboristeria, oreficeria. Scrivere a cassetta n. 25/T Publied 34100 Trieste. (A2439)
ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S1043)
IMMOBILIARE CIVICA - vende DROGHERIA - centralissima, con vasta licenza, grandepassaggio. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2648)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91369)

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTINO anche da ristrutturare, cerco, in contanti. 040/765233. (A000)
CERCO stabile intero preferibilmente da ristrutturare, libero o parzialmente occupato. Pagamento in contanti. 040/765233. (A000)
IL Quadrifoglio cerca per pronto acquirente appartamento cucina soggiorno stanza stanzetta piani alti con posto macchina tel. 040/630174. (D00)
PRIVATO acquista appartamento due stanze soggiorno cucina bagno zona Rossetti-Piccardi. Tel. 040/771949. (A2270)
PRIVATO acquista solo da privato appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina bagno e poggiolo in zona semiperiferica telefonare 040/638291. (A2593)
UNIONE 040/733602 cerca Rozzol/Revoltella/San Luigi piano alto recente 90/100 mq pronto realizzo. (A2616)
URGENTEMENTE cerco in zona tranquilla appartamento o casetta con giardino. 040/765233. (A000)
VILLETTA anche bifamiliare con giardino ed accesso auto zone periferiche cerchiamo per nostri clienti. Pronto realizzo Unione 040/733602. (A2616)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX 1, 2, 3 auto accessoriati piano terra visitabili orario 16.30-18.30 via Vecellio 3. (A06)
FARO 040/639639 UNIVERSITA' recente piano alto soggiorno due camere cucina doppi servizi poggioli box. (A017)
FOGLIANO «Residenze il Carso» APPARTAMENTI: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage e cantina; 67 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO CONCESSO (495.000 mensili). Consegna Natale '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
GORIZIA villaschiera L. 100.000.000 dilazionati più mutuo concesso Elletre 0481/33362. (B243)
GORIZIA villaschiera L. 100.000.000 dilazionati + mutuo concesso Elletre 0481/33362. (B243)
IMMOBILIARE CIVICA - vende PAISIELLO - appartamento recente, soleggiato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2648)
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento recente, zona ROSMINI - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2648)
PRIVATO vende appartamento 100 mq libero gennaio 1993. Tel. 040/415413. (A56152)
RABINO 040/368566 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo complessivi 85 mq 87.000.000 affare. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente via Pascoli saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento autonomo 139.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile Strada del Friuli soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina 165.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Rossetti in signorile palazzo d'epoca perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 233.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente signorile splendida vista mare e città adiacenze Strada di Fiume soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggioli posto macchina 262.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente Borgo San Sergio perfetto terzo piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 118.000.000 occasione. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze viale D'Annunzio (via Agro) ottimo soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero centrale (via Nordio) rimesso a nuovo perfetto terzo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno ampio terrazzo di 78 mq 128.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente via Cologna vista aperta luminosissimo quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 villetta libera San Giovanni recentissima signorile 170 mq coperti più porticato box 2 auto giardino 500 mq 480.000.000. (A014)
RUPINGRANDE, vendesi casetta nuova mq 90, due camere soggiorno cottura bagno cantina con attiguo fienile da ristrutturare. Di & Bi. Tel. 040/220784.
SPAZIOCASA 040/369960 D'ANNUNZIO (adiacenze) 1.o p. da riordinare cucina bistanze servizio anticipo 10.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 ATTICO-SUPERATTICO S. Davis in costruzione cucina salone 4 stanze 2 bagni. Informazioni Valdirivo, 36. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 VIALE signorile 2.o p cucina 5 stanze stanzino servizi adattissimo abitazione/studio. (A06)
SPAZIOCASA 040/369960 BARRIERA epoca 2.o p. cucina saloncino 3 stanze servizi 150.000.000. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 BONOMEA in palazzina alloggio come primingresso 90 mq cantina posto auto vista mare. (A06)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)
CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina S. Pietro camere con bagno ottimo trattamento. Fino 20 luglio L. 50.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0422/308112 oppure 0337/528183. (S960)
TARVISIO affittasi anche settimanalmente bi/trilocali arredati corredati panoramici. Tel. 035/995595. (G901967)

24 Smarrimenti

RUBRICA telefonica pelle marrone, piuttosto squinternata, contenente anche appunti vari smarrita. Pregasi rinvenitore telefonare 370614 ore ufficio. Mancia competente. (A56280)

25 Animali

VENDO cuccioli setter rossi irlandesi genitori campioni. Rivolgersi 003852-32280. (C50160)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Tel. 040/574090. (A2444)

27 Diversi

TANDEM: trova-amici, analisi grafologiche e corsi di grafologia. Tel. 040/574090. (A2443)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.18 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.